Dizionarietto di traducenti
per l'italiano

Compilato da Giulio Mainardi

Dizionarietto di traducenti

per l'italiano

compilato da

Giulio Mainardi

Avvertenza.
Consultare in piccole dosi;
può causare lessedia.

In copertina: foto di Florian Hirzinger

Ultimo aggiornamento addì 21/04/2023.

Nota grafica: in italiano riteniamo preferibili gli accenti acuti su *i* e *u* (*í*; *ú*); tuttavia, poiché il *Dizionarietto* è preparato tramite Word, che prevede gli accenti gravi (*ì*; *ù*), usiamo questi ultimi per semplicità di redazione.

Ma quella lingua si chiama d'una patria, la quale convertisce i vocaboli ch'ella ha accattati da altri nell'uso suo, ed è sí potente che i vocaboli accattati non la disordinano, ma ella disordina loro: perché quello ch'ella reca da altri lo tira a sé in modo che par suo.

— Niccolò Machiavelli,
Discorso intorno alla nostra lingua

[…] i confini sono la cosa più bella del mondo. Amare qualcosa significa amare i suoi confini […] Perché quando giungiamo alla fine di qualcosa giungiamo al suo principio.

— Gilbert Keith Chesterton,
Tremende bazzecole

Introduzione

Questo *Dizionarietto di traducenti* ha ormai una storia pluriennale. Fino a fine 2018 era costituito di due volumi separati, *Traducenti proposti* e *Traducenti ovvi o già registrati*; per facilitare la consultazione, ho poi scelto di far confluire i due volumi in uno solo, quello che state guardando ora. Di seguito riporto le introduzioni che avevo scritto per i due volumi separati.

Introduzione a *Traducenti proposti*

Quando iniziai ad affrontare il problema dei forestierismi, approntai un piccolo dizionario di traducenti, ideati da me o raccolti da varie fonti. Le parole erano offerte e definite come in un vocabolario normale: nel mio pensiero, ciò doveva aiutare a integrarle nella lingua viva mostrando, con tale uso naturale, come funzionassero alla perfezione nel contesto italiano.

Mi resi presto conto, tuttavia, che molte di queste traduzioni sembravano scelte arbitrarie. Un lettore avrebbe potuto chiedermi: «Perché hai tradotto wicca *con* guicca*? Che senso ha?». In effetti poteva apparire una scelta ingiustificata, senza alcun motivo se non la vanità e il gusto dello scrivente; mentre, se il lettore avesse conosciuto un poco più in profondità le strutture della nostra lingua, gli sarebbe apparsa come una scelta ragionevole e sensata.*

Decisi quindi di cambiare l'impostazione del mio dizionarietto, per trasformarlo nell'opera qui presente. Non è più fornito il significato dei singoli termini, che è lasciato alla conoscenza o a ulteriori indagini del lettore; mentre vengono spiegate le motivazioni, i collegamenti e i ragionamenti che mi hanno portato a proporre, per un dato forestierismo, una certa traduzione e non un'altra.

Nel redigere quest'opera, il mio non è un approccio tecnico-scientifico, che andrebbe oltre le mie intenzioni e soprattutto le mie capacità, bensì divulgativo.

Non mi attribuisco la paternità dei traducenti qui presentati: molti prima di me hanno stilato liste o discusso di questi argomenti; qui raccolgo il frutto di tante menti diverse e ciò che, nell'insieme di tante letture e tante valutazioni, mi è sembrato migliore. Ci sono proposte d'autore, considerazioni anonime lette in Interrete, traduzioni banali e traduzioni originali; e parole che ho concepito autonomamente, credendole pensate da me per la prima volta, per poi scoprire invece che erano già state ideate indipendentemente da altri (e questo dovrebbe essere un buon punto a favore della loro validità); e alcune di queste mie invenzioni le ho scoperte addirittura già usate e registrate nei dizionari a mia insaputa.

Quest'ultima scoperta, avvenendo più e più volte, mi ha reso evidente la necessità di tenere una lista di queste parole per altri che si fossero trovati nella mia stessa situazione d'ignoranza: è nato così il secondo volume, Traducenti ovvi o già registrati.

Non sono un linguista, ma solo un dilettante, appassionato di letteratura, cui stanno a cuore le sorti della nostra lingua. Il dizionario tratta potenzialmente tutto lo scibile, dunque, non disponendo io delle schiere di revisori e consulenti specializzati di cui si avvalgono i grandi vocabolari, è più che probabile che ci siano degli errori. Nel caso di quest'opera, più che la precisione conta l'intenzione: il lettore colto non storca il naso davanti agli errori dell'ignorante che ammette di esserlo. Sarò grato ai lettori che vorranno segnalarmi refusi, sviste e imprecisioni.

In conclusione mi rivolgo a chi, per una consonanza parziale o totale con le idee che mi hanno spinto a compilare questo libro, volesse che davvero queste parole entrassero nell'uso vivo della lingua. C'è una sola cosa da fare: usarle senza timore, nello scritto e nel parlato, con assoluta noncalenza; e magari, per chi è molto bravo con carta e inchiostro, scrivere libri bellissimi, e mettercele dentro. Quest'ultimo metodo è infallibile.

Giulio Mainardi

Introduzione a *Traducenti ovvi o già registrati*

Mentre nel primo volume proponevamo o discutevamo traducenti non ancora lemmatizzati, in questo ci limitiamo a elencare, specificando sempre la relativa fonte, parole già registrate dai vocabolari d'italiano, e quindi già pienamente usabili anche da chi, nei confronti della lingua, per un motivo o per l'altro si sente un po' pavido o preferisce andare sul sicuro.

Quest'opera intende essere un agevole ma rigoroso prontuario non solo per i comuni cittadini, ma anche per chi ricopre posizioni importanti, per i giornalisti, gli scrittori, gli scienziati, i traduttori, i lessicografi, e per chiunque sia autore di testi che hanno una certa importanza o raggiungono un vasto pubblico.

Come nel caso del primo volume, quest'opera è stata compilata non da un gruppo di studiosi ma da una singola persona che ha interesse per il tema; non trattandosi di un testo facilmente rileggibile ma di un elenco di dati schematici e sintetici, tratti da più fonti, anche qui è possibile che ci siano errori, refusi o imperfezioni. L'autore sarà grato ai lettori che vorranno segnalarglieli.

Note generali

Seguono alcune note di carattere informativo, che spiegano sia fatti linguistici che al lettore possono essere ignoti, sia alcuni princìpi che abbiamo preso in considerazione e ci hanno guidati in questo lavoro. Spesso le note saranno richiamate esplicitamente; poiché alcune descrivono casi che si presentano con grande frequenza, a volte invece il richiamo non ci sarà, dando per scontato che il lettore conosca il ragionamento che sta dietro un dato procedimento: è pertanto consigliabile, per chi consulta il dizionario per la prima volta, leggere prima le pagine seguenti per avere cognizione dei meccanismi seguiti e capire il perché di certe scelte.

Come si vedrà, i princìpi seguiti sono di natura diversa e talvolta in contrasto: il nostro lavoro consisterà anche nel ponderarli e saper trovare il giusto equilibrio a seconda dei casi e delle situazioni analizzate.

1.
La naturalezza dell'adattamento

Capita spesso che gli italiani, che forse parlano la propria lingua alla perfezione ma non l'hanno mai osservata nel dettaglio, tendano, se posti di fronte alle varie possibilità di traduzione d'un forestierismo, a trovare indigesto l'adattamento: passi il calco, passi la risemantizzazione, passi il conio originale, ma l'adattamento no…! È assurdo, è ridicolo, chi lo userebbe mai?…

Ciò è in parte sensato: la nostra è la lingua neolatina per eccellenza, e cerceremo naturalmente di mantenere vivo, sano e ricco il contesto lessicale primariamente neolatino che la caratterizza, evitando di introdurvi entità estranee senza che ve ne sia la necessità. In alcuni casi, tuttavia, risulta preferibile l'adattamento: ad esempio quando si trattano concetti che sono tipici di una data cultura straniera, oppure quando rileviamo che il termine, nelle lingue sorelle con cui cerchiamo un'ideale coerenza lessicale, è stato accolto adattandolo.

È diffusa l'idea secondo cui l'adattamento sarebbe un fenomeno popolaresco, indice di bassa cultura, da evitare. L'adattamento è invece un fenomeno naturalissimo, presente in misure diverse in tutte le lingue, compreso l'italiano: e, al contrario di ciò che si pensa, l'adattamento è più presente proprio nelle lingue forti (come sono oggi per esempio lo spagnolo e il portoghese) e meno in quelle deboli (come è oggi l'italiano). Consideriamo questa serie di parole:

al-barqūq, *lāzurd*, *bivouac*, *calèche*, *kahve*, *kharšūf*, *zarāfa*, *laymūn*, *châle*, *Steinbock*, *rickshaw*, *ṭanbūr*, *sukkar*.

Sono parole di lingue diverse: arabo, francese, inglese, tedesco, turco. Presumiamo che la maggioranza dei nostri lettori non sappia che cosa significano le parole appena elencate; e siamo certi che nessuno di loro sosterrebbe che si tratta di parole italiane. Vediamo ora invece queste parole:

albicocco, *azzurro*, *bivacco*, *calesse*, *caffè*, *carciofo*, *giraffa*, *limone*, *scialle*, *stambecco*, *risciò*, *tamburo*, *zucchero*.

Queste sono comuni parole italiane e i nostri lettori le riconoscono. E, come avranno intuito, sono l'adattamento, una per una, delle parole della prima lista. Sono meno di quindici parole, ma si potrebbero fare migliaia d'esempi. Quando l'italiano era una lingua forte adattava e si arricchiva: adesso che non adatta languisce, si indebolisce e declina ogni giorno di più. È il momento di invertire la tendenza.

Nell'Italia di oggi si rileva, poi, una particolare ritrosia ad adattare dall'inglese, che è la lingua straniera più nota e viene non di rado, da chi non lo conosce, considerato una lingua "superiore", che non si può "profanare" con un adattamento. Ciò è assurdo non solo in teoria ma anche nei fatti, perché l'italiano ha molte parole tranquillamente adattate dall'inglese, comprese non poche di uso comune: *atollo*, *bistecca*, *dollaro*, *folclore*, *geco*, *ghinea*, *giungla*, *malto*, *scellino*, *sceriffo*, *sterlina*…

Voglio far notare infine che l'adattamento dall'inglese non è una cosa del passato, bensì, seppur in misura minore, ancora viva oggi: si possono citare casi recenti come *drone* da *drone*, *niubbo* da *newbie*, *viverna* da *wyvern* o *tesseratto* da *tesseract*. L'adattamento ci suona strano nel primo momento: ma quando la parola è entrata da un po' nel nostro cervello le cose si invertono, la usiamo e ci suonerebbe strano usare un termine straniero al posto d'una parola italiana.

2.
La /w/ in italiano

Nell'italiano genuino la *u* semiconsonantica (/w/, come in *uomo*) può esistere solo in determinate posizioni:

• dopo ⟨q⟩ e ⟨g⟩: p.es. *g**u**anto* /gwȧnto/, *acq**u**a* /ȧkkwa/;

• prima di /ɔ/: p.es. ***u**ovo* /wɔ̀vo/, *c**u**ore* /kwɔ̀re/, *s**u**ono* /swɔ̀no/; eventualmente, nei verbi, anche prima di /o/ nelle forme atone, ma lì meglio semplificare (es. *sonare* e *tonare*, meglio che *suonare* e *tuonare*, come scrive il *DOP*).

La /w/ può esistere nelle posizioni succitate, ma non esiste necessariamente sempre: p.es., *attiguo* /attìguo/ (non /attìgwo/); solo dopo ⟨q⟩ si ha sempre /w/, mai /u/.

Nelle altre posizioni si ha invece sempre /u/: *ard**u**o* /àrduo/, *mut**u**o* /mùtuo/, *ced**u**o* /ʧèduo/, *man**u**ale* /manu.àle/, *abit**u**are* /abitu.àre/, *s**u**icidio* /suiʧìdjo/, *d**u**alità* /dualità*/, ecc.

Nell'adattamento dei forestierismi, se [w] si trova in una posizione inaccettabile per la nostra fonotassi, va necessariamente adattata, in /gw/ o /v/ (si veda la nota seguente), o resa vocalica diventando /u/, o semplificata in qualche altra maniera.

3.
L'adattamento di [w] in /gw/ e /v/

Una caratteristica dell'italiano poco nota al grande pubblico è l'adattamento della *u* semiconsonantica (come nell'inglese *whisky*) in *gu*, con la *u* sempre semiconsonantica (come nell'italiano *guaio*).

Si tratta di un fenomeno antico che, talvolta attraverso la mediazione di altre lingue, ha prodotto numerose parole, tra cui non poche appartenenti al lessico fondamentale dell'italiano: ad esempio *guanto*, *guancia*, *guadagnare*, *gualcire*, *guardare*, *guarire*, *guarnire*, *guerra*, *guidare*, *guinzaglio*…

Un altro tipico adattamento, più noto, è quello della *u* semiconsonantica in *v*.

Si tratta di un processo naturale e fondamentale, avvenuto fin dalle origini della nostra lingua: l'italiano infatti si è evoluto dal latino, e, dove in italiano c'è la *v*, nel latino classico c'era sempre una *u* semiconsonantica. Questo fenomeno ha accompagnato tutta la storia della nostra lingua, e si possono citare anche casi recenti: per esempio *bovindo* dall'inglese *bow window*.

Infatti, fino a poco tempo fa, prima che l'inglese si imponesse assorbendo tutto ciò che è straniero, la *w* dei forestierismi era pronunciata naturalmente come una *v* (come tuttora rimane ad esempio in *water*, *wafer*, *Walter*).

4.
L'adattamento della *x*

La *x* (tra vocali) in italiano si adatta naturalmente in *-ss-*: ad esempio *lasso* da *laxus*, *rissa* da *rixa*, *massimo* da *maximus*.

Vi sono anche casi di adattamento in *s* scempia: *esergo* da *exergum*, *esercito* da *exercitum* (ma in variante arcaica *essercito*), eccetera.

Riteniamo che la *x* sia tollerabile nei termini del linguaggio tecnico o scientifico; nelle parole di uso comune deve invece essere adattata.

5.
L'importanza dei derivati

Molto spesso, si vedrà, faremo riferimento ai derivati che i forestierismi hanno prodotto in italiano. Ciò per due motivi.

1. Quando un dato forestierismo si mostra produttivo di buoni derivati, in generale ci sembra poco conveniente e poco sensato cercare di sostituirlo con qualcosa di diverso: meglio accoglierlo facendone un adattamento.

2. Capita spesso che i derivati di un forestierismo presentino due forme: una con il forestierismo grezzo connesso a elementi italiani, e un'altra invece completamente adattata e del tutto italiana. Ciò avviene anche quando il forestierismo originale non è minimamente adattato: perché non solo chi ha sensibilità linguistica, ma persino gli anglomani più radicali non riescono a evitare un certa repulsione di fronte a parole per metà italiane e per metà straniere: non è orribile *singletudine*? E *babysitteraggio*? E *googlare*? «Vadite retro…»

Così, dunque, i derivati completamente italiani ci offrono il materiale per adattare il forestierismo di partenza.

6.
Preferiamo la monosemia

Tra i vari motivi per cui alcuni dicono di preferire il termine straniero a quello italiano c'è quello della monosemia, ovvero dell'univocità del significato.

È vero che, di fatto, in molti casi il contesto permette di distinguere adeguatamente le varie accezioni d'una parola, senza particolari difficoltà: così, un italiano è di solito perfettamente in grado di distinguere la voce verbale *porto* dal *porto* d'armi e il *porto* dove attraccano le navi dal liquore *porto*; o l'*albero* che cresce nel bosco dall'*albero* della nave e l'*albero* d'un motore dall'*albero* genealogico: ma questa facilità deriva dal fatto che i termini sono usati in àmbiti diversi, i quali quindi forniscono già le informazioni di contorno necessarie alla focalizzazione del significato. In altri contesti, invece, la polisemia d'una parola può effettivamente rendere difficoltosa la comprensione.

Nel momento di scegliere un traducente, il discrimine è solitamente, appunto, la potenziale nascita di un'ambiguità all'interno dello stesso àmbito. Così, per esempio, *autoscatto* non è un traducente ottimale per *selfie*, perché *autoscatto* ha già un si-

gnificato preciso nell'àmbito della fotografia, diverso da quello di *selfie*: il termine diventerebbe ambiguo, creando confusione e il bisogno di precisazioni. Al contrario, *parafiamma* è un traducente efficace per *firewall*, perché la parola è tratta da un contesto diverso e non c'è il rischio di confondere il significato dell'oggetto materiale con quello informatico.

In generale riteniamo quindi preferibile la monosemia, e, nei limiti del buon senso, cercheremo di ridurre al minimo le possibili ambiguità e confusioni di significato.

7.
Le unità di misura

Contro l'italianizzazione delle unità di misura si sente una serie di argomentazioni ricorrenti. Le vediamo e smentiamo punto per punto.

I. «*Le unità di misura sono "parole internazionali" che devono essere uguali in tutte le lingue.*»

Questa obiezione è sbagliata per tre motivi: accampa una pretesa assurda, è smentita dai fatti e poggia su una premessa sbagliata.

a. La pretesa che una parola sia uguale in tutte le lingue è chiaramente assurda: le lingue della Terra sono incredibilmente diversificate quanto a pronuncia, scrittura, grammatica, eccetera. È impossibile che una parola possa rimanere inalterata in ognuna di esse.

b. La pretesa è infatti ovviamente disattesa; citiamo qualche esempio. Inglesi e francesi fanno naturalmente il plurale con la *s*, adattando le parole al proprio sistema morfologico. Chi usa alfabeti diversi da quello latino o altri sistemi di scrittura li adatta necessariamente: in russo il *coulomb* si chiama кулон, in cinese (non semplificato) 庫侖, in giapponese クーロン, eccetera. Per tornare all'alfabeto latino, gli spagnoli dispongono di veri e propri adattamenti: *amperio*, *faradio*, *hercio*, *voltio*, eccetera. E infine: il metro, il secondo, il grammo, la candela e la mole sono forse uguali in tutte le lingue? Non penso che tutti usino il nome che hanno in Italia…

c. Infine, la premessa sbagliata: ciò che conta e deve rimanere internazionalmente costante non è il *nome* dell'unità di misura, ma il suo *simbolo*; e quello nessuno propone di cambiarlo.

II. «*Le unità di misura usano il nome proprio degli scienziati e i nomi propri non vanno alterati.*»

Tralasciando la questione della traduzione o intraducibilità dei nomi propri, quest'argomento è facilmente smentito perché poggia su premesse false: infatti, com'è ovvio, le unità di misura non sono esse stesse il nome proprio, bensì parole derivate.

Ma se questo non basta a convincere, c'è una seconda falsità, molto più lampante: i nomi propri degli scienziati, nei nomi delle unità di misura come sono usati oggi in Italia, sono già alterati! Il *volt*, il *farad* e l'*ampere*, infatti, secondo tale principio prenderebbero il nome da scienziati di nome Volt, Farad e Ampere. Ma questi non sono mai esistiti: in realtà si chiamavano Volta, Faraday e Ampère.

Esistono invece da sempre le parole derivate dai nomi propri di persone, e anche qui si potrebbero fare lunghi elenchi: *besciamella*, *boicottare*, *dalia*, *daltonico*, *ghigliottina*, *lapalissiano*, *linciare*, *mongolfiera*, *pralina*, *sadico*, *sassofono*, *sciovinismo*, *sequoia*, *zampirone*…

8.
Le desinenze italiane

In vari casi (*lobby*, *yankee*, *zombie*…) ci potremmo limitare a fare una trascrizione della pronuncia italiana dei forestierismi, avendone così dei sostantivi invariabili. Ma ciò sarebbe troppo poco, non ci soddisfa: è proprio il carattere tipico, il prestigio e il genio dell'italiano quello di avere le sue belle desinenze vocaliche variabili. Se adattiamo, facciamolo con serietà, fino in fondo: mostriamo la forza della nostra lingua nel conquistare le parole straniere, nel "disordinarle", nel farle veramente proprie: nel vincere una debolezza e trasformarla in una risorsa.

9.
La bellezza di avere molte parole

Si vedrà che spesso, per tradurre i termini stranieri, anziché accontentarci delle perifrasi proporremo parole nuove. Ciò è fatto non solo per ottenere quella brevità e quella concisione che sono essenziali per scalzare un forestierismo, ma anche perché disporre di una singola parola per descrivere un concetto risulta molto utile, oltre che nella vita quotidiana, anche in molte necessità artistiche.

Avere una lingua ricca, articolata e versatile aiuta a fare della bella letteratura: le rime, i ritmi, le cadenze, le sfumature di significato, i registri linguistici: tutte queste cose vengono meglio se abbiamo un ampio repertorio di parole da adoperare.

Per uno scrittore, le parole sono come gli strumenti per un musicista, i pennelli e i colori per un pittore, le pietre e gli scalpelli per uno scultore: un grande artista saprà creare capolavori anche usando solo pochi elementi; ma senza gli strumenti appropriati, certa arte sarà sempre al di fuori della sua portata, e rimarrà inespressa.

È anche e soprattutto per servire la letteratura, quest'arte portentosa, che ci fa piacere arricchire la nostra lingua, accrescerne il bagaglio lessicale: perché i nostri prosatori e i nostri poeti possano dare voce a quelle pieghe della realtà che altrimenti rimarrebbero silenziose.

10.
I plurali ambigui

In alcuni casi, per seguire derivati molto diffusi, ci troveremo a fare adattamenti che, nella forma plurale, vanno a confondersi con quelli di altre parole italiane ampiamente usate, cozzando così contro la nostra ricerca della monosemia (si vedano le note 5 e 6).

Ciò può generare confusione nel primo momento in cui si va a usare al plurale il nuovo adattamento: successivamente, la differenza semantica sarà sufficiente per distinguere adeguatamente i diversi significati. Ci sono infatti vari casi del tutto simili con le parole d'ogni giorno, che non generano il minimo disturbo o confusione perché vi siamo abituati da sempre. Qualche esempio: *colli* è plurale sia di *collo* sia di *colle*; *conti* sia di *conto* sia di *conte*; *assi* sia di *asso* sia di *asse*, *menti* sia di *mento* sia di *mente*; ma nessuno, credo, ha mai avuto dubbi sul significato di frasi come «Il sole splende sui colli» o «I conti daranno un ricevimento domani sera», o ancora «un dialogo tra grandi menti». Analogamente, non appena ci si sarà abituati alle nuove parole proposte, sparirà l'elemento di novità e con esso la possibile ambiguità o confusione.

11.
L'accento in inglese e in italiano

Senza andare a investigare sulle ragioni per cui avviene così, ci limitiamo a rilevare che, nelle parole inglesi e in quelle italiane che presentano una grande somiglianza (avendo lo stesso significato e la stessa origine), l'accento cade spesso in punti diversi; in particolare, l'accento inglese si trova quasi sempre più "a sinistra" dell'accento italiano. I possibili esempi sono così tanti che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Mostriamo qualche caso, segnando col grassetto la vocale su cui cade l'accento:

*It**a**lian* ~ itali**a**no,	*c**o**mmon* ~ com**u**ne,
***I**taly* ~ It**a**lia,	*P**e**trarch* ~ Petr**a**rca,
*d**o**lphin* ~ delf**i**no,	*c**o**medy* ~ comm**e**dia,
***A**nthony* ~ Ant**o**nio,	*c**o**mplex* ~ compl**e**sso.

Facciamo notare questo fenomeno perché, quando ci troveremo ad adattare parole dall'inglese, capiterà che l'accento si sposti, facendo suonare "strana", di primo acchito, la parola risultante. Come si vede, invece, la differenza d'accento tra le due lingue è al contrario del tutto naturale.

L'inglese ha una tendenza a spostare l'accento "verso sinistra", a un tale punto che certe parole diventano effettivamente molto difficili da pronunciare per un italiano. Si pensi per esempio che in una parola come *supercomputer* l'accento cade sulla prima sillaba.

12.
La terminazione in *-u*

La terminazione in *-u* non accentata non appartiene alle strutture proprie dell'italiano.

Per parole come *guru*, *sudoku*, *tofu*, *haiku*, non è quindi sufficiente un adattamento grafico: bisogna fornirle di una desinenza italiana variabile oppure farne degli invariabili ossitoni in *-ù*, che sono appunto frequentemente adattamenti di nomi esotici: *caucciù*, *caribù*, *indù*, *tabù*, *emù*, *zulù*, *Malibù*, *Catmandù*, *Timbuctù*…

13.
«Si legge come si scrive» non basta

Alcune persone, anche non sospettabili di generica anglofilia (un esempio illustre: Antonio Zoppetti), ritengono che forestierismi come *sport*, *film*, *app*, *stress* e simili siano accettabili come termini italiani perché "si leggono come si scrivono", e quindi non violerebbero le strutture della nostra lingua (diversamente, p.es., da *mouse* e *software* che si leggono *màus* e *sòftuer*). Tale posizione è sbagliata, e si basa su un banale equivoco. È certamente vero che tali forestierismi sono il "meno peggio", se vogliamo fare una classifica della vicinanza o lontananza dalle nostre strutture. Ma —attenzione, qui è il punto cruciale— che siano il meno peggio non significa che vadano bene. Sicuramente *stakeholder* è meno peggio di 漫画, ma non per questo *stakeholder* è una parola strutturalmente italiana. Analogamente, *sport* è (dal punto di vista "grafemo-fonematico", diciamo così) meno peggio di *stakeholder*, ma non per questo *sport* è una parola strutturalmente italiana. Per usare una metafora forse più chiara, fare una rapina in banca e rubare 10.000 € è meglio che rubarne 20.000, ma ciò non significa che vada bene. Lo stesso è per questi termini.

La cosa è osservabile in modo oggettivo. In italiano, infatti, una consonante finale è perfettamente lecita e normale, a patto che siano rispettate alcune regole precise. È lecita un'uscita in /-m/, /-n/, /-l/ e /-r/ precedute da vocale, all'interno di un enunciato («can che abbaia», «caval donato», «il fiume», «al centro», «un uomo», ecc.) e non alla fine («È un bel cane», ma non «È un cane bel»). Alla fine dell'enunciato, tale uscita è lecita in poesia («urla e biancheggia il mar»); è lecita nelle onomatopee e interiezioni («si udì un fortissimo *bum*»), che «si collocano sempre ai margini del sistema fonotattico di qualsiasi lingua» (P. Matteucci); è lecita qualsiasi uscita, naturalmente, in metalinguistica («il termine *sport*»). Ci sono alcune altre restrizioni fonosintattiche (es.: si dice *uno stupido* e non *un stupido*), ma non cambiano la sostanza: non rendono leciti casi in più.

(Le forme eufoniche *ad* 'a', *ed* 'e', *od* 'o' —come gli antichi *ched* 'che', *ned* 'né', *sed* 'se'— non sono veramente eccezioni, vista la costante posizione proclitica, per cui formano una specie di "blocco unico" con la parola o le parole seguenti).

I forestierismi di cui stiamo trattando, osserviamo, non rispettano queste regole (*film* esce in *-lm*, *sport* in *-rt*; *manager* sta in fine d'enunciato, «ho incontrato il *manager*»; ecc.), quindi (se il nostro metro di giudizio sono le strutture dell'italiano com'è stato in questi secoli) non si possono considerare termini strutturalmente italiani: la questione è tutta qui. Le strutture italiane, infatti, non si riducono a "si legge come si scrive": è un elemento necessario ma non sufficiente. Ci sono altre restrizioni fonotattiche: quei limiti peculiari che definiscono la forma di un idioma, e quindi la sua bellezza.

14.
La brevità

In quest'epoca frettolosa, la brevità è spesso ricercata come un pregio: i giornali vogliono titoli sintetici, i politici slogani orecchiabili, le pubblicità contenuti densi di significato, gli informatici paroline brevi da apporre sui pulsanti nei siti, eccetera. Sono comuni le sigle e le abbreviazioni. Anche in questo il solito inglese è avvantaggiato: è infatti una lingua dove le parole —non tanto nella scrittura, quanto nella pronuncia— sono spesso più brevi dei corrispondenti italiani: e questa è un'altra delle cause del grande uso (o meglio abuso) che gli italiani fanno dell'inglese oggi. Il concetto espresso da un forestierismo è praticamente sempre esprimibile con una spiegazione o un giro di parole; ma nell'uso concreto, il parlante ha bisogni di termini precisi, veloci e sintetici. Nel valutare le traduzioni, dunque, presteremo attenzione alla lunghezza delle parole, cercando, come possibile, di dare soluzioni sintetiche e veloci.

15.
Il confronto con le altre lingue

Spesso mostriamo, alla fine di una voce, due o tre esempi di come il termine in questione viene reso in altre lingue; principalmente, per restare vicini all'italiano, riportiamo termini delle altre lingue neolatine più l'esperanto, talvolta di altre importanti lingue europee, raramente di altre.

Ciò non è fatto con intento esaustivo, ma solo per offrire la possibilità di un confronto con le lingue sorelle e mostrare, con la molteplicità e l'evidenza degli esempi, che la traduzione dei forestierismi è cosa buona e viva nelle altre lingue, e solo l'italiano, e solo recentemente, sembra aver abbandonato per principio ogni tentativo di traduzione.

L'isolamento dell'italiano recente in questo atteggiamento sarebbe ancora più evidente se andassimo a vedere tutte le altre lingue europee non neolatine: si avrebbero decine e decine di traduzioni di quei termini che gli anglofili di casa nostra —evidentemente poco informati— definiscono intraducibili. Ciò ci prenderebbe però troppo spazio: ci limitiamo a fornire qualche esempio e, per il resto, invitiamo gli assertori dell'intraducibilità, se ancora increduli, ad aprire i dizionari o a farsi un giro in Interrete.

Guida alla consultazione

Struttura delle voci

- Il **forestierismo**, che è l'elemento secondo cui ordiniamo le voci in ordine alfabetico, è dato con un carattere diverso, senza grazie, di colore celeste. Per l'ordinamento alfabetico sono ignorati spazi, trattini e segni diacritici; ordineremo così, per esempio, i seguenti termini: *defolloware*, *de-icing*, *de iure*, *demi-volée*.
- Segue come prima cosa il **traducente**, dato in grassetto. Spesso i traducenti sono più di uno. Usiamo alcuni accorgimenti grafici per chiarire la pronuncia (vedi sotto). Se il termine presenta una doppia sottolineatura, significa che è un **traducente proposto**; altrimenti è un **traducente ovvio o già registrato**.
- Segue la **qualifica grammaticale** del traducente (sostantivo, aggettivo, verbo…).
- Dopodiché, in corsivo e tra parentesi, sono date eventuali **indicazioni grammaticali** (plurali non immediati, forme femminili, verbi ausiliari…). Se il plurale non è indicato, è sempre regolare.
- In casi particolari, forniamo la **trascrizione fonematica** della pronuncia secondo l'alfabeto fonetico internazionale. Nel caso delle sigle, indichiamo anche l'accento secondario.
- Se il traducente è già registrato, seguono i due punti e quindi le **sigle dei vocabolari** dove lo abbiamo trovato registrato, separate da una virgola.
- Se c'è **più di un traducente**, questi sono separati da un punto e virgola.
- A volte i traducenti sono raggruppati secondo gruppi di significato: ogni gruppo è preceduto da un **numero in grassetto**.
- **Indicazioni semantiche**, nei vari punti precedenti, sono date solitamente fra parentesi quadre.
- Laddove vogliamo dare altre informazioni o spiegare in base a che cosa abbiamo scelto proprio una data traduzione, una foglia aldina (❧) introduce la **spiegazione** del traducente o le **informazioni aggiuntive**. Quando si ha una serie di termini che derivano da uno principale, le spiegazioni sono date solo sotto quest'ultimo: ad esempio per il gruppo *link*, *linkabile*, *linkare*, *linkografia* e *linkoteca*, per gli ultimi quattro è riportato solo il traducente, mentre la spiegazione dettagliata è fornita sotto *link*.
- In vari punti della voce è possibile trovare dei **rimandi ad altre voci o alle note iniziali**, indicati con una freccia seguita dalla parola o, nel caso delle note, dalla lettera *N* maiuscola e il numero della nota che ci interessa; ad esempio, «→ quark» rimanda alla voce *quark*, mentre «→ N8» rimanda all'ottava nota.
- In alcune voci sono presenti **rimandi al fòro di Cruscate**, tra parentesi graffe; vedi sotto per la spiegazione.

Pronuncia

Nell'indicazione dei traducenti (in grassetto) usiamo alcuni accorgimenti grafici perché la pronuncia sia desumibile in modo immediato e univoco:

⟨s⟩ indica la *s* dura di *seta*, *sempre* (alfabeto fonetico internazionale: /s/);
⟨ṣ⟩ indica la *s* dolce di *caso*, *isba* (AFI: /z/);
⟨z⟩ indica la *z* dura di *azione*, *pezzo* (AFI: /ʦ/);
⟨ẓ⟩ indica la *z* dolce di *zeta*, *orzo* (AFI: /ʣ/);
⟨ġ⟩ indica la *g* velare di *glicine*, *ganglio* (AFI: /g/) all'interno del gruppo ⟨gli⟩: quando la ⟨g⟩ sarà senza pallino, il gruppo darà luogo alla laterale palatale di *ritaglio*, *sveglio* (AFI: /(ʎ)ʎ/);
⟨ï⟩ indica la *i* vocalica (AFI: /i/) nei casi ambigui in cui la *i* potrebbe avere valore consonantico o solo diacritico: in tali casi, dunque, una ⟨i⟩ senza dieresi indicherà una *i* consonantica (AFI: /j/) o diacritica;
⟨ü⟩ indica la *u* vocalica (AFI: /u/) nei casi ambigui in cui la *u* potrebbe avere valore consonantico: in tali casi, dunque, una ⟨u⟩ senza dieresi indicherà una *u* consonantica (AFI: /w/).

Nei restanti casi si applicano le normali regole di pronuncia dell'italiano. Le *e* e *o* aperte fuor d'accento primario (tipicamente nelle parole composte, p.es. *sempreverde*, /[ˌ]sɛmpreve̍rde/) non sono segnalate.

Elenco delle principali abbreviazioni

accr.	accrescitivo
adatt.	adattamento
agg.	aggettivo
agg.le	aggettivale
ant.	antico
ar.	arabo
arc.	arcaico
art.	articolo
aus.	ausiliare
avv.	avverbio
avv.le	avverbiale
cat.	catalano
cfr.	confronta
cin.	cinese
com.	comune
comp.	composto
cong.	congiunzione
dan.	danese
der.	derivato
dim.	diminutivo
ecc.	eccetera
es.	esempio
esp.	esperanto
f.	femminile
fam.	famigliare
fig.	figurato
finl.	finlandese
fr.	francese
gal.	gallego
gr.	greco (se non precisato altrimenti, si intende antico)
ingl.	inglese
inter.	interiezione
intr.	intransitivo
invar.	invariabile
irl.	irlandese
iron.	ironico
it.	italiano
itangl.	itanglese
lat.	latino
lett.	letterario
locuz.	locuzione
m.	maschile
merid.	meridionale
mod.	moderno
ned.	nederlandese
norv.	norvegese
part.	participio
pass.	passato
p.es.	per esempio
pl.	plurale
poet.	poetico
pol.	polacco
pop.	popolare
port.	portoghese
pres.	presente
pron.	pronuncia
rar.	raro
reg.	regolare
rum.	rumeno
rus.	russo
s.	sostantivo
scherz.	scherzoso
sett.	settentrionale
sign.	significato
sing.	singolare
sl.	sloveno
s.le	sostantivale
sp.	spagnolo
suff.	suffisso
sv.	svedese
tosc.	toscano
tr.	transitivo
ted.	tedesco
trad.	traduzione
v.	verbo
vol.	volume
var.	variabile

Sigle dei vocabolari

B	*Grande dizionario della lingua italiana* (*GDLI*) di Salvatore Battaglia
DM	*Grande dizionario italiano dell'uso* (*GRADIT*) di Tullio De Mauro
DO	*Vocabolario della lingua italiana* di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli
DOP	*Dizionario d'ortografia e di pronunzia* di Bruno Migliorini
Gb	*Grande dizionario Hoepli italiano* di Aldo Gabrielli
Gz	*Grande dizionario italiano Garzanti*
o	(vedi spiegazione subito sotto)
SC	*Dizionario della lingua italiana* di Francesco Sabatini e Vittorio Coletti
TI	*Terminologia interattiva per l'Europa* (vedi spiegazione subito sotto)
Tr	*Vocabolario della lingua italiana* dell'Istituto Treccani
Z	*Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli

Usiamo la lettera ***o*** (per 'ovvio') per indicare quelle locuzioni ovvie che non sono esplicitamente previste dai dizionari ma sono l'esatta traduzione del forestierismo; ad esempio, si pensi all'ultimo anglicismo gratuito propagato dai giornali, le *fake news*: tradotto alla lettera, significa esattamente quello che è: 'notizie false'. Nessun dizionario riporta una simile locuzione: non servirebbe, se ne dà la definizione già solo enunciandola, basta guardare che cosa significano *notizia* e *falso*. Talvolta, la distinzione tra ciò che è registrato da un dato dizionario e ciò che non lo è non è netta: un'espressione può non essere lemmatizzata ma comparire all'interno di una voce.

Usiamo ***TI*** per indicare la *Terminologia interattiva per l'Europa* (che in acronimo chiameremo *TIAE*; in generale oggi si usa perlopiù l'inglese *IATE*), la banca dati terminologica dell'Unione europea. Non è un "vocabolario" in senso classico, ma con la prerogativa dell'uso, e perdipiù in un alto contesto istituzionale, di fatto è ciò che serve a noi.

Nel momento in cui scrivo, *Gb*, *Gz*, *SC*, *TI* e *Tr* sono interamente consultabili in linea; il *DOP* è accessibile parzialmente; del *DM* è consultabile l'*editio minor*, il *Nuovo De Mauro*.

Attenzione. In questa fase di stesura dell'opera non si sono consultati tutti questi vocabolari per ogni parola qui presentata. Pertanto, se un vocabolario non è indicato dopo una data parola, ciò non significa che esso non la registri: più probabilmente non è stato consultato.

Si noti inoltre che alcune delle parole registrate in questi vocabolari non fanno lemma autonomo ma sono segnalate come varianti sotto altri lemmi oppure indicate sotto il forestierismo corrispondente.

Il fòro di Cruscate

Vorrei porgere un particolare ringraziamento al fòro di Cruscate, luogo di proficuo confronto e fonte di numerosissimi stimoli, i cui membri, con le loro dotte disquisizioni, hanno sopperito a molte delle vaste lacune linguistiche dello scrivente. Senza di loro, quest'opera sarebbe oggi molto più povera; detto più chiaramente, per diverse traduzioni qui proposte ho apertamente attinto dalle loro discussioni. Spero che non me ne vogliano per questi piccoli furti, il cui unico fine è far fiorire il nostro idioma; ma, se lo gradiranno e lo riterranno giusto, li citerò volentieri per nome e cognome.

In alcuni punti cito interventi di Cruscate con la simbologia "{CrX}", ove al posto di X compare il numero che identifica il singolo intervento all'interno del fòro. Se il numero X è seguito da una *f*, significa che si rimanda all'intero filone di cui quello citato è il primo intervento.

Altre note e precisazioni

L'oggetto di questo dizionario

In altre parole: quali termini ci si aspetta di trovare trattati nelle pagine seguenti? Generalmente, i termini che ricadono sotto una di queste tre categorie:

1. **Forestierismi registrati dai vocabolari d'italiano**.
2. **Forestierismi che si trovano usati**, anche non registrati dai dizionari d'italiano; spesso neologismi o termini appartenenti ad ambiti settoriali, a linguaggi gergali o colloquiali, o comunque **termini stranieri per cui riteniamo utile o interessante avere una traduzione**.
3. **Termini ibridi o migliorabili**. Termini non pienamente italiani: forestierismi adattati solo parzialmente, o termini che possono essere resi più italiani sotto l'aspetto fonotattico (es. *uzbeko*, *hussita*, *autobus*).

Sulla corrispondenza semantica

È molto importante che il lettore noti che, tra una lingua e l'altra, non esiste una perfetta corrispondenza biunivoca. È possibile per esempio che una parola inglese copra più significati, senza che ci sia una singola parola italiana che li copre tutti, bensì tante parole, una per ogni significato; e viceversa a lingue scambiate. Non bisogna quindi fissarsi troppo nella ricerca del "monotraducente", della parola con significato in tutto identico al termine da tradurre: è controproducente, e porta a trascurare le sfumature e le reciproche e diverse ricchezze e possibilità. La bellezza delle lingue sta anche nelle loro differenze.

Bisogna altresì far notare che, nella ricerca del traducente perfetto, la scelta di non tradurre una parola non è affatto più fedele all'originale: per la semplice ragione che nell'originale la parola appartiene alla lingua, è inserita in un contesto di regole e consuetudini, mentre nella lingua di arrivo essa è un forestierismo, un corpo estraneo: e questo cambia radicalmente la connotazione della parola, e per riflesso di tutto il discorso in cui è inserita. Altro che fedeltà!

Per alcuni termini c'è dunque più di un traducente, talvolta anche molti (p.es. per *escamotage*, *leader*, *soft*): non li offriamo come parole equivalenti, ma lasciamo al discernimento del lettore la capacità di scegliere quale adoperare a seconda del contesto e delle sfumature di significato in cui lo si va ad usare (consultando eventualmente un vocabolario d'italiano qualora vi fossero dubbi).

Attenzione. Ricordiamo inoltre che non di rado il significato con cui un forestierismo è usato in una data lingua può differire sensibilmente da quello che il termine ha nella sua lingua d'origine. I traducenti che registriamo si riferiscono sempre al significato specifico con cui il termine è usato in italiano (o itanglese), e non a quello più ampio o diverso che la parola può avere nella sua lingua (com'è ad esempio per *basket*, *jet*, *papillon*, *single*). Questo dizionarietto è dunque diverso, nello scopo e nei contenuti, da un normale dizionario bilingue.

Non è un dizionario di nomi propri

Nell'italiano recente la pronità all'inglese si rileva anche nel fatto che, per le località straniere, si rifiuta l'uso dell'esonimo italiano (o dell'endonimo) preferendogli l'esonimo inglese, anche quando tali località non sono anglofone (*Copenhagen*, *Elsinore*, *Kathmandu*, ecc.). Quest'uso dei nomi propri inglesi non è ristretto alla sola toponomastica, ma invade anche altri campi. Se volessimo elencare tutti questi nomi con le rispettive traduzioni, quest'opera diventerebbe molto più lunga e finirebbe per snaturarsi. Rimandiamo ad altre fonti, in particolare al *DOP* che è un'ottima e autorevolissima risorsa per chi cerca questo tipo d'informazioni.

Termini invariabili

Riportiamo tutte le parole come sono registrate dai dizionari, con le relative indicazioni grammaticali. In alcuni casi i dizionari registrano come invariabili termini che, per la loro struttura e il loro significato, si potrebbero benissimo usare come variabili; trattandosi perlopiù di parole abbastanza rare, consigliamo e invitiamo il lettore, nel rispetto delle regole genuine dell'italiano, a dare il buon esempio usando queste parole come variabili.

Il trattamento italiano dei forestierismi

Se, per un motivo o per l'altro, dobbiamo usare un forestierismo, ricordiamo che il trattamento italiano dei forestierismi (prassi condivisa dalle lingue sorelle) prevede l'uso del corsivo (o, dove ne manchi la possibilità tipografica, delle virgolette) e, nell'uso comune, l'invariabilità. I termini stranieri vanno scritti secondo l'ortografia originaria, con tutti i segni diacritici del caso. In generale, i forestierismi non sono banditi in modo assoluto: si possono usare, purché con misura (meglio evitare frasi del tipo «Il *remake* del *cult horror* fa il *record* al *box office*») e ricordando sempre il corsivo.

Iniziative simili

Questo dizionarietto, essendo curato da un solo dilettante, può risultare lacunoso; se il lettore non trovasse ciò che cerca, può provare a consultare in Interrete la lista dei traducenti italiani curata da Cruscate, all'indirizzo < www.achyra.org/forestierismi/list.php >.

Un'altra opera sul tema, con cui può essere interessante fare un confronto, è *Italiano urgente* di Gabriele Valle: anche qui il contenuto è interamente accessibile in linea, all'indirizzo < www.italianourgente.it >.

C'è poi *Alternative agli anglicismi*, a cura di Antonio Zoppetti, all'indirizzo < https://aaa.italofonia.info >.

A

abat-jour · **paralùme**, s.m.: *DO*.

abkhaso · **abcàṣo**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

abstract · **rïassùnto**, s.m.: *DO*; **sùnto**, s.m.: *DO*; **sommàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

account · **cónto**, s.m.: *TI*. ❧ L'ingl. *account* ha vari sign.; quello informatico è un'estensione del suo significato bancario, corrispondente al nostro *conto*. Facciamo quindi un banale calco, accodandoci alle lingue sorelle, che anche qui ci hanno preceduto: fr. *compte*, sp. *cuenta*, port. *conta*, rum. *cont*, cat. *compte*. Identica la proposta di Valle. Se nel primo momento ci fosse qualche ambiguità, si potrà usare l'espressione estesa *conto d'utente* (ingl. *user account*, sp. *cuenta de usuario*, fr. *compte d'utilisateur*, cat. *compte d'usuari*). Cfr. il ted. *Konto*.

ace · [negli sporti] **àsso**, s.m. ❧ L'ingl. *ace* significa primariamente 'asso'. In it., nel tennise, è usato per indicare (sign. condiviso dall'ingl.) «il colpo vincente della battuta (o servizio); si parla di *a*[*ce*] *sporco* o *a*[*ce*] *pulito* a seconda che il ricevente riesca, oppure no, a toccare la palla con la racchetta» (*Treccani*). L'accezione si estende anche a concetti simili d'altri sporti, p.es. la pallavolo. Vediamo che in fr. si raccomanda *as*, trad. letterale; in port. c'è *ás*, altra trad. letterale. Vista la somiglianza tra i termini, di significante e significato (l'it. e le tre lingue suddette condividono 'l'uno nelle carte da gioco', 'la faccia con l'uno nei dadi', e anche l'accezione fig. 'persona eccellente o addirittura insuperabile in varie attività'), ci accodiamo estendendo il sign. di *asso* ad abbracciare questa nuova accezione sportiva.

acquagym · **idroginnàstica**, s.f.; **acquaeròbica**, s.f. ❧ *Acquagym* è un semiadatt. di *aquagym*, comp. del lat. *aqua* 'acqua' e dell'ingl. *gym*(*nastics*) 'ginnastica'. Si tratta di un altro pseudoanglicismo; nell'ingl. vero, infatti, questo termine non esiste, e l'attività in questione si chiama invece *water aerobics* o *aquafitness* (o anche con altri nomi). Per l'it., non sono ancora registrati dai dizionari, ma si trovano ampiamente usati (con migliaia d'attestazioni in Rete) *idroginnastica* e *acquaerobica*, ambedue validi. Cfr. lo sp. *hidrogimnasia*, il port. *hidroginástica*.

acquascooter · **mòto d'àcqua**, locuz. s.le f.: *Tr*.

ad-blocker · **bloccannùnci**, s.m. ❧ {Cr66884} Un caso felice, in cui possiamo rendere facilmente il concetto informatico con una soluzione trasparente e rapida, con solo una sillaba in più rispetto all'inglese (che usa persino un'abbreviazione, mentre noi no).

ad-blocking · **blòcco dégli annùnci** (o **délle pubblicità**), locuz. s.le m.: *o*.

adenovirus · **adenovìro**, s.m. ❧ Comp. di *adeno-* e *viro* (→ virus).

ad libitum · **a lìbito**, locuz.: *Tr*.

admin · **àmmini**, s.m. e f. ❧ Nel linguaggio dell'Interrete, l'ingl. *admin* è l'abbreviazione di *administrator* 'amministratore (d'una pagina, un fòro, un sito, ecc.)'; il lungo termine italiano (sei sillabe) è spesso sostistituito dal breve forestierismo (due sillabe). Per il linguaggio informale, sempre alla ricerca della brevità (→ N14), suggeriamo un'analoga abbreviazione del termine it. per rimpiazzare quello ingl.; si veda la soluzione simile per → app.

adynaton · **adìnato**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

aerobus · **aerobùsse**, s.m. ❧ Comp. di *aero-* e (*auto*)*busse* (→ autobus).

aerogel · **aerogèla**, s.m. (pl. *-i*) ❧ Da *gela* (→ gel) col pref. *aero-*. Il pl. *aerogeli* si trova già attestato.

aerosol · **aerosòle**, s.m. ❧ Da *sòle* (→ sol) col pref. *aero-*. Il plurale si trova già variamente attestato; qualche es.: «L'acido carbonico viene impiegato sovente soprattutto per gli aerosoli destinari ai generi alimentari» (A. Turco, *Nuovissimo ricettario chimico*, 1990); «[…] deposizione (o cattura) di anidride solforosa (SO_2) o di vari aerosoli […]. Gli aerosoli si depo-

sitano più o meno omogeneamente sulle superfici» (*Dopo Giovanni Urbani: quale cultura* […], a cura di R. Boschi *et al.*, 2014).

aerotaxi · **aerotassì**, s.m.: *B*, *DO*.

afghano · **afgàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

afrikaans · **africànso**, s.m. e agg. ❧ Cfr. lo sp. *afrikáans*, il fr. *afrikans*, l'esp. *afrikansa*.

after · **nottàta**, s.f. (nella locuz. itangl. «fare *after*» = «far nottata»): *DO*, *Tr*; **nottàta biànca**, locuz. s.le f. («fare nottata bianca»): *Tr*. ❧ Utile anche l'espressione *far di notte giorno* «passar la notte in divertimenti e bagordi, oppure lavorando» (*Devoto-Oli*).

ağa · **agà**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

ageism · **etatìsmo**, s.m. ❧ {Cr62147f} L'ingl. *ageism* significa 'discriminazione per ragioni d'età'; si compone di *age* 'età' e del suff. *-ism* '-ismo'. In it. (come in ingl. e molte altre lingue) abbiamo i termini per esprimere concetti analoghi costruiti nello stesso modo: *sessismo*, *razzismo*, *specismo*, *abilismo*. Per questo termine, si trova usato l'adatt. *ageismo*: anglicismo inutile e da evitare, visto che possiamo calcare agevolmente il termine in it.: *etatismo*. La seconda *-t-* deriva dal latino: *aetas aetatis* (e infatti, in forma ant. o poet., in it., *etate* o *etade*). Come al solito, le lingue sorelle si sono già provviste d'un termine proprio: sp. *edadismo*, fr. *âgisme*, port. *idadismo*, cat. *edatisme*, esp. *aĝismo*. Seguiamole.

agender · **agènere**, agg. e s.m. e f. ❧ Seguiamo quanto fatto per → transgender.

āghā → ağa

à gogo · **a profuṣióne**, locuz.: *DO*.

AI · **IA**, s.f. /[ˌ]i.ȧ*/: *o*. ❧ Sigla di *intelligenza artificiale*. Anche qui, non c'è motivo di dirlo in inglese.

AIDS, **aids** · **sìda**, s.f.: *DM*, *DOP*. ❧ *AIDS* è la sigla per l'inglese *Acquired Immune Deficiency Syndrome*, ovvero 'sindrome da immunodeficienza acquisita'. Il nome esteso italiano consente l'immediata creazione dell'acronimo *sida* (che è già registrato dai vocabolari, ed identico in francese, spagnolo, portoghese, catalano…) che, essendo conformato come una perfetta parola italiana, può essere trattato come tale senza bisogno di essere scritto in caratteri maiuscoli come una sigla o con iniziale maiuscola come un nome proprio. La sida è naturalmente femminile (in quanto *sindrome*, che è femminile): si presti attenzione a non fare confusione con francese e spagnolo, dove invece *sida* è maschile, essendo maschili sia il fr. *syndrome* sia lo sp. *síndrome*.

aigrette · **egrétta**, s.f.: *DO*; [ornamento per cappelli] **asprì**, s.m.: *DO*.

airball → pluriball

airbus → aerobus

air terminal · **terminàle aèreo**, locuz. s.le. m. (pl. *terminàli aèrei*): *DO*, *DOP*; (anche solamente) **terminàle**, s.m.: *DO*; **aerostazióne** (**urbàna**), s.f.: *DO*, *TI*, *Tr*.

à la carte · **àlla càrta**, locuz. avv.le e agg.le: *DO*.

à la coque → coque

albatros · **àlbatro**, s.m.: *DO*.

album · **àlbo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

alcol · **àlcole**, s.m.: *DO*, *Tr*.

alcool → alcol

Allah · **Allà**, s.m. ❧ La grafia *Allah*, usata oggi in italiano, non è neanche la traslitterazione corretta del termine arabo (che sarebbe *Allāh*, col segno di vocale lunga): ne facciamo allora un vero adattamento. Cfr. lo sp. *Alá*, il port. *Alá*, il cat. *Al·là*, l'esp. *Alaho*.

allemande · **allemànda**, s.f.: *DO*, *Tr*.

all you can eat · **màngia a volontà**, locuz. s.le m. ❧ La locuz. *mangia a volontà*, con valore di sostantivo o in funzione attributiva, ha già una certa diffusione con questo sign., ed è breve (5 sillabe, con sinalefe, contro le 4 dell'ingl.) e trasparente quanto basta. Eventualmente si può anche univerbare, *mangiavvolontà*, con semplificazione di *-a a* e con *-vv-* per il raddoppiamento fonosintattico. In alternativa, a seconda dei contesti, si possono usare *tutto a volontà*, (*ristorante*, *menù*) *a consumazione illimitata*, *a prezzo fisso*, eccetera.

Alpenstock · **pistòcco**, s.m.: *B*, *DM*, *Gz*.

alt · **àlto**, inter. e s.m. invar.: *DO*, *Tr*; **altolà**, inter.: *DO*. ❧ Se *alto* sembra antiquato, o condannato a confondersi inevitabilmente con l'agg. *alto*, facciamo l'esempio dello sp., dove *alto* esiste ed è usato comunemente in entrambi i sign.

alternative metal · **metàllo alternatìvo**, locuz. s.le m. ❧ (→ metal).

alternative rock · **ròcco alternatìvo**, locuz. s.le m. ❧ (→ rock).

amen · (ant.) **àmme**, inter. (usata anche come s.m.): *B*, *DOP*; **àmmenne** o **àmenne**, inter. (anche s.m.): *B*; **ammènne** o **amènne**, inter. (anche s.m.). ❧ Il *Battaglia* registra gli adatt. sdruccioli e non piani, e tuttavia in alcuni esempi lì riportati l'accentazione è evidentemente piana (es. «E non è tempo da dire al cul: ‹Vienne›. / Ma la battaglia è già presso all'amenne», Pulci; e altri). *Amme* è usato anche da Dante, in rima (*Paradiso*, XIV, 62). Cfr. lo sp. *amén*, il port. *amém*, il cat. *amén*, il gal. *amén*, il rum. *amin*, l'esp. *ameno* (s.; inter. *amen*).

ampere · **ampère**, s.m. (pl. *-i*) ❧ (→ N7). Cfr. lo sp. *ampere* o *amperio*, il rum. *amper*, l'esp. *ampero*.

amplitron · **amplitróne**, s.m. ❧ Come gli altri in *-trone*.

amnios · **àmnio**, s.m. (pl. *-ni*): *DO*, *DOP*.

ananas · **ananàsso**, s.m.: *DO*. ❧ (→ N13). Cfr. lo sp. *ananás*, l'esp. *ananaso*.

ananke · **anànche**, s.f.: *B*, *DO*, *DOP*.

anime · **animè**, s.m. ❧ *Anime*

traslittera il giapp. アニメ, forma scorciata di アニメーション *animēshon*, che a sua volta è l'adatt. dell'ingl. *animation* 'animazione'. Il termine è stato adattato in molte lingue, e un adatt. ci sembra ottimo anche per noi. Proponiamo di porre l'accento sulla *e* perché lì cadrebbe nella pron. it. della parola ingl. da cui deriva; mentre in giapp. la *e* è lunga e anche questo porta l'it. a porvi l'accento. (Si evita inoltre così —ma è una considerazione minore— ogni possibile ambiguità in it., → N6). La *e* è aperta per il principio "vocale incerta, vocale aperta" e per maggiore prossimità alla *a* che si ha lì etimologicamente in latino. Accentazioni oscillanti nelle lingue sorelle; cfr. comunque le forme simili, sp. *animé*, port. *animê*, esp. *animeo*.

ante litteram · **avànti léttera** (o **lèttera**), locuz. agg.le invar.: *DO*, *Tr*; **avantiléttera** (o **avantilèttera**), agg. invar.: *DM*, *DO*, *Tr*.

anticlimax · **gradazióne discendènte**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **anticlìmace**, s.f. ❧ In it. questa figura retorica porta il nome di *gradazione discendente*: facciamo anche un adatt. (→ climax).

antidoping · **antidopàggio**, agg. e s.m. ❧ Termine banale ma non (ancora) registrato dai dizionari, al contrario di *dopaggio* (→ doping).

anti-icing · **antighiàccio**, agg. e s.m. invar.: *B*, *DM*, *DO*.

antiquark · **antiquàrco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Comp. di *anti-* e *quarco* (→ quark).

antistress · **antistrèsse**, agg. invar. e s.m. ❧ Comp. di *anti-* e *stresse* (→ stress). Cfr. lo sp. *antiestrés*.

antivirus · **antivìro**, s.m. ❧ Comp. di *anti-* e *viro* (→ virus).

apache · **apàce**, agg. e s.m. e f. (pl. *-i*): *DOP*. ❧ Cfr. l'esp. *apaĉo*.

apax → hapax

apeiron · **apìro**, s.m. ❧ {Cr71239f} Semplice adatt. del greco.

aplomb · ❶ [tutti i sign.]. **appiómbo**, s.m.: *B*, *DO*, *Tr*. ❷ [sign. fig.]. **sicurézza**, s.f.: *DO*, *Tr*; **dis̩involtùra**, s.f.: *DO*, *Tr*; **autocontròllo**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *aplombo*. ❸ [nello sporte]. **equilìbrio**, s.m. (pl. *-ri*): *Tr*.

app · **àppli**, s.f. ❧ {Cr26426f} Basta l'aggiunta d'una sillaba per rendere l'abbreviazione (pratica e informale, da *applicazione*) conforme alle norme dell'italiano. Cfr. il fr. *appli*.

aquagym → acquagym

arawak · **arüàco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DM*, *DO*, *DOP*.

archeosub · **archeosubà**, s.m. e f. ❧ Comp. di *archeo-* e *subà* (→ sub).

archistar · **archistélla**, s.f.; **archidìvo**, s.m. (f. *-a*) ❧ Cfr. → star (con *archi-* da *architetto*).

arem → harem

arepa · **arèpa**, s.f. ❧ Un caso felice di termine di forma già italiana: è sufficiente farne il pl. regolarmente, *arepe*. (La *e* è aperta secondo le modalità consuete dell'adatt., "vocale incerta vocale aperta").

arequipe → dulce de leche

argan · **argània**, s.f.: *Tr*. ❧ Nella locuz. «olio d'*argan*» = «olio d'argania». Cfr. l'esp. *arganio*.

argon · **àrgo**, s.m.: *DM*, *DO*, *Tr*.

armonium · **armònio**, s.m. (pl. *-ni*): *DO*.

art nouveau · **stìle floreàle**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*.

ashkenazita · **aschenaẓìta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*.

askenazita → ashkenazita

astracan → astrakan

astrakan · **astracàne**, s.m.: *B*.

at · [nome ingl. del carattere ⟨@⟩] **chiòcciola**, s.f.: *DO*.

ATM · **sportèllo automàtico**, locuz. s.le m.: *DO*, *TI*, *Tr*. ❧ In it. è oggi molto diffuso il termine *bancomat*, da evitare in quanto improprio: si tratta infatti di un marchio registrato, che indica uno dei circuiti di prelievo che usano gli sportelli automatici. La locuz. *sportello automatico* (che nel linguaggio comune potrà anche abbreviarsi in *sportello*: es. «Dove trovo uno sportello per prelevare?») è analoga a quelle delle lingue sorelle: sp. *cajero automático*, port. *caixa automático*.

attachment · **allegàto**, s.m.: *DO*.

audience · **udiènza**, s.f.: *Tr*; [più genericamente] **pùbblico**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. share.

auditorium · **auditòrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

aulos · **àulo**, s.m.: *B*, *Gb*.

austerity · **austerità**, s.f.: *DO*, *Tr*.

autobus · **autobùsse**, s.m. ❧ Per i vari termini in *-bus* si possono considerare due possibilità. La prima è quella di interpretare arbitrariamente le forme oggi in uso come termini latini, e rendere quindi l'*omnibus*, il *filobus*, l'*autobus*, ecc., rispettivamente *onnibo*, *filobo*, *autobo*, ecc. (cfr. l'it. *visibilio* dal lat. *visibilium*, genitivo pl.). Tale soluzione, però, presenta una pecca: il semplice e comune *bus* dovrebbe diventare un *bo*, tronco e quindi invariabile (diversamente dagli altri), oltreché praticamente irriconoscibile. Scegliamo allora di adattare, invece, secondo l'uso toscano, che produce termini più facilmente riconoscibili e simpatici, e inoltre (il che non guasta mai) più simili a quelli delle lingue sorelle: sp. *autobús* (pl. *autobuses*), fr. *autobus* (pron. /o.to.bys/), rum. *autobuz*, cat. *autobús*, gal. *autobús*; cfr. anche l'esp. *aŭtobuso*. Perdipiù, l'adatt. *autobusse* è in linea col der. *autobussistico* e il dim. *autobussino*, registrato dal *DOP* (→ N5).

autocross · **autocròsse**, s.m ❧ Si veda quanto scritto per → motocross.

autogoal → autogol

autogol · **autoréte**, s.f.: *DO*,

DOP; **autogòle**, s.m. ❧ (→ gol).

avant-lettre → ante litteram

avatar · **avatàra**, s.m. invar. (o s.f. var. per il *B*): *B*, *DO*, *DOP*, *Z*.

avenue · **vïàle**, s.m.: *DO*; **córso**, s.m.: *DO*; (ant.) **avvenùta**, s.f.: *B*. ❧ *Avvenuta* è un calco esatto. Cfr. lo sp. *avenida*, il port. *avenida*, il cat. *avinguda*, l'esp. *avenuo*.

ayahuasca · **aiaguàsca**, s.f. ❧ Adattiamo con la *g* (→ N3), com'è più usuale coi termini dell'area ispanoamericana.

ayatollah · **aiatollà**, s.m. ❧ Adattiamo, seguendo in ritardo le altre lingue: cfr. lo sp. *ayatolá*, il port. *aiatolá*, il cat. *aiatol·là*, l'esp. *ajatolo*, ecc.

axolotl · **assolòtto**, s.m.: *DM*, *DOP*, *Gb*.

azimut · **aẓẓimùtto**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*. ❧ L'agg. der. sarà *azzimuttale*, con due *t*. Cfr. analoghi adatt. nelle altre lingue: sp. *acimut*, port. *azimute*, esp. *azimuto*.

azteco · **astèco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *B*. ❧ La forma *azteco*, diffusa, contiene la sequenza *-zt-*, estranea all'italiano: meglio un adatt. completo. Cfr. il port. *asteca*, l'esp. *azteko*.

B

babau · **babào**, s.m.: *B*; **babàvo**, s.m.: *B*. ❧ (→ N12).

babysitter · **badabìmbi**, s.m. e f.; **tàta**, s.f.: *DO*; **bambinàia**, s.f.: *DO*; (fam.) **bàlia asciùtta**, locuz. s.le f.: *DO*. ❧ {Cr54949} In it. abbiamo già diversi termini validi; per *tata* e *bambinaia*, con significati un poco diversi o come usi rari o particolari, sono registrati anche i maschili dei primi due termini (*tato*, *bambinaio*). In questi tempi di parità di genere, in cui tale professione non è più ristretta alle sole donne, possono essere considerati per designare il lavoratore maschio. In alternativa, valutiamo un nuovo conio, sia maschile sia femminile. L'ingl. *babysitter* è comp. di *baby* 'bebè, bimbo' e *sitter*, letteralmente 'chi sta seduto', e in pratica, qui, 'chi bada a qualcosa, chi cura qualcosa mentre altri sono assenti'. Leggiamo in Rete la proposta *badabimbi*, un comp. secondo le strutture italiane, costruito con *badare*, che, «Nel sign. di guardare, custodire, [è] anche trans.: *i pastori badavano i loro greggi*» (*Treccani*). *Badabimbi* è simpatico e chiaro; ci sembra migliore della (strutturalmente simile) proposta castellaniana *guardabimbi*. Ed è anche un buon iniziatore per rendere con *bada-* la serie dei vari *-sitter*: → dog sitter, cat sitter.

baccarat · **baccarà**, s.m.: *DO*, *Z*.

backgammon · **tàvola reàle**, locuz. s.le f. (pl. *tàvole reàli*): *DO*, *Tr*; **ṣbaraglìno**, s.m.: *DO*, *Tr*; **trìcche tràcche**, locuz. s.le m. invar.: *DM*, *Gb*.

back-office · **retrufficio** (o **retrouffìcio**), s.m. (pl. *-ci*) ❧ L'ingl. *back-office* è comp. di *office* 'ufficio' e *back* 'dietro'. La traduzione *retrufficio* (o *retroufficio*) non è ancora registrata, ma si trova usata, ed è chiara e trasparente: ottima. Cfr. front-office.

backpacker · **ẓainìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*); [con accezione più ristretta] **saccopelìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*, *DO*, *Tr*; (rar.) **saccappelìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*; [in qualche caso] **escursionìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*. ❧ Proponiamo un semplice calco, di cui si trova già qualche occorrenza in Rete; cfr. gli analoghi spagnolo *mochilero* (da *mochila* 'zaino') e port. *mochileiro* (*idem*). Per l'accezione più ristretta, evitare la forma erronea *saccapelista* (come scrivono *DOP* e *Treccani*).

backpacking · **ẓainìṣmo**, s.m.; [con accezione più ristretta] **saccopelìṣmo**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*; [in qualche caso] **escursonìṣmo**, s.m.: *DO*.

backstage · **retroscèna**, s.m. invar. [ciò che si svolge dietro la scena] e f. (pl. *-e*) [la parte del palcoscenico invisibile agli spettatori]: *DO*; **dièttro le quìnte**, locuz. avv.le e s.le m. invar.: *DO*.

backup · ['copia di *backup*'] **còpia di sicurézza**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

badge · **tèssera** (**magnètica**), s.f.: *DO*, *Tr*; **tesserino** (**magnètico**), s.m.: *DO*; **cartellìno**, s.m.: *DO*, *Tr*; **distintìvo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

badminton · **volàno**, s.m.: *DM*, *DO*, *Gb*, *Gz*.

bagarre · ❶. **trambùsto**, s.m.: *DO*; **subbùglio**, s.m. (pl. *-gli*): *DO*; **tumùlto**, s.m.: *DO*. ❷. **barùffa**, s.f.: *DO*; **zùffa**, s.f.: *DO*; **rìssa**, s.f.: *DO*. ❸. **dìsputa** (arc. **dispùta**), s.f.: *DO*; **controvèrsia**, s.m.: *DO*; **contésa**, s.f.: *DO*.

bagher · ❶ [tipo di carrozza]. **bàghero**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **bàghere**, s.m.: *DOP*, *Tr*, *Z*; **bàgherre**, s.m.: *DOP*. ❷ [mossa della pallavolo]. **bàghero**, s.m. ❧ L'etimologia di questo secondo *bagher* è incerta: «forse dal ceco *bagr* 'draga, scavatrice'» nello *Zingarelli*; similmente «Forse ricollegabile al ted. *baggern* 'dragare'» nel *Devoto-Oli*. Comecchessia, poiché l'altro *bagher* (tipo di carrozza) è stato adattato, ne seguiamo l'esempio e, tra i vari, ne copiamo l'adattamento che ci pare, nello stile, il più moderno.

bakelite · **bachelìte**, s.f.: *DO*.

bahaismo · **baaìṣmo**, s.m.

bahaista · **baaìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*)

bahaistico · **baaìstico**, agg. (pl.m. *-ci*)

balafon · **balafò**, s.m.: *Gb*, *Z*.

balafong → balafon

balloon · **nuvolétta**, s.f.: *DO*.

bancomat → ATM

bandoneón, **bandoneon** · **bandoneóne**, s.m. ❧ *Bandoneon* è la scrittura semplificata dello sp. *bandoneón*. Derivando da un nome proprio, ne facciamo un semplice adatt.; in ogni caso, se si vuole usare il forestierismo, meglio scriverlo (naturalmente in corsivo) col segnaccento secondo la corretta grafia spagnola.

banjo · **bàngio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*, *DOP*, *Gb*, *Gz*, *Z*.

banlieue · ❶ [sign. storico]. **banniléga**, s.f. ❷ [sign. odierno]. **periferìa**, s.f.: *DO*; **sobbórgo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*; **subùrbio**, s.m. (pl. *-bi*): *DO*. ❧ Il fr. *banlieue* deriva «dal lat. mediev. *banleuca*, cioè *bannum leucae* 'bando di una lega'», e prima di tutto significa «Nel medioevo, la giurisdizione cittadina sul territorio fino a una lega dalla città e, poi, il territorio stesso» (*Treccani*). In tale sign., ci limitiamo ad adattare il termine latino; se ne trovano molte grafie diverse: ne scegliamo una che ci eviti il gruppo *-nl-*, poco italiano, e che renda evidente l'elemento della lega, come in fr. (*lieue* 'lega (unità di misura)'). Nel sign. moderno, il termine fr. è usato in it. per riferirsi più o meno solo a Parigi, mentre in fr. a qualsiasi grande città: in generale si può sostituire con *periferia*. Il termine fr. ha valore collettivo anche nel sign. odierno, per cui per riferirsi a una singola città si usa al singolare: «la *banlieue* di Parigi», non «le *banlieue* di Parigi».

banqueting · **banchettìstica**, s.f.: *DO*.

banshee · **bànsce**, s.f. ❧ Adattiamo. Cfr. l'esp. *bansˆio*.

bantu · **bantù**, agg. e s.m. e f.: *DO*, *Z*.

bar · ❶ [locale] **bàre**, s.m.; **caffè**, s.m.: *DO*; **caffetterìa**, s.f.: *DO*. ❧ (→ N13). Adattiamo con un'erre sola per seguire gli alterati *baretto*, *barino* e il der. *barista* (→ N5) (in linea anche con la pron., [baːr]: cfr. il *MaPI*, § 5.5.2, ultimo capoverso). Il termine è entrato pressoché invariato in tutte le lingue sorelle: fr. *bar*, sp. *bar* (pl. *bares*), port. *bar* (pl. *bares*), rum. *bar*, ecc. Sull'ambiguità del plurale, → N10. Nei nomi propri, in certi casi *bar* potrebbe rimanere invariato, considerandolo una forma tronca: il *Bar Qualcosa* come il *signor Rossi* o il *cardinal Mazzarino*, ecc., di fronte alle forme complete *cardinale*, *signore*, *bare* (e *dottore*, *professore*, ecc.). ❷ [unità di misura] **megabarìa**, s.f.: *Tr*.

barbiton → barbitos

barbitos · **bàrbito**, s.m.: *DO*.

barbotin · **afferracaténe**, s.m. invar.: *Tr*.

barman · **barìsta**, s.m. (pl. *-i*): *DO*.

baseball · **pallabàṣe** (o **pàlla bàṣe**), s.f.: *DO*, *Tr*; **pàlla a bàṣe**, s.f.: *DOP*.

basket · **pallacanèstro**, s.f.: *DO*. ❧ L'uso di *basket* in it. è doppiamente sbagliato, perché non è nemmeno una vera espressione ingl.: in inglese infatti *basketball* non è mai abbreviato in *basket*.

basketball → basket

bazar · **baẓẓàrre** o (ant.) **baẓẓàrro**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*.

bazooka · **baẓẓùca**, s.m.: *DOP*. ❧ Il *DOP* lo registra come invariabile, ma visto che si tratta di un adatt. raro proponiamo di perfezionarlo facendo il pl. regolarmente: *bazzuchi* (cfr. → burka). Cfr. lo sp. *bazuca* (f.), il port. *bazuca* (f.), il cat. *bazuca* (m.), l'esp. *bazuko*.

beach volley · **spiaggiavólo**, s.f. ❧ *Beach volley* è un esempio di "inglese all'italiana": nell'inglese vero infatti questa forma non esiste e si dice *beach volleyball*. Ne facciamo una traduzione simpatica e facilmente comprensibile. (Per i non anglofoni: *beach* vuol dire 'spiaggia'). Il giocatore è naturalmente uno *spiaggiavolista*, sul modello di *pallavolista*.

bear · [gergo borsistico] **órso**, s.m.: *DO*, *Z*; **ribassìsta**, s.m. e f. e agg. (pl.m. *-i*): *DO*, *DM*.

beauty-case · **portatrùcco**, s.m.: *B*, *Tr*. ❧ Un altro anglicismo da evitare il più possibile, in quanto (similmente p.es. a → beach volley) espressione non usata nell'inglese vero.

be-bop · **bibòppe**, agg. e s.m. ❧ Trattandosi d'una voce d'origine onomatopeica, ne facciamo un adattamento, con naturale raddoppiamento fonosintattico (cfr. il der. ingl. *bebopper*). Cfr. l'esp. *bibopo*.

becquerel · **beccherèllo**, s.m. ❧ (→ N7). Cfr. il fr. *becqueter* 'becchettare', *becquée* 'beccata (quantità di cibo)', ecc. L'adatt. in linea con l'esp. *bekerelo*.

beeper · **cercapersóne**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*.

behaviorismo · **comportamentìṣmo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

behavioristico · **comportamentìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Tr*.

beige · **bèige**, agg. e s.m. ❧ {Cr57645f} Accogliamo il termine seguendo l'adatt. popolare toscano ['bɛiʒe], da cui l'it. /bɛ́idʒe/, con plurale regolare *beigi*. Cfr. lo sp. *beis*, il port. *bege*, il cat. *beix* e anche l'ingl *beige* (pron. ['beiʒ] o ['beidʒ]).

bel · **bèllio**, s.m. (pl. *-li*) ❧ (→ N7). L'unità di misura prende il nome dallo scienziato Alexander Graham Bell. Italianizziamo seguendo lo sp. *belio*, ma noi con due *l* come nel nome dello scienziato (mentre in sp. in un caso simile si riducono regolarmente a una).

bentos · **bènto**, s.m. ❧ Similmente a quanto fatto per → plancton.

benthos → bentos

berceau · **bersò**, s.m.: *DO*, *Z*.

berkelio · **berchèlio**, s.m.: *DO*, *Z*.

berserk → berserker

berserker · **bersèrco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Ricordiamo che sugl'ingl. *berserker* e *berserk* l'accento cade sulla seconda sillaba. Accogliamo un facile adatt., che si trova già usato in qualche testo del passato; un es.: «lo incontra un berserco famigerato per la forza ed il valore, uno di quei campioni scandinavi» (S. Marmier, *Storia della letteratura in Danimarca e in Svezia*, trad. di F. de' Bardi, 1841). Cfr. l'esp. *berserko*.

bey · **bèi**, s.m.: *DO*, *DOP*.

beylerbey · **beilerbèi**, s.m.: *Tr*.

beylicato · **beilicàto**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

bezoar · ❶ [concrezione nell'apparato digerente dei mammiferi]. **beẓoàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *Z*. ❷ [capra selvatica simile allo stambecco (*Capra hircus*)]. **egàgro**, s.m.: *DO*.

bhutanese · **butanése**, agg. e s.m. e f.: *DO*.

biathleta · **bïatlèta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

biathlon · **bìatlo**, s.m.: *DOP*.

biatlon → biathlon

biberon · **poppatóio**, s.m. (pl. *-ói*): *DO*.

bibliobus · **biblïobùsse**, s.m. ❧ Comp. di *biblio-* e (*auto*)*busse* (→ autobus). Cfr. lo sp. *bibliobús*, il cat. *bibliobús*.

bicitaxi · **bicitassì**, s.m. ❧ È preferibile evitare *velotassì*, francesismo gratuito (fr. *vélotaxi*, da *vélo* 'bicicletta').

bidet · **bidè**, s.m.: *DO*, *DOP*.

bijou · **bigiù**, s.m.: *DO*; [in senso fig.] **gioiellìno**, s.m.: *DO*.

biker · **motociclìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

bikini · **bichìni**, s.m.: *DO*.

big · **maggiorènte**, s.m. e f.: *DO*; **pèzzo gròsso**, locuz. s.le m.: *DO*; **uòmo** (o **dònna**) **di pùnta**, locuz. s.le: *Tr*.

big bang · **gran bòtto**, locuz. s.le m. ❧ Facciamo nostra la proposta di Castellani, che riproduce il tono semischerzoso del termine inglese (poi ripreso dai suoi derivati, vedi voci seguenti).

big crunch · **gran còzzo**, locuz. s.le m. ❧ {Cr25294f} Traduciamo mantenendo il tono leggero e quasi infantile dell'espressione inglese; cfr. big bang.

big data · **megadàti**, s.m. pl.: *TI*. ❧ Cfr. il fr. *mégadonnées* o *données massives*, lo sp. *macrodatos*, il port. *megadados*, il cat. *dades masivos*. In questo caso il prefisso *mega-* non indica il valore scientifico di 'un milione di volte', ma significa genericamente 'molto grande'.

bigender · **bigènere**, agg. e s.m. e f. ❧ Seguiamo quanto fatto per → transgender; cfr. lo sp. *bigénero*, il cat. *bigènere*.

big freeze · **gran gèlo**, locuz. s.le m. ❧ {Cr25422} Seguiamo quanto fatto per → big bang, big crunch.

big rip · **grànde stràppo**, locuz. s.le m. ❧ Seguiamo quanto fatto per → big bang, big crunch; questa traduzione si trova peraltro già usata in Rete.

bis · **bìsse**, s.m. ❧ Semplice adatt. secondo l'uso toscano.

bisex · **bisessüàle**, agg. e s.m. e f.: *DO*; (inform.) **bi**, agg. e s.m. e f. /bi*/ ❧ *Bisex* è uno pseudoanglicismo: in ingl. l'abbreviazione informale di *bisexual* è solo *bi*. Se si sente forte il bisogno d'un'abbreviazione, si potrebbe usare proprio quella, strutturalmente italiana, e in linea colle similmente informali *etero* per *eterosessuale* e *omo* per *omosessuale*.

bistrot · **bistrò**, s.m.: *DO*.

bit · **bìtto**, s.m. ❧ {Cr3866f} L'ingl. *bit*, nel suo sign. informatico, nasce come contrazione di *bi*(*nary digi*)*t* 'cifra binaria'; si ricollega poi al sign. che *bit* ha generalmente in ingl., vale a dire 'pezzetto' (etimologicamente 'morso, boccone'; cfr. byte). Il termine è stato adattato più o meno in tutte le lingue (fr. *bit*, sp. *bit*, esp. *bito*, ecc.); considerando anche i derivati che ci si sono costruiti sopra, per semplicità scegliamo anche noi questa via.

bitcoin · **bittocònio**, s.m. (pl. *-ni*) ❧ L'ingl. *bitcoin* è comp. di *bit* 'bitto' (→ bit) e *coin* 'moneta'. *Coin* è etimologicamente connesso all'it *conio*, tra i cui significati c'è anche «non com. La moneta stessa coniata» (*Treccani*). Rifacciamo la parola componendo *bitto* e *conio*, recuperato nell'accezione suddetta; la sequenza *-tc-*, poco italiana, si trova così "addomesticata" (per anaptissi); un caso simile, proprio di calco dall'ingl., è *banconota* da *banknote*. Cfr. l'adatt. sp. *bitcóin* (pl. *bitcoines*), raccomandato dalla Fundéu, e l'esp. *bitmono*. Per l'it. valgono le medesime considerazioni espresse dalla fondazione sp.: scritto con la minuscola, *bitcoin* è un nome comune, che quindi si traduce e pluralizza normalmente («il valore del bittoconio»; «una transazione in bittoconi»); con la maiuscola *Bitcoin* è invece un marchio registrato, e quindi, di norma, si lascia inalterato. Trattandosi di un fenomeno rilevante a livello mondiale, è bello che la criptovaluta, che dispone già d'un carattere proprio in Unicode (⟨฿⟩), disponga anche d'un nome italiano.

black bloc · [collettivamente] **blòcco néro**, locuz. s.le m.: *Tr (Neologismi)*; [singolo oppositore] **tùta néra**, locuz. s.le f. ❧ Locuzioni ancora rare nei dizionari, ma ampiamente attestate nei giornali e perfettamente usabili. Cfr. il ted. *Schwarzer Block* (di cui l'ingl. *black bloc* è la traduzione), lo sp. *bloque negro*, il cat. *bloc negre*, l'esp. *nigra bloko*.

black friday · **venerdì néro**, locuz. s.le m. ❧ Trattandosi di una ricorrenza tipica di una particolare cultura (per quanto poi importata altrove e con puri intenti commerciali), ha senso tradurne il nome con un calco esatto. Cfr. lo sp. *viernes negro*, il cat. *divendres*

negre.

blackout · ❶ [perlopiù in sign. estensivi, in riferimento a telecomunicazioni, operazioni militari, ecc.]. **oscuraménto**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❷ [perlopiù nel sign. primario]. **abbùio**, s.m. (pl. *-ùi*); fam. **spegnóne**, s.m. ❧ Accogliamo la proposta di Castellani del 1987 di fare un der. deverbale di *abbuiare*. Per il linguaggio informale proponiamo anche *spegnone*, calco dello sp. *apagón*, da *apagar* 'spegnere'.

black metal · **metàllo néro**, locuz. s.le m. ❧ (→ metal).

blastare · **folgoràre**, v.tr. (*fólgoro*, ecc.): *DO*; **fulminàre**, v.tr. (*fùlmino*, ecc.): *DO*. ❧ A seconda delle sfumature, si possono considerare altre possibilità, andando da *asfaltare* (informale-gergale) ad *annientare*, ad *annichilire* (sostenuto).

blazar · **fùlgare**, s.m. ❧ Per il momento (2020) non si osservano adattamenti (o altro) di rilievo nelle lingue sorelle. Seguendo quanto fatto per → quasar e → pulsar, facciamo la nostra proposta con la sostituzione dell'ingl. *blaze* con l'it. *fulg(ere)*.

blinis · **blinì**, s.m.: *Z*.

bliny → blinis

blitz · **cólpo di màno**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **operazióne-làmpo**, locuz. s.le f. (pl. *operazióni-làmpo*): *Tr*; [operazione a sorpresa di cattura di numerosi malviventi] **retàta**, s.f.: *DO*.

blockbuster · (inform.) **sbotteghinàta**, s.f.; **campióne d'incàssi**, locuz. s.le m.: *o*; **succèsso** (o **successóne**) **al botteghìno**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ In sp. c'è il bel termine colloquiale *taquillazo*, comp. di *taquilla* 'botteghino' e del suff. *-azo*, che esprime un colpo inferto con un oggetto (si vedano gli es. in → cacerolazo). Il termine ha un sapore informale, che rende bene l'aria "spaccona" dell'ingl. *blockbuster* '(bomba) che fa saltare un (intero) isolato'. Possiamo farne un calco dal carattere analogo in it., rafforzandolo con un'*s-* intensiva. Una *sbotteghinata* sarà sia il fatto di avere un grande successo d'incassi, sia la pellicola che lo riscuote («Dopo una settimana, il nuovo *Guerre stellari* è già una sbotteghinata»), e per esprimere quest'azione si potrebbe facilmente creare il v. *sbotteghinare*; in un linguaggio meno informale, si possono usare le locuz., già ampiamente diffuse, *campione d'incassi* e *successo* (o *grande successo*, *successone*, ecc.) *al botteghino*.

blockchain · **caténa di blòcchi**, locuz. s.le f. ❧ Semplice trad. letterale, similmente a quanto fanno varie lingue sorelle: sp. *cadena de bloques*, fr. *chaîne de blocs*, port. *cadeia de blocos*, gal. *cadea de bloques*.

blog · **blòggo**, s.m. (pl. *-ghi*); pop. **blògghe**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ Semplice adattamento (già insito nel der. *bloggare*; cfr. *bloccare* e *blocco*), per il quale registriamo due terminazioni. La versione con *e* finale è d'intonazione più popolare; fino a qualche tempo fa si incontrava abbastanza spesso per indicare «il sacro blogghe di Beppe Grillo». Cfr. il fr. *blogue*, il port. *blogue*.

blogger · **blogghìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*, *Tr (Neologismi)*. ❧ Definito il traducente principale, le specificazioni risultano immediate: un *fashion blogger* sarà un blogghista di moda (o di stile); un *food blogger* un blogghista gastronomico; un *travel blogger* un blogghista di viaggi. Cfr. il fr. *blogueur*, lo sp. *bloguero*, il port. *blogueiro*.

bloodhound · **càne di sant'Ubèrto**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **limière**, s.m.: *Tr*.

bloom · **blùmo**, s.m.: *DM*, *Tr*, *DO*.

blue jeans · **bluggìnsi** o genericamente **gìnsi**, s.m.pl. ❧ Per l'adattamento, → jeans; *blugginsi* con due *g* perché l'it. *blu* fa il raddoppiamento sintattico, /blù*/. Cfr. lo sp. *bluyín*.

blues · **blùi**, agg. e s.m. ❧ L'ingl. *blues* è il pl. di *blue* 'blu'. Come nome del genere musicale, deriva dall'accezione informale per cui *blues* significa un 'sentimento di tristezza, malinconia, depressione'; questo a sua volta deriva da *blue devils* 'diavoli blu', a sua volta una metafora per 'depressione' o '*delirium tremens*'. In esp. il nome del genere è stato adattato come *bluso*. Noi possiamo pensare a un qualche calco; un'idea interessante è di aggiungere a *blu* una *i* per il plurale, come riprendendo l'epitesi ant. (*fue*, *giue*… e cfr. il simile *omei*), e facendo così un termine originale, sia s. sia agg.: «la storia del blui», «una melodia blui».

bluetooth · **dentazzùrro**, s.m. ❧ {Cfr. Cr10126} *Bluetooth* ('dente blu') è il soprannome del re di Danimarca *Harald Blåtand*, in inglese *Harald Bluetooth*, in italiano Aroldo Dente azzurro. Questa tecnologia prende il nome da lui perché, come Aroldo riunì le frammentate tribù danesi in un unico regno, così essa mette in comunicazione dispositivi elettronici di natura diversa. Questa etimologia ci sembra molto bella e pittoresca: facciamo allora un semplice calco, univerbando il soprannome del monarca e ottenendo un grazioso *dentazzurro*. Cfr. l'esp. *bludento*. La denominazione ingl. è un marchio registrato; tuttavia, com'è successo e succede molte volte in casi simili (cfr. p.es. *jeep*, *autogrill*), quando se ne parla solitamente è in modo generico («accendi il *bluetooth*», «te lo mando col *bluetooth*»; si usa infatti l'iniziale minuscola), e si può quindi tradurre normalmente.

bluff · ❶ [in senso stretto]. **blùffo**, s.m. ❧ Il termine, vista la sua specificità, risulta difficilmente scalzabile da traducenti generici come potrebbero essere *inganno* o *simulazione*; essendoci anche la presenza di derivati (*bluffare* e *bluffatore*), puntiamo su un adattamento. Riprendiamo la proposta di Castellani in *Morbus anglicus*;

così anche in Valle. ❷ [genericamente]. **simulazióne**, s.f.: *DO*; **dissimulazióne**, s.f.: *DO*; **ingànno**, s.m.: *DO*; **finzióne**, s.f.: *DO*.

bob · **guidoṣlìtta**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

board · **collègio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **comitàto**, s.m.: *DO*; **consìglio**, s.m. (pl. *-gli*): *DO*.

boarding gate → gate

bodybuilder · **culturìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

bodybuilding · **culturìṣmo**, s.m.: *DO*.

bodyguard · **guàrdia del còrpo**, locuz. s.le f.: *DO*; **scòrta**, s.f.: *DO*; **guardaspàlle**, s.m. e f. invar.: *DO*; **gorìlla**, s.m. (in questo senso anche f.) invar.: *DO*; (ant.) **satèllite**, s.m.: *DO*.

bohrio · **bòrio**, s.m. (pl. *-ri*) ❧ Semplice adatt.; cfr. il port. *bóhrio*, l'esp. *borio*.

bolívar · **bolìvare**, s.m. ❧ La moneta venezuelana prende il nome dal famoso condottiero indipendentista, che —figura di grandezza storica— possiamo italianizzare in *Simone Bolìvare*; facciamo il cognome con *-e* e non con *-o* secondo la corrispondenza più normale tra it. e sp., per cui i loro s. e agg. che al sing. finiscono per consonante (e fanno *-es* nel pl.) da noi finiscono in *-e*. Il pl. della moneta è regolare: «un bolivare, due bolivari».

bomber · [nel calcio] **cannoniè-re**, s.m. (f. *-a*): *DO*, *Z*; [nel pugilato] **picchiatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Z*.

bonbon · [a seconda del sign.] **bombóne**, s.m.: *B*, *DOP*, *Gb*, **chícca**, s.f.: *DO*, *Tr*; **zuccherìno**, s.m.: *DO*, *Tr*; **confètto**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ Per l'adatt., cfr. *bomboniera* e lo sp. *bombón* (pl. *bombones*).

bondage · **bondàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *B*, *DO*.

boogie-woogie · **bughivùghi** («err[ato] *bughibughi*», *DOP*), s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*; **bughivù**, s.m.: *DO*.

bookmaker · **allibratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*.

bookmark · [in informatica] **segnalìbro**, s.m.: *DO*.

bookshop · **librerìa**, s.f.: *DO*; [genericamente, p.es. in un museo] **pùnto véndita**, locuz. s.le. m. (pl. *pùnti véndita*): *DO*; **negòzio**, s.m. (pl. *-zi*): *DO*.

booleano · **buleàno**, agg. ❧ Piccolo aggiustamento secondo la pronuncia; non è inusuale l'adatt. del nome proprio di uomini famosi nelle parole derivate: es. *darvinismo*, *scespiriano*. Cfr. lo sp. *boleano*.

boomer · **matuṣa**, s.m. e f. invar.: *DO*, *Tr*. ❧ L'anglicismo *boomer* nasce come abbreviazione di *baby boomer*, che indica chi è nato nella generazione del *baby boom*. Per estensione, oggi è un «Appellativo ironico e spregiativo, attribuito a persona che mostri atteggiamenti o modi di pensare ritenuti ormai superati dalle nuove generazioni […]» (Crusca). In tale accezione estensiva, in it. abbiamo un ottimo traducente, che non solo condivide il medesimo significato ma anche il registro e le connotazioni, *matusa*: «persona anziana, o anche semplicemente adulta, in quanto ritenuta depositaria di idee e concezioni superate o addirittura estinte […]» (*Treccani*). *Matusa* nasce «Nel linguaggio giovanile degli anni Sessanta e Settanta del 20° secolo» (*Treccani*), ma viste le connotazioni e il significato identici, può essere ripescato oggi come ottima alternativa all'anglicismo.

boomerang · **bumeràngo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ È già registrato l'adatt. parziale *bumerang*: completiamo l'opera, nella forma suggerita da Castellani. Cfr. lo sp. *bumerán*, il cat. *bumerang*, il port. *bumerangue*, l'esp. *bumerango*.

boomslang · **girilàcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Il *Dispholidus typus*, serpente africano, non ha oggi un nome volgare in it., e quindi si usa il nome ingl., il quale, a sua volta, viene dall'africanso (→ afrikaans) ed è comp. dei ned. *boom* 'albero' e *slang* 'serpente'. Anziché fare una neoformazione, accogliamo il traducente già usato nella popolare serie di *Harry Potter* da M. Astrologo e ripreso da B. Masini.

bordeaux · **bordò**, s.m. e agg.: *DO*.

borderline · **liminàre**, agg.: *Tr*; **lìmite**, s.m. (in funzione attributiva: «*borderline case*» = «caso limite»): *DO*.

boss · ❶. **càpo**, s.m. (f. scherz. *-a*): *DO*; [a seconda delle sfumature] **capòccia** (o **capòccio**), s.m. (pl. *-i* o, in *-a*, anche invar.): *DO*; **capintèsta**, s.m. e f. invar.: *DO*; **principàle**, s.m. e f.: *DO*; **padróne**, s.m. (f. *-a*): *DO*; eccetera. ❷ [*boss* mafioso]. **capomàfia**, s.m. (pl. *capimàfia*): *DO*, *Z*; **padrìno**, s.m.: *DO*.

bouillabaisse · **boiabèssa**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. adatt. simili: sp. *bullabesa*, cat. *bullabessa*, esp. *bujabeso*.

boulangismo · **bulangìṣmo**, s.m.: *Tr*.

boulangista · **bulangìsta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*, *Tr*.

bouldering · **sassìṣmo**, s.m.: *Tr*.

bouquet · **bucchè** o **bocchè**, s.m.: *B*, *DOP*; **buchè** o **bochè**, s.m.: *B*.

bougainvillea · **buganvìllea**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

bottom · [tipo di quarco] **fóndo**, s.m. (di solito in funzione attributiva) ❧ Cfr. lo sp. *fondo*, il cat. *fons*.

bow window · **bovìndo**, s.m.: *DO*.

box · [nelle scuderie] **pòsta**, s.f.: *DO*, *Tr*.

boxe · **pugilàto**, s.m.: *DO*.

boxeur · **pùgile**, s.m. e f.: *DO*; **pugilatòre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*.

boxistico · **pugilìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

boy scout → scout

brahmanesimo · **bramanéṣimo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

brahmanico · **bramànico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Tr*; **bramìnico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Tr*.

brahmano · **bramàno**, s.m.: *DO*, *Tr*; **bramìno**, s.m.: *DO*, *Tr*; (non com.) **bracmàno**, s.m.: *Tr*.

brainstorming · **cerebrilùvio**, s.m. (pl. *-vi*); **piòggia d'idèe**, locuz. s.le f. ❧ L'ingl. *brainstorming* è comp. di *brain* 'cervello' e *storming*, da *to storm* 'tempestare'. Proponiamo due traduzioni: l'una più creativa e spiritosa, più vicina alla lettera dell'originale ingl.; l'altra meno estrosa ma sempre simpatica col mantenimento della metafora atmosferica. Sp. *lluvia* (o *tormenta*) *de ideas*, fr. *remue-méninges*.

brand · **màrchio**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

brandy · (sett.) **bránda**, s.f.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Tr*; **bràndi**, s.m. ❧ L'ingl. *brandy* discende dal ned. *brandewijn* 'vino bruciato'; si trovano adattamenti nelle lingue sorelle, più o meno usati: sp. *brandi*, cat. *brandi*, port. *brande*; cfr. l'esp. *brando*. Se si ritiene *branda* un poco ambiguo, si può fare un facile *brandi*.

break · **pàuṣa**, s.f.: *DO*; **interruzióne**, s.f.: *DO*; **stàcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

breaking news · **notìzie déll'ùltim'óra**, locuz. s.le f. pl.: Tr; (anche solo) **ùltim'óra**, locuz. s.le f.

breeding · ❶ [nell'allevamento]. **selettocoltùra**, s.f.: *DO*, *Z*. ❷ [nei reattori nucleari]. **autofertilizzazióne**, s.f.: *DO*, *Z*.

Bremsstrahlung · **radiazióne di frenaménto**, locuz. s.le f.: *Tr (Enciclopedia)*.

bridge · **brìgge**, s.m.: *DOP*. ❧ Essendo attestati già da molto i der. ibridi *bridgista* e *bridgistico*, si impone l'adattamento, peraltro semplicissimo e già registrato. Cfr. il port. *brídege*, l'esp. *briĝo*.

bridgista · **briggìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*.

bridgistico · **briggìstico**, agg. (pl.m. *-ci*)

brioche · **brïòscia**, s.f. (pl. *-sce*): *DO*.

bro · [appellativo informale e giovanile, più o meno gergale; secondo i contesti e le sfumature] **fratèllo**, s.m.: *Tr*; **fra'** [o **fra**, **frà**], s.m.: *Tr (Neologismi)*; **fratè** [o **frate'** /fratɛ[*?]/], s.m.: *Tr (Neologismi)*; **zio** [o **zi'**]: *o*; **amìco**: *o*; **vècchio** (**mìo**), s.m.: *DO*; **fràte**, s.m.; **fratellì**, s.m.; (ant.) **fratèlmo**, s.m.: *Tr*. ❧ La scrittura di queste forme troncate (con apostrofo?, con segnaccento?, senza niente?) non è ben fissata, anche per il fatto che appartengo a linguaggi regionali o caratterizzati come bassi, e quindi estranei alla nostra letteratura tradizionale. Altre varianti (eventualmente) si possono trovare nei vari usi locali più circoscritti, fino a toccare i dialetti.

brochure · **opùscolo**, s.m.: *DO*; [legatura] **brossùra**, s.f.: *DO*.

brougham → brum

browser · **navigatóre**, s.m.: *DO*. ❧ Cfr. lo sp. *navegador*, il fr. *navigateur*, il port. *navegador*, il cat. *navegador*. Se si vuole una maggiore precisione, si può dire *navigatore di rete* (o *di Rete* con la maiuscola, se s'intende la Rete per antonomasia; → Internet); cfr. p.es. il port. *navegador de rede*.

brum · [tipo di carrozza] **brùmmo**, s.m.: *B*.

brunch · **colànzo**, s.m. ❧ L'ingl. *brunch* è composto di *br*(*eakfast*) 'prima colazione' e (*l*)*unch* 'pranzo'. In it., pur non ancora registrato, circola ampiamente il calco *colanzo*, comp. di *col*(*azione*) e (*pr*)*anzo*; rapido e snello, già usato: perfetto; ha solo bisogno di una maggior diffusione per scalzare l'anglicismo.

Bruxelles · **Brussèlle**, s.f.: *DOP*. ❧ Se più o meno tutti usano (ovviamente…) il nome che la città ha nella loro lingua (fr. *Bruxelles*, ned. *Brussel*, ingl. *Brussels*, port. *Bruxelas*, sp. *Bruselas*, ted. *Brüssel*, ecc.), non si capisce perché gli italiani debbano usare il nome francese anziché quello italiano. Fra l'altro, anche l'italiano è una lingua ufficiale dell'Unione.

bubble wrap → pluriball

Buddha · **Bùdda**, s.m. (come nome comune, con la minuscola, invar.): *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

buddhismo · **buddìṣmo**, s.m.: *DO*.

buddhista · **buddìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

buddhistico · **buddìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

budget · [a seconda dei sign., precisi o generici] **bilàncio di previṣióne**, locuz. s.le m.: *DOP*; **bilàncio preventìvo**, locuz. s.le m.: *DO*; **bilàncio**, s.m.: *DO*, *DOP*; **fóndi**, s.m.pl.: *DO*; **disponibilità**, s.f.: *DO*; **stanziaménto**, s.m.: *DO*.

buffet · **buffè**, s.m.: *B*, *DO*, *Tr*; [più genericamente] **rinfrésco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

bug · **bàco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Tr*, *Z*.

buggy · **bùgghio**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ Facciamo un semplice adatt., ottenendo un termine simpatico, che ci sembra esprimere bene, fonosimbolicamente, la piccolezza di questo veicolo. Lo facciamo maschile secondo quello che ci pare l'uso preponderante (fine 2019: Google trova 9 libri in it. con «una *buggy*» e 9 con «la *buggy*»; 210 con «un *buggy*» e 191 con «il *buggy*») e gli analoghi adatt. nelle lingue sorelle, tutti m.: sp. *bugui*, port. *bugue*, cat. *bugui*.

bull · [gergo borsistico] **tòro**, s.m.: *DO*, *Z*; **rïalzìsta**, s.m. e f. e agg. (pl.m. *-i*): *DM*, *DO*.

bull bar · **paravàcche**, s.m. invar.; **parabùfali**, s.m. ❧ Termini non registrati dai dizionari ma che si trovano usati in Rete (il primo più del secondo, anche su siti commerciali). Cfr. il fr. *pare-buffles* e il port. *para-vacas*.

bulldog · **buldògo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ L'ingl. *bulldog* è comp. di *bull* 'toro' e *dog* 'cane'. Il nome deriva dal fatto che, qualche secolo fa, i cani di questo tipo erano fatti lot-

tare, a scopo di spettacolo, contro un toro legato. Si potrebbe tentare un calco; vediamo però che tutte le lingue neolatine hanno adattato il termine (fr. *bouledogue*, port. *buldogue*, cat. *buldog*): cercando coerenza con le lingue sorelle adattiamo anche noi, seguendo la forma proposta da Castellani; si osservi, inoltre, che in italiano esiste già il termine *dogo*, che discende appunto dall'ingl. *dog* e dal fr. *dogue*. Le varie razze si designeranno con l'aggettivo: buldogo inglese, buldogo francese, eccetera.

bulldozer · **apripìsta**, s.m. invar.: *DM*, *DO*, *TI*, *Tr*, *Z*.

bulge · [in marina] **controcarèna**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*.

buncher → bunker

bungalow · **bùngalo**, s.m.: *DO*, *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *bungaló*, il port. *bangalô*, il cat. *bungalou*.

bungee jumping · **sàlto con (l')elàstico**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Traducente semplice e chiaro; cfr. il fr. *saute à l'élastique*, il port. *salto com elástico*. La locuz. itangl. «fare *bungee jumping*» si renderà con «fare salto con l'elastico» (come «fare nuoto», «arrampicata», «pallavolo», ecc.) o «saltare con l'elastico».

bunker · **bùnchero**, s.m. ❧ C'è una parziale sovrapposizione semantica con *casamatta*, tuttavia ci sono anche delle differenze: p.es. *bunker* indica precipuamente un «Rifugio blindato, completamente sotterraneo e protetto da strutture in cemento armato o anche da piastre d'acciaio» (*Treccani*), sign. che *casamatta* non condivide; da qui la necessità d'un traducente specifico (la presenza di due termini distinti ricorre, dopotutto, anche nelle lingue sorelle). Sono già registrati i der. *buncherare*, *buncheraggio*. Adattiamo il forestierismo nella forma suggerita da Castellani (coincidente con la prima voce del verbo), accodandoci agli altri più reattivi: port. *búnquer*, cat. *búnquer*, rum. *buncăr*; cfr. l'esp. *bunkro*.

bunkeraggio · **buncheràggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DM*.

bunkerare · **buncheràre**, v.tr. e intr. (*bùnchero*, ecc.): *DM*.

bureau · ❶ [tutti i significati]. **burò**, s.m.: *DM*, *Gz*. ❷. **ufficio**, s.m.: *DO*; **direzióne**, s.f.: *DO*; **comitàto** (*centrale*, *direttivo*, ecc.), s.m.: *DO*.

burka · **bùrca**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Cfr. lo sp. *burca*, il port. *burca*. Un sostantivo maschile in *-ca* che faccia *-chi* al plurale è perfettamente regolare: si pensi p.es. a *duca* (pl. *duchi*), a *monarca* (pl. *monarchi*) e a tutti i sostantivi in *-arca* (*patriarchi*, *gerarchi*, ecc.). L'agg. der. per dire 'che indossa il burca' sarà *burcato*, sul modello di *velato*.

burqa → burka

bus · **bùsse**, s.m. ❧ (→ autobus) L'adatt. è valido non solo nel sign. del veicolo, ma anche in quello informatico, che deriva dal primo per traslato.

busillis · **buṣìlli**, s.m.: *Gz*, *Tr*.

business · ❶. **affàri**, s.m.pl.: *DO*; **affàre**, s.m.: *DO*; **commèrcio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*; **gìro**, s.m. (es. «Il *business* della droga porta ingenti guadagni alla malavita» = «Il giro della droga porta […]»): *DO*; **settóre**, s.m.: *DO*. ❷. **aẓiènda**, s.f.: *DO*; **imprésa**, s.f.: *DO*; **attività**, s.f.: *DO*.

busker · **artìsta di stràda**, locuz. s.le m. e f.: *DO*.

bustier · **bustière**, s.m.: *DO*.

bwana · **büàna**, s.m. e f. invar.: *DO*, *Z*.

by night · **di nòtte**, locuz.: *DO*; **nottùrno**, agg.: *DO*.

bypass · ❶ [in generale]. **baipàsso**, s.m. ❧ Essendoci già *baipassare* per l'ibrido *bypassare*, il sostantivo viene naturale (cfr. *sorpassare* e *sorpasso*). Cfr. lo sp. *baipás*. ❷ [in elettrotecnica]. **fùga**, s.f. («condensatore *bypass*» = «condensatore di fuga»): *Tr*. ❸ [strada]. [a seconda delle accezioni] **deviazióne**, s.f.: *DO*, *Tr*; **raccòrdo**, s.m.: *DO*, *Tr*; **bretèlla**, s.f.: *DO*; **passànte**, s.m.: *DO*.

bypassare · **baipassàre**, v.tr. (*baipàsso*, ecc.): *B*, *DOP*, *Gz*, *Tr*; [a seconda delle sfumature] **scavalcàre**, v.tr. (*scavàlco*, ecc.): *DO*; **aggiràre**, v.tr. (*aggìro*, ecc.): *DO*; **elùdere**, v.tr. (*elùdo*, ecc.): *DO*.

byroniano · **baironiàno**, agg.: *DM*, *DOP*, *Gz*, *Z*.

byte · **bócco**, s.m. (pl. *-chi*); [nel caso specifico in cui sia comp. di otto bitti] **ottétto**, s.m.: *DO*. ❧ Per il caso (oggi comune) in cui un *byte* sia composto di otto bitti (→ bit), è registrato il facile traducente *ottetto*. Tuttavia questo termine non va bene in generale, perché il numero dei bitti che compongono un *byte* potrebbe essere diverso: l'ingl. *byte* infatti indica un concetto diverso, la cui dimensione può variare. Il termine nasce quasi sicuramente come variazione arbitraria su *bite* 'morso' (che si ricollega al sign. di → bit), con differenza di grafia ma pronuncia identica (/ˈbʌɪt/ in entrambi i casi): si voleva probabilmente rappresentare così, metaforicamente, la minima quantità d'informazione che un calcolatore è in grado di "masticare". Cercando un traducente, scartiamo un calco del fr. *multiplet*, lungo e poco pratico (con quel *multi-*, dovendoci poi aggiungere i prefissi moltiplicativi). Proponiamo di partire da *boccone* e, altrettanto arbitrariamente come nel conio del termine inglese, accorciarlo in *bocco*. Ci sembra buono: (1) è breve: appena due sillabe; (2) mantiene la stessa iniziale del termine ingl., utile nelle indicazioni simboliche; (3) conserva l'etimologia simpatica e pittoresca del termine inglese.

C

cabaret · **cabarè**, s.m.: *DO*.

cabriolet · ❶ [calesse e automobile]. **cabriolè**, s.m. o f. (solo m. per *DOP* e *Z*; m. in fr.): *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*. ❷ [nel solo sign. automobilistico]. **càbrio**, s.m. invar.: *B*, *Z*; **decappottàbile**, agg. e s.f.: *DO*, *Tr*; **convertìbile**, agg. e s.f.: *DO*, *Tr*; **trasformàbile**, agg.: *DO*, *Tr*.

cacerolada → cacerolazo

cacerolazo · **casserolàta**, s.f. ❧ Lo sp. *cacerolazo* è comp. di *cacerola* 'casseruola' e del suff. *-azo*, che significa fra gli altri 'colpo inferto con', corrispondente all'it. *-ata* (es. *spadata*, *manata*, *bastonata*, ecc.); proponiamo un semplice calco, di cui si trova già qualche attestazione in Rete. Senza la *u*, spostandosi l'accento (→ N2); come *rotaia* e non *ruotaia*, *scotitoio* e non *scuotitoio*, ecc.

cachaça · **casciàssa**, s.f. ❧ Semplice adatt., non ancora registrato dai dizionari ma che si trova ampiamente usato in Rete e anche in qualche libro cartaceo, con attestazioni fin dall'Ottocento: «autentici erano i doni portati dal figlio della mulatta: […] banane, pannolini boliviani, casciassa e sigari» (G. Nicosia, *L'uomo tagliato dall'uomo*, 1970); «Venne festeggiato il mio arrivo con un banchetto che si protrasse sino all'alba, nel quale si fecero abbondanti libazioni di casciassa (acquavite del paese)» (G. Osculati, *Esplorazione delle regioni equatoriali* […], 1854). Cfr. lo sp. *cachaza*, l'esp. *kaŝaso*.

cachemire → cashmere

cactus · **càcto**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Z*; (rar.) **càtto**, s.m.: *B*, *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *cacto*, il port. *cato*, l'esp. *kakto*.

caddie · **portabastóni**, s.m.: *B*, *DO*, *Tr*; **portamàzze**, s.m. ❧ Al momento *portamazze* non è registrato ma è trasparente e si trova sporadicamente usato.

caddy → caddie

Caesar salad · **insalàta Cèsare** (o **Cèsare**), locuz s.le f. ❧ Anche in questo caso, nella compagine latina, siamo gli unici a usare in modo preponderante un nome ingl. per questo piatto, anziché tradurre normalmente: sp. *ensalada César*, fr. *salade César*, cat. *amenida Cèsar*, port. *salada César*. In Rete si trovano già numerose attestazioni di *insalata Cesare*: seguiamo il buon esempio.

caftan · **caffettàno**, s.m.: *DO*, *DOP*; (rar.) **cafetàno** o **caftàno**, s.m.: *DOP*; **caffetàno**, s.m.: *DO*.

caipirinha · **caipirìgna**, s.f. ❧ Trattandosi di un termine specifico della cultura locale, adattiamo; adatt. analoghi, totali o parziali, anche nelle altre lingue: sp. *caipiriña*, fr. *caïpirinha*, cat. *caipirinya*, gal. *caipiriña*, esp. *kajpirinjo*.

calicot · **calicò**, s.m.: *B*, *DO*, *Z*.

calisthenics · **callistenìa**, s.f.: *Gb*, *Gz*. ❧ Cfr. lo sp. *calistenia*, il fr. *calisthénie*, il cat. *cal·listènia*.

call · ❶. (**video**)**chiamàta**, s.f: *DO*; (**video**)**conferènza**, s.f: *DO*. ❷. **bàndo**, s.m.: *DO*; **concórso**, s.m.: *DO*; **gàra**, s.f.: *DO*.

call center · **cèntro di chiamàte**, locuz. s.le m.: *TI*; **cèntro chiamàte**, locuz. s.le m. (pl. *cèntri chiàmate*): *o*. ❧ Traduzioni semplici e immediate, che però —ci pare— in generale non sono ancora registrate dai vocabolari. Cfr. lo sp. *centro de llamadas*, il fr. *centre d'appels*.

call centre → call center

calumet · **calumè**, s.m.: *DOP*, *Z*.

calypso · **calìpso**, s.m. (invar. o pl. *-i*): *DOP*, *Tr*.

cameraman · ❶ [per il cinema]. **cineoperatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Tr*; **operatóre cinematogràfico**, s.m. (f. *operatrìce cinematogràfica*): *DO*. ❷ [per la tivvù]. **teleoperatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Gb*; **operatóre di riprésa**, locuz. s.le m.: *Tr*. ❸ [in generale]. **telecamerìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*); **camerìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*); **videoperatóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ Ci sono vari termini già registrati; valido anche il conio del 1987, immediato e trasparente, di Castellani, *telecamerista* o, in forma abbreviata, *camerista*. Non ancora registrato ma ampiamente diffuso (con migliaia di attestazioni in Rete) *videoperatore*.

camion · **camióne**, s.m. ❧ In Italia il termine *camion* è pronunciato *càmion*; esso tuttavia viene dal francese, dove naturalmente ha pronuncia tronca. Si adatta dunque in *camione*. Si può naturalmente ricorrere anche a traduzioni quali *autocarro*: tuttavia, dato il gran numero di der. che ha prodotto (*camionista*, *camionetta*, *camionabile*, ecc.), l'adatt. del termine principale sarebbe decisamente utile. Cfr. lo sp. *camión*, il cat. *camió*, il port. *camião*, l'esp. *kamiono*.

camping · **campéggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*.

campus · **cittadèlla universitària**, locuz. s.le f.: *DM*; **città universitària**, locuz. s.le f.: *B*, *DM*, *Gb*, *Tr*; **quartière universitàrio**, locuz. s.le m.: *DM*; **città dégli stùdi**, locuz. s.le f.: *B*, *DM*, *Gb*. ❧ {Cr67898f} In qualche caso i traducenti suindicati costituiscono proprio il nome ufficiale nell'uso delle università.

cannabis · (genericamente) **cànapa**, s.f. (ant. o lett. **cànape**, s.m. o f.): *DO*, *Tr*; [*Cannabis sativa*] **cànapa satìva**, locuz. s.le f.; [*Cannabis indica*] **cànapa indiàna**, locuz. s.le f.: *B*, *DM*, *DO*, *Gb*, *Tr*, *Z*. ❧ Non abbiamo trovato, nei dizionari generalisti, l'indicazione di un nome comune della *Cannabis sativa* più preciso di *canapa* (spesso non c'è una precisa corrispondenza tra nomenclatura scientifica e nomenclatura volgare); nei libri si trova comunque ampiamente usato il nome *canapa sativa*, che fra l'altro è l'esatta traduzione del nome scientifico.

cañón → canyon

canyon · **canióne**, s.m. ❧ *Canyon* è l'adatt. ingl. dello sp. *cañón*. Volendo farne un adattamento, come scriveva Castellani nel 1987, sono già esclusi *cannone* e *cagnone* (→ N6): la scelta non può dunque cadere che su *canione*. Cfr. il gal. *canón*, l'esp. *kanjono*.

canyoning · **torrentìsmo**, s.m.: *DO*, *Z*.

caos · **cào**, s.m.: *B*, *Tr*; **caòsse**, s.m.: *B*, *Tr*; (pop., tosc.) **càosse**, s.m.: *DM*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *ĥaoso*.

capoclaque · **capoclàcche**, s.m. (pl. *capiclàcche*) ❧ Comp. di *capo* e *clacche* (registrato nel *DOP*).

carcinotron · **carcinotróne**, s.m. ❧ Come i vari *sincrotrone*, *betatrone*, ecc.

card · **càrta**, s.f.: *DO*; **tèssera**, s.f.: *DO*; **schèda**, s.f.: *DO*.

cardias · **càrdia**, s.m. invar. o (ant.) s.f.: *DO*, *DOP*. ❧ Come scrive il *DOP*, la forma originaria è *cardia* (f.), dal lat. medievale *cardia*, a sua volta dal gr. καρδία *kardía*, e l'aggiunta dell'*-s* finale, oltre che contraria alle nostre strutture, è arbitraria: non c'è ragione dunque di conservarla.

caregiver · **accuditóre**, s.m. (f. *-trìce*); **datóre di cùra**, locuz. s.le m. (f. *datrìce di cùre*); **prestatóre d'assistènza**, locuz. s.le m. (f. *prestatrìce d'assistènza*): *TI*; **badànte**, s.m. e f.: *DO*, *TI*. ❧ Sia *accuditore* sia *datore di cura* si trovano attestati in Rete con non poche occorrenze. *Datore di cura*, calco letterale, sembra poco idiomatico in it., ma avendo una certa diffusione lo accettiamo; anche, il sapore un po' burocratico dà all'espressione un tocco serioso che potrebbe aiutare a scalzare l'anglicismo.

carillon · ❶ [tutti i sign.]. **carigliòne**, s.m.: *DM*, *DOP*, *Gb*. ❷ [strumento orchestrale con campane]. **campanèlli**, s.m.pl.: *DO*, *Tr*. ❸ [meccanismo musicale automatico]. **scàtola armònica**, locuz. s.le f.: *Tr*; **scàtola muṣicàle**, locuz. s.le f.: *Tr*; **cassétta muṣicàle**, locuz. s.le f.: *Tr*.

carnet · **librétto**, s.m.: *DO*; **blocchétto**, s.m.: *DO*; **taccüìno**, s.m.: *DO*; **carnè**, s.m.: *DM*, *DOP*.

caron → háček

cartoon · **cartóne** (**animàto**), s.m.: *DO*.

cartoonist · **cartonìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

cash · **denàro contànte**, locuz. s.le m.: *DO*; **contànte**, s.m. (più spesso al pl. *contànti*): *DO*.

cashback · **ristórno**, s.m.: *DO*. ❧ Ricordiamo sempre che il sign. itangl. (che è quello di cui offriamo il traducente) può differire dal sign. del termine in ingl., come in questo caso.

cashmere · **cascimìra**, s.f.; **caṣimìra**, **caṣimìrra** o **cascimìrra**, s.f.: *DM*, *DOP*, *Gz*, *Tr*, *Z*; **caṣimìro**, s.m.: *DM*, *DOP*, *Tr*, *Z*; eccetera. ❧ Di questo termine, scorrendo i dizionari e altre fonti, sembra che siano stati fatti più o meno tutti gli adatt. (parziali o totali) possibili, a seconda delle modalità e delle lingue che hanno mediato; quelli che riportiamo sopra come «già registrati», infatti, sono solo una piccola parte del totale. Ciò che salta all'occhio è che, benché siano stati fatti così tanti adattamenti diversi, l'it. è l'unica lingua a non usare oggi una parola propria (si alternano il fr. *cachemire* e l'ingl. *cashmere*), mentre nella compagine neolatina tutti gli altri adoperano parole pienamente aderenti alla propria fonotassi; anche questo fatto (un sacco di adattamenti nostrani validi, e nessuno che si sia affermato), fra le altre cose, dovrebbe mostrarci che ci sarebbe utile avere anche noi un'accademia linguistica che fissi autorevolmente una parola migliore come riferimento. *Cachemire* e *cashmere* derivano da una regione storica indiana, essendo la lana di questo tipo ricavata da una razza di capre del luogo. Questa regione (parimenti…) non ha un nome consolidato in italiano, mentre lo ha nelle altre lingue: ingl. *Kashmir*, fr. *Cachemire*, sp. *Cachemira*, port. *Caxemira*, rum. *Caṣmir*, cat. *Caixmir*, ted. *Kaschmir*, esp. *Kaŝmiro*… Nomi che derivano dall'indi कश्मीर *Kaśmīr*. Mancando appunto in Italia un'accademia linguistica (latitando la Crusca da anni), nel nostro piccolo cerchiamo allora di fissare noi un nome per questo territorio e, di conseguen-

za, per questo tipo di lana e tessuto. Il grafema *ś*, nella traslitterazione, rappresenta il suono [ʃ] (lo *sc-* di *scendere*); ma la sequenza /ʃm/ in it. è impossibile: va adattata, semplificandosi in /zm/ (*sm*) o per anaptissi (inserimento di una vocale). Scegliamo questa seconda via, per mantenere [ʃ] e come i principali adatt. registrati dai dizionari; la vocale sarà *i*, come nella grande maggioranza dei suddetti. Trattandosi di una regione storica e antica, ci pare più consono il genere femminile (seguendo così sp. e port.). Terminazione: avendo l'originale una vocale lunga, adattiamo con erre scempia per mantenere (foneticamente) l'allungamento vocalico, /-ira/ [-iːra]. Quindi, in conclusione, *Cascimira*; parlando in it., diremo p.es. «La Cascimira è una regione storica dell'India nordoccidentale». Avremo poi quindi *cascimiro* come etnico, che sarà anche il nome della lingua lì parlata. Infine, per designare l'oggetto iniziale di questa nostra ricerca, ci sembra più bello il femminile, seguendo la maggior parte degli adatt. registrati, e sottintendendo (*lana*) *cascimira*.

casting · ❶ [processo di scelta degli attori]. **selezióni**, s.f.pl.: *DO*; **provìni**, s.m.pl.: *DO*. ❷ [assunzione d'un attore]. **scritturazióne**, s.f.: *DO*.

catcalling · **pappagallìsmo**, s.m.: *DM*, *Tr*, *Z*. ❧ Chi fa queste cose si dice *pappagallo della strada* o, assolutamente, *pappagallo*: «individuo che, in modo insistente e scorretto, molesta le donne per la strada rivolgendo loro frasi o gesti, complimenti o proposte spesso volgari» (*Treccani*). Si potrebbe parlare anche, più genericamente, di *molestie di strada* (quando si svolgono per strada), ma non si chiarirebbe la natura delle molestie, che potrebbero avere scopi e modi molto differenti.

cattleya · **cattlèia**, s.f.: *DM*. ❧ Cfr. l'esp. *katlejo*.

catcher · [nella pallabase] **ricevitóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Z*; **prenditóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*.

cat sitter · **badagàtti**, s.m. e f. ❧ Semplice calco, rapido e trasparente, seguendo quanto fatto per → babysitter.

catsup → ketchup

caudillo · [come titolo di F. Franco] **dùce**, s.m. ❧ Calco "di ritorno"; si veda la spiegazione sotto → Führer.

ça va sans dire · **va da sé**, locuz.: *Tr*. ❧ Da unirsi eventualmente al resto della frase, *va da sé che…*, ecc.

caveau · ❶. **cantinétta**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❷. **càmera blindàta**, locuz. s.le f.: *DO*; **càmera corazzàta**, locuz. s.le f.: *Tr*; **càmera di sicurézza**, locuz. s.le f.: *Tr*; [nel linguaggio di banca] **sagrestìa** o **sacrestìa**, s.f.: *DO*, *Tr*; **teṣòro**, s.m.: *DO*, *Tr*.

cavouriano → cavourriano

cavourriano · **cavurriàno**, agg.: *DOP*; **cavuriàno**, agg.: *DM*, *DOP*, *Tr*.

ceceo · **zezèo**, s.m. ❧ L'adatt., in questo caso, rispetto a quanto fatto con → seseo deve discostarsi un po' di più dalla pron. e scrittura originaria. Una resa fedele alla grafia, con *c* /ʧ/ in it., sarebbe problematica, perché /ʧ/ esiste anche in sp. (rappresentato da *ch*) ma non è coinvolto in questo fenomeno. Con *z* /ʦ/, invece, abbiamo sia un suono relativamente simile a [θ] (in direzione dallo sp. all'it.) e che non esiste in sp. (quindi senza le ambiguità che avrebbe *c* /ʧ/), sia una grafia che, ri-adattata in sp., rappresenterebbe il fenomeno allo stesso modo della grafia con *c* (in sp., *ceceo* e *zezeo* identicamente /θeθèo/). Il v. der. *cecear* si può facilmente rifare in it. come *zezeare*.

cellofan · **cellòfane**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*; **cellofàno**, s.m.: *B*, *DM*, *Tr*.

cellophane → cellofan

CEO · **AD**, s.m. e f. /[.]addi*/; **amministratóre delegàto**, locuz. s.le m. (f. *amministratrìce delegàta*): *DO*, *Gb*; **direttóre generàle**, locuz. s.le m. (f. *direttrìce generàle*): *Gb*.

chacta → choctaw

chador · **ciadòrre**, s.m. ❧ Anche in questo caso, è solo in italiano che ci si ostina a usare pedissequamente il nome inglese di questo indumento, mentre le altre lingue adattano: port. *xador*, fr. *tchador*, cat. *xador*, ted. *Tschador* (nonché l'esp. con *ĉadoro*).

chaffeur · **autìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

chagrin · **ẓigrìno**, s.m.: *DO*; **sagrì**, s.m.: *DO*.

chaise-longue · **ciṣlònga**, s.f.: *B*, *DM*, *DOP*, *Gb*; **siṣlùnga**, s.f.: *B*, *Tr*.

champagne · **sciampàgna**, s.m. invar. o s.f. (pl.f. *-e*): *DO*. ❧ Cfr. lo sp. *champán* o *champaña*, il port. *champanhe* o *champanha*, il cat. *xampany*, l'esp. *ĉampano*.

champignon · **prataiòlo**, agg. e s.m.: *DO*, *Tr*; **pratolìno**, agg. e s.m.: *DO*, *Tr*; [genericamente] **fùngo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*.

Champions League · **Léga dei campióni**, locuz. s.le f. ❧ Trad. banalissima, ma che di sicuro troverà l'opposizione degli anglomani della penisola. Perché non tradurre? Sp. *Liga de Campeones*, fr. *Ligue de champions*, port. *Liga dos Campeões*. Identiche le considerazioni di Valle.

chance · **opportunità**, s.f.: *DO*; **occaṣióne**, s.f.: *DO*; **possibilità**, s.f.: *DO*; **probabilità**, s.f.: *DO*; **sòrte**, s.f.: *DO*; (ant.) **ciànza**, s.f.: *B*.

chanukkà → ḥănukkāh

chaparral · **caparràle**, s.m.: *Tr*.

chapeau · **tànto di cappèllo**, locuz.: *Tr*.

char à bancs · **sciarabà** o **sciarabbà**, s.m.: *B*.

charango · **ciaràngo**, s.m. (pl. *-ghi*)

charlotte · **ciarlòtta**, s.f.: *B*, *DO*, *Gb*, *Gz*.

charm · [tipo di quarco] **incànto**, s.m. (di solito in funzione attributiva): *Tr*, *Z*. ❧ Cfr. il cat. *encant*.

charme · **fàscino**, s.m.: *DO*; **incànto**, s.m.: *DO*; **malìa**, s.f.: *DO*.

chartreuse · **certóṣa**, s.f.: *DO*.

chassidico → hasidico

chassidismo → hasidismo

châssis · [intelaiatura di una macchina] **scòcca**, s.f.: *DO*.

chat · **ciàtte**, s.f. ❧ Il termine (col der. ibrido *chattare*) è ormai così radicato nell'uso che ci sembra difficile scalzarlo (vista anche la sua brevità) introducendo una nuovo termine, come p.es. i francofoni chebecchesi cercano di fare con *clavardage* (da *clavier* 'tastiera' e *bavardage* 'chiacchierio, ciarla'). Nell'attesa che un qualche letterato nostrano proponga un traducente particolarmente brillante, ci accontentiamo di fare un facile e comodo adattamento, seguendo così anche la forma *ciattare* registrata dal *DOP* (→ N5); identica la proposta di Valle. Cfr. lo sp. *chat*, il cat. *xat*.

chatbot · **ciattòboto**, s.m. ❧ Comp. di *ciatt(e)* e *(r)oboto* (→ chat, robot).

chattare · **ciattàre**, v.intr. (aus. *avere*): *DOP*.

chauceriano · **cioseriàno**, agg. ❧ Secondo la pronuncia. Evitare il semiadatt. *chauseriano*, che non mantiene la grafia ingl. (*Chaucer*, non *Chauser*) e insieme non è italiano.

chaulmoogra · **ciaulmùgra**, s.f. ❧ L'ingl. *chaulmoogra* è l'adatt. del bengali *cāul-mugrā*. Ne facciamo un semplice adatt. secondo le forme dell'italiano. Cfr. lo sp. *chaulmugra*.

chasueriano → chauceriano

check-in · **accettazióne**, s.f.: *TI*. ❧ Traducente comunemente usato negli aeroporti e registrato nella *TIAE*. Per gli alberghi si tratta di una procedura analoga, quindi *accettazione* va bene anche per loro.

cheeseburger · **cacioburghése**, s.m. ❧ L'ingl. *cheeseburger* è comp. di *cheese* 'formaggio' e *(ham)burger* 'amburghese' (→ hamburger). Ne facciamo un semplice calco, scegliendo *cacio* perché più breve di *formaggio* e più facile di *caseo-*, che qui avrebbe un sapore troppo tecnico-scientifico. Cfr. l'analogo sp. *quesoburguesa* (f.).

chef · **capocuòco**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *capocuòchi* o *capicuòchi*, pl.f. *capocuòche*): *DO*, *Tr*, *Z*; [estensivamente] **cuòco**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DO*, *Tr*. ❧ In fr., la parola *chef* significa genericamente 'capo'; p.es., 'caposquadra' si dice *chef d'équipe*. Il forestierismo è stato usato in it. per indicare dapprima il capocuoco, e poi, estensivamente, viene usato oggi per indicare in pratica qualsiasi cuoco. Come in molti altri casi, ciò avviene perché il termine it. è sentito come inadeguato, mentre nel forestierismo si percepisce un innarrivabile sapore nobilitante: a parte essere un uso improprio, è un segno del nostro provincialismo. Ma per rimediare basta poco…

chefir → kefir

cherry → cherry brandy

cherry brandy · **ceraṣèlla**, s.f.: *DO*, *Tr*.

Chesapeake Bay retriever · **riportatóre délla Bàia Ceṣapìca**, locuz. s.le m; **ceṣapìco**, s.m. (pl. *-chi*). ❧ Calco (→ retriever); *chesapeake* è il nome ingl. d'una tribù indiana oggi estinta. Nel linguaggio inform. è talvolta scorciato in *chesapeake* e basta («Il *chesapeake* è un cane…»); in it., in contesti similmente non formali, potrebbe usarsi solo *cesapico*; cfr. → labrador.

chewing gum · **gómma da masticàre**, locuz. s.le f.: *DO*; **gómma americàna**, locuz. s.le f.: *DO*, *Z*; (anche semplicemente) **gómma**, s.f.: *DO*; (fam.) **cìcca**, s.f.: *DO*; (pop.) **cingómma**, s.f.: *Tr (Sinonimi)*.

chibcha · **cìbcia**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-ci*) ❧ Adatt. che si trova usato (con anche numerosi es. del pl. reg. *cibci*) in F. S. Gili, *Saggio di storia americana*. La sequenza /bʧ/ è chiaramente poco it., ma, trattandosi d'un termine esotico e di uso rarissimo, possiamo tollerarla.

chic · **scìcche**, agg. e s.m.: *DO*, *DOP*, *Gz*, *Tr*. ❧ I dizionari lo registrano come invar.; ma noi amiamo le parole variabili, che sono il carattere tipico dell'it., e consigliamo di regolarizzarlo, facendo un normale pl. *scicchi*. Cfr. anche i der. *sciccoso* e *sciccheria*. In altre lingue: port. *chique*, esp. *ŝika*.

chicano · **cigàno**, s.m. (f. *-a*): *DM*, *DO*, *Z*.

chief executive officer → CEO

chiffon · **velocréspo**, s.m. (pl. *velocréspi*): *DO*, *DOP*, *Gz*, *Tr*; **vélo créspo**, locuz. s.le m.: *DOP*, *Tr*.

chiffonière · **sciffonièra**, s.f.: *Gb*, *Tr*, *Z*.

chignon · **cignóne**, s.m.: *DOP*, *Tr*; **cignù**, s.m.: *Tr*.

chikungunya · **cicungùgna**, s.f. ❧ Semplice adatt.; cfr. il port. *chicungunha*, lo sp. *chikunguña*, l'esp. *ĉikungunjo*.

chiloton · **chilotóne**, s.m.: *DO*.

chinatown · **quartière cinése**, locuz. s.le m.: *o*; **sinòpoli**, s.f. ❧ Cfr. il fr. *quartier chinois*, lo sp. *barrio chino*, il cat. *barri xinès*, ecc. Non sembra essercene grande bisogno, ma se si desiderasse comunque un neologismo, *sinopoli* è un conio alquanto trasparente (da *sino-* + *-(o)poli*), e non viola la regola preferenziale di fare i composti neoclassici senza mischiare lat. e gr.: perché è «ben vero che *sino-* è tratto dal nome latino della Cina, ma quest'ultimo è a sua volta un grecismo, quindi *sino-* può essere benissimo visto *a posteriori* come un prefissoide greco» (§Cr74088§).

chip · **cìppe**, s.m. ❧ L'ingl. *chip* ha vari sign., il cui principale è 'pezzetto, frammento'. Nelle lingue sorelle, nell'accezione informatica, il termine è stato perlopiù accolto con adattamento (sp. *chip*, port. *chipe*, cat. *xip*, rum. *cip*); mentre in it. ha dato origine a der. ibridi come *microchippare* (anche totalmente adattato, *microcippare*; → N5); considerati questi due fatti, esterno ed interno, la trad. migliore ci sembra assecondarli e fare un adatt. completo anche noi.

chipmunk · [*Eastern chipmunk*, *Tamias striatus*] **tàmia strïàto**, locuz. s.le m.: *Tr*.

chippewa → ojibwa

choc → shock

choccante → shockante

choccare → shockare

choctaw · **ciàcta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ Semplice adatt., che si trova in vari testi del passato; cfr. il fr. *chacta*.

choripán · **cioripàne**, s.m. ❧ Comp. di *chori(zo)* 'ciorizzo' e *pan* 'pane': facciamo un semplice calco.

choriperro · **cioricàne**, s.m. ❧ Comp. di *chori(zo)* 'ciorizzo' e *perro (caliente)* 'cane (caldo)' (→ hot dog): facciamo un semplice calco.

chorizo · **ciorìzzo**, s.m. ❧ Adattiamo; cfr. il port. *chouriço*, il cat. *xoriço*, il gr. mod. τσορίθο *tsorítho*, l'esp. *ĉorizo*. Il pl. sarà naturalmente regolare, *ciorizzi*.

chutney · **ciàtni**, s.f. ❧ L'ingl. *chutney* è l'adatt. dell'indi चटनी *caṭnī* (la *c* all'inizio vale /ʧ/). Il termine è passato più o meno invariato nelle varie lingue; ne facciamo un banale adatt. secondo le forme italiane. Cfr. lo sp. *chatni*, l'esp. *ĉatnio*.

ciclocross · **ciclocròsse**, s.m.; **ciclocampèstre**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*; **córsa ciclocampèstre**, locuz. s.le f.: *Tr*, *Z*. ❧ Replichiamo gli stessi ragionamenti fatti per → motocross.

cinemascope · **cinemascòpio**, s.m. (pl. *-pi*) ❧ *Cinemascope* è un nome depositato, ma quando è usato in modo generico, come nome comune, si può tradurre normalmente, come in casi simili. L'ingl. *-scope* corrisponde al nostro *-scopio*: p.es. *periscope* 'periscopio', *telescope* 'telescopio'. Di *cinemascopio* si trova già qualche attestazione qua e là.

cisessuale · **cissessüàle**, agg. ❧ Il termine si compone di *cis-* e *sessuale*, quindi dalla composizione risulta regolarmente un'esse doppia, come in *dissennato* (non *disennato*). Stavolta non è nemmeno colpa d'un'influenza dell'ingl., visto che da loro si dice *cissexual*, con *-ss-*.

cisessualità · **cissessüalità**, s.f.

clade · **clàdo**, s.m.: *Tr*. ❧ Con *-o* conformemente all'etimo (lat. scientifico *cladus*, dal gr. κλάδος *kládos*); cfr. lo sp. *clado*, il port. *clado*.

clan · ❶ [sign. proprio]. **clàno**, s.m.: *B*, *Tr*. ❧ Con enne scempia, è in linea coi der. *clanico* e *clanismo*. Cfr. il port. *clã*, l'esp. *klano*. ❷ [estensivamente]. **grùppo**, s.m.: *DO*; **compagnìa**, s.f.: *DO*; **brigàta**, s.f.: *DO*; **combrìccola**, s.f.: *DO*; **famìglia**, s.f.: *DO*; **crìcca**, s.f.: *DO*; **congrèga**, s.f.: *DO*; **bànda**, s.f.: *DO*.

claque · **clàcche**, s.f.: *DOP*.

class action · **càuṣa collettìva**, locuz. s.le f.: *DO*.

claytonia · **claitònia**, s.f.: *DM*.

clean sheet · **réte invïolàta**, locuz. s.le f.: *o*; **pòrta invïolàta**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Le due espressioni si trovano ampiamente usate, la prima più della seconda; il *De Mauro* registra *a reti inviolate* come locuz. avv.le col sign. di (corsivo nostro): «spec[ialmente] nel calcio, senza che sia stato segnato alcun *goal*: *la partita è finita a reti inviolate*».

clerihew · **clerïù**, s.m. ❧ Il genere poetico del *clerihew* prende il nome dal suo inventore, l'ingl. Edmund Clerihew Bentley. Ne facciamo un facile adattamento. Sull'accento, → N12.

clic → click

cliché · **cliscè**, s.m.: *DOP*, *SC*, *Tr*; **cliscé**, s.m.: *DOP*, *Gb*, *SC*.

click · **clìcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ L'adattamento è già contenuto nei der.: *cliccare*, *cliccabile*, *cliccata*, ecc.; corrisponde alla prima voce del verbo. Identica la proposta di Valle. *Clicco* è pensato come sostantivo: per l'interiezione si possono usare le forme *clic*, *clicche* o anche *clicchete*. Cfr. il port. *clique*.

clickbait · **acchiappaclìcchi**, s.m. e agg. ❧ {Cfr. Cr53479f} L'inglese *clickbait* significa letteralmente 'esca per clicchi' (→ click). In Rete si trova ampiamente attestata (migliaia di occorrenze) la trad. itanglese *acchiappaclic* (o *acchiappaclick*): ci sembra molto buona ed efficace, la accogliamo limitandoci a completare l'opera, rendendola pienamente italiana. Simili alcune soluzioni delle lingue sorelle: cfr. il port. *caça-cliques*, il fr. *piége à clics* o *attrape-clics*, il cat. *pescaclics*.

click farm · **fattorìa di clìcchi**, locuz. s.le f. ❧ Traduzione letterale, seguendo il modello delle lingue sorelle: sp. *granja de clics*, fr. *ferme a clics*, port. *fazenda de cliques*, cat. *granja de clics*.

client · **clïènte**, s.m.: *TI*. ❧ Trad. letterale, come nelle lingue sorelle: sp. *cliente*, port. *cliente*; cfr. l'esp. *kliento*.

climax · ❶ [figura retorica]. **gradazióne ascendènte**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **clìmace**, s.f. ❧ In it. questa figura retorica porta il lungo nome di *gradazione ascendente*: per disporre anche d'un nome più breve e pratico (→ N14), ne facciamo un semplice adatt., che s'inserisce nella serie dei termini in *-ace* da corrispondenti termini lat. in *-ax* (*fornace*, *fugace*, *vorace*, ecc.). L'adatt. è femminile come i termini greco e latino, l'uso al maschile essendo arbitrario (cfr. la voce *klímax* del *DOP*). ❷. [in

medicina] **àcme**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❸. [in sessuologia] **orgàṣmo**, s.m.: *Tr*.

clistron → klystron

clochard · **senzatétto**, s.m. e f., invar.: *DO*; **vagabóndo**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **barbóne**, s.m. (f. *-a*): *DO*.

cloud · **nùvola**, s.f.: *TI*. ❧ L'ingl. *cloud* significa letteralmente 'nuvola'. Come in altri casi, la metafora è bella, e si replica facilmente in italiano. Cfr. il fr. *nuage*, lo sp. *nube*, il port. *nuvem*.

clown · **pagliàccio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*.

clownesco · **pagliaccésco**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*; **buffonésco**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*. ❧ È registrato anche l'adatt. *claunesco*, ma ci sembra un anglicismo superfluo.

club · **cìrcolo**, s.m.: *DO*; **associazióne**, s.f.: *DO*; **società**, s.f.: *DO*; **locàle**, s.m.: *DO*.

cluster bomb · **bómba a gràppolo**, locus. s.le f.: *Gb*, *TI*, *Tr*.

c/o · **prèsso**, prep.: *DO*.

cocktail · **coccotèllo**, s.m. ❧ L'ingl. *cocktail* significa letteralmente 'coda di gallo' (da *cock* 'gallo' e *tail* 'coda'). Nel secolo scorso si sono fatti diversi ragionamenti su come sostituire questo anglicismo. Noi proviamo a ripartire guardando come s'è evoluta frattanto la situazione nelle lingue sorelle. Lo sp. ha adattato: *coctel* o *cóctel*. Il port. ha adattato: *coquetel*. Il cat. ha adattato: *còctel*. Il gal. ha adattato: *cóctel*. Il fr. chebecchese ha adattato (seppur, per ora, solo nel sign. di 'ritrovo mondano'): *coquetel*. A questo punto ci sembra naturale seguire i nostri fratelli latini e imboccare anche noi la via dell'adattamento. Ricordiamo che il gruppo *ct* è estraneo all'it. comune, si usa solo per rari termini tecnici; tra vocali diventa naturalmente *-tt-* (p.es. *patto* da *pactum*, *otto* da *octo*, *insetto* da *insectum*, ecc.). Per mantenere entrambe queste due consonanti è sensato allora l'inserimento d'una vocale (tecnicamente, "anaptissi"), come avviene nell'adatt. di parole con lunghe sequenze consonantiche, estranee all'it. (p.es. il ted. *Landsknecht* che diventa *lanzichenecco*). Il risultato di questo ragionamento ci porta a rispolverare un antico adattamento: *coccotello*. È vero, di primo acchito ha un suono buffo: ma se funziona in tutte le lingue sorelle, funzionerà di sicuro anche da noi. E, in ogni caso, non ci sembra male che il coccotello abbia un nome un po' divertente.

cocktail bar · **coccotellerìa**, s.f. ❧ Cfr. lo sp. *coctelería*, il cat. *cocteleria*.

coffee break · **pàuṣa caffè**, locuz. s.le f. (pl. *pàuṣe caffè*): *o*.

cognac · **cognàcche** o («meno bene», *DOP*) **còghnacche**, s.m.: *DO*, *DOP*; **arẓènte**, s.m.: *DO*. ❧ Cfr. lo sp. *coñac*, il cat. *conyac*, l'esp. *konjako*; anche il port. *conhaque*.

coherer · **coeṣóre**, s.m.: *DO*, *Gz*.

coke · **còche**, s.m.: *DM*, *DO*, *Tr*.

cokeria · **cocherìa**, s.f.: *DM*, *DO*, *Gz*.

collier · **collàna**, s.f.: *DO*, *Z*.

colon · [parte dell'intestino] **còlo**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

colón · [moneta] **colómbo**, s.m. ❧ Il nome sp. di questa moneta americana è semplicemente la forma sp. del cognome di Cristoforo Colombo. In it. useremo dunque il nome italiano (con pl. reg.: «un colombo, due colombi»). Cfr. l'analogo esp. *kolumbo*.

colonscopia · **coloscopìa**, s.f.: *DO*, *Z*.

colonscopio · **coloscòpio**, s.m. (pl. *-pi*): *DO*, *Z*.

colophon · **colofóne**, s.m.: *DO*.

comanche · **comàncio**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*, pl.f. *-ce*): *DOP*. ❧ Cfr. il cat. *comanxe*.

comanchero · **comancièro**, s.m. (f. *-a*). ❧ Proponiamo di avere la *-i-* in *-cie-* in coerenza con *comancio*. Cfr. → ranchero.

comfort zone · **zòna d'àgio**, locuz. s.le f. (pl. *zone d'agio*) ❧ In Rete si trova usata anche la traduzione *zona di conforto*, più somigliante (come simboli e suoni); ma *zona d'agio*, oltre ad essere più breve (4 sillabe contro 6; *comfort zone* 3), esprime il concetto in modo molto più italiano: qui, *conforto* è una traduzione un po' "bruta", e *agio* è sicuramente meglio come significato. La nostra soluzione è inoltre buona perché mette chiaramente in luce il contrasto fra *agio* (dentro la zona) e *disagio* (fuori di essa).

coming out · **sortìta**, s.f. ❧ {Cr2406} Con l'ingl. *coming out* (dalla locuz. colloquiale *to come out of the closet*, letteralmente 'uscire dall'armadio') si intende la 'dichiarazione della propria omosessualità (o analoga condizione)'. Come traducente proponiamo *sortita*, che, con il suo significato militare, ci pare una bella metafora per esprimere la difficoltà e la lotta —interiore ed esteriore— che quest'azione di "uscita dalle mura" spesso comporta per molte persone. Per la locuz. itangl. «fare *coming out*» proponiamo (oltre a «fare la sortita») «venire allo scoperto» e «dichiararsi». Volendo, si può anche fare un calco dell'espressione ingl. completa, «uscire dall'armadio», seguendo le lingue sorelle: fr. *sortir du placard*, sp. *salir dal armario* (*salir* è un falso amico, non è 'salire' ma 'uscire'), port. *sair do armário*, cat. *sortir de l'armari*.

commode · **canteràno**, s.m.: *Tr*, *Z*; **cassettóne**, s.m.: *Tr*, *Z*; **comò**, s.m.: *Tr*, *Z*.

community · **comunità**, s.f.: *o*.

competitor · **concorrènte**, s.m. e f.: *DO*; **competitóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **avversàrio**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ri*): *DO*; **rivàle**, s.m. e f.: *DO*.

compilation · **raccòlta**, s.f.: *DO*; **selezióne**, s.f.: *DO*; **antologìa**, s.f.: *DO*; **collezióne**, s.f.: *DO*; **compilazióne**, s.f.: *Tr*.

computer · **computière**, s.m.: *DOP*; **calcolatóre**, s.m.: *DO*; **elaboratóre**, s.m.: *DO*; **cervèllo elettrònico**, locuz. s.le m.: *DO*; (brutto francesismo, evitare) **ordinatóre**, s.m.: *DO*. ❧ Termine notoriamente ostico per chi voglia affrontare i forestierismi, l'ingl. *computer* significa esattamente 'calcolatore'. L'italiano, per tradurlo, ha appunto *calcolatore*, e anche *elaboratore* o il brutto francesismo *ordinatore*. Per un motivo o per l'altro (ma soprattutto per l'assurda anglomania italiana degli ultimi tempi) nessuno di questi termini ha scalzato l'anglicismo, che rimane ancora prepotentemente il termine più usato. Iniziamo la nostra disamina osservando la situazione internazionale. I francesi usano *ordinateur*, gli spagnoli *computadora* (f.), *computador* (m.) o *ordenador*, i portoghesi *computador*, i catalani *ordinador*, i galleghi anch'essi *computadora*, *computador* o *ordenador*. Sono in gran parte banali calchi: eppure funzionano. Una buona possibilità potrebbe essere *computatore*. *Computatore* è come *calcolatore*; ma ha un suono forse più bello, e, istintivamente, aiuta che sia più simile al termine inglese e agli altri neolatini. Tale termine è anche la proposta di Valle. La parola ci piace, e non poco: tuttavia, rileviamo che le cinque sillabe di *computatore* partirebbero in notevole svantaggio rispetto alle tre di *computer*, nell'Italia odierna così frettolosa (e priva di sensibilità estetica) per quanto riguarda la lingua. Valutiamo allora l'adatt. *computiere*, proposto da Castellani e registrato dal *DOP*. *Computiere*, secondo il nostro gusto istintivo personale, ci piace meno: ma ha l'indubbio vantaggio di suonare assai più veloce; ci permetterebbe inoltre di aggiustare i derivati ibridi, già lunghi, senza aumentare il numero di sillabe (*computerizzazione* diverrebbe *computierizzazione*, ecc.). Quindi, seppur certamente non sconsigliamo *computatore* (che anzi apprezziamo), ci sembra però che *computiere* possa avere più fortuna. Per il linguaggio colloquiale, giovanile o commerciale, si potrebbe farne un'abbreviazione, *compù* (→ N12). In conclusione, l'it. dispone di diversi termini già pienamente usabili (quelli elencati in cima, in grassetto), più altri potenziali: con una così ampia gamma da cui scegliere, basterebbe volerlo e anche questo forestierismo sparirebbe. Per i più arditi, segnaliamo che il lat. mod. ha *computatrum*, da cui potremmo trarre, per il linguaggio letterario o poetico, un bel *computatro*. Cfr. l'esp. *komputilo*.

computerese · **computierése**, s.m.

computerizzare · **computierizzàre**, v.tr.

computerizzato · **computierizzàto**, agg.

condor · **condóre**, s.m.: *B*, *DOP*, *Gb*, *Tr*.

console · [tutti i significati] **consòlle**, s.f.: *B*, *DOP*, *Tr*; [solo il mobile] **consòlida**, s.f. non com.: *B*, *DOP*, *Tr*; [solo in ambito videoludico] **piattafórma**, s.f.: *Tr*. ❧ Spesso nell'uso trascurato *console* e *consolle* sono confusi, ma mentre il primo (con un'elle sola) è francese, il secondo (con due elle) è italiano: la pronuncia di *consolle* alla francese è quindi erronea, come ribadisce anche il *DOP*. Cfr. lo sp. *consola*.

consommé · **consommè**, s.m.: *DOP*; **consumè**, s.m.: *B*, *DOP*; **consumàto**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*; **bròdo ristrétto**, locuz. s.le m. (pl. *bròdi ristrétti*): *o*. ❧ Cfr. lo sp. *consomé*, il cat. *consomé*, l'esp. *konsomeo*.

contactless · **sènza contàtto**, locuz.: *TI*. ❧ L'ingl. *contactless* significa esattamente 'senza contatto'. Nel resto del mondo neolatino si usa normalmente la locuzione nella propria lingua: sp. *sin contacto*, fr. *sans contact*, port. *sem contacto*. In Italia, invece, sembra che oggi sia popolarissimo — nella pubblicità, in tivvù, ma anche in àmbiti meno commerciali— l'ingl. *contactless*. Il problema, come si vede, non è nella lingua in sé (l'it. è perfettamente in grado di esprimere questo e mille altri concetti per cui si usano anglicismi), ma nella percezione provincialista, per cui, a molte persone, qualsiasi cosa appare "migliore" se detta in inglese. Una volta che ci saremo liberati di questo complesso psicologico (che non solo ci porta a svilire la nostra lingua, ma anche ad ignorare l'immensa parte della Terra che non parla inglese), la nostra lingua e la nostra cultura potranno fiorire di nuovo.

container · **contenitóre**, s.m.: *DM*, *DO*, *Gb*, *Gz*, *Tr*, *Z*. ❧ Traducente letterale che può sembrare poco efficace (→ N6), ma che si trova giù usato e registrato nei vocabolari; e se può funzionare nelle lingue sorelle (oltre che in inglese!) potrà funzionare anche in italiano: fr. *conteneur*, sp. *contenedor*, port. (europeo) *contentor*, cat. *contenidor*. Si veda anche → porta-container.

continuum · **contìnüo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

contre · [nel brigge] **cóntro**, s.m.: *Z*.

contro-buffet · **controbuffè**, s.m.: *DO*.

cool · (gerg.) **fìco**, agg.: *DO*, *Tr*; (pop.) **gànzo**, agg.: *DO*, *Tr*; **fòrte**, agg.: *o*.

coque · [«alla *coque*»] **al gùscio**, locuz.: *DM*.

corion · **còrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*, *Z*.

cornac · **cornaccià**, s.m.: *B*.

coronavirus · **coronavìro**, s.m. ❧ Comp. di *corona* e *viro* (→ virus).

corpus · [insieme di testi] **còrpo**, s.m.: *DO*, *Gb*, *Tr*.

corvée · ❶ [termine storico]. **corvàta**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*. ❷ [termine militare o con valore fig.]. **corvè**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*;

corvé, s.f.: *DOP*. ❸ [in entrambi i sign.]. **comandàta**, s.f.: *DO*, *Tr*.

cotton fioc · **bastoncìno ovattàto**, locuz. s.le m.: *o*; **nettaorécchi**, s.m.: *DO*; **puliscïorécchi**, s.m.: *DO*, *Tr*.

coulomb · **culòmbo**, s.m. (pl. *-bi*) ❧ (→ N7). Cfr. lo sp. *culombio*, l'esp. *kulombo*.

coulombiano · **culombiàno**, agg.

countdown · **cónto** (o **contéggio**) **àlla rovèscia**, locuz. s.le m.: *DO*.

coupé · ❶ [automobile]. **cupè**, s.m.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Gz*, *Tr*; **cupé**, s.m.: *DOP*. ❷ [azione della scherma]. **volànte**, s.m.: *DO*, *Tr*.

coupon · **cupóne**, s.m.: *B*, *DO*, *Z*; **cèdola**, s.f.: *DO*; **tagliàndo**, s.m.: *DO*; **buòno**, s.m.: *DO*.

courer de bois · **scorridóre déi bòschi**, locuz. s.le m. ❧ {Cr71678f}

couscous → cuscus

cover · ❶ [in editoria, o di dischi, riviste, ecc.]. **copertìna**, s.f.: *DO*. ❷ [sui cellulari]. **copertìna**, s.f. ❧ L'ingl. *cover* ha varie accezioni: 'copertura', 'copertina', 'coperto', ecc.; nell'àmbito della telefonia mobile, la *cover* estende il concetto della copertina di libri e riviste: si può benissimo fare anche in italiano. ❸ [nella musica]. **reinterpretazióne**, s.f.: *Tr*; (anche semplicente) **interpretazióne**, s.f.: *DO*.

COVID-19 · **còvide-19**, locuz. s.le f. /kɔ̀vide diʃannɔ̀ve/ ❧ L'ingl. *COVID-19* è la sigla di *COronaVIrus Disease 19* 'malattia da coronaviro 19'; tale designazione le è stata data dall'OMS. Con la diffusione pandemica del 2020, il nome (nell'uso com. spesso citato senza il numero) è entrato in tante lingue, fra cui l'it. e le altre lingue romanze, in questa forma esatta, da noi pronunciata /kɔ̀vid/; ne facciamo allora un semplice adatt., visto che si presta bene (cfr. laser, ecc.). Il *19*, che indica l'anno di prima identificazione (2019), si potrà evitare se non ci sono ambiguità, come già si fa oggi. Per il genere, suggeriamo il femminile, come indicato anche dalla Crusca e (per lo sp.) dalla Fundéu nei primi giorni della pandemia; nei nostri media l'uso preponderante al momento è al maschile, ma è anche vero che il termine lì è usato indifferentemente per indicare sia la malattia sia spesso (impropriamente) il viro che la provoca. Se dovesse assestarsi, l'uso come m. è comunque accettabile; l'importante è tenere ben distinti i nomi dei due concetti (al momento il viro si chiama, in inglese, *SARS-CoV-2*; per l'it., quest'ultimo meglio al maschile).

cowboy · **vaccàro**, s.m. (f. *-a*) ❧ Un fatto che spesso ci sfugge è che l'ingl. *cowboy* è comp. di *cow* 'vacca' e *boy* 'ragazzo', e significa appunto primariamente 'uomo che pascola e accudisce le vacche, facendo gran parte del suo lavoro a cavallo' (trad. dall'*Oxford Dictionary of English*). Non c'è motivo per non mantenere questo sign. nella traduzione. Tra i vari termini simili (*mandriano*, *buttero*, *bovaro*…), scegliamo *vaccaro* (variante di *vaccaio*), in particolare per la prossimità di suono con lo sp.: p.es., quello che in itangl. diremmo «un *film western*» in sp. si dice comunemente «*una película de vaqueros*». Analoghe le considerazioni di Valle. Cfr. anche il port. *vaqueiro* e l'esp. *vakero*. La forma f. (in ingl. *cowgirl*) in it. sarà naturalmente una *vaccara*. Qualche raro uso di *vaccaro* con la specifica accezione cinematografica si trova già; es. «In tutta la filmografia americana che ha per soggetto quell'epopea, fino almeno agli anni '60, […] i vaccari sono sempre vincenti e perfino buoni, gli indiani sempre giustamente perdenti e di regola cattivi. […] Perfino la filmografia sugli indiani cambiò segno. Cominciarono a comparire indiani buoni, […] e anche vaccari cattivi.» (P. Pierotti, *Imparare l'ecostoria*, 1999); «mi butto anch'io nella mischia e mi metto a sparare a indiani e vaccari contemporaneamente» (G. D'Ambrosio Angelillo, *Il mediano nella birra*, 2008).

cowgirl → cowboy

coyote · **coiòte**, s.m. (pl. *-i*): *B*, *DM*, *DOP*; **lùpo délle praterìe**, locuz. s.le m.: *Tr*; **lùpo délla praterìa**, locuz. s.le m.: *DO*. ❧ Cfr. il port. *coiote*, l'esp. *kojoto*.

coywolf · **coilùpo**, s.m. (f. *-a*) ❧ Banale calco: l'ingl *coywolf* è comp. di *coy*(*ote*) 'coiote' e *wolf* 'lupo'. Cfr. il fr. *coyloup*.

cracking · **pirolìsi**, s.f.: *DO*; **piroclàsi**, s.f.: *DO*, *Z*; **piroscissióne**, s.f.: *DO*.

crash test · **pròva d'ùrto** (**reàle**), locuz. s.le f.: *TI*. ❧ Cfr. il fr. *essai de choc*, lo sp. *prueba de choque*.

craspedon · **cràspedo**, s.m.: *DO*.

crème · **crèma**, s.f.: *DO*; **fiór fióre**, locuz. s.le m.: *DO*.

cren · **crènno**, s.m.: *DO*, *Z*.

crêpe · ❶ [in cucina]. **crespèlla**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❷ [nella moda]. **créspo**, s.m.: *DO*.

creperia · **crespellerìa**, s.f.

crepiera · **crespellièra**, s.f.

cric · **crìcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

croissant · **cornétto**, s.m.: *Gb*, *SC*, *Tr*.

croissanteria · **cornetterìa**, s.f.. ❧ Termine facile e trasparente; i dizionari per ora (2020) non lo registrano, mentre registrano il termine ibrido (benché gugolando il termine it. abbia 508.000 occorrenze contro le sue 211.000): ormai non ci stupiamo più.

crochet · [nel pugilato] **gàncio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*, *Z*.

crossdromo · **crossòdromo**, s.m.: *DM*, *Gb*, *Gz*.

cromlech · **cromelèco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Il termine *cromlech* è gallese, e il suo pl. originario è *cromlechi*: non suona già un po' familiare? Aggiungiamo però una *e* per

addomesticare il gruppo *-ml-*, poco italiano (presente soltanto, infatti, in un paio d'adattamenti di nomi stranieri, *Amleto* e *Cremlino*), ottenendo un termine simile al port. *cromeleque*. Cfr. lo sp. *crómlech* o *crónlech*, il cat. *cromlec*, l'esp. *kromleĥo*.

crossing-over · [in genetica] **intercàmbio**, s.m. (pl. *-bi*): *B*, *Tr*; **scàmbio**, s.m. (pl. *-bi*): *B*, *Tr*; [anche] **ricombinazione**: *DO*.

croupier · **crupière**, s.m. (f. *-a*); [a seconda delle accezioni] **biscazzière**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **banchière**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **mazzière**, s.m. (f. *-a*): *DO*. ❧ {Cr61480f} Il fr. *crupier* significa in origine «che sta in groppa (*croupe*) a un cavallo, dietro a un altro cavaliere» (*Treccani*). In alcuni libri ottocenteschi si trova attestato il calco strutturale *groppiere*. Tuttavia, visto che questo elemento etimologico non è particolarmente evidente nel termine francese, preferiamo fare ora un adatt. diretto, mettendoci così in linea (anche) con le (altre) lingue sorelle: sp. *crupier*, port. *crupiê*, cat. *crupier*; e anche l'esp. *krupiero*.

crowdfunding · **finanziaménto collettìvo**, locuz. s.le m. ❧ {Cfr. Cr39263f} Per l'ingl. *crowdfunding* si trovano già usate diverse traduzioni in Rete e nei libri, principalmente *finanziamento collettivo* e *micromecenatismo*. Ambedue si possono usare, valutando il contesto e i caratteri esatti del sistema che vogliamo definire: in generale, la prima ci pare meno connotata, e quindi più valida per tutti i casi (il prefisso *micro-*, p.es., sembra escludere che si possano fare donazioni grandi; *mecenatismo* è un termine che evoca un certo insieme di cultura alta e prestigio, che per queste iniziative può essere esagerato o semplicemente inadatto). Si potrebbe valutare anche una semplice *raccolta fondi*, sempre facendo caso alla connotazione: *finanziamento collettivo* fa pensare più a un coinvolgimento delle singole persone, un impegno di gruppo per uno scopo comune, mentre *raccolta fondi* non richiama particolarmente questo aspetto. Un altro termine correlato, da tenere in considerazione, è *colletta*, la cui connotazione però manca dello slancio "imprenditoriale" che definisce specificamente questa forma di finanziamento. Valle suggerisce, inoltre, anche *finanziamento popolare* e *sottoscrizione popolare*: valide anche queste, ma, di nuovo, un po' connotate: traduzioni che si possono usare, quindi, ma sempre con senno. Stessa varietà nelle lingue sorelle: sp. *microfinanciación colectiva*, *micromecenazgo*, *subscripción popular*, *financiación participativa*, port. *financiamento colaborativo* o *coletivo* o *participativo*, *micromecenato*, fr. *financement participatif*, ecc.

crush · [a seconda delle sfumature, più o meno gergali] **còtta**, s.f.: *DO*; **ṣbandàta**, s.f.: *DO*; **scùffia**, s.f.: *DO*; **imbarcàta**, s.f.: *DO*; **scalmàna**, s.f.: *DO*; **infatüazióne**, s.f.: *DO*; **invaghiménto**, s.m.: *DO*.

crypton · **crìpto**, s.m.: *DO*.

csar → zar

csárdás · **ciàrda**, s.f.: *DO*.

cubewano · **cubbïùno**, s.m. (pl. *-i*) ❧ L'ingl. *cubewano* riproduce la pronuncia in quella lingua di *QB1-o*, come questi oggetti erano chiamati, dalla designazione del primo che fu individuato, *(15760) 1992 QB₁*. Tali corpi sono chiamati dalla letteratura scientifica «oggetti classici della fascia di Kuiper», ma tale nome è lungo e finisce inevitabilmente per essere accorciato con l'anglicismo «KBO classici» (dalle iniziali di *Kuiper belt objects* 'oggetti della fascia di Kuiper'). Per offrire una maggiore sinteticità, facciamo allora un semplice calco di *cubewano* secondo la pronuncia della sigla in italiano, e abbiamo *cubbiuno* (con *i* vocalica, quattro sillabe: /kubbi.ú̯no/). Il plurale è regolare: *cubbiuni*. Naturalmente il termine ha la *c* e non la *q*: in italiano la *u* che segue la *q* ha sempre valore consonantico: qui la *u* è vocalica, quindi si può usare solo la *c*. La *b* è doppia perché c'è il raddoppiamento sintattico dovuto al nome della *q*: /kú*/.

cucina fusion → fusion cuisine

cul-de-sac · ❶. **vìcolo cièco**, locuz. s.le m.: *DO*, *SC*, *Tr*; **cul di sàcco**, locuz. s.le m.: *DO*, *SC*, *Tr*; **culdisàcco**, s.m. invar.: *SC*, *Tr*. ❷ [in anatomia]. **culdisàcco**, s.m. invar.: *Gz*, *SC*; **sfondàto**, s.m.: *Gz*, *Tr*. ❧ E molte altre trad. possibili, a seconda dei significati, concreti o fig.: *strada senza sbocco* (o *uscita*), *recesso*, *cavità* (*cieca*, o *a fondo cieco*), *estroflessione*, *situazione senza via d'uscita*, ecc. Quanto all'uso tecnico di *culdisacco*, cfr. anche *culdoscopia*.

curaçao · **curassò**, s.m.: *DO*.

curling · **curlìno**, s.m. ❧ Per l'accento, → N11 e cfr. simili adattamenti dall'ingl., come *scellino* da *shilling* o *sterlina* da *sterling*; similmente a quelli, adattiamo senza la *g* (che in ingl. non si pronuncia: *-ng* vale /-ŋ/); cfr. anche lo sp. *curlin* e il der. it. *curlinista* per indicare il giocatore, di cui si trovano sporadiche attestazioni in Rete.

curriculum · **currìcolo**, s.m.: *DO*.

curry · **càrri**, s.m.: *B*. ❧ Il semplice adatt., già registrato (e usato, p.es., da Salgari) è in linea col tamilico கறி *kaṟi*, di cui l'ingl. *curry* è a sua volta un adattamento.

curvy · **formósa**, agg. f.: *DO*; **prosperósa**, agg. f.: *DO*; **giunònica**, agg. f.: *DO*; **tùtta cùrve**, locuz. agg.le f.: *Tr*; **burrósa**, agg. f.; eccetera. ❧ L'it. ha una grande e bella varietà di termini per esprimere questo concetto nelle sue diverse sfumature, riportiamo solo i principali. L'ingl. *curvy* ha preso piede più che altro perché è usato come eufemismo per 'grassa': ma è una sfumatura condivisa, p.es., da *formosa*! Così nel *Garzanti*: «*formoso* […] detto di perso-

na, che ha forme del corpo appariscenti e ben fatte: *una ragazza formosa* […] usato anche per cortesia per non dire *grasso*, specialmente riferendosi a donne»: perfetto, è esattamente ciò che cercavamo. E allora bando alle pigrizie esterofile, usiamo le belle parole della nostra lingua.

cuscus · **cuscussù**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Gz*, *Tr*, *Z*; **cùscuso**, s.m.: *B*, *Z*.

cutter · ❶ [trincetto con lama retrattile]. **taglierìno**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❷ [tipo di veliero]. **cùttere**, s.m.: *B*. ❧ Se ne sono fatti diversi adatt. in passato: *cottro* (riportato da Klajn), *cottre*, *cuttero*, *cotro* (riportati da Jacono, che propone di sostituirli con *coltro*), *cottero*; ma il *Battaglia* fissa *cuttere*, che va bene e si trova in letteratura. Cfr. lo sp. *cúter*, il port. *cúter*, il cat. *cúter*, il fr. *cotre*, l'esp. *kutro*.

cyber- · **ciber-**, pref.: *DM*, *DO*. ❧ Visto che *ciber-* è tratto da *cibernetica*, non c'è alcun motivo per usare la versione inglese *cyber-*.

cyberbullismo · **ciberbullìsmo**, s.m.: *Z*.

cybercaffè · **cibercaffè**, s.m.: *Tr*.

cyber monday · **ciberlunedì**, s.m. ❧ Banale calco: cfr. lo sp. *ciberlunes*, il cat. *ciberdilluns*.

cybernauta · **cibernàuta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

cyberpunk · **ciberpùnco**, agg. (pl.m. *-chi*) e s.m. ❧ Comp. di *ciber-* e *punco* (→ punk).

cybersesso · **cibersèsso**, s.m.: *DM*, *DO*.

cyberspazio · **ciberspàzio**, s.m. (pl. *-zi*): *DM*, *DO*, *DOP*, *Z*.

cyborg · **cibórga**, s.m. e f. (pl.m. *-ghi*, pl.f. *-ghe*) ❧ L'ingl. *cyborg* è comp. di *cyb*(*ernetic*) 'cibernetico' e *org*(*anism*) 'organismo'. Ne facciamo un banale calco, componendo gli analoghi elementi italiani. La terminazione in *-ga* al maschile, con *-ghi* al plurale, è rara ma perfettamente regolare: p.es. *aurìga* ~ *aurighi*, *collega* ~ *colleghi*. Cfr. lo sp. *cíborg*, il port. *ciborgue*, l'esp. *kiborgo*.

cyclette · **biciclétta da càmera**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

D

dagéš · **daghèscio**, s.m. (pl. *-sci*) ❧ Semplice adatt., come già in altre lingue: fr. *daguech*, cat. *dagueix*, ingl. *dagesh*, ted. *Dagesch*, ecc.

daikon · **daicóne**, s.m. ❧ Banale adatt.

daisy-cutter · **tagliamargherìte**, s.f. invar.: *Tr*.

dārija · **darigià**, agg. e s.m.

dartos · **dàrto**, s.m.: *DOP*.

darknet · **réte oscùra**, locuz. s.le f. ❧ Trad. letterale; cfr. dark Web.

dark room · **stànza bùia**, loc. s.le f. ❧ Nell'uso ingl. più com., la *darkroom* è quella che in it. è la *camera oscura* in ambito fotografico. Con grafia perlopiù staccata, l'espressione ingl. è usata (anche in it., dove è l'unico sign. dell'anglicismo) per indicare una «Sala buia all'interno di locali notturni e *club privé* destinata a fugaci incontri sessuali tra sconosciuti» (*Treccani*). Ne facciamo un facile calco; cfr. lo sp. *cuarto oscuro*, il cat. *quarto fosc*. Nel linguaggio gergale, si può abbreviare anche solo in *buia*, trattato come s.f.: es. «Dov'è la buia?»; «Due cuori in una buia».

dark Web · **Téla oscùra**, locuz. s.le f. ❧ Traduzione letterale; per *Tela*, → World Wide Web.

darmstadtio · **darmastàdio**, s.m. (pl. *-di*) ❧ Adattiamo *-dt-* in *-d-* seguendo il nome lat. della città, *Darmstadium*. Inseriamo una *a* per "addomesticare" il gruppo consonantico *-rmst-*, altrimenti inammissibile in italiano. Cfr. lo sp. *darmstatio*, il port. *darmstádio*, l'esp. *darmŝtatio*.

darwiniano · **darviniàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *DOP*.

darwinismo · **darvinìṣmo**, s.m.: *DO*, *DOP*.

darwinista · **darvinìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

database · **bànca dàti**, locuz. s.le f. (pl. *bànche dàti*): *DO*; **bàṣe di dàti**, locuz. s.le f.: *DO*.

D-Day · **giórno G**, loc. s.le m. /ʤˈórno ʤi*/ (pl. *giórni G*) ❧ L'etimologia originaria è discussa, ma secondo l'interpretazione moderna la *D* iniziale dell'ingl. *D-Day* sta per *day* 'giorno': letteralmente l'espressione vuole quindi dire pressappoco 'il giorno dei giorni, il giorno per eccellenza' e, oltre allo storico sbarco in Normandia del 1944, indica genericamente il giorno in cui devono avere inizio importanti operazioni militari o grandi eventi. Analogamente, p.es, si usa *H-Hour* per indicare l'ora. Proponiamo un semplice calco; come al solito, si rileva che gli italiani sono isolati nell'usare convintamente una lingua straniera anziché la propria, mentre le altre lingue hanno tradotto normalmente: fr. *jour J*, sp. *día D*, rom. *ziua-Z*, rus. день Д *den' D*, ecc…

deadline · **scadènza**, s.f: *DO*; **tèrmine**, s.f: *DO*.

débâcle · **disfàtta**, s.f.: *DO*; **ṣbaràglio**, s.m. (pl. *-gli*): *DO*; **rótta**, s.f.: *DO*; **rovìna** (lett. **rüìna**) s.f.: *DO*; **tracòllo**, s.m.: *DO*; **ṣmàcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

debuggare · **ṣbacàre**, v.tr. (*ṣbàco*, *ṣbàchi*, ecc.) ❧ Poiché l'ingl. *bug*, nel sign. informatico, dispone già del perfetto traducente *baco*, facciamo un semplice calco. Uno dei motivi del successo degli anglicismi nella nostra lingua viene sovente individuato nella loro brevità; in questo caso, dunque, la traduzione ha anche il vantaggio di avere una sillaba in meno del termine itangl. (*debuggare* 4, *sbacare* 3). Gli altri der. vengono immediati: *sbacatura*, *sbacatore*, ecc.

debugger · **ṣbacatóre**, s.m.

debugging · **ṣbacatùra**, s.f.

debunking · **demistificazióne**, s.f.: *Tr*; **ṣmaschaménto**, s.m.: *Tr*; **ṣbufalaménto**, s.m. ❧ *Sbufalamento*, stessa situazione di *sbufalatore* (→ debunker).

debunker · **demistificatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Tr*; **ṣmascheratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Tr*; **diṣingannatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Gb*; **ṣbufalatóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ *Sbufalatore*, valido e semplice (per quanto, chiaramente, dalla connotazione più colloquiale), al momento non è registrato in alcun dizionario, ma si trova già

usato.

decanter · **decantatóre**, s.m. ❧ *Decantatore* esiste già con accezione tecnica, ma proponiamo di estendere il termine a indicare anche questo tipo di recipiente. Simili le soluzioni delle lingue sorelle: sp. *decantador*, port. *decantador*, cat. *decantador*, gal. *decantador*.

decathlon · **dècatlo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

decathloneta · **decatlèta** o («meno bene», *DOP*) **decatlonèta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *DOP*.

decatlon → decathlon

decibel · **decibèllio**, s.m. (pl. *-li*) ❧ Come *bellio* (→ bel).

decision maker · **decisóre**, s.m. (f. *deciditrìce*): *Gb*.

decoder · **decodificatóre**, s.m.: *DO*.

décor · ❶. **scenografìa**, s.f.: *DO*; **scenàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*. ❷. **arredaménto**, s.m.: *DO*.

deejay → disc jockey

deep learning · **apprendiménto profóndo**, locuz. s.le m.: *TI*.

deep Web · **Téla profónda**, locuz. s.le f. ❧ In similitudine col *mare profondo*; per *Tela*, → World Wide Web.

de facto · **di fàtto**, locuz.: *Tr*.

défilé · **sfilàta**, s.f.: *DO*; **rasségna**, s.f.: *DO*.

defolloware → unfolloware

de-icing · ❶ [operazione, in particolare aeronautica]. **sghiacciaménto**, s.m.: *B*. ❷ [dispositivo]. **sghiacciatóre**, agg. e s.m. (f. *-trìce*): *B*.

de iure · **di dirìtto**, locuz.: *Tr (Sinonimi)*; [genericamente] **pér légge**, locuz.: *Tr (Sinonimi)*; [in contrapposizione a *di fatto*] **nominàle**, agg.: *DO*, *Tr*; **nominalménte**, avv.: *DO*.

demi-volée · **mèzza volàta**, locuz. s.le f.: *Tr*.

dengue · **dènga**, s.f.: *B*.

dépandance · ❶. **dipendènza**, s.f.: *DO*, *Tr*; ❷. **succursàle**, agg. e s.f.: *DO*, *Tr*; **filiàle**, s.f.: *DO*, *Tr*.

dépliant · **pieghévole**, s.m.: *DO*; **volantìno**, s.m.: *DO*.

derby · [incontro sportivo, partita fra squadre della stessa città] **stracittadìna**, s.f.: *DO*, *Tr*; **partìta stracittadìna**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

desktop · [in informatica] **scrivanìa**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*; (in funzione attributiva, es. «versione *desktop*») **da scrivanìa**, locuz. agg.le: *o*.

detective · **investigatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*.

device · **dispositìvo**, s.m.: *DO*; **apparécchio**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*; **congégno**, s.m.: *DO*; **perifèrica**, s.f.: *DO*.

devolution · **devoluzióne**, s.f.: *DO*, *Tr*; **decentraménto**, s.m.: *DO*.

devşirme · **deviscìrme**, s.m. ❧ In un caso un po' controcorrente, si trovano non poche attestazioni dell'adatt. (grafico) *devscirme*. Tuttavia il gruppo *-vsc(i)-* /-vʃ-/ è davvero poco it., e va adattato: proponiamo una facile anaptissi, l'inserimento di una vocale. Cfr. il fr. *devchirmé*, l'ingl. *devshirme*.

devshirme → devşirme

dey · **dèi**, s.m.: *DOP*.

diapason · ❶ [tutti i sign.]. **dïàpaso**, s.m. ❧ Un semplice adatt., con caduta dell'*n* come in altri grecismi (cfr. pantheon, decathlon, plancton, ecc.), mentre questa viene perlopiù mantenuta nelle lingue sorelle (come al solito più pronte all'adattamento): sp. *diapasón*, port. *diapasão*, cat. *diapasó*, gal. *diapasó*; cfr. l'esp. *diapazono*. Etimologicamente (cfr. i casi simili) è comunque in linea col der. *diapasonico*. ❷ [strumento per dare una nota con particolare purezza]. **corísta normàle**, locuz. s.le m.: *Tr*; (anche solo) **corísta**, s. m.: *Tr*. ❧ Stando al *Treccani*, il termine identifica non solo lo strumento a percussione con tale funzione, ma anche quello a fiato.

didgeridoo · **digeridù**, s.m. ❧ Semplice adattamento, di cui si trova già qualche attestazione (p.es. «Qualcosa di aborigeno, con i toni profondi e inquietanti di un digeridù, mi portò sottoterra, spostandomi in qualche modo nel paesaggio brunastro delle radici di una foresta», M. Pollan, *Come cambiare la tua mente*, trad. di I. Blum, 2019). Cfr. il cat. *didjeridú*, lo sp. *didyeridú*, l'esp. *diĝeriduo*.

didjeridu → didgeridoo

diesis · **dïèsi**, s.m. ❧ Piccolissimo adatt., in linea col v. der. *diesare* (*io dïèso*, ecc.). Si noti che, fra l'altro, il lat. *diesis* ha già prodotto in it. il termine *diesi* (lì però femminile) nell'ambito della metrica. Come dettaglio interessante, riportiamo dal *DOP*: «in origine *diesi* [*dìefi*] s. f. (con l'acc[ento] gr. e lat.)». Cfr. il fr. *dièse*, l'esp. *dieso*.

digitale · [in informatica ed elettronica] **numèrico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Tr*; **cifràle**, agg. ❧ *Digitale*, nel sign. elettronico e informatico, è un caso tipico d'influenza dell'inglese. È molto diffuso e sarebbe difficile sostituirlo, ed essendo fonotatticamente it. siamo portati ad accettarlo (seguendo anche lo sp., che ha fatto lo stesso con *digital*). Per interesse vediamo comunque gli estremi del caso. L'it. *digitale*, propriamente, significa 'relativo alle dita' (dal lat. *digitalis*, da *digitus* 'dito'), come in *impronta digitale*, o in *digitare*, *digitazione*, *digitatura*, ecc. L'ingl. *digit*, nel significato che ci interessa, significa invece 'cifra (di un sistema di numerazione)'. È vero che il termine inglese è etimologicamente connesso a quello latino (cfr. gli it. *digito* e *indigitazione*) rendendo quindi l'anglicismo "giustificabile" *a posteriori*, ma, di fatto, un tale adatt. era innecessario, quando al suo posto si sarebbero potute usare parole meglio inserite nel contesto lessicale dell'italiano. Per chi volesse cimentarsi nell'impresa, proponiamo come alternative *numerico* e *cifrale*, che,

rispetto a *digitale*, hanno il primo lo stesso numero di sillabe e il secondo persino una in meno (e quindi stavolta nessuno può esaltare la brevità dell'uso esterofilo); *numerico* è peraltro già ampiamente lemmatizzato dai vocabolari e usato nell'àmbito tecnico-scientifico con l'esatto significato che ci interessa. *Cifrale* è un calco ancora più letterale, poiché *digit* significa appunto 'cifra' e non 'numero' (che in ingl. si dice *number*). I francesi, più attenti di noi alla propria lingua, usano *numérique*; cfr. l'esp. *cifereca*.

dinatron → dynatron

dika · **dìca**, s.f.: *DO*.

dimmer · **varialùce**, s.m. invar.: *Gz*, *Z*.

dinar · **dìnaro**, s.m.: *DO*.

dingey → dinghy

dinghy · **dìngo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*, *Tr*.

director's cut · **versióne dél regìsta**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Si potrebbe tradurre anche come *montaggio del regista*, ma visto che possono esserci anche cambiamenti sostanziali alla trama stessa della pellicola, *montaggio* pare un po' riduttivo e preferiamo *versione*. Similmente nelle lingue sorelle: sp. *versión del director*, fr. *version du réalisateur* o *version d'auteur*, cat. *versió* (o *muntatge*) *del director*.

dirham · **darèmo**, s.m.: *B*. ❧ Il termine è un antico adatt., definito dal *Battaglia* come «Moneta araba d'argento». Lo recuperiamo anche per la moneta moderna, oggi valuta di Marocco ed Emirati Arabi Uniti. Si noti la somiglianza coll'etimo gr. δραχμή *drakhmḗ* 'dracma'.

disc jockey · **discolière**, s.m. (f. *-a*) ❧ {Cr42029f} Raccogliamo in Rete il traducente *discoliere*, che ci sembra una proposta felice per il richiamo a *giocoliere*, con le qualità di destrezza e abilità che si vogliono associare a questo mestiere. Meno efficace ci sembra la proposta di Valle, *pungidischi*, calco dello sp. *pinchadiscos*. Cfr. l'adatt. sp. *disyóquey*, il cat. *punxadiscos* o *discjòquei*, il fr. *platiniste*.

disclaimer · [genericamente] **avvertènza**, s.f.: *DO*; [più specificamente] **eṣònero di responsabilità**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ {Cr9094f}

dispenser · [a seconda dei casi] **erogatóre**, s.m.: *DO*; **distributóre**, s.m.: *DO*; **doṣatóre**, s.m.: *DO*; [per il sapone] **doṣasapóne**, s.m.: *o*. ❧ *Dosasapone* non è registrato nei dizionari, ma è usato e trasparente.

display · **schérmo**, s.m.: *DO*; **viṣóre**, s.m.: *DO*; **viṣualizzatóre**, s.m.: *DO*; **quadrànte**, s.m.: *DO*.

disneyano · **diṣneiàno**, agg.: *Z*.

divertissement · [in musica] **divertiménto**, s.m.: *DO*, *Z*.

DJ → disc jockey

dobermann · **dobermànno**, s.m. ❧ Il termine deriva da un nome proprio (l'allevatore tedesco F. L. Dobermann): adattiamo. Cfr. → gatling, ecc. In sp., *dóberman*.

dog sitter · **badacàni**, s.m. e f.; **canattière**, s.m. (f. *-a*): *B*. ❧ {Cr54946f} *Badacani* è un calco (semplice e trasparente) del termine ingl., seguendo quanto fatto per → babysitter. In alternativa, o in alcune accezioni, va bene il già registrato *canattiere*, che significa «Custode di cani (specialmente da caccia)» (*Battaglia*); il dizionario non registra il femminile, ma possiamo formarlo normalmente come per le altre professioni con uscita in *-iere* (*panettiere* e *panettiera*, *infermiere* e *infermiera*, ecc.). Cfr. cat sitter.

DNA · **ADN**, s.m. /[.]ad[.]di.ène/: *Tr*, *DM*. ❧ L'ingl. *DNA* è la sigla di *DeoxyriboNucleic Acid* 'acido desossiribonucleico'. Al momento (guardacaso) da noi si usa quasi sempre la sigla ingl.: ma visto che la nostra lingua è l'italiano e non l'inglese, proponiamo di usare quella che segue l'ordine acronimico it. (oltretutto già registrata). Gli altri già lo fanno: fr. *ADN*, sp. *ADN*, port. *ADN*, cat. *ADN*, rum. *ADN*… (La *d* si pronuncia doppia perché c'è il raddoppiamento fonosintattico: /ȧ*/).

doping · **dopàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *B*, *Gz*, *Tr*. ❧ In linea con le lingue sorelle: sp. *dopaje*, fr. *dopage*, port. *dopagem*, cat. *dopatge*.

dossier · **fascìcolo**, s.m.: *DO*, *Tr*; **cartèlla**, s.f.: *DO*, *Tr*; **schèda**, s.m.: *DO*; **documentazióne**, s.m.: *DO*; **pràtica**, s.m.: *DO*; **incartaménto**, s.m.: *DO*.

down · ❶ [in àmbito tecnologico]. [in funzione agg.le («il sito è *down*»); secondo i casi] **nón funzionànte**, locuz. agg.le: *o*; **mafunzionànte**, agg.; **non accessìbile**, locuz. agg.le: *o*; **non disponìbile**, locuz. agg.le: *o*; **guàsto**, agg.: *DO*; **fuòri ùṣo**, locuz. agg.le: *DO*; **inattìvo**, agg.: *DO*; **diṣattivo**, agg.; **bloccàto**, agg.: *DO*; **inservìbile**, agg.: *DO*; ecc. [in funzione s.le («il *down* del sito»); secondo i casi] **malfunzionaménto**, s.m.: *DO*; **blòcco**, s.m.: *DO*; **guàsto**, s.m.: *DO*; **avarìa**, s.f.: *DO*; **férmo**, s.m.: *DO*; **inattività**, s.f.: *DO*; **inaccessibilità**, s.f.: *DO*; **diṣfunzionaménto**, s.m.: *DO*; **disservìzio**, s.m. (pl. *-zi*): *DO*; ecc. ❧ In alternativa, si può riorganizzare la frase: «il sito è *down*» = «il sito non funziona», «non risponde», «non va», ecc. ❷ [tipo di quarco]. **giù**, in funzione attributiva o anche come s.m. ❧ Cfr. lo sp. *abajo*.

downgrade · **declassaménto**, s.m.: *DO*, *Tr*.

download · **scaricaménto**, s.m.: *o*.

downloadare · **scaricàre**, v.tr. (*scàrico*, *scàrichi*, ecc.): *Tr*.

dread → dreadlock

dreadlock · **ràsta**, s.m. invar. ❧ Registrato dal *Treccani* solo come agg., ma d'uso comune, con moltissime attestazioni, come s.m.:

«avere i rasta», «portare i rasta», «una ragazza coi rasta», ecc.

dressage · **dressàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*, *Gz*, *Z*.

dress code · **còdice d'abbigliaménto**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Cfr. lo sp. *código de vestimenta*, il fr. *code vestimentaire*.

dreyfusardo · **dreifuṣàrdo**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DOP*.

dribbling · **dribblàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *B*, *DM*, *Tr*. ❧ Cfr. il cat. *driblatge*, il port. *drible*.

drive · [nel tennise] **dirìtto**, s.m.: *DO*.

drive-in · **cinepàrco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Z*; **cineparchéggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*, *Z*.

dry · **sécco**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*.

dry farming · **aridocoltùra**, s.f.: *DO*.

duathlon · **dùatlo**, s.m.: *DOP*.

duatlon → duathlon

dulce de leche · **dólce di làtte**, locuz. s.le m. (pl. *dólci di làtte*): *B*. ❧ {Cr61871f} La trad. letterale potrebbe teoricamente dare problemi d'ambiguità (→ N6), ma se funziona in sp. (con casi più o meno simili nelle altre lingue sorelle: fr. *confiture de lait*, port. *doce de leite*) potrà funzionare anche da noi. Soprattutto, vediamo che la locuz. *dolce di latte* è già usata in it. con questo sign. specifico: un'azienda abruzzese, che lo produce e vende in diverse varietà, lo presenta e commercializza proprio con questa denominazione. Ben venga questo buon esempio. La locuz., fra l'altro, definita come «crema di latte zuccherato, rappresa a fuoco lento», è registrata nel *Battaglia* (voce *latte*, accezione 9).

dumping · **rinvìlio**, s.m. (pl. *-li*) ❧ Con l'ingl. *dumping* si indica, «Nel linguaggio econ[omico], la vendita all'estero di una merce a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato interno o addirittura sotto costo, allo scopo di impadronirsi dei mercati esteri, una volta conquistato quello interno» (*Treccani*). Si tratta di un significato molto preciso. Mi sembra buona la proposta di Jacono, che suggerisce di usare la voce toscana *rinvilio* («Diminuzione del prezzo di vendita», *Treccani*), alla quale, essendo abbastanza rara, può essere comodamente aggiunta quest'accezione specifica.

durian · **durióne**, s.m.: *B*; **iàca**, s.f.: *B*.

duvetine · **duvetìna**, s.f: *DO*, *Z*.

dynatron · **dinatróne**, s.m. ❧ Come tutti gli altri in *-trone*. C'è già l'adatt. parziale *dinatron*: completiamo il lavoro.

E

each uisge · **ecùsco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ La pronuncia in gaelico scozzese è [ɛxˈɯʃkʲə]. Il suono [ʃ] (lo *sc-* di *scena*) in italiano non può essere seguito da una consonante, e i termini stranieri in cui ciò accade generalmente si adattano con la *s*.

Easter egg · **uòvo di Pàsqua**, locuz. s.le m. (pl. *uòva di Pàsqua*, f.) ❧ Trad. letterale, mantenendo la metafora originale dell'ingl. Cfr. lo sp. *huevo de Pascua*, il port. *ovo da Páscoa*.

ebook · **elìbro**, s.m. ❧ L'ingl. *ebook* viene da *e(lectronic) book* 'libro elettronico'. Aggiungiamo una *e* iniziale a *libro* seguendo quanto fatto per → email. Cfr. il simile *audiolibro*.

echo chamber · **càmera d'èco**, locuz. s.le f. (pl. *càmere d'èco*): *o*. ❧ La trad. letterale si trova già ampiamente usata, ed esprime la metafora in modo semplice e chiaro. Cfr. il fr. *chambre d'écho*, lo sp. *cámara de eco*, il port. *câmara de eco*, il cat. *cambra d'eco*, ecc.

ecodoppler · **dopplersonografìa**, s.f.: *DM*, *Z*.

ecolabel · **ecoetichétta**, s.f.: *DO*.

ecstasy · **èstaṣi**, s.f.: *DOP*, *Tr*. ❧ L'ingl. *ecstasy*, nome informale d'una famosa droga, significa letteralmente 'estasi'. La traduzione letterale è già registrata; analogamente nelle lingue sorelle: sp. *éxtasis*, cat. *èxtasi*.

ectropion · **ectròpio**, s.m. (pl. *-pi*): *DOP*.

edh · **èdde**, s.f. ❧ Lettera anglosassone e islandese (⟨ð⟩, ⟨Ð⟩), nell'ingl. odierno sostituita dal digramma *th* (come la torne, → thorn). Facciamo un semplice adattamento.

editing · ❶. **reviṣióne**, s.f.: *DO*; **elaborazióne**, s.f.: *DO*; **redazióne**, s.f.: *DO*; **méssa a pùnto**, locuz. s.le f. (pl. *mésse a pùnto*): *DO*. ❷ [in àmbito audiovisivo]. **montàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*, *Tr*.

editor · [professione; a seconda delle sfumature] **redattóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **reviṣóre**, s.m. (f. non com. *-a*): *DO*, *Tr*; **curatóre** (**editoriàle**), s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **correttóre di bòzze**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **pròto**, s.m.: *DO*; (non com.) **emendatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Tr*.

efod · **èfode**, s.m.; (poet.) **efòdde**, s.m. ❧ Si trovano ambedue gli adattamenti, sia quello sdrucciolo (es. «Chi persuase ai popoli / l'alta follia, che tanto / fé guerra al trono, e all'efode / di libertà col manto?», Anonimo, *Il poema sociale*, 1850), sia quello piano (es. «gli elmi non si confondono colle mitre, o colle toghe gli efoddi», F. Martinetti, *Il Davidde*, 1772); sono entrambi validi, con il primo che ha un sapore più neutro moderno, mentre il secondo più antico, al contempo rustico e letterario, adatto per la poesia; cfr. le simili coppie *Davide* ~ *Davidde* («Non è Davidde il ceppo suo?», Manzoni), *Ettore* ~ *Ettorre*, ecc. Doppia forma anche in port.: *éfode* o *efó*; altre lingue: fr. *éphod*, sp. *efod*, esp. *efodo*.

elettrochoc → elettroshock

elettroshock · **elettrosciòcche**, s.m. (pl. *-chi*); [nel linguaggio tecnico] **terapìa elettroconvulsivànte**, locuz. s.le f.: *Tr (Dizionario di medicina)*; **TEC**, s.f.: *Tr (Dizionario di medicina)*. ❧ Comp. di *elettro-* e *sciocche* (→ shock). Ricordiamo che *elettroshock* non è nemmeno inglese, come *elettrochoc* non è francese: in quelle lingue si dice rispettivamente *electroshock* e *électrochoc*. Cfr. lo sp. *electrochoque*, il port. *eletrochoque*, il cat. *electroxoc*, il rum. *electroşoc*. La locuz. *terapia elettroconvulsivante* (con la sigla *TEC*) al momento non è registrata dai dizionari generalisti ma è ampiamente attestata e usata anche in pubblicazioni specialistiche.

elettrosmog · **elettrofùbbia**, s.f.; **elettroinquinaménto**, s.m. ❧ {Cr61302} Il primo, calco diretto, comp. di *elettro-* e *fubbia* (→ smog); il secondo, di sapore più tecnico (e quindi adatto all'uso in testi con un certo tono scientifico), attestato in Rete e simile allo sp. *electropolución*.

elibus · **elibùsse**, s.m. ❧ Comp. di *eli-* e *(auto)busse* (→ autobus).

elisir · **elisìre**, s.m.: *DO*.

eliskì · **eliscì**, s.m.: *Tr*.

elitaxi · **elitassì**, s.m.: *DO*.

élite · **elìte**, s.f.; **crèma**, s.f.: *DO*; **fiór fióre**, locuz. s.le m.: *DO*; **clàsse dirigènte**, locuz. s.le f.: *o*; **elètta**, s.f.: *DO*. ❧ L'it. dispone già di varie soluzioni per tradurre *élite*, a seconda delle sfumature; tuttavia, poiché il termine ha prodotto vari derivati (*elitario*, *elitista*, *elitismo*, ecc.), ne proponiamo anche un adatt. (→ N5). Cfr. lo sp. *elite* o *élite*, il port. *elite*, il cat. *elit*.

elixir → elisir

elohista · **eloìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*.

email · **epòsta**, s.f.; **eléttera** o **elèttera**, s.f. ❧ L'ingl. *email* è comp. di *e*(*lectronic*) 'elettronico' e *mail* 'posta'. Il termine indica, tanto in ingl. quanto nell'uso italiano, sia un singolo messaggio sia questo sistema di comunicazione nel suo complesso. L'it. ha «posta elettronica» e «messaggio di posta elettronica». Cerchiamo qualcosa di più breve. Il fr. ha *courriel*, da *courri*(*er*) *él*(*ectronique*) 'posta elettronica'. Varie lingue non neolatine (dan., norv., sv.) usano *e-post*. Un calco, con l'apposizione d'un pref. a *posta* e *lettera*, ci sembra una soluzione facile e immediatamente comprensibile. Come pref. per 'elettronico' si potrebbe usare *ele-*: ma poi dire p.es. «inoltrale l'elelettera» risulterebbe un po' cacofonico, quasi uno scioglilingua, con la quadrupla ripetizione di *le*. Puntiamo allora sulla massima brevità, come fanno l'ingl. e le altre lingue, e usiamo semplicemente *e-*. Ricordiamo che in italiano, salvo casi particolari, le parole composte con i prefissi si scrivono tutte attaccate, senza trattino. Abbiamo così l'elettera e l'eposta. L'agg. der. sarà *epostale*. *Elettera* si trova citato come possibile traducente it. di *email* in F. Gobbo, *Fondamenti di interlinguistica ed esperantologia*, 2009.

emoji → emoticon

emoticon · **emoticóna**, s.f.: *DO*; **faccìna**, s.f.: *DO*, *Z*. ❧ Il termine ingl. si compone di *emot*(*ion*) 'emozione' e *icon* 'icona'. Possiamo mantere la *t*, come in *emotivo*, *emotività*, ecc. Per la pron., è preferibile forse *emoticòna*, essendo più regolare, per *icona*, l'*o* aperta. Cfr. lo sp. *emoticono* o *emoticón*, il fr. *émoticône*, il cat. *emoticona*.

empowerment · ❶ [in generale]. **impoteraménto**, s.m. ❧ Accogliamo la proposta di Valle, che ricalca l'ingl. sul modello dello sp. *empoderamiento*. Lo sp. ha anche il v. *empoderar* per l'ingl. *to empower*; in it. possiamo coniare facilmente *impoterare*, che s'inserisce in una lunga serie di termini simili: *infiorare*, *infocare*, *intelare*, *ingessare*, ecc. Cfr. il port. *empoderamento*, il cat. *apoderament*, il gal. *apoderamento*. ❷ [a seconda di àmbiti e significati]. **emancipazióne**, s.f.: *DO*; **conferiméntо di potéri**, locuz. s.le. m.: *o*; **decentraméntо**, s.m. (es. «decentramento dei poteri dello stato»): *DO*; **potenziaméntо**, s.m.: *DO*; **autopotenziaméntо**, s.m.: *o*; **autolegittimazióne**, s.f.: *DO*; **autodeterminazióne**, s.f.: *DO*.

encoder · [sistema nei calcolatori] **codificatóre**, s.m.: *Tr*.

end-to-end · **da un'estremità all'àltra**, locuz. agg.le e avv.le: *TI*; **da estrèmo a estrèmo**, locuz. agg.le e avv.le; **da càpo a càpo**, locuz. agg.le e avv.le. ❧ La traduzione *da punto a punto*, a volte usata come equivalente, può esere problematica perché corrisponde anche all'ingl. *point-to-point*, di sign. differente: indicando quest'ultima una connessione tra elementi contigui, senza intermediari, mentre quella *end-to-end* una connessione tra elementi con elementi intermedi. Alla tr. data nella *TIAE* accompagnamo due alternative leggermente più brevi e analogamente trasparenti. Cfr. il fr. *de bout en bout*, lo sp. *da extremo a extremo*.

eñe · **ènne con tìlde**, locuz. s.le f.: *o*; **ègne**, s.f. o m. ❧ In sp. la ⟨ñ⟩ (maiuscolo ⟨Ñ⟩) non è considerata una variante della enne con un segno diacritico, bensì una lettera a sé stante a tutti gli effetti, che ha il proprio posto nell'ordine alfabetico (tra *n* e *o*) e riceve il nome di *eñe* (come *n* = *ene*, *m* = *eme*, ecc.). Se dobbiamo parlarne in it., oltre all'ovvio *enne con tilde*, possiamo fare un immediato adatt. del nome spagnolo.

energy drink · **bevànda energètica**, locuz. s.le f.: *DO*.

enfant prodige · **bambìno** (o **fanciùllo**) **prodìgio**, locuz. s.le m.: *DO*.

enjambement · **inarcatùra**, s.f.: *DO*, *Tr*; **accavalciaméntо**, s.m.: *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *encabalgamiento*, il cat. *encabalcament*.

enter · **invìo**, s.m. (pl. *-ii*): *DO*.

enterovirus · **enterovìro**, s.m. ❧ Comp. di *entero-* e *viro* (→ virus).

entre-deux · **tramèẓẓo**, s.m.: *DO*.

entremets · **tramésso**, s.m.: *DO*.

ephod → efod

epic metal · **metàllo èpico**, locuz. s.le m. ❧ (→ metal).

epsilon · **epsilònne**, s.m. ❧ Come per → ipsilon.

équipe · **squàdra**, s.f.: *DO*; **grùppo**, s.m.: *DO*.

escalation · [secondo le sfumature] **inaspriméntо**, s.m.: *DO*; **intensificazióne**, s.f.: *DO*; **spiràle** (anche con una specificazione: **bèllica**, **militare**, **conflittùale**…), s.f.: *DO*; **degenerazióne**, s.f.: *DO*; **incrudeliméntо**, s.m.: *DO*; **crescèndo**, s.m.: *DO*. ❧ Si trova usato anche *spiralizzazione*, che però forse è una complicazione lessicale non del tutto utile, essendoci già *spirale*.

escamotage · **espediènte**, s.m.: *DO*; **trovàta**, s.f.: *DO*; **stratagèmma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*; **sotterfùgio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **artifìcio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*; **trùcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*; **scappatòia**,

s.f. : *DO*; (fig.) **scamotàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *B*.

escape game → escape the room

escape room · **giòco di fùga (dal vìvo)**, locuz. s.le m.; **stànza di fùga**, locuz. s.le f. ❧ Gioco dal vivo ispirato ai videogiochi di fuga dalla stanza (→ escape the room). L'anglicismo *escape room* è usato per indicare sia l'attività sia il luogo dove questa si svolge. Per il primo sign., abbiamo *gioco di fuga dal vivo*, dove la precisazione *dal vivo* si può tranquillamente omettere se non ci sono ambiguità; per il secondo abbiamo *stanza di fuga*. (Proponiamo *stanza di fuga* e non *della fuga* per il solito discorso sulla brevità; cfr. espressioni simili come *stanza d'allenamento*, *piano di fuga*, *via di fuga*). Entrambe le espressioni si trovano già usate in Rete. Cfr. gli sp. *juego de escape* e *cuarto de escape*, il cat. *joc d'escapada* (*en viu*), il fr. *jeu d'évasion* (*grandeur nature*).

escape the room · **scàppa dàlla stànza**, locuz. s.le m. invar.; **fùga dàlla stànza**, locuz. s.le f.; **giòco di fùga**, locuz. s.le m. ❧ Tipo di videogiochi (detti anche *room escape* e *escape game*), a cui si sono poi ispirati i giochi di fuga dal vivo (→ escape room). Le traduzioni, corrispondenti ai vari nomi inglesi, si trovano ampiamente usate in Rete.

escapismo · **evaṣionìṣmo**, s.m.: *B*. ❧ {Cr65540f} Il termine è conforme alle nostre strutture fonotattiche e quindi non ci disturba troppo. Resta comunque un anglicismo un po' gratuito; meglio *evasionismo*, come osservato anche da Migliorini. Cfr. il rum. *efugionism*, l'esp. *eskapismo* (che non è un adatt. dell'ingl. ma un der. reg. da *eskapi* 'liberarsi, sfuggire').

escapista · **evaṣionìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*.

esperantido · **esperàntide**, s.m. ❧ *Esperantido* in esp. è comp. di *Esperant(o)* 'esperanto' e *ido* 'discendente, figlio, cucciolo'. L'*ido* esp. deriva dal gr., l'*-ide* dei patronimici: ci sembra bello mostrarlo, per cui ne proponiamo un calco. Sdrucciolo, come la maggior parte dei termini moderni in cui indica linee dinastiche. Cfr. il fr. *espérantide*, il ted. *Esperantid*.

Esperantio → Esperantujo

esperanto · **esperànto**, s.m. e agg. (f. *-a*, ecc.): *o*. ❧ In esp. la parola *Esperanto* è un nome proprio, e in quanto tale ha la maiuscola e riceve un trattamento grammaticale diverso da quello degli altri glottonimi. In it. non c'è motivo di fare un'eccezione simile, e si dirà e scriverà «il latino, l'italiano, l'esperanto» (non «l'Esperanto»); «il *Fondamento dell'esperanto*» (come si direbbe *del latino*, o *dell'italiano*), «l'Accademia dell'esperanto», eccetera. Analogamente, per integrare il termine nella nostra lingua andrebbe flesso regolarmente (non serve nemmeno adattarlo…): «lingua esperanta», «parole esperante», come «lingua italiana», «parole sante», ecc. Per esempi di quest'uso regolare, si veda L. Canepari, *Manuale di pronuncia*, § 13: *Esperanto* («la natura della grafia esperanta», «Ecco cinque esempi esperanti», ecc.). Cfr. il fr. *espéranto*.

Esperantujo · **esperànzia**, s.f. ❧ In it. con l'art. (*l'esperanzia*). Nell'uso normale, forse meglio con la minuscola, trattandosi di una comunità e non di una nazione; in ogni caso, si mantenga la coerenza grafica con i casi simili (*la francofonia*, *l'ispanità*…). Normale trasformazione di *-t-* in *-z-*, come in *marziano* da *Marte*, ecc. Cfr. il fr. *espérantie*, il port. *esperântia*.

est · **èste**, s.m.: *B*; **oriènte**, s.m.: *DO*; **levànte**, s.m.: *DO*; eccetera. ❧ Benché sia usato da molti secoli, *est* non è conformato come una parola italiana. Abbiamo già *oriente* e *levante* (e altri più letterari), ma poiché è di uso comune ne consigliamo anche un semplice adattamento (inoltre già registrato), sul modello dello sp. *este*. Cfr. il port. *leste*, il ted. *Osten*. I punti mediani saranno *sudeste* e *nordeste*; identici in spagnolo.

establishment · **sistèma**, s.m.: *DO*; **potére costitüìto**, locuz. s.le m.: *DO*; **clàsse dirigènte**, locuz. s.le f: *DO*; **istituzióni**, s.f. pl.: *o*.

estampida · **stampìta**, s.f.: *DM*.

eth → edh

euro · **èuro**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *DOP*, *SC*. ❧ Nell'uso prevalente oggi *euro* è usato come invar.; ma all'inizio ci fu oscillazione, anche nei documenti burocratici e amministrativi. Senza voler ripercorrere tutta la vicenda, l'uso di *euro* come invar. discende da una campagna «fondata su un approccio sbrigativo e superficiale alla questione» (I. Salici), secondo il quale *euro* dovrebbe essere trattato come invariabile in quanto scorciamento di *Europa* («presupposto errato», *idem*) o dell'inglese *Eurocurrency* 'eurovaluta'; comecchessia, non è una buona ragione, visto che tali abbreviazioni, quando sono maschili in *-o*, in casi comuni si regolarizzano e formano il plurale normalmente: un *chilo* (da *chilogrammo*), due *chili*; un *logo* (da *logotipo*), due *loghi*; o anche un *tossico* (da *tossicodipendente*), due *tossici*. Bisogna «essere coscienti che il plurale *euri* non è scorretto, anche se molti storcono il naso perché sentono euri come forma popolareggiante e sbagliata»; come scrive il *DOP*, il termine è usato come invar. «senza un'adeguata motivaz[ione]». L'it. è una lingua flessiva: un termine fondamentale e tanto comune, che usiamo molte volte ogni giorno, dovrebbe fare il pl. regolarmente. Pl. reg. in altre lingue: fr. *euros*, sp. *euros*, port. *euros*; cfr. anche l'esp. *eŭroj*.

eurobond · **eurobbligazióne**, s.f.: *DO*, *Z*.

Eurofestival → Eurovision Song Contest

Eurovision · **Eurovisióne**, s.f.:

DO, *DOP*, *Tr*. ❧ Spesso usato come metonimia per → Eurovision Song Contest.

Eurovision Song Contest · **Concórso Eurovișióne della Canzóne**, locuz. s.le f.: *o*; **Gran Prèmio Eurovișióne della Canzóne**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Come al solito, in Italia lo diciamo in ingl. senza necessità, e le denominazioni it. (la prima più recente, usata ancora per l'edizione italiana del 1991, la seconda più antica) sono sempre più rare. La *TIAE* al momento (2022) ha solo *Concorso Eurovisione* (senza *della Canzone*). Cfr. il fr. *Concours Eurovision de la Chanson*, lo sp. *Festival de la Canción de Eurovisión* (nella *TIAE* però *concurso Eurovisión de la canción*), il port. *Festival Eurovisão da Canção*, il cat. *Festival de la Cançó d'Eurovisió*. Come metonimia, si può usare anche solo *Eurovisione*, come dopotutto si fa coll'ingl. *Eurovision*. Da evitare *Eurofestival*, pseudoanglicismo; tutt'al più, *Eurofestivale* (→ festival) o simili.

evergreen · **semprevérde**, agg. e s.m. e f.: *DO*; **intramontàbile**, agg.: *DO*.

ex- · **già**: *DO*, *Tr*. ❧ La particella *ex*(-), usata «come prefisso per indicare la condizione di chi ha ricoperto una carica o un ufficio che ora non ricopre più» (*Treccani*), ci viene dal latino ed è quindi più tollerabile di altri forestierismi, ma è pur sempre poco fonotatticamente italiana; si può rendere più o meno perfettamente con l'it. *già*: «Davanti a un sostantivo, e sottintendendo i verbi *essere* o *chiamarsi*, indica che la persona o la cosa nominata non esercita più quell'ufficio, non ha più quella funzione o quel nome: *il ministro della Difesa, già sottosegretario agli Interni*» (*Treccani*). L'uso può facilmente estendersi a tutti gli altri usi di *ex*-: «L'*ex*-direttore si era rifatto vivo» = «Il già direttore si era rifatto vivo», «Scorse per strada il suo *ex*-marito» = «Scorse per strada il suo già marito». Analogamente si può estendere (si tratta di estensioni veramente minime) *già* a coprire anche l'«uso[,] fam. scherz., [de]l solo *ex*, sostantivato al masch[ile] o al femm[inile]: *il suo ex*, *la sua ex* (sottinteso *fidanzato*, *fidanzata*, *amante*)» (*Treccani*), dicendo quindi, col medesimo registro linguistico, «il suo già», «la sua già». Cfr. il fr. *ancien*, l'ingl. *former*

exbi- · **eșbi-**, pref.

exclave · **esclàve**, s.f. ❧ Banale adatt., come già il *DOP* registra *enclave* (pl. *-i*).

exit poll · **sondàggio appiè d'ùrna**, locuz. s.le m. ❧ Facciamo nostra la bella proposta di Valle, che calca lo spagnolo. In sp. si dice *sondeo a boca de urna* 'sondaggio a bocca d'urna' o *sondeo a pie de urna* 'sondaggio appiè d'urna'. Facciamo un calco della seconda: *appiè d'urna* fa pensare all'uscita (*exit*) più che *a bocca d'urna*, che invece fa pensare più all'entrata; e, come scrive Valle, «è molto illustrativa in quanto rappresenta l'elettore, appiè dell'urna, assalito dal rilevatore del sondaggio che gli chiede per chi abbia votato». Valle fa la sua proposta scrivendola con la grafia staccata, *a piè*; noi proponiamo quella univerbata, che viene più comoda, nel linguaggio informale, per abbreviare *sondaggio appiè d'urna* in *appiè d'urna* senz'altro: es. «I primi appiè d'urna ci danno cinque punti di vantaggio!». (Nota per i più puntigliosi: la costruzione *appiè di*, con *appiè* univerbato, —o anche *appiede di*, in variante ant.— è pienamente lecita, come si vede nel *DOP*, che riporta un es. di Manzoni: «appiè della croce di san Dionigi»).

exit strategy · **strategìa d'uscita**, locuz. s.le. f.: *TI*; **strategìa di dișimpégno**, locuz. s.le. f.: *TI*. ❧ Analogamente nelle lingue sorelle: sp. *estrategia de salida*, *fr. stratégie de sortie*, port. *estratégia de saída*, rum. *strategie de ieșire*, ecc.

export · **esportazióne**, s.f.: *DO*.

extasy → ecstasy

extra- · **estra-**, pref. ❧ Nei composti moderni, si usa quasi sempre la forma con la *x* (come nell'originale lat.), ma, chiaramente, la sequenza /kstr/ (che non disturba in altre lingue) non è molto italiana. Si addomestica facilmente adattandola alla fonotassi italiana, come in tante parole d'uso comune: *estraneo* (lat. *extraneus*), *estrarre* (lat. *extrahere*), *estrazione* (lat. medievale *extractio*), ecc.

extranet · **estraréte**, s.f. ❧ L'ingl. *extranet* è comp. di *extra-* e *net* 'rete': ne facciamo un semplice calco; cfr. → intranet, Internet.

F

fableau → fabliau

fabliau · **favolèllo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*; (non com.) **fablïò**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

façonnista · **fạsonìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Z*.

fact checking · **verìfica déi fàtti**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Cfr. lo sp. *verificación de hechos*, il fr. *vérification de faits*, il port. *verificação de fatos*. La locuzione itangl. «fare il *fact checking*» può essere resa in modo più piano e italiano, semplicemente, come «verificare i fatti».

factotum · **tuttofàre**, agg. e s.m. e f. invar.: *DO*, *Tr*.

fading · [in radiotecnica] **evanescènza**, s.f.: *DO*, *Z*; [in cinematografia] **dissolvènza**, s.f.: *DO*.

faille · **fàglia**, s.f.: *DO*.

fake · **fàlso**, agg. e s.m.: *DO*; **fìnto**, agg.: *DO*; **fạsùllo**, agg.: *DO*; **farlòcco**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*.

fake news · **notìzia fàlsa**, o **fạsùlla**, o **mendàce**, locuz. s.le. f.: *o*; **bùfala**, s.f.: *DO*; **dịsinformazióne**, s.f.: *DO*.

falafel · **falàfele**, s.m. ❧ Il termine è stato adatto in sp. come *faláfel* (talvolta *falafel*), in port. come *faláfel*, in cat. come *falàfel*; cercando come sempre coerenza colle lingue sorelle, adattiamo con accento coerentemente sdrucciolo.

false flag · **bandièra fàlsa**, locuz. s.le f. ❧ La locuz. ingl. *false flag* significa letteralmente 'bandiera falsa': la metafora, facilissima da intendere, è quella di agire con la bandiera di qualcun altro (dunque una bandiera falsa) per attribuirgli la responsabilità dei propri atti. A seconda dei casi, si parlerà di «operazione sotto falsa bandiera», «tecnica della bandiera falsa», «operatività sotto bandiera falsa», o anche solo «bandiera falsa». La trad. it. si trova, peraltro, già ampiamente usata. Analogamente nelle altre lingue: sp. *bandera falsa*, fr. *fausse bannière*, port. *bandeira falsa*, cat. *bandera falsa*, rum. *staeg fals*, ted. *falsche Flagge*, ecc.

family day · **giornàta délla famìglia**, locuz. s.le f.: *o*.

fan · **ammiratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **sostenitóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **tifóso**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **appassionàto**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **patìto**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **fanàtico**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*): *DO*; **fedelìssimo**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **fanà**, s.m. e f. ❧ I vari traducenti già in uso possono essere accompagnati da aggettivi per rafforzarli: *grande* (es. «grande appassionato»), *fervido*, *fervente*, gli stessi *fanatico* e *fedelissimo* in funzione agg.le (es. «ammiratore fanatico»), ecc. L'ingl. *fan* nasce come abbreviazione di *fanatic* 'fanatico', nel senso di 'ammiratore entusiasta'. In it. abbiamo diversi termini simili, ma il termine ingl. ha assunto una certa specificità (soprattutto nell'àmbito di certa cultura popo): aggiungendo una vocale possiamo farne un calco, simpaticamente italiano; giustamente con accento sulla seconda sillaba, essendo tratto da *fanàtico*. C'è anche una certa somiglianza con *ultrà*. Similmente in altre lingue: port. *fã*, esp. *fano*, rus. фанáт *fanát*. Cfr. sub.

fan club · **cìrcolo déi fanà**, locuz. s.le m.

fandom · **fanaàme**, s.m. ❧ L'insieme, la collettività dei fanà (→ fan); se si vuole un termine unico, proponiamo *fanaame*, da *fanà* con *-ame* collettivo (che ricorda anche, con coincidenza esteriore, la terminazione di *reame*, ingl. *kingdom*).

fantasy · **fàntạsi**, agg. e s.m. e f. ❧ Il termine ingl. significa genericamente 'fantasia', ma per la peculiarità che ha assunto nell'ambito della narrativa (→ N6) scegliamo di farne un adatt. monosemico, utile anche visti i vari sottogeneri (→ high fantasy, urban fantasy, ecc.). Sull'annosa questione del genere grammaticale in it., per noi viene più naturale il maschile, ma non vediamo motivi per vietare il femminile, se il parlante lo preferisce («il [genere] fantasi» ~ «la [letteratura, narrativa] fantasi»).

fanzine · **fanẓìna**, s.f.: *DO*, *DM*, *Z*.

FAQ · **domànde ricorrènti** (o **frequènti**), locuz. s.le f.: *o*. ❧ L'ingl. *FAQ* sta per *Frequently Asked Questions* 'domande poste frequentemente', che in it. si rende più semplicemente con *domande ricorrenti* (o *frequenti*), eventualmente con una sigla (*DR*), se è necessaria una massima brevità.

farad · **faràdo**, s.m. ❧ (→ N7, N11). C'è già il der. *faradico*. Cfr. lo sp. *faradio*, l'esp. *farado*.

farthing · **fardìno**, s.m. ❧ Semplice adatt. (cfr. *scellino* da *shilling* e *sterlina* da *sterling*), ancora non registrato dai dizionari ma usato in vari libri.

Far West · **Lontàno Ovèste**, locuz. s.le m. ❧ Semplice calco. Per *oveste*, → ovest. Cfr. lo sp. *lejano Oeste*.

fashion blogger → blogger

fast food · **cìbo ràpido**, locuz. s.le m. ❧ {Cfr. Cr12139f} Sono state proposte (e a volte usate) diverse traduzioni, alcune descrittive (*ristorazione veloce*), altre creative (*velocibo*, *mordi e fuggi*); ma, per mantenere più facile la corrispondenza fra le lingue e fra termini correlati (*junk food*, *slow food*, ecc.), preferiamo fare un calco diretto, che ci sembra esprimere bene, anche come suono, questa "sveltezza" caratteristica. Il termine indicherà sia il cibo di questo tipo sia il locale dove questo viene servito, come già la locuz. inglese: «Il cibo rapido è spesso poco salutare»; «Andiamo a mangiare in un cibo rapido». Espressioni analoghe in altre lingue: sp. *comida rápida*, cat. *menjar ràpid*, esp. *rapidmanĝaĵo* (cibo) e *rapidmanĝejo* (locale).

favela · **favèla**, s.f. ❧ La parola ha già una perfetta forma italiana: ci basta fare il plurale secondo la morfologia italiana, *favele*, anziché usare il port. *favelas*. Cfr. lo sp. *favela*.

fax · ❶ [macchina di questo tipo]. **telecopiatrìce**, s.f.: *DO*; **telecopiatóre**, s.m.: *DO*. ❷ [messaggio trasmesso con tale macchina]. **telecòpia**, s.f.: *DO*.

feeling · **intésa**, s.f.: *DO*; **simpatìa**, s.f.: *DO*; **sintonìa**, s.f.: *DO*.

fellah · **fellà**, s.m.: *DO*. ❧ Cfr. l'esp. *felaho*.

feldspatico · **feldispàtico**, agg. (pl.m. *-ci*): *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *feldespático*.

feldspatizzazione · **feldispatizzazione**, s.f.: *Tr*.

feldspato · **feldispàto**, s.m.: *DOP*, *Gb*, *Gz*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *feldespato*.

feldspatoide · **feldispatòide**, s.m.: *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *feldespatoide*.

félibre · **felìbro**, s.m.: *DO*, *DOP*.

femme fatale · **dònna fatàle**, locuz. s.le f.: *o*; (scherz.) **fatalóna**, s.f.: *Tr*.

fennec · **fennèco**, s.m (pl. *-chi*): *B*, *DM*; **megalòto**, s.m.: *DO*, *Tr*; **vólpe dél deṣèrto**, locuz. s.le f.: *DM*, *DO*.

fernet · **fernè**, s.m.: *DO*.

ferry boat · **ferribòtto**, s.m.: *DO*.

festival · **festivàle**, s.m.: *DO*, *Tr*; [più genericamente, a seconda dei casi] **móstra**, s.f.: *DO*; **rasségna**, s.f.: *DO*; **fèsta**, s.f.: *DO*; **sàgra**, s.f.: *DO*. ❧ Le lingue sorelle usano tutte *festival*, sempre pronunciato con l'accento sulla *a*, *festivàl*, com'è giusto per le loro derivazioni dal latino *festivalis*. Perché in it. dobbiamo usare l'ingl. *fèstival* anziché l'it. *festivale*? Sprovincializziamoci. Cfr. l'esp. *festivalo*.

feuilleton · **romànẓo d'appendìce**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **fogliettóne**, s.m.: *Gz*. ❧ Cfr. lo sp. *folletón*, il cat. *fulletó*, l'esp. *felietono*.

fez · **fèssa**, s.f. ❧ Il nome del copricapo riprende della città marocchina di *Fez*, che un tempo ne era il centro di produzione. La città ha un nome italiano (registrato nel *DOP*): *Fessa* (/fèssa/): facciamo dunque un semplice calco. Vedi anche → tarbush.

fiacre · **fiàcchere**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Gz*.

fiche · ❶. **gettóne**, s.m.: *DO*; [con valore collettivo: 'l'insieme dei gettoni posseduti o puntati da un giocatore'; anche, 'singolo gettone'] **pùglia**, s.f.: *B*, *DM*, *DO*, *Tr*. ❷ [nel linguaggio di borsa]. **interinàle**, s.m.: *Tr*. ❸ [genericamente]. **schèda**, s.f.: *DO*, *Tr*.

fichu · **fisciù**, s.m.: *DO*, *Tr*.

fiction · **sceneggiàto**, s.m.: *DO*; **minisèrie**, s.f.: *DO*.

file · **filza**, s.f. ❧ {Cfr. Cr4943f} L'ingl. *file* significa 'raccoglitore, schedario, archivio, cartella'. In àmbito informatico, il termine vuol dire 'insieme di dati, programmi, eccetera, archiviati in un computiere o in un adeguato dispositivo di memoria sotto un unico nome identificativo'. La traduzione non viene immediata; vediamo allora innanzitutto come traducono le lingue sorelle. Il fr. ha *fichier* 'schedario'. Lo sp. ha *archivo* o *fichero*. Il port. ha *ficheiro* (in Europa) o *arquivo* (in Brasile). Il cat. ha *fitxer*. Il rum. ha *fișier*. Le prime traduzioni che ci vengono in mente, per l'italiano, sono: *schedario* o *archivio*, seguendo i fratelli latini, oppure *fascicolo*. I primi due, per motivi semantici, ci sembrano poco adatti per rendere il concetto, per ragioni di chiarezza e univocità (infatti in passato *archivio* fu usato come traducente di *file*, ma oggi è praticamente caduto in disuso): *fascicolo* sembra preferibile, ma ancora non convince. Una quarta possibilità, che ci sembra molto buona, è *filza*. Una filza, nell'accezione che ci interessa, è «Ciascuno dei fasci di fogli manoscritti, che si conservano in biblioteche o archivî e che costituisce un'unità organica all'interno di una serie documentaria continua; hanno questo nome perché anticamente le carte erano infilzate in un lungo chiodo o in una cordicella e poi legate tra due cartoni.» (*Treccani*). Il termine ci sembra buono per una serie di motivi. 1. Il suo

significato attuale esprime bene "visivamente" l'idea, il concetto di ciò che è un *file* in informatica. È quindi una parola bella, che trasmette con felice intuizione una somiglianza di concetti. 2. È breve: appena due sillabe rispetto alle quattro di *fascicolo*, e appena una lettera in più rispetto a *file*. 3. È una parola abbastanza rara rispetto a *fascicolo* (o a *schedario* o *archivio*), e quindi si presta poco a confusioni di significato (→ N6). 4. È simile al termine inglese: ne condivide i primi tre grafemi (⟨fil⟩) che diventano quattro su cinque nel caso del plurale (⟨fil⟩, ⟨e⟩), e, nel caso del singolare, quattro fonemi su cinque con la sua pronuncia italianizzata, seppur in ordine lievemente diverso (/filtsa/, /fàil/). Ci sembra insomma che *filza* abbia tutte le carte in regola per sostituire *file*, incontrando sia il favore degli informatici e dei vari addetti ai lavori, sia di chi non ha particolare dimestichezza con la tecnologia dei computieri. Ora non resta che seguire il buon esempio di tutti i nostri fratelli latini e iniziare a usare la parola italiana al posto di quella inglese.

film · ❶ [singola produzione cinematografica]. **fìlme**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*; **pellìcola**, s.f.: *DO*. ❧ In questa forma, *film* non è strutturalmente italiano, anche se "si legge come si scrive" (→ N13). Essendoci già un gran numero di der. (*filmare*, *filmato*, *filmico*, *filmologia*, ecc.), proponiamo un adattamento, già registrato e usato, ancorché raramente. Cfr. lo sp. *filme*, il port. *filme*, l'esp. *filmo*. E, per i più nostalgici e raffinati, c'è naturalmente *pellicola*; a chi sembra antiquato, ricordiamo che in sp. *película* è termine comune dell'uso vivo (con anche l'abbreviazione colloquiale *peli*). Analoghi il port. *película* e il cat. *pel·lícula*. ❷ [strato sottile]. **pellìcola**, s.f.: *DO*; **pàtina**, s.f.: *DO*; **vélo**, s.m.: *DO*.

filobus · **filobùsse**, s.m. ❧ Comp. di *filo*(*via*) e (*auto*)*busse* (→ autobus).

finger · [negli aeroporti] **manicòtto d'imbàrco**, locuz. s.le m.: *TI*; **passerèlla telescòpica**, locuz. s.le f.: *TI*; **passerèlla d'imbàrco**, locuz. s.le f.: *o*; **pontìle d'imbàrco**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Molti nomi per quest'oggetto; stessa varietà nelle altre lingue, citiamo qualche termine (tutti nella *TIAE*): fr. *passerelle télescopique*, *d'embarquement* o *de débarquement*, port. *manga de embarque* o *ponte telescópica*, sp. *paserela de embarque*; e anche in ingl. *airbridge*, *aerobridge*, *jet bridge*, *jetty*, *passenger boarding bridge*, ecc.

firewall · **parafiàmma**, s.m. invar. ❧ L'ingl. *firewall* non significa, come si potrebbe pensare, 'muro di fuoco', bensì 'muro o tramezzo atto a ridurre o arrestare il diffondersi di un incendio'. L'italiano ha *tagliafuoco* e *parafiamma* (da non confondere col *parafuoco*, che è il pannello che si mette davanti al camino); scegliamo la seconda che, con l'elemento *para-* anziché *taglia-*, ci sembra rendere in maniera più intuitiva il concetto informatico che vogliamo descrivere. Analoghe le soluzioni delle lingue sorelle: fr. *pare-feu*, sp. *cortafuego*, cat. *tallafoc*.

first gentleman · **prìmo signóre**, locuz. s.le m. ❧ (→ first lady).

first lady · **prìma signóra**, locuz. s.le f. ❧ L'ingl. *first lady* è nato per indicare la moglie del presidente statunitense, ma è stato poi esteso a qualsiasi moglie d'un capo di stato o di governo d'una repubblica (anche l'Italia). È venuto poi il *first gentleman*, per indicare un consorte maschio; e, partendo dai vicepresidenti sempre statunitensi, la *second lady* e il *second gentleman*. *Lady* e *gentleman*, così accoppiati, sono come *signore e signora* (l'allocuzione «signore e signori» in ingl. è appunto *ladies and gentlemen*). In altre lingue i termini sono tradotti: sp. *primera dama* e *primer caballero* (e *segundo caballero*, ecc.), fr. *première dame*, ecc. Traduciamo anche noi, sprovincializziamoci: davvero la moglie del nostro presidente del consiglio dev'essere chiamata *first lady*?…

fiscal drag · **drenàggio fiscàle**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*, *Z*.

fitoplancton · **fitoplànto**, s.m. ❧ (→ plancton).

flambé · **àlla fiàmma**, locuz.: *DO*.

flamboyant · [fase dello stile gotico] **fiammeggiànte**, agg.: *DO*; **fiorìto**, agg.: *DO*.

flat tax · **tàssa piàtta**, s.f. ❧ L'ingl. *flat tax* significa letteralmente 'tassa piatta'. È così chiamata perché, avendo un'aliquota costante indipendente dalla base imponibile, il suo andamento, messo in un grafico con sulle ascisse la ricchezza cui si applica, è una linea orizzontale, piatta. Non c'è nessun motivo per usare il termine inglese (a parte il disprezzo per l'italiano, chiaro); e alcuni infatti già dicono e scrivono normalmente *tassa piatta*. Cfr. lo sp. *impuesto plano*.

flèche · [nella scherma] **frecciàta**, s.f.: *DO*.

flexicurity · **flessicurézza**, s.f.: *DO*.

flip-book · **blocchétto** (o **librétto**) **a diségni**, locuz. s.le m.: *Tr*; **blocchétto** (o **librétto**) **a cartóni animàti**, locuz. s.le m.: *Tr*; **cineògrafo**, s.m.: *Tr*.

flockaggio · **floccàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*.

flop · **fiàsco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*; **insuccèsso**, s.m.: *DO*; **fallimento**, s.m.: *DO*.

floppy disk · **dìsco flessìbile**, locuz. s.le m.: *DO*, *SC*; (fam.) **dischétto**, s.m.: *DO*, *SC*, *Tr*.

flush · [nel gergo pocheristico] **colóre**, s.m.: *DM*, *DO*.

flûte · **flùtta**, s.f. ❧ {Cr22410f} Il fr. *flûte* (femminile) significa primariamente 'flauto'. Con questo

sign. è già stato adattato in passato in it. come *flutta* (si veda la voce relativa p.es. nel *Battaglia*). Proponiamo di recuperare l'adatt. per riferirsi specificamente a questa forma di bicchiere; proposta corroborata dal fatto che, nell'uso commerciale, un bicchiere simile di dimensioni minori è comunemente denominato *fluttino*, e quindi contiene già bell'e pronto il nostro adattamento.

focus · ❶ [di un discorso, questione, e simili]. **cèntro**, s.m.: *DO*; **fùlcro**, s.m.: *DO*; **cuòre**, s.m.: *DO*; **pèrno**, s.m.: *DO*. ❷ [in àmbito audiovisivo]. **concentrazióne**, s.f: *DO*.

Foehn → Föhn

Föhn · **favònio**, s.m. (pl. *-ni*): *B*, *Z*.

folder · [in informatica] **cartèlla**, s.f.: *DO*.

foliage · [a seconda del sign.] **cadùta** (**délle fòglie**), s.f.: *DO*, *Tr*; **defogliazióne** (o, meno com., **defoliazióne**), s.f.: *DM*, *DO*, *Tr*, *Z*; **corìsmo**, s.m.: *DO*, *Tr*; **abscissióne**, s.f.: *DO*, *Tr*; **colóri autunnàli**, locuz. s.le m. pl.: *o*; **fogliàme autunnàle**, locuz. s.le m.: *o*; **rubescènza**, s.f.: *o*; ecc. ❧ {Cr61754f} L'ingl. *foliage* significa semplicemente 'fogliame'; è una parola ingl., non fr., e si pronuncia /ˈfəʊlɪɪʤ/, non /foˈljaʒ/. Un altro caso classico d'itanglese: da noi il termine non è usato col sign. proprio, bensì per indicare, spesso in modo non molto preciso, il fenomeno del cambio di colore o della caduta delle foglie in autunno. Abbiamo già molti termini per esprimere questo concetto: basta scegliere il più adatto (una volta che si sia capito esattamente che cosa s'intende dire…).

folklore · **folclóre**, s.m.: *DO*, *DOP*.

folklorico · **folclòrico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *DOP*.

folklorismo · **folclorìsmo**, s.m.: *DO*.

folklorista · **folclorìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

folkloristico · **folclorìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *DOP*.

follower · **seguitóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ {Cfr. Cr38835f} In it. abbiamo *seguace*: ma alcuni obiettano che questo termine è troppo radicato sul sign. di «Chi segue una dottrina, una scuola, una corrente o un maestro» (*Treccani*), cosa che un *follower* non è necessariamente (potrebbe anzi "seguire" qualcuno senza condividerne minimamente le idee: sarebbe strano quindi definirlo *seguace*); lo stesso *Treccani* dice che *seguace* ha l'accezione di «Che segue; in senso proprio […] e in senso fig.» solo in funzione d'agg., ed è comunque antica o letteraria. Se si ritiene di voler distinguere in modo adeguato i due concetti (→ N6), che pure l'ingl. *follower* condivide, possiamo risemantizzare *seguitore*, termine ant. già registrato dai dizionari, dandogli questa nuova accezione specifica. Considerazioni simili esprime Valle. Cfr. lo sp. *seguidor*, il port. *seguidor*, il cat. *seguidor*, il gal. *seguidor*…

follow-up · [in medicina] **catamnèsi** (alla greca, **catàmnesi**), s.f.: *DM*, *DOP*, *Tr*. ❧ In simmetria con *anamnesi*. L'agg. der. (registrato) è *catamnestico*; es. «controllo catamnestico», «giudizio catamnestico» (*Treccani*).

fon · **asciugacapélli**, s.m.: *DO*.

fonotron · **fonotróne**, s.m. ❧ Come *ciclotrone* e gli altri *-trone*.

font · **fònte**, s.f.; **fónte**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*; ❧ Il termine fr. *fonte* ('fusione', con riferimento agli antichi caratteri di piombo fuso), da cui deriva l'ingl. *font*, è stato adattato in it. come *fónte*. Tuttavia, si rileva che così, in molti contesti e frasi, il termine si può facilmente confondere con la *fónte* più antica, quella che significa 'sorgente, principio'; il che, probabilmente, è anche una delle ragioni della grande diffusione dell'ingl. *font*, nonostante ci sia già un termine it. equivalente. In casi come questo, non ci sembra male accettare la distinzione, se se ne sente il bisogno (→ N6), per cui proponiamo l'adattamento univoco *fònte*, secondo la pron. dell'ingl. e la sua italianizzazione /fɔ̀nt/; come genere, scegliamo il femminile per l'etimologia e per mantenere la coerenza con le lingue sorelle. Oltre al fr. *fonte*, cfr. lo sp. *fuente*, il port. *fonte*. Cfr. typeface.

food blogger → blogger

food valley · **vàlle dél cìbo**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Un anglicismo particolarmente assurdo è *food valley* 'valle del cibo', usato come una specie di toponimo promozionale per mettere in luce la ricchezza gastronomica dell'Emilia e in particolare di Parma. Siamo italiani, siamo in Italia: perché non dirlo in italiano? Siamo fieri del nostro cibo ma ci vergogniamo della bellezza della nostra lingua.

forfait · [prezzo globale] **forfè**, s.m.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Gb*, *SC*.

forfaitario · **forfettàrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*, *DOP*, *Tr*; **forfetàrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

form · **mòdulo**, s.m.: *DO*; **schèda**, s.f.: *DO*.

forum · **fòro**, s.m. ❧ Poiché il primo significato dell'ingl. *forum* è proprio quello di 'fòro (degli antichi romani)', di cui il significato moderno non è che un'estensione, risulta ovvio seguire questo procedimento anche in italiano, estendendo il sign. di *fòro* a comprendere quello di 'spazio di discussione interretale'. Come nel caso di altre parole omografe ma non omofone, si possono usare i segnaccenti per distinguere *fòro* e *fóro*; in generale il contesto dovrebbe comunque essere abbastanza chiaro da permettere di distinguerli anche senza. Cfr. lo sp. *foro*.

fotofinish · ❶ [sign. proprio]. **fòto(grafìa) d'arrìvo**, locuz. s.le f. ❧ *Fotofinish* è itanglese, è il se-

miadatt. dell'ingl. *photo finish*; nel linguaggio com. si usa perlopiù nella locuz. fissata (qui sotto al punto 2). Nel sign. proprio si può usare adeguatamente *foto(grafia) d'arrivo*: cfr. il fr. *photographie d'arrivée*, lo sp. *foto de llegada*. ❷ [locuz. «al *fotofinish*»]. **in fotografìa**, locuz. avv.le: *Gb*; **al fermoimmàgine**, locuz. avv.le; [metafora diversa, ma stesso contesto e sign.] **sul fìlo** (**di làna**), locuz. avv.le: *DM*, *Gb*. ❧ {Cr11738f} Per la locuz. itangl., è registrata la trad. *in fotografia* («vittoria al *fotofinish*» = «vittoria in fotografia»; «arrivo al *fotofinish*» = «arrivo in fotografia»). Una proposta alternativa interessante, che raccogliamo dalla Rete, è *al fermoimmagine*: «vittoria al fermoimmagine».

fotoreporter · **fotocronìsta**, s.m. e f.: *DO*, *Tr*.

fotosub · **fotosubà**, s.m. e f. ❧ Comp. di *foto-* (per 'fotografia') e *subà* (→ sub).

foyer · **ridótto**, s.m.: *DO*; **àtrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*; **vestìbolo**, s.m.: *DO*.

frac · **marsìna**, s.f.: *DO*.

fracking · **fratturazióne idràulica**, locuz. s.le f.: *TI*; **idrofratturazióne**, s.f.: *TI*.

franckeite · **francheìte**, s.f.: *DM*.

franglais · **franglése**, s.m. e agg: *DO*, *Tr*.

free climbing · **arrampicàta lìbera**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **arrampicàta sportìva**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

freelance · **lìbero professionìsta**, locuz. s.le m. (f. *lìbera professionìsta*): *Tr*.

freestyle · ❶ [nello sci]. **sci acrobàtico**, locuz. s.le m.: *Tr*; **sci artìstico**, locuz. s.le m.: *Tr*. ❧ Cfr. il fr. *ski acrobatique*, lo sp. *esquí acrobático*. ❷ [nel nuoto]. **stìle lìbero**, locuz. s.le m.: *Tr*.

freezer · **congelatóre**, s.m.: *DO*.

friendzonare · **zonamicàre**, v.tr. (*zonamìco*, *zonamìchi*, ecc.) ❧ Seguendo quanto fatto per → friendzone, traduciamo il v. itangl. *friendzonare* con un semplice equivalente endogeno, altrettanto informale, costruito sul modello di *amicare* e *inimicare*.

friendzone · **zòna amìci**, locuz. s.le f. (pl. *zòne amìci*) ❧ L'ingl. *friendzone* significa letteralmente 'zona (degli) amici'; per le solite considerazioni sulla brevità (→ N14), la traduzione *zona amici* ci sembra preferibile alla simile *zona amicizia*, che comunque rimane una valida alternativa. Ambedue le varianti si trovano ampiamente usate in Rete. Cfr. lo sp. *zona de amigos* o *zona de amistad*, l'esp. *amikzono*.

front-office · **avantuffìcio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ L'ingl. *front-office* è comp. di *office* 'ufficio' e *front* 'davanti'. Accogliamo la proposta di N. Romani, che, in simmetria con *retrufficio* (→ back-office), usa per primo elemento *avant(i)-*, della serie di *avancarica*, *avancorpo*, *avanguardia*, *avamposto*, ecc.

Führer · [come titolo di A. Hitler] **dùce**, s.m. ❧ {Cr73554f} Il titolo di *Führer* assunto da Hitler e quello di → caudillo assunto da Franco (cfr. anche il *conducător* usato da Ceaușescu) sono con ogni verosimiglianza calchi esatti dell'italiano *duce* assunto da Mussolini: ne condividono il significato generale, in quest'accezione ('capo, guida, comandante, condottiero'), e le connotazioni nell'uso specifico che ne fu fatto: in una dittatura, l'uomo forte al comando del paese, guida carismatica della nazione e in cui la nazione s'identifica, assimilato a un condottiero militare nei simboli e negli atteggiamenti (coraggio, virilità, forza, l'uniforme, ecc.). Tradurli con *duce* può essere strano perché va contro l'abitudine, per cui nell'it. odierno la parola *duce* è rimasta come epiteto antonomastico solo di Mussolini, mentre per il resto è caduta in disuso: bisogna quindi superare l'impressione di stranezza iniziale, considerando l'esistenza di più *duci* (in questo senso, come titolo —più o meno autoassegnatosi— dai dittatori di questo genere). A una prima impressione sembrerebbe più accettabile un adattamento, ma vale la pena di osservare la cosa più approfonditamente. Mentre per le cariche del mondo "esotico" estraeuropeo la tradizione (almeno dell'it. e delle principali lingue dell'Europa occidentale) ha teso più all'adattamento, per le cariche del mondo europeo ha invece teso più al calco, come a indicare la comunanzia, l'unione implicita di "questo" mondo (dove si condividono usi, consuetudini, religioni, filosofie, modi di fare e ragionare —e, nella pratica, anche titoli nobiliari, regnanti, guerre, scismi, dinastie che a volte governano un paese e a volte governano l'altro, ecc.—) contrapposto al mondo esterno "esotico": così che europeamente più o meno tutti abbiamo (avuto) *marchesi*, *principi*, *re* e *regine*, *imperatori*, *conti*, *duchi*, mentre altrove troviamo anche *maragià*, *scià*, *visiri*, *emiri*, *califfi*, *valì*, *cani* (→ khān), *scioguni*, *sultani*, ecc. (anche se alcuni di questi, dal punto di vista della funzione, si sarebbero probabilmente potuti rendere in it. con calchi anziché adattamenti). La Spagna e la Germania, da questo punto di vista, non sono terre "esotiche", nemmeno "di confine" (come potrebbero essere sotto certi aspetti i paesi dell'Europa orientale, variamente intesa: es. → zar) ma sono anzi nazioni cardine dell'Europa occidentale, come l'Italia. Considerato anche questo, il calco "di ritorno" sembra la trad. più adeguata e in linea con la tradizione sia per *Führer* sia per *caudillo*.

full-time · **tèmpo pièno**, locuz. s.le m: *DO*, *TI*, *Tr*; (in funzione attributiva: es. «impiego *full-time*»): **a tèmpo pièno**, locuz.: *DO*, *TI*, *Tr*.

fuseaux · **fuṣò**, s.m.pl: *DOP*, *Z*.

fusion → fusion cuisine

fusion cuisine · **cucìna fuṣióne**, locuz. s.le f. ❧ L'ingl. *fusion cuisine* è formato da *cuisine* 'cucina (modo di cucinare, arte culinaria)' e *fusion* 'fusione', e spesso è "tradotto" in itangl. come *cucina fusion*. Non c'è motivo di tenere in ingl. il secondo termine; e le altre lingue, che (diversamente da molti di noi oggi) capiscono il concetto di "traduzione", usano infatti normalmente l'espressione propria: sp. *cocina fusión*, fr. *cuisine fusion*, ted. *Fusionküche*, ecc. Una volta che si sia iniziato a usare il termine italiano, chiarito il contesto culinario basterà anche solo *fusione*: es. «Come cibo, mi piace la fusione centroamericana [di elementi indigeni americani, spagnoli, africani]».

futon · **futóne**, s.m. ❧ Cfr. lo sp. *futón*.

future · [in economia] **futùro**, s.m.: *B*, *DO*. ❧ Il *Battaglia* riporta le locuz. *mercato dei futuri* e *vendita di futuri*.

fuzzy · [in logica] **sfumàto**, agg.: *DO*.

G

gabardine · **gabardìna**, s.f.: *DO*, *Z*.

gaffe · **tòpica**, s.f.: *DO*; (non com.) **gàffa**, s.f.: *DO*, *Tr*; (più genericamente) **figuràccia**, s.f. (pl. *-ce*): *DO*.

gaffeur · **topicóne**, s.m. (f. *-a*) ❧ Il fr. *gaffe* dispone dell'esatto traducente *topica*: facciamo un calco di *gaffeur* col suff. *-one*, ad indicare una particolarità, una tendenza, una propensione (come in *dormiglione*, *mangione*, *fannullone*, *chiacchierone*, *girellone*…).

gallery · **gallerìa**, s.f.: *o*.

galloglass → gallowglass

gallowglass · **galloglàssio**, s.m. (pl. *-si*) ❧ L'ingl. *gallowglass* o *galloglass* è l'adatt. dell'irl. *gallóglach*. In alcune traduzioni di Shakespeare si trova il pl. *galloglassi*; il sing. sarà *galloglassio*, seguendo il lat. *galloglassius*.

game · [nel *tennis*] **giòco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*.

gameplay · [secondo i casi] **esperiènza** (o **meccànica**, **dinàmica**, **meccanìsmo**) **di giòco**, locuz. s.le: *o*.

gamer · **videogiocatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❧ Se il contesto non presenta ambiguità, basta anche solo *giocatore*.

gamification · **ludicizzazióne**, s.f.: *Gz*.

gaming · **videolùdica**, s.f.; **videoludismo**, s.f.; [a seconda dei casi] **settóre déi videogiòchi**, locuz. s.le m.: *o*; **móndo videolùdico**, locuz. s.le m.: *o*; **indùstria videolùdica**, locuz. s.le f.: *o*; **attività déi videogiocatóri**, locuz. s.le f.: *o*; ecc. ❧ *Videoludica* è termine che si trova usato, forma sostantiva f. dell'agg. *videoludico*, simile a *tecnica*, *idraulica*, *fonetica*, *robotica*, e molti altri. Meno comune *videoludismo*.

gang · ❶. **gànga**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*; **ghènga**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*; (meno com.) **ghèga**, s.f.: *DOP*, *Tr*. ❷ [con significato attenuato]. **combriccola**, s.f.: *DO*; **brigàta**, s.f.: *DO*; **compagnìa**, s.f.: *DO*.

gap · ❶. **scàrto**, s.m.: *DO*; **divàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*; **stàcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*; **sàlto**, s.m.: *DO*; **distànza**, s.f.: *DO*; **dislivèllo**, s.f.: *DO* **ritàrdo**, s.m.: *DO*; **squilìbrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*; **lontanànza**, s.f.: *DO*; **ïàto**, s.m.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Tr*; **iàto**, s.m.: *DM*, *DOP*. ❷ [in informatica]. **interblòcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Tr*.

garage · **autoriméssa**, s.f.: *DO*; **garàggio**, s.m. (pl. *-gi*) ❧ Oltre all'ottimo *autorimessa*, proponiamo un facile adatt. seguendo le altre lingue sorelle: sp. *garaje*, port. *garagem*, cat. *garatge*, tutti con *gar-* più desinenze corrispondenti all'it. *-aggio*, fr. *-age*. Cfr. anche l'esp. *garaĝo*; altri adattamenti in molte lingue del mondo.

gargouille · **gargólla**, s.f.: *DO*, *Gz*; **gargùglia**, s.f.: *DM*, *Gb*, *Tr*.

gargoyle → gargouille

garnett · **garnettatrìce**, s.f.: *DO*.

gas · **gàsse**, s.m.: *B*. ❧ (→ N13). La parola *gas* fu «foggiata (1600) dal chimico belga J. B. van Helmont col sign. di 'vapore sottile', dal lat. *chaos*, gr. χάος 'massa informe', che già Paracelso aveva usato con senso sim[ile]» (*Treccani*). L'adatt. è già contenuto in vari der.: *gassoso*, *gassare*, *gassato*, *gassometro*, *gassatura*, ecc. Lo faremmo con la *e* in quanto termine non recente (→ sport); ma non serve un nuovo conio, visto che in questa forma è già registrato nel *Battaglia* come uso toscano (con vari esempi d'autore, tra cui Tommaseo, Imbriani, Pasolini): ottimo. Accogliendo l'adatt., sono consigliabili lievi sistemazioni dei derivati dalla forma *gas* senza adattamento, p.es. *gasdotto* in *gassodotto* (cfr. lo sp. *gasoducto*). Cfr. il fr. *gaz*, il port. *gás*, l'esp. *gaso*.

gate · ❶ [negli aeroporti]. **pòrta (d'imbàrco)**, s.f. ❧ {Cfr. Cr30702f} L'ingl. *gate* significa genericamente 'porta, cancello'. In it. il termine ingl. è usato nell'àmbito aeroportuale, per indicare i varchi attraverso cui i passeggeri si imbarcano sugli aeroplani. Come fa notare Valle, questo concetto è espresso in tutta la famiglia latina con espressioni simili: sp. *puerta* (*de embarque*), fr. *porte* (*d'embarquement*), port. *porta* o *portão* (*de embarque*). La seconda parte dell'espressione (quella che

scriviamo tra parentesi) è usata solo per precisare, se l'àmbito non è già chiaro (→ N6); mentre se è già conosciuto (com'è p.es. nella segnaletica all'interno degli aeroporti) basta solo il termine che significa 'porta'. È così anche in inglese: *gate* sta per *boarding gate*, che letteralmente significa appunto… 'porta d'imbarco'. Facciamo dunque nostra la proposta di Valle di tradurre —seguendo i nostri fratelli latini— (*boarding*) *gate* con *porta* (*d'imbarco*). La locuz. it., fra l'altro, seppur per ora ignorata dai dizionari, si trova già ampiamente usata, con migliaia d'attestazioni in Rete e anche in libri cartacei; qualche es.: «I viaggiatori che attendevano nella sala d'aspetto dell'aeroporto di Heathrow si avviarono verso la porta d'imbarco» (A. Christie, *Destinazione ignota*, trad. di M. Tincani, 2015); «La sala d'attesa era vuota. Corse alla porta d'imbarco, dove un ufficiale con l'uniforme […]» (B. Moore, *Cielo gelido*, trad. di L. Evangelista, 2003); «Immediatamente dopo aver udito il numero della porta d'imbarco, Brad e Julie volgono lo sguardo verso il lato sinistro della fila […]» (C. Goodwin, *Il senso del vedere*, trad. di A. Perri, 2003). ❷ [in elettronica]. **pòrta**, s.f.: *SC*, *Tr*.

gâteau · **gatò**, s.m.: *DO*, *Z*; [a seconda dei sign.] **tórta**, s.f.: *DO*; **dólce**, s.m.: *DO*; **pasticcìno**, s.m.: *DO*.

gatling · **gatlìnga**, s.f. ❧ Poiché il termine deriva da un nome proprio (l'inventore della prima arma di questo tipo fu lo statunitense Richard J. Gatling, 1818–1903), adattiamo. Proponiamo di usare il termine non solo per designare la mitragliatrice originale ottocentesca, ma anche tutte quelle venute dopo che condividono la configurazione a canne rotanti. Non è inusuale che il nome di una macchina derivi da quello dell'inventore o dello scienziato che l'ha studiata: si pensi a *cardano*, *ghigliottina* o *mongolfiera*.

gauchesco · **gaucésco**, agg. (pl.m. *-chi*)

gaucho · **gàucio**, s.m. (f. *-a*, pl. *-ci*) ❧ Semplice adatt.; cfr. il cat. *gautxo*, l'esp. *gaŭĉo*, il croato *gaučo*.

gaufre → waffle

gaufré · **goffràto**, agg. e s.m.: *DO*, *Tr*, *Z*; **goffrè**, agg.: *Z*.

gaullista · **gollìsta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

gay · **ghèio**, s.m. e agg. (pl.m. *ghèi*) ❧ In it. abbiamo un gran numero di termini per questo concetto, ma sono tutti connotati più o meno negativamente. Si potrebbe spingere per il recupero di uno di questi, usandolo normalmente e quindi privandolo della connotazione spregiativa (*frocio*?). C'è poi il termine *omosessuale*, che però è lungo e ha un sapore tecnico-scientifico, un po' impegnativo per un parlare quotidiano o leggero. Mancando un termine informale e neutro, la lacuna è stata riempita dall'ingl. *gay*, arrivatoci a metà del '900; più o meno lo stesso è capitato anche alle lingue sorelle. Il termine corrisponde etimologicamente al nostro *gaio*, di cui in origine ha lo stesso sign.; tuttavia, sconsigliamo di tradurre (questo nuovo) *gay* con *gaio* per un motivo molto semplice: il nuovo sign. sarebbe molto "forte", e finiribbe per scalzare totalmente quello originario del termine, rendendolo non più usabile nel sign. proprio e causando fraintendimenti e incomprensioni con gli scritti del passato. Questo è esattamento ciò che è successo in ingl., dove fino alla prima metà del Novecento *gay* si usava normalmente intendendo 'gaio', mentre oggi, come segnalano i dizionari, non è più possibile farlo senza dare un'impressione di allusione o doppio senso: leggendo p.es. *gay family*, in un testo ingl. precedente a quel periodo, gli occhi moderni pensano subito a una 'famiglia *gay*', anziché a una 'allegra famigliola' come inteso dall'autore. Se nessun termine it. già esistente ci sembra adatto, possiamo risolvere facilmente con un adatt., che facciamo completo, *gheio* (→ N8; come *gaio*, dopotutto). Possiamo appoggiarci all'es. delle lingue sorelle, visto che una cosa simile è stata fatta in sp., accogliendo *gay* (pron. /gˈai/), col pl. *gais*, diverso da *gayo* 'gaio'. Il termine può anche dare comodi derivati, come *gheiezza* 'condizione di gheio'. Cfr. l'esp. *gejo* (s.), *geja* (agg.).

gay pride → pride

gazpacho · **gaspàcio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ {Cfr. Cr54540f} Semplice adatt.; adattiamo con *-c-* scempia e non doppia secondo quella che ci sembra la pronuncia prevalente: fatto confermato anche dal *DiPI*, che riporta tre pronunce ma nessuna con /-ʧʧ-/. Cfr il port. *gaspacho*, il cat. *gaspatxo*, l'esp. *gazpaĉo*.

GDPR · **RGPD**, s.m. /[.]ɛrre-[.]ʤip[.]piddi*/: *TI*. ❧ Come in fr., sp., port., rum., ecc.

geisha · **ghèiscia**, s.f. (pl. *-sce*): *DO*, *Tr*, *Z*; **ghèisa**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ Si può valutare —senza particolari difficoltà, trattandosi di un termine poco com.— un adatt. più completo, del tipo *ghescia*; essendo la sequenza /-ɛi-/ non molto it. all'interno di parola.

gel · **gèla**, s.m. (pl. *-i*) ❧ *Gel* è l'abbreviazione dell'ingl. *gel*(*atin*) 'gelatina'. Come abbiamo fatto in molti casi analoghi, anche questo termine può essere reso pienamente italiano semplicemente allungando appena l'elemento che traiamo dalla parola originaria: *gela*(*tina*). È maschile; trattandosi d'un termine scientifico, è meglio farne il pl. regolarmente, «il gela, i geli» (il pl. *gèli* fra l'altro si trova anche in qualche dizionario, come nel *Battaglia*; si vedano anche i der. → idrogel, aerogel); per l'ambiguità, come al solito, → N10; in questo caso la confusione è davvero improbabile, visto che la pa-

rola *gelo* si usa al pl. solo raramente.

gender · (con connotazione neutra o positiva) **stùdi di gènere**, locuz. s.le m.: *o*; (con connotazione negativa) **(omo)transessüalìṣmo**, s.m. ❧ {Cfr. Crf68198} L'ingl. *gender* significa propriamente 'genere (categoria grammaticale; carattere maschile o femminile)'. La locuz. *gender studies*, in cui compare, è resa solitamente col calco *studi di genere*. L'anglismo *gender* compare in contesto it. soprattutto nelle espressioni «ideologia [del] *gender*», «teoria [del] *gender*», spesso ridotte al solo «*gender*»; tali espressioni sono usate, solitamente in modo polemico, per raggruppare sotto un'unica etichetta (piuttosto vaga) l'insieme di rivendicazioni, studi, teorie ecc. che sostengono una maggiore accoglienza delle persone omosessuali, transessuali e simili, e delle loro istanze. Per rendere in italiano questo concetto, e la connotazione negativa del termine, sembra calzante il suff. *-ismo*, efficace per le ideologie («ideologia [del] *gender*»); *transessualismo* pare più ampio e centrale di *omosessualismo*, ma volendo i due si possono saldare in un *omotransessualismo* (mancando in it. — come del resto in altre lingue— un termine singolo e veloce per indicare tutte le "diversità" sessuali). *Transessualismo* s'è usato in passato col sign. di 'transessualità', ma oggi tale uso è raro, forse quasi scomparso, quindi un'ambiguità è difficile. Chi invece sostiene la legittimità di questo insieme di cose, il suo non essere una "ideologia", preferirà un'espressione più neutra come *studi di genere* (come la preferisce già oggi a *gender*). Una nota a margine: come osservato da P. Doubt, anche quest'anglicismo finisce per essere un itangl. opaco o addirittura ingannevole per i veri anglofoni, come nell'espressione «*No gender* nelle scuole», che di fatto usa *gender* con significato opposto a quello che la parola ha in inglese (visto che chi usa tale slogano vuole l'affermazione dei generi, certo non la loro negazione).

gender-fluid · **fluidigènere**, agg. e s.m. e f. ❧ La struttura del termine ingl. è invertita rispetto ai più noti con *-gender* come secondo elemento, ma viene bene italianizzarla seguendo proprio le forme di quelli: → transgender, agender, eccetera. Componendo due elementi latini (*fluidus*, *genus generis*) la vocale di raccordo è sensatamente *i*. Come negli altri casi, anche qui il pl. sarà reg., *fluidigeneri*.

gender gap · **divàrio di gènere**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Trad. italiana semplice e chiara, con decine di migliaia d'attestazioni in Rete.

gender pay gap · **divàrio retributìvo di gènere**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Locuz. trasparente, che si trova ampiamente usata, con migliaia d'attestazioni in Rete. *Divario retributivo* è un'espressione neutra, che si limita ad attestare una differenza contingente; se si vuole mettere in luce l'aspetto di discriminazione e diversità di trattamento, si può parlare di *disparità salariale* (o *retributiva*).

gene pool → pool genico

gerenuc · **antìlope giràffa**, locuz. s.le f. (pl. *antìlopi giràffa*): *Tr*; **gerenùco**, s.m. (pl. *-chi*). ❧ Proponiamo un adatt.; cfr. il fr. *gérénuc*, l'esp. *gerenuko*.

gerenuk → gerenuc

geyser · **ghèiṣero**, s.m. ❧ Adattiamo con *e*, e non con *a* (*gai-*), secondo la pronuncia del nome islandese originario, e soprattutto seguendo così quanto fatto dalle lingue sorelle: sp. *géiser*, port. *gêiser*, cat. *guèiser*, rum. *gheizer*; cfr. anche l'esp. *gejsero* e molte altre lingue.

geyserite · **gheiṣerìte**, s.f. ❧ Come per → geyser, ci sembra preferibile (per ragioni di coerenza con le altre lingue), mantenere la *e* anziché adattare in *gai-* secondo la pron. inglese e tedesca.

gherenuc → gerenuc

gherenuk → gerenuc

ghostwriter · **scrittóre fantàṣma**, locuz. s.le m. (f. *scrittrìce fantàṣma*): *DO*, *Tr*; **négro**, s.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*.

ghoul · **gùla**, s.f. ❧ Una traslitterazione più esatta del termine arabo sarebbe *ḡūl*; ma anche qui, guardacaso, si rileva che in italiano è di gran lunga più usato l'adatt. inglese (*ghoul*). Il fr. ha *goule*, femminile; in it., in alcune vecchie traduzioni delle *Mille e una notte*, si trova il perfetto traducente *gula*; il termine è femminile come in arabo.

ghul → ghoul

gigabit · **gigabìtto**, s.m. ❧ (→ bit).

gigabyte · **gigabócco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ (→ byte).

gig economy · **economìa déi lavorétti**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Traduzione usata comunemente, con migliaia d'attestazioni in Rete.

gigolo · **gigolò**, s.m.: *B*, *DM*, *Z*; [secondo i sign.] **mantenùto**, s.m.: *DO*; **prostitùto**, s.m.: *DO*.

gihad → jihād

gilet · **gilè**, s.m.: *DO*; **panciòtto**, s.m.: *DO*; **corpétto**, s.m.: *DO*.

gimcana · **gincàna**, s.f.: *B*, *DM*, *DO*, *DOP*, *Z*.

gimcanista · **gincanìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Z*.

gimkana → gimcana

gimkanista → gimcanista

gin · **gineprèlla**, s.f.: *B*, *DM*. ❧ Cfr. lo sp. *ginebra*, il fr. *genièvre*.

ginkgo · **gìnco**, s.m. (pl. *-chi*): *DOP*, *Tr*.

ginseng · **ginsèngo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ Cfr. il port. *jinsém* o *jinsão*, l'esp. *ginsengo*.

glamour · **glamóre**, s.m.; **fàscino**, s.m.: *DO*; **malìa**, s.f.: *DO*; **illècebra**, s.f.: *B*, *DO*; eccetera. ❧ {Cr10464f} Similmente ad altri casi, l'it. dispone già di termini semanticamente molto vicini e

assolutamente validi; se tuttavia nessuno di questi è sentito come perfettamente adeguato, si può fare un adatt., facile e bello: *glamore*, coll'agg. *glamoroso*. Cfr. lo sp. *glamur* (pron. *glamùr*), coll'agg. *glamuroso*.

glicol · **glìcole**, s.m.: *Tr*; **dïòlo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

Glockenspiel · **campanèlli**, s.m.pl.: *DO*, *Tr*.

globetrotter · **giramóndo**, s.m. e f. invar.: *DO*.

gneiss · **gnèsso**, s.m. ❧ La parola *gneiss* è l'adattamento ingl. del ted. *Gneis*. In passato ne sono stati fatti gli adattamenti *gnesso* e *gnesio*; riprendiamo il primo, più vicino ai der. ibridi *gneissico* e *gneissificazione* (che saranno corretti in *gnessico* e *gnessificazione*) e che, come questi, mantiene la *s* dura del termine ingl., di quello ted. e della loro pronuncia italianizzata. Il gruppo *gn-* iniziale, nel termine tedesco, si pronuncia [gn-], in inglese soltanto [n-]; nell'adatt. italiano, invece, si pronuncia rigorosamente come lo *gn-* di *gnomo* (/*ɲ-/), indipendentemente dalla pronuncia dell'etimo nella lingua d'origine, come in tutti i termini analoghi che ci vengono p.es. dal latino e dal greco. Cfr. il port. *gnaisse*, l'esp. *gnejso*.

gneissico · **gnèssico**, agg. (pl.m. *-ci*)

gneissificazione · **gnessificazióne**, s.f.

goal → gol

goblin · **gobelìno**, s.m.: *B*. ❧ Precisamente, il *Battaglia* registra il termine solo al pl., *gobelini*, per cui fa pensare che si tratti di un termine raro, quasi un unicismo; dato lo scarso radicamente si potrebbe pensare di fare un adatt. più vicino all'originale, *goblino* (→ N11); ma *gobelino* ha dalla sua un che di simpatica, «un'aria popolare, perché scioglie il nesso /-bl-/ ({Cr65361}). Cfr. il fr. *gobelin*.

godet · **godè**, s.m.: *DO*, *Z*.

gol · **réte**, s.f.: *DO*, *DOP*; **gòle**, s.m. ❧ Considerati la polisemia nello stesso ambito (*rete* come 'maglia di corda nella porta' e come 'punto segnato tirando in porta'; → N6) e la presenza di der. (*goleare*, *goleata*; → N5), proponiamo anche un adatt. completo, seguendo anche le lingue sorelle. Con un'elle sola per coerenza esterna e, soprattutto, interna coi der. succitati. Cfr. lo sp. *gol* (pl. *goles*), il port. (europeo) *golo*, l'esp. *golo*.

golden globe · **glòbo d'òro**, locuz. s.le m. ❧ Banale traduzione, come si fa già in molte lingue: sp. *globo de oro*, port. *globo de ouro*, cat. *globus d'or*, rum. *globul de aur*, gr. mod. χρυσή σφαίρα *chrysí sphaíra*, ecc. Identica la proposta di Valle.

golden share · **azióne d'òro**, locuz. s.le f.: *TI*. ❧ Cfr. lo sp. *acción de oro*.

goleador · **goleatóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ Semplice calco, dal v. *goleare*. Cfr. il cat. *golejador*.

golem · **golèma**, s.m. (pl. *-i*) ❧ Adattamenti scarsi nelle lingue sorelle, per le quali il termine è già generalmente accoglibile senza modifiche. In esp., prevedibilmente, *golemo*.

golf · ❶ [sporte]. **gòlfe**, s.m. ❧ Considerando (1) la presenza di derivati (*golfista*, *golfistico*), (2) il fatto che il termine è passato più o meno invariato nelle diverse lingue, e (3) che è già stato adattato come nome d'indumento (vedi poco oltre; *golf*, lì, come forma abbreviata dell'ingl. *golf coat* 'giacca da golfe'), riprendiamo lo stesso adatt. per tradurre anche il nome dello sporte. Cfr. il port. *golfe*, l'esp. *golfo*. ❷ [maglia]. **gòlfe**, s.m.: *B*, *DOP*. ❧ Anche negli alterati *golfino*, *golfetto*.

golden retriever · **riportatóre doràto**, locuz. s.le f. ❧ Calco immediato (→ retriever); cfr. lo sp. *cobrador dorado*.

gong · **gòngo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ Semplice adattamento. Si trova citato in Jacono. Cfr. il port. *gongo*, l'esp. *gongo*.

goodwill · [in economia] **avvïaménto**, s.m.: *DO*, *Z*.

googlare · **gugolàre**, v.tr. (*gùgolo*, ecc.) ❧ Semplice adattamento, secondo la pronuncia italiana del nome di Google, *gùgol*, /gúgol/.

googol · **gùgolo**, s.m. ❧ {Cr7505} Semplice adatt.; cfr. il fr. *gogol*, lo sp. *gúgol*, l'esp. *guglo*.

googolplex · **gugolplèsso**, s.m. ❧ {Cr7505} Semplice adatt.; cfr. lo sp. *gúgolplex*, il fr. *gogolplex*, l'esp. *gugloplekso* o *guglego*.

gouache · [tecnica pittorica] **pittùra a guàzzo**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **guàzzo**, s.m.: *DO*; [dipinto fatto con questa tecnica] **guàzzo**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ Il termine fr. è un adatt. dell'it.; nelle altre lingue invece perlopiù adattamenti dalla forma fr.: sp. *guache*, port. *guache*, cat. *guaix*, esp. *guaŝo*.

governance · **governànza**, s.f.: *TI*. ❧ Cfr. il fr. *gouvernance*, lo sp. *gobernanza*, il rum. *guvernanță*.

graal · **gradàle**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*, *G*, *Tr*, *Z*. ❧ Il *DOP* lo registra come nome proprio, quindi con la maiuscola: es. «il santo Gradale».

gral → graal

graphic novel · **romànzo gràfico**, locuz. s.le m.; **romànzo a fumétti**, locuz. s.le m. ❧ Nonostante la somiglianza, l'ingl. *novel* non significa 'novella' bensì 'romanzo'. Ambedue le traduzioni (la prima diretta e letterale, la seconda più trasparente) si trovano usate e sono pienamente valide. Similmente nelle lingue sorelle: fr. *roman graphique*, sp. *novela gráfica*, port. *romance gráfico*, cat. *novel·la gràfica*, ecc.

gray · **gràio**, s.m. (pl. *-ai*) ❧ (→ N7). Cfr. l'esp. *grajo*.

green · **vérde**, agg.: *DO*; **ecològico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*; **ambientàle**, agg.: *DO*; **ecosostenìbile**, agg.: *DO*; **ecocompatìbile**, agg.: *DO*; **ambientalìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*; **ecologìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

green deal · **pàtto vérde**, locuz. s.le m. ❧ L'insieme delle misure che l'Unione europea intende mettere in atto contro il cambiamento climatico è stato chiamato, in ingl., *green deal*, cioè 'patto verde'. La traduzione ufficiale, come emerge dalla *TIAE*, è *pacto verde* in sp., *pacte vert* in fr., e *pacto ecológico* in portoghese. Manca l'italiano. La trad. it. *patto verde* (come suggerisce Valle) è semplice e chiara e circola giù nei giornali; per mantenere la vicinanza alle lingue sorelle è preferibile alla simile *accordo verde*.

green economy · **economìa vérde**, locuz. s.le f.: *TI*.

green pass · **certificazióne vérde**, locuz. s.le f.: *o*; **pàssi vérde**, locuz. s.le m. ❧ Il nome ufficiale del documento it. è *certificazione verde*, mentre *green pass* è la solita invenzione itangl. di politici e giornalisti. Come in molti altri casi, una volta che il nome itangl. s'è diffuso tanto, risulta difficile soppiantarlo con quello it., ben più lungo (2 sillabe contro 8); tuttavia, per l'uso comune si potrebbe dire banalmente *passi verde*, breve e facile. Cfr. lo sp. *pase verde* (usato con riferimento particolare all'Italia).

gremlin · **gremelìno**, s.m. ❧ Il nesso /-ml-/ è poco it., e infatti si trova solo in una manciata di forestierismi più o meno adattati e rari cultismi. Poiché per *gremlin* non gira al momento (2020) nessuna trad., già che ci siamo è meglio adattare completamente: proponiamo allora un'anaptissi (inserimento di vocale).

grindylow · **avvincìno**, s.m. ❧ Accogliamo il conio usato da B. Masini nella sua traduzione della popolare serie di Harry Potter; presumiamo che sia collegato al verbo *avvincere*, per il comportamento della creatura, che afferra strettamente le sue vittime.

grip · ❶ [genericamente]. **présa**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❷ [oggetto concreto]. **impugnatùra**, s.f.: *DO*, *Tr*.

grisbi · **refurtìva**, s.m.: *DO*, *Tr*; **mallòppo**, s.m.: *DO*, *Tr*; **grișbì**, s.m.: *DOP*.

grisou · **grișù**, s.m.: *DO*, *Z*.

grisoumetro · **grișùmetro**, s.m.: *DO*, *Z*.

grisoutoso · **grișutóso**, s.m.: *DO*.

grog · **gròggo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ L'ingl. *grog* deriva dal soprannome *Old Grog* 'Vecchio Grog', dato per il suo vestito di grogrè (in ingl. *grogram*) all'ammiraglio E. Vernon, che nel 1740 impose ai marinai di bere rumme diluito. Non possiamo che adattare; cfr. il port. *grogue*, l'esp. *grogo*.

grogram → gros-grain

grooming · [in etologia] **tolettatùra**, s.f.: *DO*, *Tr*.

gros · **grò**, s.m.: *DO*, *Z*.

gros-grain · **grogrè**, s.m.: *DO*, *Z*.

grundylow → grindylow

guardrail · **guardavìa**, s.m. invar.: *DM*, *DO*, *Gb*, *Gz*, *Tr*; **sicurvìa**, s.m. invar.: *DM*, *Gb*, *Gz*, *Tr*; **barrièra di sicurézza**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **barrièra stradàle**, locuz. s.le f.: *DO*, *Z*. ❧ Cfr. lo sp. *guardarraíl*, il cat. *barrera de seguretat*.

guestbook · **lìbro dégli òspiti**, locuz. s.le m.: *o*.

gul → ghoul

guru · **gurù**, s.m. e f.: *DOP*, *B*. ❧ La *u* non accentata in fine di parola non è strutturalmente it. (→ N12). L'adatt. accentato è già registrato. Analogamente nelle lingue sorelle: fr. *gourou*, sp. *gurú*, esp. *guruo*.

guayule · **guaiùle**, s.m.: *DO*, *Tr*, *Z*.

guyot · **guiòtto**, s.m. ❧ Il termine deriva dal nome di A. Guyot (1807–1884), geografo svizzero. Nelle varie lingue il nome è stato generalmente adattato: facciamo così anche noi. Cfr. l'esp. *gujoto*.

guzla · **guș la**, s.f.: *DO*, *Z*.

H

habanera · **avanèra**, s.f.: *DM*, *Z*.

háček · **pìpa**, s.f.: *DO*, *Z*; **pipétta**, s.f.: *DO*, *Z*.

haflinger · **avelignése**, agg. e s.m. e f.: *DOP*.

hafnio · **àfnio**, s.m. (pl. *-ni*): *DO*, *Z*.

haiku · **aicù**, s.m. ❧ La terminazione in *-u* non accentata non è italiana, l'adatt. grafico non è sufficiente (→ N12). Facciamo allora un invariabile tronco, *aicù*, che ci sembra esprimere bene fonosimbolicamente il carattere di piccolezza e intimità di questa forma poetica. Cfr. il fr. *haïku*, lo sp. *haikú*, l'esp. *hajko*.

ḥajj · **àgge**, s.m. ❧ Trattandosi d'un termine specifico d'una data cultura, ne facciamo un adatt. La *j*, nella traslitterazione dell'ar., rappresenta il nostro suono /ʤ/. Il termine è maschile come in ar., e come nell'uso it. spontaneo. Adattamenti anche nelle altre lingue: sp. *hach*, port. *haje*, ted. *Hadsch* o *Haddsch*, esp. *haĝo*, ecc. Come definizione generica, si può usare *pellegrinaggio maggiore alla Mecca*; bisogna specificare *maggiore* per distinguere l'agge dalla *ʿumra*, il pellegrinaggio (sempre alla Mecca) minore.

halibut · **ippoglòsso**, s.m.: *DO*, *Tr*, *Z*.

hall · **àtrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*; **sàla** (o **salóne**) **d'ingrèsso**, locuz. s.le: *DO*; **sàla d'attésa**, locuz. s.le f.: *DO*; **anticàmera**, s.f.: *DO*; **vestìbolo**, s.m.: *DO*.

Halloween · **allovìno**, s.m. ❧ L'ingl. *Halloween* è la contrazione di *All Hallow Even* 'vigilia d'Ognissanti'. Questa traduzione letterale non è un traducente efficace: è ineccepibile etimologicamente ma troppo vaga semanticamente: potrebbe indicare anche cose diversissime, mentre è necessario un traducente specifico per indicare questa festa anglosassone. Trattandosi d'una festa straniera (e comunque oramai laica e commerciale, connotata molto diversamente dalle tradizioni similari dei vari luoghi d'Italia), scegliamo di adattare (riguardo alla *w*, → N3); cfr. l'esp. *Haloveno*, il gr. mod. Χαλοουίν *Chaloouín*. Sulla maiuscola, ricordiamo che inglese e italiano hanno regole diverse: in ingl. è obbligatoria; in it. spesso per le festività è usata ma non è obbligatoria. Come agg. corrispondente, sul modello di *carnevalesco*, viene immediato *allovinesco*.

hamburger · **amburghése**, s.m. ❧ *Hamburger* è ingl., e viene dal ted. *Hamburger*, che significa 'amburghese', come aggettivo e sostantivo (nome degli abitanti di Amburgo). Facciamo il più banale dei calchi; cfr. l'analogo sp. *hamburguesa* (f.) e il port. *hamburguesa* (tra gli altri). Per indicare esclusivamente il medaglione di carne, è registrata la locuz. *bistecca alla svizzera* (o anche solamente *svizzera*, s.f.), regionale, di area settentrionale; tuttavia non è mai stata usata per indicare il panino completo, motivo per cui proponiamo il nostro calco dell'ingl. (e delle lingue sorelle). Notiamo di passata che anche in questo caso l'anglomania it. farebbe sogghignare chi l'inglese lo parla davvero, visto che sbagliamo perfino l'accento: pron. it. /ambùrger/, ingl. /ˈhambəːgə/. Perché apparire provinciali? Traduciamo. Il brutto der. ibrido *hamburgheria* (o, peggio, *hamburgeria*) andrà corretto in *amburgheseria*; cfr. lo sp. *hamburguesería*.

hamburgeria · **amburghesería**, s.f.

hamburgheria → hamburgeria

handbike · **velocìmano**, s.m. ❧ {Cr58912f} Un velocimano è un «Veicolo del sec. 19°, costituito da un telaio o dalla figura di un cavallo montato su tre ruote, che si faceva procedere agendo con le braccia su opportuni dispositivi» (*Treccani*). Benché il termine oggi si riferisca un veicolo più datato, l'attuale *handbike* è concettualmente la stessa cosa: ragion per cui proponiamo di adoperare il medesimo termine anche per riferirsi a questa sua nuova forma moderna, come in generale si usano gli stessi termini per riferirsi a macchine che, nel corso della

storia, hanno avuto grandi sviluppi ma non alterazioni del proprio concetto fondamentale (*nave*, *cannone*, *aeroplano*, *automobile*…).

handicappare · **andicappàre**, v.tr.: *DO*, *DOP*, *Gb*, *Tr*, *Z*.

handicappato · **andicappàto**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *Gb*, *Tr*, *Z*.

handicapper · **periziatóre**, s.m.: *DO*, *Z*.

handpan · **dìsco armònico**, locuz. s.le m. (pl. *dìschi armònici*) ❧ Nome it. non registrato, dato che si tratta comunque di un'invenzione recente e ancora poco diffusa. Il termine it. sembra oggi un sinonimo generale di *handpan*, e si trova ampiamente attestato in Rete con questo valore. Ci sembra bello e non abbiamo nulla da eccepire; anzi, ci sembra che tale nome renda molto meglio l'idea del suono emesso dallo strumento rispetto a quello ingl. («padella per le mani» —traduzione letterale dell'ingl. *handpan*— ci fa pensare a tutt'altro).

hang → handpan

hangar · **avioriméssa**, s.f.: *DO*.

hangover · **spranghétta**, s.f.: *B*, *DM*, *Gb*, *Tr*; [più genericamente] (scherz.) **pòstumi** (**délla ṣbòrnia** o **d'ùna ṣbòrnia**), s.m.pl. (o, a seconda del registro linguistico, con i vari sinonimi di *ubriacatura*): *Tr*; (fam.) **dopoṣbòrnia**, s.m. invar.: *o*; (fam.) **dopoṣbrónza** o **dopoṣbrónẓa**, s.m. invar.: *o*. ❧ {Cr42391f} L'espressione lessicale è «avere la spranghetta»; così nelle annotazioni di Redi al suo *Bacco in Toscana* (come riportato da diversi dizionari in passato, tra cui il *Tommaseo-Bellini*): «Aver la spranghetta, si dice di coloro i quali, avendo soverchiamente bevuto, sentono gravezza, o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno». In alternativa, con sign. più generico, si può parlare scherzosamente di *postumi*, precisando o sottintendento la causa. I termini colloquiali *doposbornia* e *doposbronza* non sono registrati —ci pare— ma si trovano ampiamente usati (migliaia d'attestazioni in Rete ciascuno) e sono chiari e validi.

hanseatico · **anseàtico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

hantavirus · **antavìro**, s.m. ❧ Da *viro* (→ virus); *hanta-* viene dal nome d'un fiume coreano: adattiamo.

ḥănukkāh · **fèsta délle làmpade**, locuz. s.le f.: *B*, *DO*, *Tr*; **fèsta déi lùmi**, locuz. s.le f.: *B*, *Tr*; **dedicazióne dél Tèmpio**, locuz. s.le f.: *Tr*; **canuccà**, s.f. ❧ I nomi delle festività si scrivono spesso con la maiuscola, ma questa non è obbligatoria. Nelle altre lingue, accanto a un'espressione circa equivalente a *festa delle lampade* (es. sp. *Fiesta de las lámparas*), si trova spesso un adatt. parziale o totale: sp. *Janucá*, fr. *Hanoucca*, cat. *Hanukkà*, esp. *Ĥanuko*, ned. *Chanoeka*, gr. mod. Χανουκά *Chanouká*, ecc. Proponiamo similmente un facile adatt. per l'it., di cui si trova qualche sporadica attestazione.

hapax · **unicìṣmo**, s.m.: *Tr*.

hapax legomenon → hapax

happy hour · **óra felìce**, locuz. s.le f. ❧ L'ingl. *happy hour* significa «In alcuni locali […] intervallo orario in cui determinate consumazioni vengono vendute a prezzo ridotto» (*Treccani*). Letteralmente significa *ora felice*; e così traduciamo, seguendo lo sp. *hora feliz* e il cat. *hora feliç*.

harakiri · **carachìri**, s.m.: *DO*, *DOP*. ❧ Vedi anche → seppuku.

hard disc → hard disk

hard disk · **dìsco rìgido**, locuz. s.le m. (pl. *dìschi rìgidi*): *DO*, *Tr*; **dìsco fìsso**, locuz. s.le m. (pl. *dìschi fìssi*): *DO*.

harem · **arèmme**, s.m.: *DO*, *Tr*, *DOP*, *Z*; **serràglio**, s.m. (pl. *-gli*): *DO*. ❧ Adatt. in altre lingue: sp. *harén*, port. *harém*, esp. *haremo*.

harmattan · **armattàno**, s.m. ❧ L'adattamento si trova già in questa forma in vari testi; es., in D'Achiardi: «[…] l'arido Armattano batte l'ali: / e per l'arsura e luce che n'usciva, / riverberate dalle nude rupi, / l'aere tremava, come fiamma viva». Cfr. lo sp. *harmatán*, il port. *harmatão*, l'esp. *harmatano*.

harmonium → armonium

hashish · **ascìsce**, s.m.: *B*. ❧ Una traslitterazione scientifica dell'ar. حشيش è *ḥašīš*. In it. girano varie versioni approssimative; vista la pronità culturale degli italiani d'oggi nei confronti dell'ingl., la grafia più diffusa è ovviamente quella inglese, *hashish*. L'adatt. *ascisce* è già registrato nel *Battaglia*. Cfr. il fr. *hachich*, lo sp. *hachís*, il port. *haxixe*, il cat. *haixix*, il rum. *haşiş*.

hasidico · **cassìdico**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*): *DO*.

hasidismo · **cassidìṣmo**, s.m.: *DO*.

hater · **odiatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *o*. ❧ Il termine *odiatore* è registrato col sign. generale ('colui che odia'), e, come calco esatto dell'ingl. *hater*, è già ampiamente usato in Rete e nei giornali, nella specifica accezione che assume nell'àmbito delle reti sociali ('chi, forte dell'impunità data da questi mezzi di comunicazione, manifesta verso qualcuno o qualcosa un odio spesso aprioristico e superficiale, espresso tramite azioni, commenti o messaggi di vario tipo, ma sempre malevoli'). Cfr. l'analogo sp. *odiador*.

hate speech · **discórso d'òdio**, locuz. s.le m. (pl. *discórsi d'òdio*): *TI*; [fenomeno in generale] **incitaménto all'òdio**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Cfr. lo sp. *discurso de odio*, il fr. *discours de haine*, il port. *discurso de ódio*.

Haumea · **Aumèa**, s.f. ❧ La *e* è aperta, come in tutte le parole con identica terminazione (e accento sulla *e*, ovviamente): *azalèa*, *dèa*, *Giudèa*, *idèa*, ecc. L'agg. corrispondente sarà *aumeano*. Cfr. il fr. *Hauméa*, l'esp. *Haŭmeo*.

haute couture · **àlta mòda**, locuz. s.le f.: *DO*.

hawaiano · **avaiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*.

head hunter · **cacciatóre di tèste**, locuz. s.le m. (f. *cacciatrìce di tèste*): *DO*, *Z*.

heavy metal · **metàllo pesànte**, locuz. s.le m. ☙ (→ metal). Si noti che in ingl. 'metallo pesante', nel sign. fisico-chimico, si dice appunto *heavy metal* (questo per ribadire la banale liceità del calco).

hebertista, **hébertista** · **ebertìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DOP*.

hegeliano · **eghelìano**, agg. e s.m. (f. *-a*): *B*.

hegelismo · **eghelismo**, s.m.: *B*.

heliski → eliskì

helicopter money · **sòldi** (o **denàro**) **dall'elicòttero**, locuz. s.le: *Tr (Neologismi)*; **elicòttero monetàrio**, locuz. s.le m. ☙ Ambedue le traduzione si trovano usate: la prima letterale, la seconda probabilmente più comoda per discuterne in certi contesti. Cfr. il fr. *hélicoptère monétaire*, lo sp. *dinero de helicóptero*, il ted. *Helikoptergeld*.

herpes · **èrpete**, s.m.: *DO*.

hertz · **èrzo**, s.m. (pl. *-zi*) ☙ Adatt. sul modello dell'esp. *herco*, e come già nel der. *erziano* (→ N7). Cfr. lo sp. *hercio*.

hertziano · **erziàno**, agg.: *DO*, *DOP*, *Z*.

hessonite · **essonìte**, s.f.: *DO*.

hey · **ehi**, inter. /ˈei/: *DO*, *DOP*, *Tr*.

hiatale · **iatàle**, agg.: *DM*, *DO*, *Tr*; **ïatàle**, agg.: *DM*.

hiatus · **ïàto**, s.m.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Tr*; **iàto**, s.m.: *DM*, *DOP*.

hidalgo · **idàlgo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

high fantasy · **fàntasi àlto**, locuz. s.le m. ☙ (→ fantasy)

highlights · [nello sporte] **momènti salièntì**, s.m.pl.: *o*; **azióni salièntì**, s.f.pl.: *o*; (**il**) **mèglio**, s.m. (solo sing.): *o*; eccetera.

hijab · **igiàbe**, s.m. ☙ Anche qui abbiamo la *b* scempia per adattare l'allungamento vocalico dell'ar., [iʤaːbe]. Cfr. lo sp. *hiyab*, l'esp. *hiĝabo*.

himalaiano → himalayano

himalayano · **imalaiàno**, agg.: *DO*, *Tr*.

hindi · **ìndi**, s.m. e agg.: *DOP*.

hittita · **ittìta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*; meno com. **ittìto**, agg. e s.m. (f. *-a*): *Tr*.

hittito → hittita

HIV · **vidù**, s.m. ☙ {Cr71025} *HIV* è la sigla dell'ingl. *Human Immunodeficiency Virus* 'viro dell'immunodeficienza umana' (→ virus). Anche qui, è solo l'it. che usa la sigla inglese, mentre le lingue sorelle l'hanno fatta secondo sé stesse: sp., fr., port., cat. *VIH*. In italiano la sigla esattamente corrispondente sarebbe *VIU*, che letta lettera per lettera (/[.]vu[.]iˈu*/) andrebbe benissimo (come nome della lettera *v*, meglio *vu* che *vi*; si veda il *DOP*); tuttavia, pensiamo che molti potrebbero leggerla come una parola normale, quindi /ˈviu/ (che non va molto bene, → N12) o /ˈvju*/ o /viˈu*/ (anche questi non molto bene perché l'accento non è scritto): per risolvere il problema alla radice facciamo allora una lieve sistemazione, aggiungendo alla sigla la *D* di *immunoDeficienza*, presente nella sigla "sorella" → AIDS —ricordiamo di passaggio che sigle e acronimi sono creati in modo puramente arbitrario, e non c'è alcuna necessità teorica né consuetudine pratica di prendere tutte le lettere iniziali, o solo le iniziali—, e accentando, creando così una nuova parola con una piccola semplificazione di grafia e pronuncia.

hobbismo · **obbìsmo**, s.m.

hobbista · **obbìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*)

hobbistica · **obbìstica**, s.f.

hobbistico · **obbìstico**, agg. (pl.m. *-ci*)

hobby · **òbbi**, s.m.: *DOP*. ☙ Nel 1983, Castellani propose di tradurre l'ingl. *hobby* risemantizzando *ubino*, termine antico che significa 'piccolo cavallo di razza irlandese' ed è etimologicamente collegato a *hobby* (che originariamente significava 'cavallino'); tuttavia, essendosi prodotti in italiano i der. ibridi *hobbista*, *hobbismo*, ecc., la scelta migliore ci sembra quella di un adatt. che vada a unire tutto questo gruppo di termini. *Obbi* è già registrato nel *DOP*: fa al caso nostro.

hockeista · [su ghiaccio] **discatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *B*, *Tr*; [a rotelle] **rotellìsta**, s.m. e f.: *DM*, *DO*, *Gz*; [su prato] **pratìsta**, s.m. e f.: *B*, *DO*, *Gr*, *Tr*.

hockey · [su ghiaccio] **dìsco su ghiàccio**, locuz. s.le m.: *Tr*; [su pista] **pàlla su pìsta**, locuz. s.le f.; [su prato] **pàlla su pràto**, locuz. s.le f.: ☙ {Cr74187f} Nel suo *Dizionario di esotismi* (1939), A. Jacono propone *palla sul prato*; nel suo *Dizionario linguistico moderno* (4ª ed., 1965), Gabrielli scrive che, per i due tipi di *hockey* non su ghiaccio, «in it. i tèrmini in uso sóno, rispettivaménte, *palla su prato*» e «[*palla*] *su pista*».

holmio · **òlmio**, s.m.: *DO*.

home banking · **bànca a domicìlio**, locuz. s.le f.: *TI*; **bànca telemàtica**, locuz. s.le f.: *TI*; **telebànca**, s.f.: *TI*. ☙ Traduzioni ancora non registrate dai dizionari veri e propri, ma ampiamente usate e trasparenti, tutte presenti nella *TIAE*. Visto che spesso i servizi di questo tipo non richiedono la presenza fisica in casa, ma solo una connessione all'Interrete (*remote banking*, *telebanking*, ecc.), la seconda e la terza traduzione possono risultare più appropriate; se ve n'è la necessità (se le espressioni indicano cose effettivamente diverse), le varie sfumature possono essere tradotte con termini specifici: «*home banking*» = «banca a domicilio», «*online banking*» = «banca in linea», «*remote banking*» = «banca a distanza», eccetera. Cfr., anch'esse visibili nella *TIAE*, alcune trad.

delle lingue sorelle: fr. *banque à domicile*, sp. *banco en casa*, *banco a distancia*, *telebanco*; port. *banca ao domicílio*, *telebanco*, ecc.

homeless → clochard

honduregno · **ondurégno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

hook · [nel pugilato] **gàncio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*, *Z*.

horror · [nome del genere] **orróre**, s.m.; [in funzione attributiva: «un racconto *horror*»] **dél l'orróre**, locuz. agg.le invar.: *o*; **orroróso**, agg.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*; [singola opera] **orroróso**, s.m. ❧ L'ingl. *horror* significa 'orrore'; il nome del genere è normalmente reso così nella locuz. attributiva *dell'orrore*: «un romanzo dell'orrore»: ci limitiamo a estenderne l'uso. Esiste l'agg. *orroroso*, di sign. molto vicino: «Pieno di orrori; in partic., di opera letteraria o drammatica che narra fatti e descrive scene che suscitano orrore» (*Treccani*): andrà bene per indicare un'opera del genere. Poi, potrà sostantivizzarsi e usarsi da sé, senza specificare il tipo di opera («è un orroroso»), come già si dice, p.es., «è un giallo» senz'altro aggiunto.

hospice · **càsa ospedàle**, locuz. s.le f.: *Tr (Neologismi)*.

hot · **spìnto**, agg.: *DO*; **piccànte**, agg.: *DO*; **bollènte**, agg.: *DO*; (pop.) **attizzànte**, part. pres.: *DO*; [per elementi non genericamente piccanti ma precisamente pornografici] **a lùce róssa** o (più com.) **a lùci rósse**, locuz.: *Tr*.

hot dog · **càne càldo**, locuz. s.le m. (pl. *càni càldi*) ❧ I nostri amici anglomani storceranno il naso; ma perché mai? Se gli inglesi possono parlare di «cani caldi», possiamo farlo anche noi: imitiamoli (bene, però). E il nome è simpatico e scherzoso, cosa che va bene per questo cibo informale e popolare. Calchi letterali anche nelle lingue sorelle: sp. *perro caliente* (con varianti nei vari paesi, *perrito caliente*), port. *cachorro-quente*, fr. (in Chebecco e Luisiana) *chien-chaud*; citiamo anche il cin. 熱狗 *règǒu* (sempre calco letterale, comp. di 熱 *rè* 'caldo' e 狗 *gǒu* 'cane').

hotel, **hôtel** · **albèrgo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*.

hôtellerie · **indùstria alberghièra**, locuz. s.le f.: *TI*; **settóre alberghièro**, locuz. s.le m.: *o*; **albergherìa**, s.f. ❧ Se si sente la necessità di avere una parola unica, si può coniare facilmente *albergheria*: termine che in realtà esiste già in it., ma in ambito diverso, per cui le possibilità di confusione sono scarse (→ N6).

hot spot · [in geologia] **pùnto càldo**, locuz. s.le m.: *TI*, *Tr*.

hovercraft · **aeroscivolànte**, s.m.: *DO*, *Tr*; **aeroṣlittànte**, s.m.: *Tr*. ❧ Cfr. il fr. *aéroglisseur*, lo sp. *aerodeslizador*, il cat. *aerolliscador*.

howea · **ovèa**, s.f. ❧ Adattamento grafico secondo la pronuncia già registrata dai dizionari di italiano, /ovɛ̀a/.

hoya · [*Hoya carnosa*] **fiór di céra**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*.

hub · [a seconda dei sign.] **cèntro**, s.m.: *DO*; **ṣnòdo**, s.m.: *DO*.

humico · **ùmico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

humus · **ùmo**, s.m.: *DO*.

huroniano · **uroniàno**, s.m. e agg.: *Tr*, *Z*.

hurrah · **urrà**, inter.: *DO*.

hussita · **ussìta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*, *Gb*, *Gz*.

hussitismo · **ussitìṣmo**, s.m.: *DM*, *Gz*.

hutu · **utù**, agg. e s.m. e f. ❧ (→ N11).

hyperlink → link

I

Iahvè → Jahve

iahvista → yahwista

iatagan · **iatagàno**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*.

ibis · **ìbi**, s.m. o f.: *DO*. ❧ Cfr. l'esp. *ibiso*.

iceberg · **iṣbèrgo**, s.m. (pl. *-ghi*) ❧ *Iceberg* è l'anglicizzazione del ned. *ijsberg*, comp. di *ijs* 'ghiaccio' e *berg* 'monte'. In passato si è usata raramente la trad. *borgognone* (che tuttavia alcuni hanno fatto notare non corrispondere perfettamente ad *iceberg*), ma non ha attecchito. Noi proponiamo un semplice adatt., sul modello dell'illustre precedente *Islanda*, secondo una forma già considerata da Migliorini. La *s* della pronuncia ingl. è dura (/ˈʌɪsbəːg/), in it. è invece automaticamente dolce (/izbèrgo/). Si confronti *vimperga*, adatt. del ted. *Wimperg*. Cfr. il ted. *Eisberg*, lo sv. *isberg*.

ics · **ìccase** o **ìccasse** o **ìcchese**, s.m. o f.: *B*, *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *equis*, il port. *xis*, il cat. *xeix*, l'esp. *ikso*.

idrogel · **idrogèla**, s.m. (pl. *-i*) ❧ Da *gela* (→ gel) col pref. *idro-*. Il pl. *idrogeli* si trova già attestato; un es.: «Tra le varie classi di medicazioni, gli idrogeli in placca possiedono una capacità idratante media […]» (*Cura e assistenza al paziente con ferite* […], a cura di C. Caula *et al.*, 2011).

idrosol · **idrosòle**, s.m. ❧ Da *sòle* (→ sol), col pref. *idro-*. Il termine si trova ampiamente attestato, in particolare al plurale; un es.: «Gli idrosoli sono poi solitamente stabilizzati per essiccamento […]» (*La fabbricazione industriale dei medicinali*, a cura di A. Rigamonti *et al.*, 2008).

igloo · **iglù** o **iglò**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

ignitron · **ignitróne**, s.m.: *Z*.

imām · **imàmo**, s.m.: *B*; (meno bene) **imàno**, s.m.: *B*, *Tr*. ❧ In it. è registrato il poco usato traducente *imano*, ma questo, lamentano i dizionari, viene da un «improprio raccostamento a *īmān* 'fede'» (*Treccani*). Meglio allora l'adatt. esatto *imamo* (più raro ma registrato nel *Battaglia*), come già scriveva il Tommaseo nell'ottocento: «Avrebbesi a dire *Imamo*, co' suoi deriv.». È già così nei der. *imamita*, *imamato*. Cfr. il port. *imame*, l'esp. *imamo*.

impasse · [a seconda dei casi] **vìcolo cièco**, locuz. s.le m.; (**sitüazióne di**) **stàllo**, s.m.: *DO*; **pastìccio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*; **irrisolvibilità**, s.f.: *o*. ❧ Il fr. *impasse* significa letterlmente 'vicolo cieco', ma in it. si usa solo con accezione fig., per indicare un 'situazione senza via d'uscita', con varie sfumature.

impeachment · **impetizióne**, s.f.; [nell'ordinamento italiano] **giudìzio d'accùsa**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*. ❧ {Cr665, Cr22898f} L'ingl. *impeachment* significava in origine 'impedimento, intralcio, ostacolo'; ha assunto il sign. odierno («nel diritto statunitense, procedimento d'accusa nei confronti di un alto funzionario o di un membro del governo, usato specialm. con riferimento al capo dello stato», *Treccani*) come equivalente del lat. medievale *impetitio*, da *impetere* 'chiamare in giudizio, accusare'. Anche in it. abbiamo i termini rari *impetire* 'citare in giudizio' e *impetito* 'citato in giudizio, accusato' (ambedue registrati dal *Battaglia*); poiché la lingua forense è ricca di latinismi, facciamo nostra la proposta di M. Grosso di usare *impetizione* per tradurre *impeachment*. Nell'ordinamento italiano, si dice invece *giudizio d'accusa* («quello promosso dal parlamento in seduta comune contro il presidente della Repubblica per alto tradimento e attentato alla Costituzione compiuti nell'esercizio delle sue funzioni; esso spetta alla Corte costituzionale che, per questa sua particolare competenza, è composta anche da giudici aggregati», *Treccani*).

import · **importazióne**, s.f.: *DO*.

imprinting · ❶ [in etologia]. **impressùra**, s.f.; **impróntа**, s.f.: *DO*; **impressióne**, s.f.: *Tr*; **cònio**, s.m. (pl. *-ni*): *Tr*. ❧ Osserviamo che, dei tre traducenti già

registrati, il secondo (pur ineccepibile etimologicamente) è forse quello che si presta meno, avendo già un significato psicologico più generale (→ N6). Per risolvere il problema dell'ambiguità, proponiamo di risemantizzare con questo sign. preciso l'ant. *impressura*, «Impressione, impronta» (*Battaglia*). Per il v. ibrido *imprintare*, proponiamo analogamente di rimettere in uso l'ant. *impressare*. Cfr. lo sp. *impronta*, il fr. *empreinte*, il port. *cunhagem* o *estampagem*. ❷ [genericamente]. **formazióne**, s.f.: *DO*; **educazióne**, s.f.: *DO*; **inflüènza**, s.f.: *DO*; **eredità**, s.f.: *DO*; **tràccia**, s.f. (pl. *-ce*): *DO*; **impostazióne**, s.f.: *DO*.

inbreeding · **inincrócio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*, *Tr*; **endogamìa**, s.f.: *DO*, *Tr*.

influencer · **inflüenzatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *B*. ❧ Il termine è registrato; non con la specifica accezione informatica, ma visto che si tratta di un sottocaso va comunque benissimo. Cfr. lo sp. *influente*, *influenciador*. Come per → hamburger, anche qui il nostro provincialismo ci rende particolarmente ridicoli: in itangl. pronunciamo questo termine costantemente /influ.ɛ̀nser/, mentre in ingl. si dice /ˈɪnflʊənsə/, con un'altra accentazione.

inning · **ripréſa**, s.f: *DO*, *Tr*.

intelligence · **controspionàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **spionàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **servìzio segréto**, locuz. s.le. m. (specialmente al pl. *servizi* [*segreti*]): *DO*.

intelligencija · **intellighènzia**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*.

intercity · **intercittà**, agg. e s.m.: *DOP*.

Internet · **Interréte**, s.f.: *DOP*; **interretàle**, agg.; **Réte**, s.f.: *DO*; **retàle**, agg. ❧ Semplice calco: il termine inglese *Internet* è comp. di *inter-* e *net* 'rete', quindi in it. *Interrete*; il termine è già registrato nel *DOP* (seppur senza maiuscola). Il nome vorrà l'articolo; per l'uso nelle varie situazioni, l'Interrete è assimilabile a un'entità geografica, quindi suggeriamo di fare come per la maggior parte degli stati e continenti, come già per *Rete*: «l'Italia», «l'Europa», «la Rete», «l'Interrete»; «in Italia», «in Europa», «in Rete», «in Interrete». In ingl. *Internet* vuole l'iniziale maiuscola; suggeriamo di fare così anche in it., usando la maiuscola per identificare l'*Interrete* per antonomasia, distinta dalle singole *interreti*. Quanto all'agg. corrispondente, in it. esiste *retale*, der. di *rete* (per ora in uso solo in àmbito marinaresco); ne deriva un semplice *interretale*. Per l'uso comune, dove non sorgano ambiguità, basta anche solo *retale* (come anche solo *Rete* per *Interrete*). Cfr. l'esp. *Interreto* (s.), *interreta* (agg.), il gr. mod. Διαδίκτυο *Diadíktyo* (di composizione analoga: δια- *dia-* 'attraverso' + δίκτυο *díktyo* 'rete'). Per la differenza fra *Internet* e *Web*, → World Wide Web.

interrobang · **pùnto esclarrogatìvo**, locuz. s.le m. ❧ *Interrobang* è il nome ingl. del carattere tipografico ⟨‽⟩ (formato dall'unione di ⟨!⟩ e ⟨?⟩). In it. si trova ampiamente attestato (figura anche nella guida ufficiale per Windows 10) il nome *punto esclarrogativo* (come ben si capisce, formato da *escla*(*mativo*) e (*inte*)*rrogativo*), non ancora registrato dai dizionari ma pienamente valido. Analogamente nelle lingue sorelle: fr. *point exclarrogatif*, sp. *exclarrogativo*, esp. *kridemandosigno*.

intranet · **intraréte**, s.f. ❧ L'ingl. *intranet* è comp. di *intra-* e *net* 'rete': ne facciamo un semplice calco; cfr. Internet, extranet.

iogurt → yogurt

IPA · [alfabeto fonetico internazionale] **AFI**, s.m. /ˈàfi/: *DM*. ❧ Anche qui, gli italiani mostrano una grande preferenza per l'ingl., mentre altri usano naturalmente la propria lingua: fr. *API*, sp. *AFI*, port. *AFI*.

ipopion · **ipòpio**, s.m. (pl. *-pi*): *DM*, *DO*, *Tr*.

ipsilon · **ipsilònne**, s.m. o f.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **i grèco** o **i grèca**, locuz. s.le: *DO*, *Tr*. ❧ Il *DOP* dà l'adatt. come solo m. e solo nel sign. della lettera latina ⟨y⟩, ⟨Y⟩. Meno restrittivi gli altri dizionari.

irakeno · **irachèno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

iris · ❶ [minerale]. **ìride**, s.f.: *Tr*. ❷ [pianta]. **ìride**, s.f.: *DO*, *Tr*; **giaggiòlo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

islam · **iſlàme**, s.m. ❧ Questo forestierismo viene sovente pronunciato *ìslam*, ma la pronuncia corretta è *islàm*. Se ne fa *islame* e non *islamme*, come verrebbe più spontaneo, perché tutti i derivati usano una *m* sola: *islamico*, *islamita*, *islamistica*, ecc. Inoltre, cadendo ora l'accento in sillaba aperta (mentre in *islàm* è in sillaba chiusa), l'adattamento integrale conserva l'allungamento vocalico ([izˈlaːme] contro [izˈlam]) che il termine ha in arabo ([islaːm]). Cfr. il port. *islão*, l'esp. *islamo*.

istmo · **ìstimo**, s.m.; **ìsmo**, s.m.: *B*. ❧ *Istmo* discenda dal lat. *isthmus*, gr. ἰσθμός *isthmós*. La sequenza *-stm-* è poco it., e si potrebbe semplificare in *-sm-*, come avvenuto nel caso simile di *asma*, lat. *asthma*, gr. ἄσθμα *ásthma*. Tuttavia, benché la forma *ismo* sia registrata, la sequenza *-stm-* si è conservata forte; valutiamo di adattarla allora con l'inserimento d'una vocale, per farne un *ìstimo* sdrucciolo, che ci sembra sonar bene.

J

jabot · **giabò**, s.m.: *DM*.

jack · [nelle carte] **fànte**, s.m.: *DO*, *Z*.

jackfruit · [albero (*Artocarpus heterophyllus*)] **giàco**, s.m. (pl. *-chi*); [frutto della pianta] **giàca**, s.f. ❧ Adatt. non (ancora) registrati nei dizionari ma già usati da tempo, anche recentemente nei giornali, con oscillazioni di genere. Meglio usarli secondo la distinzione tradizionale italiana, m. l'albero, f. il frutto: «Il giaco fa le giache» come «Il melo fa le mele», «Il pero fa le pere», ecc. Adatt. simili nelle lingue sorelle.

Jack-in-the-green · **Giànni nél vérde**, locuz. s.le m. ❧ Calco letterale, trattandosi di un elemento tipico di una data cultura. La trad. it. si trova in qualche testo.

jacobiano · **iacobiàno**, agg. e s.m.

jaguarundi → yaguarondi

jaina · **giaìna**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*, *DM*, *Gb*; **giainìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*, *DM*; **giaìnico**, agg. (pl.m. *-ci*): *B*, *DM*.

jainismo · **giainìsmo**, s.m.: *DO*.

jais · **gè**, s.m.: *DO*.

Jahve, **Jahvè** · **Gèova**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*; **Iavè**, s.m. ❧ Il nome biblico di Dio è stato già accolto in it. come *Geova* (dal lat. *Iehova*). Questa forma oggigiorno è poco usata, perché richiama istintivamente il movimento dei testimoni di Geova; tuttavia, trattandosi della forma classica e tradizionale, «molto diffusa nella cultura ital[iana] e europea, a partire dal 16° sec[olo]» (*Treccani*), non sarebbe male recuperarne un uso più generale, senza lasciarne l'uso esclusivo a una singola confessione religiosa. (Cfr. lo sp. *Jehová*, l'ingl. *Jehovah*, ecc.) Seguendo un'altra vocalizzazione del tetragramma biblico, si sono fatte le forme *Jahve*, *Jahvè*, *Iahvè*, *Yahweh*, *Yahveh*. La pronuncia italianizzata di tutte queste è /javɛ̀*/: provvediamo dunque ad adattare la grafia alla pronuncia e ne facciamo *Iavè*. Cfr. il port. *Javé*, l'esp. *Javeo*.

jazz · **giàzzo**, s.m. e agg. ❧ L'adatt. è già insito nei der. *giazzista* e *giazzistico*. L'adatt. *giazzo* è citato in Jacono. Sulla pronuncia della doppia zeta, i vocabolari si dividono: chi indica solo /dz/, chi solo /ts/, chi entrambe. Noi qui seguiamo l'indicazione data dal *DOP* per *giazzista* (solo con /dz/). Come agg. il termine è normalmente variabile: «musica giazza», «canzoni giazze». Cfr. l'esp. *ĵazo* o *ĝazo* (s.), *ĵaza* o *ĝaza* (agg.).

jazzato · **giaẓẓàto** o **giazzato**, agg.: *DO*. ❧ Per la pron., → jazz.

jazzista · **giaẓẓista** o **giazzista**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*. ❧ Per la pron., → jazz.

jazzistico · **giaẓẓìstico** o **giazzìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

jeans · [tessuto] **gìnse**, s.m.; [pantaloni] **gìnsi**, s.m.pl. ❧ Poiché il negozio dove si vendono i *jeans* è una *ginseria* e quindi porta già in sé l'adattamento, finiamo il processo e chiamiamo *ginse* il tessuto e *ginsi* i pantaloni. Cfr. lo sp. *yin*, l'esp. *ĝinzo* o *ĵinso*.

jeanseria · **ginserìa**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Z*.

jeep · **gìppe**, s.f.: *B*. ❧ Sono già comuni gli alterati *gippina* e (m.) *gippone*, e il *Battaglia* registra un adatt. completo: perfetto. Cfr. lo sp. *yip*, il port. *jipe*, l'esp. *ĵipo*.

jequirity · **àbro**, s.m.: *DO*.

jet · **gètto**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *Tr*; **aviogètto**, s.m.: *DO*; **aèreo a reazióne**, locuz. s.le m.: *DO*.

jet lag · **mal di fùso**, locuz. s.le m. ❧ {Cr22115f} Sono state proposte varie traduzioni scientifiche del termine, seguendo anche il modello delle lingue sorelle, ma tutte hanno il difetto di essere troppo specialistiche e opache per designare una cosa così comune; accogliamo invece il simpatico traducente *mal di fuso*, che, oltre a riprodurre il tono informale del termine ingl., è anche del tutto perspicuo. (Ricordiamo a proposito che la *s* del *fuso* in questione è quella dura di *seta* e non quella dolce di *asma*).

jetway → finger

jiddisch → yiddish

jihād · **givàda**, s.f. ❧ In arabo, *jihād* significa letteralmente 'sforzo, lotta'. Data la specificità del

termine nel suo contesto, riteniamo che si debba intraprendere la via dell'adattamento, come hanno fatto le lingue sorelle; mostriamo qualche esempio: fr. *djihad*, sp. *yihad*, port. *jiade*, cat. *gihad*; cfr. anche l'esp. *ĝihado*. In italiano questo forestierismo viene pronunciato /ʤi.ȧd/ (sbagliata sotto ogni punto di vista la pronuncia con la *j* francese, /ʒi.ȧd/); un adatt. spontaneo potrebbe essere /ʤi.ȧda/ (con una *d* sola, per rendere l'allungamento vocalico dell'arabo, [ʤiˈaːda], e come già nei der. ibridi *jihadismo*, *jihadista*). Tuttavia, poiché si scriverebbe *giada* e in it. i gruppi ‹gia› e ‹cia› sono pronunciati /ʤa/ e /ʧa/ quando la *i* non è accentata (rarissime le eccezioni, come *ciazio*, /ʧi.ȧ-/), il termine rischierebbe di perdere il proprio carattere divenendo presto /ʤȧda/. Si potrebbe evitare ciò usando sempre la dieresi e scrivendo dunque *gïada* (cosa che si potrebbe fare, a prescindere da questo, per distinguere la *gïada* islamica dalla *giada* pietra), ma la dieresi è un segno grafico estraneo all'uso comune italiano, usato quasi solamente in poesia: una simile grafia sarebbe un caso unico, apparirebbe straniera. Per mantenere lo stacco tra la *i* e la *a* la soluzione migliore ci sembra allora quella di inserire *ad hoc* una consonante tra le due lettere. La soluzione non è così ardita come può sembrare di primo acchito: un caso simile è per esempio quello di *egira*: «lettera *-i-* inserita in it. e altre lingue (sp., fr., ingl.) solo per assicurare in qualche modo il suono palatale della lettera *-g-* come nell'ar. *hijra* [*hiǧra*]» (*DOP*). La scelta della *v* non è dovuta a considerazioni filologiche su come rendere la pronuncia araba, ma puramente a considerazioni sulla bellezza del suono della parola risultante in italiano. Il termine in ar. è maschile, mentre in it., al di fuori delle cerchie degli islamisti, l'uso è al femminile (come è f. anche in sp.); anche il nostro adattamento si attiene a quest'uso spontaneo italiano, che, in conformità ai nostri princìpi, "disordina" la parola straniera per integrarla al meglio nel contesto della lingua d'arrivo.

jihadismo · **givadìsmo**, s.m.

jihadista · **givadìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*)

jojoba · **giogiòba**, s.f.

jolly · ❶ [nel gioco delle carte]. **màtta**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❷ [estensivamente o in funzione attributiva: es. «un giocatore *jolly*»]. **polivalènte**, agg.: *DO*; **plurivalènte**, agg.: *DO*; **multiruòlo**, agg. e s.m. invar.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

jordanone · **giordanóne**, s.m.: *DO*.

joule · **giùlo**, s.m. ❧ (→ N7). Cfr. lo sp. *julio*, l'esp. *ĵulo*.

joulometro · **giulòmetro**, s.m.

joyciano · **gioissiàno**, agg.: *DOP*.

jūdō · **giudò**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **giùdo**, s.m.: *DOP*. ❧ L'adatt. tronco *giudò* è in linea col der. *giudoista*: se si usasse *giùdo* si avrebbe più naturalmente *giudista*. Cfr. il port. (americano) *judô*, l'esp. *ĵudo*.

jūdōka → judoista

judoista · **giudoìsta**, s.m. e f. (pl.m *-i*): *DO*, *DOP*.

judoistico · **giudoìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

Jugendstil → art nouveau

juggernaut · **giagannàta**, s.m. (pl. *-i*) ❧ L'ingl. *juggernaut* indica principalmente una 'entità, fisica o metaforica, dalla forza soverchiante, distruttiva e inarrestabile'. Qui proponiamo una trad. per l'accezione specifica che ha nell'àmbito del fantasi (p.es. in *Magic* e *Dungeons & Dragons*), visto che il termine finora è rimasto intradotto; nel sign. più ampio, per usi metaforici, si potrebbe usare *rullo compressore*. Il termine è un adatt. inglese del sanscrito *Jagannātha* (in devanagari जगन्नाथ) 'Signore del mondo', titolo di Crisna; il sign. odierno deriva dal fatto che la sua immagine, in una festività annuale in Orissa, è fatta sfilare su un enorme carro cerimoniale, sotto le cui ruote si diceva che i fedeli si lasciassero schiacciare come forma di sacrificio religioso. Proponiamo un adattamento, vista l'interessante specificità (→ N1), dall'originale indiano. Sia *juggernat* nell'uso it. sia il sanscrito *Jagannātha* sono maschili, quindi anche il nostro adatt. lo sarà, con un regolare pl. *giagannati*. Cfr. l'adatt. del nome in esp., *Ĝaganato*.

jugoslavo · **iugoslàvo**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

julienne · **giuliàna**, s.f.: *Gb*, *Tr*, *Z*.

jumper · [in elettronica] **ponticèllo**, s.m.: *DO*, *Z*.

jupon · **sottogónna** o **sottogònna**, s.f.: *DO*, *Z*.

juta · **iùta**, s.f.: *DO*.

K

kaaba · **caàba**, s.f.: *DM*, *DOP*, *Tr*.

kaffino · **caffìno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

kafiyah → kefiah

kaijū · **caigiù**, s.m. ❧ (→ N12).

kaimichi · **caimìchi**, s.m.: *DO*.

kakapò · **cacapò** o **càcapo**, s.m.: *Tr*.

kakemono · **cachèmono** o **cachemòno**, s.m.: *DOP*.

kaki · [tutti i sign.] **càchi**, agg. e s.m.: *DO*, *DOP*; [albero e frutto (*Diospyros kaki*)] **càco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *DOP*.

kalmuk · **calmùcco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DO*.

kamikaze · **camicàse**, s.m. e f. ❧ In it. oggi questo forestierismo è prounciato in due modi diversi: *camicàzze* (/kamikàdzdze/) e *camicàse* (/kamikàze/). Il primo segue la grafia secondo le regole di pronuncia dell'italiano; il secondo segue la pronuncia del termine in giapponese (la *z* è usata per rendere la *s* dolce di *sghembo*). Scegliamo di adattare secondo la seconda pronuncia, per tre motivi. 1. Un adatt. che segua la prima pron. difficilmente sarebbe accolto, suscitando facile ilarità per la forma plurale (nella scrittura, non nella pronuncia)… 2. La seconda è più vicina all'originale, visto che la *z* usata nel termine non coincide con la *z* italiana, bensì con la *s*. 3. È più simile agli adattamenti delle lingue sorelle: sp. *camicace*, port. *camicase*. Cfr. l'esp. *kamikazo*.

kanak · **canàco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *B*, *DOP*.

kantele · **càntele**, s.m.

kaone · **caóne**, s.m. ❧ Tanto la ‹k›, ‹K› quanto la ‹κ›, ‹K› del greco dispongono del semplicissimo nome italiano *cappa* (e anche, «ant. o region[ale], *ca*», *Treccani*; così anche nel *DOP*): ne consegue che il giusto nome it. di questa particella è *caone* (difficile la confusione con *càone*).

kaonico · **caònico**, agg. (pl.m. *-ci*)

kappaò · **cappaò**, s.m. e agg. ❧ Il nome it. della lettera *k* è *cappa*: in it. non ha dunque senso il termine *kappaò*, che non è né it. né ingl. né altro, ma solo un brutto ibrido. Ne facciamo un adattamento facilissimo.

karakalpako · **caracalpàco** agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DOP*, *Tr*; **caracalpàcco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DOP*.

karaoke · **caraòche**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Poiché il termine si è introdotto nelle varie lingue europee subendo solo lievi alterazioni, seguiamo la tendenza e ne facciamo un semplice adattamento. Cfr. il fr. *karaoké*, il port. *caraoquê*, l'esp. *karaokeo*.

karate · **caratè**, s.m.: *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *karateo*.

karateista · **carateìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*).

karité · **caritè**, s.m.: *DO*.

karkadè · **carcadè**, s.m.: *DO*, *DOP*.

kāshēr · **cascèro**, agg. ❧ È registrato il semiadattamento *cascer*, /kaʃʃèr/: completiamo il lavoro. Lo facciamo con un'erre singola per maggiore somiglianza con l'allungamento vocalico del termine originale. Cfr. il *cascerro* del dialetto giudaico-romanesco; e il fr. *cacher*, il cat. *caixer*, l'esp. *kośera*. La forma con *-o-* anziché *-a-* è diffusa perché usata in inglese.

kashmir → cashmere

katana · **catàna**, s.f.: *B*, *DOP*, *Gb*, *Tr*.

katiuscia · **catiùscia**, s.f. (pl. *-sce*): *DO*, *DOP*, *Z*.

kayak · **caiàcco** o **caiàco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *DOP*.

kayakista · **caiacchìsta** o **caiachìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

kaza · **caẓà**, s.m.: *Tr*.

kazaco → kazako

kazako · **caẓàco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*) ❧ Semplice adatt., secondo la pron. indicata da *DOP*, *Treccani* e altri dizionari.

kazaro · **caẓàro**, agg. e s.m. (f. *-a*): *Tr*.

kea · **chèa**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*.

kebab · **chebàbbe**, s.m. ❧ Essendosi già formati derivati ibridi quali *kebabbaro* e *kebabberia*, l'adatt. è già pronto; scegliamo la termi-

nazione in *-e* anziché in *-o* perché ci sembra esprimere bene la connotazione informale e "popolaresca" che ha questo cibo nelle nostre città.

kebabbaro · **chebabbàro**, s.m. (f. *-a*)

kebabberia · **chebabberìa**, s.f.

kedivè · **chedivè**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Z*.

kefiah · **chefìa**, s.f. ❧ Semplice adatt. secondo la pron. indicata dal *DOP*. Cfr. il fr. *kéfié*.

kefir · **chefìro**, s.m. ❧ Semiadatt. del russo кефи́р *kefír*. Per l'it. è già registrato l'adatt. ulteriore (ma ancora parziale) *chefir*. Completiamo l'opera. Cfr. il fr. *kéfir*, il gal. *quefir*, il port. *quefir*.

kelebe · **celèbe**, s.f.: *DO*.

kellerina · **chellerìna**, s.f.: *DO*.

kelpie · **chèlpio**, s.m. (pl. *-pi*)

kelvin · **chelvìno**, s.m. ❧ (→ N7, N11). Cfr. lo sp. *kelvinio*, l'esp. *kelvino*.

kentia → kenzia

kenzia · **chènzia**, s.f.: *Tr*, *Gz*, *Z*.

képi · **chepì** o **cheppì**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

kepleriano · **chepleriàno**, agg.

kermesse · **chermèssa**, s.f.: *B*; [più genericamente, a seconda dei casi] **sàgra**, s.f.: *DO*; **fèsta**, s.f.: *DO*; **evénto**, s.m.: *DO*; **radùno**, s.m.: *DO*; **manifestazióne**, s.f.: *DO*.

kernel · ❶ [in informatica]. **nòcciolo**, s.m. ❧ L'ingl. *kernel* indica, figurativamente, 'la parte centrale o più importante di qualcosa'. In it., il forestierismo è usato prevalentemente col sign. (condiviso dall'inglese) di «cuore di un sistema operativo, che gestisce le funzioni di base del *computer*» (*Garzanti*). Poiché in it. *nòcciolo* (da non confondersi con *nocciòlo*) ha il sign. fig. di «Parte di congegno, di struttura, o d'altro, che ne costituisce il nucleo centrale» (*Treccani*), con vari usi tecnico-scientifici (un esempio su tutti: il nòcciolo d'un reattore nucleare), proponiamo semplicemente di calare *nòcciolo* nell'ambito specifico dell'informatica, impiegandolo col sign. oggi attribuito a *kernel*. Cfr. il fr. *noyau*. ❷ [in matematica]. **nùcleo**, s.m.: *o*. ❧ Accezione tecnica che non troviamo registrata nei principali dizionari, ma che è ampiamente usata.

kernos · **cèrno**, s.m.: *Tr*.

kerosene · **cheroṣène**, s.m.: *DO*.

ketamina · **chetamìna**, s.m.: *DO*.

ketch · **chèccia** o **chècchia**, s.f. (per *Tr* con accento grave, per *B* con accento acuto): *B*, *Tr*.

ketchup · **chèciappe**, s.m. ❧ C'è stata una parziale sovrapposizione con la *salsa rubra* prodotta dalla Cirio; tuttavia, vista l'assai diversa provenienza nonostante le somiglianze («ricetta tradizionale piemontese», secondo la ditta, la salsa rubra; famosamente statunitense il *ketchup*, ma d'origine estremorientale), non ci disturba avere un termine separato, visto anche che in generale, nelle varie lingue, si usano adattamenti. Lo facciamo secondo le modalità toscane e la pronuncia più diffusa, con *a* (conferma il *DiPI*, che ha solo /a/), come nell'originale orientale, poi trascritto con *u* nell'adatt. inglese (*ketchup*, o nei SUA anche *catsup*). Di *checiappe* si trova anche già qualche attestazione in Interrete. Cfr. il cat. *quètxup*, il gr. mod. κέτσαπ *kétsap*, l'esp. *kecûpo*, lo sl. *kečap*.

kettlebell · **ghìria**, s.f. ❧ Il nome it. al momento non è registrato ma si trova già usato. Deriverebbe dal russo гиря *girja*, dallo stesso significato.

keynesiano · **cheineṣiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*) ❧ Secondo la pron., come da *DiPI* e *Treccani* (fra gli altri).

khamsīn · **camasìno**, s.m. ❧ L'ar. خمسين *ḵamsīn* ha già ricevuto l'adatt. parziale *camsin*; tuttavia (oltre all'uscita consonantica), il gruppo *-ms-* non appartiene alle strutture genuine dell'it.: scegliamo allora di fare un adatt. completo a partire dalla variante egiziana خماسين *ḵamasīn*, ottenendone un perfetto it. *camasino*; cfr. gli analoghi adattamenti spagnolo *jamasín* e inglese *khamaseen*; anche l'esp. *ĥamsino*.

khān · **càne**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *DOP*, *Gb*, *Tr*, *Z*. ❧ Può creare un certo disturbo la coincidenza col *cane* nome di animale; tuttavia è dovuto solo al fatto che oggi *cane* non è diffuso col sign. che c'interessa qui, mentre una volta che si diffondesse non ci si baderebbe più. È una situazione frequente nelle lingue; per citare il solito caso famoso, quando nominiamo la capitale della Russia non pensiamo all'insetto omonimo, né viceversa. Cfr. il port. *cã* o *cão*, lo sp. *kan* o *jan*, l'esp. *ĥano*.

khanato · **canàto**, s.m.: *DO*, *Z*.

khazaro → kazaro

khmer · **chemèro**, agg. e s.m. (f. *-a*) ❧ Semplice adatt., con anaptissi. Cfr. lo sp. *jemer*, l'esp. *ĥmero*.

kibbutz → kibbuz

kibbuz · **chibbùzzo**, s.m. ❧ Semplice adatt. Cfr. il fr. *kibboutz*, il cat. *quibuts*, l'esp. *kibuco*.

kibi- · **chibi-**, pref.

kick-boxer · **calcipùgile**, s.m. e f.

kick-boxing · **calcipugilàto**, s.m. ❧ L'ingl. *kick-boxing* è comp. di *kick* 'calcio (atto del calciare)' e *boxing* 'pugilato'. Facendone un calco, trattandosi dell'àmbito sportivo (→ N6), usando *calcio* (quindi *calciopugilato*) potrebbe sembrare che questa disciplina sia un incrocio tra il pugilato e lo sporte del calcio, che invece qui non c'entra niente. Ne facciamo allora una piccola variazione. Usando *calcia-*, questo sembrerebbe voce del verbo *calciare*, secondo la comune struttura compositiva it. "imperativo alla 2ª pers. sing. + sostantivo": optiamo allora invece per un'*-i-* compositiva dall'aria latineggiante.

killer · **assassìno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*; **omicìda**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*; [con sign. più ristretto] **sicàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

killeraggio · [nell'accezione mediatica] **screditaménto**, s.m.: *Gb*; **denigrazióne**, s.f.: *DO*; **diffamazióne**, s.f.: *DO*; **delegittimazióne**, s.f.: *DO*; **linciàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **màcchina dél fàngo**, locuz. s.le f.: *DO*.

kilobit · **chilobìtto**, s.m. ❧ (→ bit).

kilobyte · **chilobócco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ (→ byte).

kiloton → chiloton

kilt · **chìlto**, s.m. ❧ Cfr. l'esp. *kilto*.

kimono · **chimòno**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *Tr*; (ant.) **chimonò**, s.m.: *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *quimono*, il port. *quimono*, il cat. *quimono*, l'esp. *kimono*.

kinesiterapia · **cineṣiterapìa**, s.f.: *DO*.

kingmaker · ❶ [epiteto storico]. **facitóre di ré**, s.m.: *o*; **creatóre di ré**, s.m.: *o*; (rar.) **fattóre di ré**, s.m.: *o*; **regéfice** (o **regìfice**), s.m. ❧ Le prime sono attestate in non pochi libri; il secondo proposto da P. Matteucci {Cr69448}. Cfr. il fr. *faiseur de rois*, il port. *fazedor de reis*, il cat. *faedor de reis*. ❷ [estensivamente; a seconda delle sfumature]. **àgo délla bilància**, locuz. s.le m.: *DO*; **regìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*; **uòmo deciivo** (o **determinànte**), locuz. s.le m.; **manovratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **burattinàio**, s.m. (f. -a): *DO*. ❧ Si possono anche usare le trad. viste al punto 1, se la metafora è trasparente.

kirghiso · **chirghìṣo**, agg. e s.m. (f. *-a*): *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*.

kirghizo → kirghiso

kiwi · ❶ [frutto]. **chìvo**, s.m. ❧ Facciamo una semplice regolarizzazione, adattando con terminazione var. it. (→ N8), come è già stato nel caso simile di *kaki*, che si trova sempre più spesso regolarizzato: «un caco, due cachi». Cfr. l'esp. *kivo*. ❷ [ucello]. **attèrige** (o **aptèrige**), s.m.: *DO*; **chivìo**, s.m. (pl. *-ìi*) ❧ Anziché adattare identicamente al frutto, scegliamo arbitrariamente di coniare un termine diverso per evitare confusioni semantiche (→ N6): facciamo *chivìo* seguendo l'esp. *kivio* (/kivio/).

klimax → climax

klystron · **clistróne**, s.m. ❧ Come tutti gli altri *-trone*. C'è già l'adatt. parziale *clistron*: finiamo l'opera.

knockout → kappaò

knork · **forchèllo**, s.m. ❧ {Cr19170} Componiamo *forch(etta)* e *(colt)ello* seguendo quanto fatto per → spork.

know-how · **sapér fàre**, locuz. s.le m.; **conoscènze**, s.f. pl.: *DO*; **competènze** (**specìfiche**), s.f. pl.: *DO*; **capacità**, s.f. pl.: *DO*; **esperiènza**, s.f.: *DO*; **patrimònio conoscitìvo**, locuz. s.le m.: *o*; ecc. ❧ {Cr61824} Come in altri casi, vediamo che l'it. dispone di una grande gamma di termini per esprimere concetti simili, ma il forestierismo ha successo perché, in qualche modo, sembra esprimere una sfumatura che li raccoglie tutti. Possiamo risolvere facilmente seguendo le lingue sorelle, che traducono *know-how* rispettivamente con *saber hacer* (sp.), *savoir-faire* (fr.), *saber fazer* (port.) e *saber fer* (cat.): ne otteneniamo un trasparente *saper fare* (che, fra l'altro, si trova già impiegato con questo sign.).

KO → kappaò

koala · **coàla**, s.m. invar.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **fascolàrto**, s.m.: *Tr*.

kogia · **cògia**, s.m. invar.: *DO*.

koinè · **coinè**, s.f.: *DO*, *Z*.

kolchosiano · **colcoṣiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

kolchoz · **colcòṣo**, s.m. ❧ In rus. l'accento cade sulla seconda *o*. È registrato il semiadatt. *colcos*. Ne facciamo un adatt. completo, mantenendo la /ɔ/ accentata e seguendo il der. *colcosiano*. Cfr. lo sp. *koljós* o *koljoz*, il port. *colcoz*, l'esp. *kolĥozo*.

kolchoziano → kolchosiano

koppa · **còppa**, s.m. invar.: *DO*.

kore · **còra**, s.f.: *Tr*, *Z*; **còre**, s.f.: *Z*.

kosher → kasher

koso · **cùsso**, s.m.: *DO*.

kosovaro → kossovaro

kossovaro · **cossovàro**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DOP*.

kossovese · (rar.) **cossovése**, agg. e s.m. e f.: *DOP*.

kren → cren

krill · **crìllo**, s.m. ❧ Cfr. lo sp. *kril*, l'esp. *krilo*.

krypto → crypton

krypton → crypton

kudù · **cudù**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Z*.

kugelblitz · [nella fisica teorica] **cughelblìzzo**, s.m. ❧ In ted., *Kugelblitz* significa 'fulmine globulare' e, in quel contesto, chiaramente va tradotto così. Il termine è invece usato in inglese per indicare un'ipotetica concentrazione d'energia tanto intensa da generare un orizzonte degli eventi, come un buco nero "convenzionale" lo genererebbe con la propria massa. Il termine è usato più o meno nella sua forma originale in varie lingue (seguendo l'ingl.): ne facciamo un adatt. (m. come l'originale ted.), dal suono intenso ed espressivo.

kulak · **culàco**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *Gb*, *Gz*, *Tr*, *Z*.

kulaki → kulak

kuskus → cuscus

kyi → tchi

L

labrador · **riportatóre del Labradóre**, locuz. s.le m; **labradóre**, s.m. ❧ Calco del nome ingl. completo, *Labrador retriever* (→ retriever). Nel linguaggio inform., in it. ma non solo (anche in sp., port., ecc.), è solitamente scorciato in *labrador* e basta: in quei casi potrebbe usarsi solo *labradore*. Cfr. → Chesapeake Bay retriever.

landau · **landò**, s.m.: *DO*, *Tr*.

lander · **mòdulo d'atterràggio**, locuz. s.le m.: *TI*; **atterratóre**, s.m. ❧ Per il calco diretto, cfr. il fr. *atterrisseur*, lo sp. *aterrizador*, il port. *aterrissador*. Vedi anche → orbiter.

laser · **làsẹro**, s.m. ❧ L'ingl. *laser* è l'acronimo di *Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation* 'amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni'. Il termine (cfr. maser) è passato nelle altre lingue senza essere ricreato partendo da acronimi autoctoni: anche noi adattiamo. Il sostantivo coincide con la prima voce del v. der. *laserare*, sitazione frequente in italiano: cfr. p.es. *macerare* e *macero*. Cfr. lo sp. *láser*, il cat. *làser*, il gal. *láser*, l'esp. *lasero*.

latex · **làtice**, s.m.: *DO*.

latin lover · **amànte latìno**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Trad. ovvia e trasparente, non registrata ma ampiamente usata; qualche es.: «Da non confondere il marito latino con l'amante latino, che è il suo esatto contrario» (C. Correas Zapata, *La vita secondo Isabel*, 1999, trad. di S. Lazzaroni e S. Cherchi; «Sapeva di essere amata, ma quel ragazzo corto e asciutto, sempre infarinato, il cappello di cotone inamidato in testa, i baffetti da amante latino, non incontrava i suoi gusti» (D. Maraini, *Il treno dell'ultima notte*, 2008). Analogo lo sp. *amante latino*.

leader · ❶ [più o meno tutti i sign.]. **lìdero**, s.m. (f. *-a*) ❧ L'italiano dispone di un'ampia varietà di termini per esprimere le varie sfumature dell'ingl. *leader* ('capo, guida, condottiero'). A parer nostro, nella quasi totalità dei casi i termini già usati sono in grado di tradurre efficacemente l'anglicismo; se tuttavia si sente davvero necessaria una parola perfettamente corrispondente al termine ingl., la nostra proposta è quella dell'adatt., strada più che accettabile in quanto già imboccata dalle lingue sorelle: sp. *líder*, port. *líder*, rum. *lider*, cat. *líder*, gal. *líder*. Identica la proposta di Valle. ❷ [chi guida, comanda, dirige]. **càpo**, s.m.: *DO*; **guìda**, s.f.: *DO*; **capitàno**, s.m.: *DO*; **condottièro**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **dùce**, s.m.: *DO*; **capintèsta**, s.m. e f. invar.: *DO*, *Tr*. ❸ [politico al vertice]. **càpo di stàto** o **di govèrno**, locuz. s.le. m.: *DO*. ❧ Se non è richiesta un'assoluta precisione formale, si può dire semplicemente *capo*: es. «Al G7 il presidente del consiglio incontrerà i capi degli altri sei paesi più industrializzati». ❹ [personaggio influente o che occupa una posizione di primo piano]. **esponènte**, s.m. e f.: *DO*; **maggiorènte**, s.m. e f.: *DO*; **campióne**, s.m. (f. *-éssa*): *DO*; **protagonìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*; **uòmo** [o **dònna**] **di pùnta**, locuz. s.le: *Tr*; **capofìla**, s.m. e f. (pl.m. *capifila*, pl.f. *le capofila*): *DO*. ❺ [a seconda dell'incarico ricoperto]. **presidènte**, s.m. (f. *-éssa* o anche *-e*): *DO*; **segretàrio**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ri*): *DO*; **dirigènte**, s.m. e f.: *DO*; **rappresẹntànte**, s.m. e f.: *DO*; ecc. ❻ [in funzione attributiva: es. «un'azienda *leader* nel settore»]. **all'avanguàrdia**, locuz.: *DO*; **modèllo**, s.m.: *DO*; **prìmo**, agg.: *DO*.

leadership · ❶ [più o meno tutti i sign.]. **lideria**, s.f. ❧ Valgono le medesime considerazioni espresse per → leader. Per l'adatt. valutiamo varie forme. Scartiamo *lideranza* perché i termini in *-nza* di solito si accompagnano a s. o agg. in *-nte* (*presidenza* ~ *presidente*; *docenza* ~ *docente*; *assenza* ~ *assente*; ecc.): e noi qui abbiamo *lidero* e non *liderante*. Altre possibilità sono poi *liderato* (come *cardinalato*, *consolato*, *papato*) e *lideria* (come *baronia*, *si-*

gnoria, *monarchia*, ecc.). Optiamo per il secondo termine sulla base di due considerazioni. Ci sembra, personalmente, che *lideria* suoni più "dolce" di *liderato*, che trasmette un'idea di potere un po' imperioso; e sappiamo bene che l'odierno successo di *leader* rispetto a *capo* è dovuto proprio alla sua connotazione più blanda; un termine che suoni "duro" rischia quindi di partire svantaggiato rispetto al termine inglese. In secondo luogo, nell'uso it. *leadership* è femminile; condividendo questa caratteristica, *lideria* è sentito come meno estraneo e ha più possibilità di prendere il posto del forestierismo. Cfr. lo sp. *liderazgo* o *liderato*, il port. *liderança*, il cat. *lideratge*, il gal. *liderado*. ❷ [posizione di chi guida, comanda]. **comàndo**, s.m.: *DO*; **guìda**, s.f.: *DO*; **direzióne**, s.f.: *DO*; **contròllo**, s.m.: *DO*. ❸ [posizione di preminenza]. **egemonìa**, s.f.: *DO*; **supremazìa**, s.f.: *DO*; **primàto**, s.m.: *DO*; **preminènza**, s.f.: *DO*; (lett.) **primazìa**, s.f.: *DO*. ❹ [a seconda dell'incarico ricoperto]. **presidènza**, s.f.: *DO*; **segreterìa**, s.f.: *DO*; eccetera.

lefebvriano · **lefevriàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DOP*.

leishamnia · **leiṣmània**, s.f.

leishamniosi · **leiṣmaniòṣi**, s.f.

lékythos · **lècito**, s.f. invar.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

lemming · **lèmmo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

lentivirus · **lentivìro**, s.m. ❧ (→ virus).

leptoquark · **leptoquàrco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Comp. di *lepto*(*ne*) e *quarco* (→ quark).

lewisite · **leviṣìte**, s.f.: *DM*, *SC*, *Z*.

liberty → art nouveau

lich · **lìcce**, s.m. e f. ❧ Semplice adatt.; in *-e* seguendo lo sp. *liche* e il fr. *liche* (che è femminile). Cfr. l'esp. *lícc*.

lift · **ascensorìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*.

lifting · [in chirurgia estetica] **ritidectomìa**, s.f.: *DO*, *Tr*.

light · [a seconda dei sign.] **leggèro**, agg.: *DO*; **chiàro**, agg.: *DO*; **delicàto**, agg.: *DO*. ❧ Cfr. soft.

like · **mi piàce**, locuz. s.le m. invar.: *o*; (inform.) **mìppio**, s.m. (pl. *-pi*) ❧ L'esternazione di pubblico gradimento in Facebook e numerosi altri siti, di solito simboleggiata da una mano col pollice in su, è usualmente denominata *mi piace*; poiché tuttavia manca un sostantivo vero e proprio per definirla, molti ricorrono all'ingl. e la chiamano *like*: «Il mio video ha raccolto tremila *like*», «Ho messo il *like* alla tua pagina». Per questi usi informali, accogliamo come traducente il simpatico conio popolare di *mippio*, tratto da *mi pi*(*ace*). Se ne può fare un comodo v. der. tr., *mippiare*.

limerick · **limerìco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ L'adatt. di un sostantivo derivato da un nome proprio (in questo caso da un toponimo) non deve spaventare: è un processo naturale e assolutamente legittimo. Si pensi p.es. al caso del tutto analogo di *ghinea*, adatt. dell'ingl. *guinea*, che deriva per l'appunto dalla Guinea in Africa. L'adatt. segue il nome lat. della città, *Limericum*. Cfr. il port. *limerique*, l'esp. *limeriko*.

limousine · **limoṣìna**, s.f.: *B*. ❧ Il fr. *limousine* significa esattamente 'limosina' (come etnico). Il sign. come tipo d'autovettura «si sviluppa […] per l'analogia tra la copertura dell'automobile e il mantello», detto anch'esso *limousine* (sempre f.), «di pelo di capra o di lana grossolana, in uso dal 16° sec[olo], simile a quello portato dai pastori del Limosino» (*Treccani*). La vettura si chiama *limusina* in sp., cat., port. (europeo; *limusine* nel port. brasiliano), *limuzină* in rum.; e, per l'it., *limosina* è già registrato nel *Battaglia*. Insomma, basta poco.

lingerie · **lingerìa**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

link · **collegaménto** (**ipertestüàle**), locuz. s.le m.: *o*; **allàccio**, s.m. (pl. *-ci*); **iperallàccio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ L'ingl. *link* significa genericamente 'collegamento, legame' in tutte le varie accezioni. Nell'uso it. è usato come forma abbreviata di *hyperlink* 'collegamento ipertestuale'. Questo traducente, diffuso e usato, non è però molto efficace. Usare solamente *collegamento* è troppo vago, visto il contesto informatico in cui sono possibili un sacco di "collegamenti" diversi; mentre la locuzione completa, priva d'ambiguità, diventa lunga e scomoda, specialmente se da ripetere, ed ecco allora spuntare l'anglicismo. Un secondo problema sono i derivati ibridi, in particolare i frequenti *linkare* e *linkato*; di nuovo, per ragioni di chiarezza, *collegare* e *collegato* non ci sembrano traducenti efficaci. Il problema si può risolvere scegliendo un termine di sign. simile a 'collegamento' e adoperandolo poi con quest'accezione specifica nell'ambito dell'informatica, risolvendo così il problema dell'ambiguità (→ N6) senza la necessità di precisare ogni volta *ipertestuale*. Soluzioni simili sono state seguite da tutte le lingue sorelle: sp. *hiperenlace*, *enclace* o *vínculo*; fr. *hyperlien* o *lien*; port. *hiperligaçao*, *liame* o *ligaçao*; cat. *hiperenllaç*, *hipervincle* o *enllaç*. Per l'italiano proponiamo *allaccio*, che ci sembra rendere bene l'idea, con un'immagine bella ed efficace di questo concetto informatico; cfr. i ragionamenti fatti per → file. Ed è simile, anche esteriormente, allo sp. *enlace* e al cat. *enllaç*. La forma con *iper-* è calcata sulle identiche forme dell'ingl. e delle altre lingue.

linkabile · **allacciàbile**, agg.

linkare · **allacciàre**, v.tr. (*allàccio*, *allàcci*, ecc.)

linkografia · **allacciografia**, s.f.

linkoteca · **allaciotèca**, s.f.

linon · **linóne**, s.m.: *DO*, *DOP*.

linotype · **linotìpo**, s.f. invar: *Gb*.

lipstick effect · **effètto rossétto**, locus. s.le m. ❧ Banale calco, che si trova attestato qua e là, e in effetti è così facile che è quasi sorprendente che sia così poco usato.

litchi · **lìcci**, s.m.: *Gz*; [solo il frutto] **prùgna cinése**, locuz. s.le f.: *Gz*, *Z*; [solo l'albero] **nefèlio**, s.m. (pl. *-li*): *DO*, *Tr*, *Z*. ❧ Per la pron. del forestierismo in it., la maggior parte dei vocabolari è concorde per /liʧʧi/ (*Treccani*, *Devoto-Oli*, *Battaglia*, ecc.). In altre lingue: sp. *lichi*, cat. *litxi*, port. *líchia*, esp. *liĉio*, ecc.

live · [come s.] **dirètta**, s.f.: *DO*; [in funzione agg.le o avv.le] **in dirètta**, locuz.: *DO*; **dal vìvo**, locuz.: *DO*; **in tèmpo reàle**, locuz.: *DO*.

lob · **pallonétto**, s.m.: *DO*, *Tr*.

lobby · **lòbbia**, s.f. ❧ Poiché *lobby* ha già prodotto vari derivati di uso comune (*lobbismo*, *lobbista*, *lobbistico*), adattiamo, come proposto da Castellani. Per 'fare *lobby*' proponiamo un facile *lobbiare*, ricalcato sul v. ingl. *to lobby*. Cfr. il port. *lóbi*, l'esp. *lobiado*.

location · **sìto**, s.m.: *DO*; **luògo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*; **posizióne**, s.f.: *DO*; **ubicazióne**, s.f.: *DO*; **località**, s.f.: *DO*; **ambiènte**, s.m.: *DO*.

lockdown · [a seconda del significato] **confinaménto**, s.m.: *TI*; **blòcco**, s.m.: *TI*, *Tr*; **chiusùra** (**totàle**) s.f.: *DO*; **iṣolaménto** (**forzàto**) s.m.: *DO*; **relegazióne**, s.f.: *DO*. ❧ {Cr62308} Nella *TIAE* (con riferimento particolare alla pandemia del coronaviro di Wǔhàn del 2020, e alle conseguenti misure di restrizione al movimento imposte da molti stati ai propri cittadini) si trovano *confinamento* e *blocco*. La Fundéu, per lo sp., raccomanda *cierre* 'chiusura' e *confinamiento*; analoghi il port. *confinamento* e il fr. *confinement*. Per il processo di allentamento del confinamento si può usare *deconfinamento* (già usato in qualche articolo giornalistico), analogo allo sp. *desconfinamiento* e al fr. *déconfinement*; per il ritorno al confinamento, *riconfinamento* (sp. *reconfinamiento*, fr. *reconfinement*).

log · [strumento usato in marina] **solcòmetro**, s.m.: *DO*.

logos · **lògo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*, *DOP*, *Gb*, *Tr*; [nel linguaggio cristiano, spesso con la maiuscola] **vèrbo**, s.m.: *DO*.

lojban · **logibàno**, s.m. e agg. ❧ Adattiamo con anaptissi di *-i-*; ricercando una somiglianza fra le prime due sillabe e la nostra *logi(ca)*, essendo la parola *lojban* un'abbreviazione che sta per 'lingua logica'.

look · **parùta**, s.f.: *B*, *DO*. ❧ L'ingl. *look* è un termine ampio, che include l'acconciatura e l'abbigliamento, e magari anche la forma fisica; proponiamo di recuperare l'ant. *paruta* 'aspetto, sembiante', dandogli quest'accezione specifica. *Paruta* è il part. pass. antico di *parere*, ed è quindi vicino all'ingl., è quasi un calco: il v. *to look*, oltre che 'guardare', significa infatti anche 'sembrare, parere, avere un certo aspetto'.

lord · [nei contesti storici, e a volte anche quelli moderni] **signóre**, s.m.: *DO*; (ant. o poet.) **sìre** o (arc.) **sìri**, s.m.: *DO*, *Tr*; [membro della Camera alta regnunitense] **pàri**, s.m. («Camera dei *lord*» = «Camera dei pari»): *DO*, *Tr*; [con preciso riferimento alla nobiltà inglese] **lòrdo**, s.m. ❧ Con riferimento preciso all'Inghilterra, ha senso un adattamento; seguendo quanto già fatto per → milord, adattato in passato in *milordo*. Cfr. lo sp. *lores* (pl.), il port. *lorde*, l'esp. *lordo*.

love story · **stòria d'amóre**, locuz. s.le f.: *o*.

low cost · **a bàsso còsto**, locuz.: *o*; [a seconda delle sfumature] **a buòn mercàto**, locuz.: *DO*; **sottocòsto**, avv. e agg.: *DO*; **econòmico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*.

low fantasy · **fàntaṣi bàsso**, locuz. s.le m. ❧ (→ fantasy).

LSD · **liṣèrgide**, s.f. ❧ La sigla è alquanto accettabile, in quanto pienamente italianizzata nella pron. e di uso internazionale, condiviso dalle lingue sorelle; se comunque si cercasse una soluzione alternativa, esiste *lisergide*, che al momento non troviamo nei dizionari ma si trova attestato in fonti specialistiche.

luminol · **luminòlo**, s.m.: *DO*, *Gz*.

lychee → litchi

lyddite · **liddìte**, s.f.: *Gb*, *Tr*.

M

machete · **macète**, s.m. ❧ Anche qui siamo in ritardo rispetto alle lingue sorelle: fr. *machette*, cat. *matxet*, rum. *macetă*, ecc.

machine learning · **apprendiméntо automàtico**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Analogamente nelle lingue sorelle: fr. *apprentissage automatique*, sp. *aprendizaje automático*, port. *aprendizagem automática*.

machismo · **maschilìṣmo**, s.m.: *DO*; **maschionìṣmo**, s.m. ❧ In sp., *machismo* significa 'maschilismo'. In it. è usato con sign. un poco diverso, per cui proponiamo anche un nuovo conio; → macho.

machista · **maschionìsta**, s.m. (pl. *-i*).

macho · ❶ [come s.]. **maschióne**, s.m.: *DO*. ❷ [come agg.]. **màschio**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*, *Tr*; **virìle**, agg.: *DO*; **mascolìno**, agg.: *DO*; **màscolo** (o **màsculo**), agg.: *DO*. ❧ *Macho*, in sp., significa 'maschio', con alcune differenze rispetto all'it. ma nel complesso in modo abbastanza simile. In it. il forestierismo, con sign. più ristretto, indica «talora ironicamente talaltra con una certa ammirazione, un uomo che tenda a esibire una virilità esagerata e appariscente, assumendo in generale atteggiamenti tali da esprimere sicurezza, forza, aggressività, o anche ispirandosi, nel modo di presentarsi, nell'abbigliamento, nella cura del corpo, ecc., a modelli ritenuti dotati di indubbie caratteristiche maschili» (*Treccani*); l'it. dispone di un termine che rende bene questo concetto, ossia *maschione*; che, col suff. accr., esprime anche idiomaticamente la medesima connotazione ironica o ammirata: «uomo dall'accentuata virilità; per lo più iron. o scherz.: *un bel maschione*», *Devoto-Oli*).

macron · **màcro**, s.m. ❧ Semplice integrazione del grecismo (nome del simbolo diacritico ⟨¯⟩). Difficile la confusione con gli altri significati di *macro*, vista la diversita dell'àmbito d'uso. In altre lingue: sp. *macrón*, port. *mácron* o *macro*.

made in Italy · **fàtto in Itàlia**, locuz. agg.le e s.le; (genericamente) **prodótti italiàni**, locuz. s.le m. pl.: *o*. ❧ Parlando in it., non c'è motivo di esprimere questo concetto con un'espressione inglese. Scegliamo *fatto* (rispetto a *prodotto*, *realizzato*, *fabbricato*, ecc.) per la massima brevità, la nobilità letteraria e l'ampiezza semantica del termine (similmente appunto all'ingl. *made*), che può abbracciare tanto grandi produzioni industriali quanto piccole opere artigianali. Analogamente per gli altri paesi: «nuovi dazi statunitensi sul *made in China*» = «nuovi dazi statunitensi sul fatto in Cina».

madeleine · **maddaléna**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *magdalena*, il port. *madalena*.

maghrebino · **magrebino**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *Z*.

magnetron · **magnetróne**, s.m. ❧ Come gli altri in *-trone* (*calutrone*, *microtrone*, ecc.).

mahdi · **màdi**, s.m.: *B*.

mahdismo · **madìṣmo**, s.m.: *B*, *Z*.

mahdista · **madìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *B*, *Z*.

mail → email

mail art · **àrte postàle**, locuz. s.le f.: *DO*.

mais · **grantùrco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*; **granotùrco**, s.m.: *DO*; **màide**, s.m. ❧ Per *mais* (adatt. parziale dello sp. *maiz*) esistono *granturco* e *granoturco* (dove il *turco* ha il sign. generico di 'esotico') e vari nomi regionali. Proponiamo anche un adatt. completo del lat. *mays maydis*, come già nei der. *maidico*, *maidicolo*, *maidismo*. Avremo di conseguenza la maidicoltura e il maidicoltore.

maître à penser · **ideòlogo**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-gi*): *DO*; **maéstro** (o **maèstro**) **di pensièro**, locuz. s.le m (f. *maéstra* [o *maèstra*] *di pensièro*): *SC*, *Tr*; **guìda** (**moràle**, **intellettüàle**, **ideològica**, ecc.), s.f.: *DO*.

maîtresse · **tenutària**, s.f.: *DO*, *Tr*; (iron.) **madàma**, s.f.: *DO*, *Tr*; (ant.) **mammàna**, s.f.: *Tr*. ❧ Più genericamente, anche *ruffiana*, *mezzana*, ecc.

Makemake · **Machemàche**,

s.m. ❧ Il pianeta nano prende il nome da un dio della mitologia pasquense: si pronuncia come si scrive e non, come potrebbe venire il dubbio vista l'anglomania nostrana, *Meicméic* (né *Méicmeic*). L'aggettivo corrispondente sarà *machemachiano* (/-kjàno/). Cfr il fr. *Makémaké*, l'esp. *Makemako*.

make-up · **trùcco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Tr*; **truccatùra**, s.f.: *DO*; **coṣmèṣi**, s.f.: *DO*; **coṣmètico**, agg. e s.m. (pl.m. *-ci*; con valore collettivo: «il *make-up*» = «i cosmetici»): *DO*; **coṣmètica**, s.f.: *DO*.

makò · **macò**, s.m.: *DO*, *Z*.

malthusianismo · **maltuṣianìṣmo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

malthusiano · **maltuṣiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

mammut · ❶. **mastodónte**, s.m.: *DO*. ❷. **mammùto**, s.m.: *B*; **mammòto**, s.m.: *B*. ❧ Cfr. il port. *mamute*, il cat. *mamut*, il lat. *Mammuthus*, l'esp. *mamuto*.

maracas · **maràca**, s.f. (pl. *-che*) ❧ *Maracas* è il pl. dello sp. *maraca*. Poiché il termine al singolare è già perfetto per noi, ci limitiamo a completare l'adatt., con un pl. regolare *marache*.

maracujá · **maracùia**, s.f.: *DOP*, *Tr*. ❧ Sia *DOP* sia *Treccani* registrano, per l'italiano, *maracuja* /marakùja/ (f., mentre il brasiliano *maracujá* è m.). Poiché la *j* è antiquata nell'uso grafico it. attuale, e in un termine poco comune come questo rischia di farlo sembrare straniero, suggeriamo di scriverlo con la *i*, *maracuia*.

mare magnum · **màre màgno**, locuz. s.le m.: *DO*.

marihuana → marijuana

marijuana · **mariguàna**, s.f. ❧ Nella nostra lingua il nome di questa droga è pronunciato perlopiù /mariwàna/. Adattiamo con la *g* (→ N3), seguendo così lo sp. *mariguana*. Identica la proposta di Valle. Cfr. l'esp. *marihuano*.

marketing · **mercatìstica**, s.f.: *DO*, *Tr*; **mercatologìa**, s.f. (pl. *-gìe*): *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *mercadotecnia*, il port. *mercatologia*, l'esp. *merkatiko*. A seconda dei casi particolari, si possono usare anche *commercializzazione*, *promozione* (*commerciale*), *pubblicizzazione*, *ricerca di mercato*, ecc.

marshmallow · **toffolétta**, s.f.: *Tr (Neologismi)*. ❧ Il termine *toffoletta* (coniato da F. Cavallone negli anni 1960) pur essendo in giro da decenni è ancora pressoché assente nei vocabolari (mentre i lessicografi si affannano a registrare ogni minimo anglicismo…); solo nel 2018, dietro nostra segnalazione, ha fatto il suo ingresso nei *Neologismi Treccani*. Speriamo che gli altri lessicografi seguano.

mascotte · **mascòtta**, s.f. ❧ Facciamo un banale adattamento; sp. *mascota*, port. *mascote*, gal. *mascota*, ingl. *mascot*.

maser · **màṣero**, s.m. ❧ L'ingl. *maser* è l'acronimo di *Molecular Amplification by Stimulated Emission of Radiation* 'amplificazione molecolare mediante emissione stimolata di radiazione' (in origine, la *m* iniziale della sigla, coniata dal fisico statunitense Townes nel 1954, stava per *microwave* 'di microonde'). Il termine (cfr. laser) è passato nelle altre lingue senza essere ricreato partendo da acronimi autoctoni: anche noi adattiamo. Cfr. lo sp. *máser*, il cat. *màser*.

mass media · **mèẓẓi di comunicazióne di màssa**, locuz. s.le m. pl.: *DO*; **mèdia di màssa**, locuz. s.le m. pl.: *o*.

massmediale · **massimediàle**, agg. ❧ {Cfr. Cr63006f} Addomestichiamo la sequenza non italiana *-ssm-* con l'inserimento d'una *i* (che potremmo interpretare come "vocale di raccordo" di una sorta di conio neoclassico).

massmediatico · **massimediàtico**, agg. (pl.m. *-ci*)

massmediologia · **massimediologìa**, s.f. (pl. *-gìe*)

massmediologico · **massimediológico**, agg. (pl.m. *-ci*)

massmediologo · **massimediòlogo**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*)

match · **partìta**, s.f.: *DO*; **incóntro**, s.m.: *DO*; **gàra**, s.f.: *DO*; **sfìda**, s.f.: *DO*.

matrioska · **matrïòsca**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Gb*. ❧ *Matrioska* è un semiadatt., né rus. né totalmente it. (una traslitterazione più fedele del rus. sarebbe *matrëška* o *matrjoška*); meglio allora la forma pienamente it. *matriosca*. Cfr. il port. *matriosca*, il rum. *matrioṣka*, il cat. *matrioixca*, l'ingl. *matryoshka*.

maya · ❶ [popolazione amerindia]. **màia**, agg. e s.m. e f. invar. ❧ Banale adatt.; cfr. il port. *maia*, l'esp. *majao*. ❷ [termine religioso indiano]. **màia**, s.f.: *B*.

mech → mecha

mecha · **mècca**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ La parola ingl. *mecha* o *mech* (usata per indicare, soprattutto nella fantascienza giapponese, grandi macchine di forma più o meno umanoide o animale) riprende il giapp. メカ *meka*, a sua volta abbreviazione dell'ingl. *mechanical* 'meccanico'. Facciamo un adatt. analogo. Proponiamo di fare il termine regolarmente variabile, col pl. *mecchi*, strutturalmente italiano, che gli dà un sapore al contempo informale e dòtto, da termine classico.

medium · [nel sign. occultistico] **mediàno**, s.m. (f. *-a*) ❧ Tutti i termini correlati (→ N5) sono formati proprio a partire dall'agg. *mediano* (*medianico*, *medianità*, *medianismo*, *medianicità*): sostantiviamo allora l'agg. per andare a indicare il concetto principale della serie. *Mediano* è inoltre gradevole esteticamente perché, nel tradurre *medium*, ne mantiene il suggestivo significato letterale di 'colui che sta in mezzo (tra il mondo terreno e l'oltremondo)'.

medley · [a seconda delle sfumature] **fantaṣìa**, s.m.: *DO*; **pupurrì**, s.m.: *DO*; **centóne**, s.m.: *DO*; **quolìbeto**, s.m.: *B*.

meeting · **incóntro**, s.m.: *DO*; **rïunióne**, s.f.: *DO*; **convégno**, s.m.: *DO*; **radùno**, s.m.: *DO*; **congrèsso**, s.m.: *DO*; **conferènza**, s.f.: *DO*; **assemblèa**, s.m.: *DO*; **comìzio**, s.m. (pl. *-zi*): *DO*; **simpòṣio**, s.m. (pl. *-ṣi*): *DO*.

megabit · **megabìtto**, s.m. ❧ (→ bit).

megabyte · **megabócco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ (→ byte).

megaton · **megatóne**, s.m.: *DO*.

mehari · **meàri**, s.m.: *DOP*.

melting pot · **crogiòlo** o (lett.) **crogiuòlo**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ L'ingl. *melting pot* si traduce esattamente con *crogiòlo* ('recipiente usato per fondere vari materiali'), termine che ne condivide anche l'uso fig.: «mezzo, ambiente in cui si compie una fusione di elementi diversi: *quei dialetti, reliquie dei vecchi linguaggi italici passati per il crogiuolo latino* (Carducci); *mettere nel c*[*rogiolo*], fondere varî elementi per la creazione di un'opera, l'avvio di un'impresa e simili» (*Treccani*). Si può eventualmente specificare *crogiuolo di razze*, *etnie*, *culture* o simili; ma ricordiamo che l'espressione ingl. è semplicemente *melting pot*, senza aggiunte ulteriori. Cfr. lo sp. *crisol* (*de culturas*, o *cultural*), il port. *crisol* (*de raças*, *de culturas*).

membership · **membrìa**, s.f.; **adeṣióne**, s.f.: *DO*; **appartenénza**, s.f.: *DO*; **partecipazióne**, s.f.: *DO*; **iscrizióne**, s.f.: *DO*; **ingrèsso**, s.m.: *DO*. ❧ Proponiamo, per indicare 'lo stato, la qualità di membro', un traducente esatto con uscita in *-ìa* (come *parìa*, *castellanìa*, *vicarìa*…), mantenendo il genere f. con cui si usa *membership* in italiano. Meno convincente la proposta di Valle, *membresìa* o *membrezìa* (adatt. dello sp. *membresía* o *membrecía*): quell'*-esìa* o *-ezìa*, qui, non ci sembra molto italiano. Cfr. leadership.

meme · **mème**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *Gz*, *Tr*. ❧ L'ingl. *meme*, nel suo originario sign. biologico, è stato coniato dal biologo inglese Richard Dawkins nel suo libro *Il gene egoista* (1976). Il termine è basato sul gr. μίμημα *mímēma* 'imitazione, copia', accorciato per ricalcare le forme dell'ingl. *gene* 'gene', tra cui anche la pron. (/mi:m/, seguendo /ʤi:n/). L'identico, semplice processo è stato seguito dai traduttori italiani (e da chi, poi, ha scritto sul tema): *meme* (/mème/) modellato su *gene* (/ʤène/), con pl. regolare *memi* e derivati analoghi: *memetico* 'pertinente al meme, ai memi', *memetica* 'studio dei memi', ecc., sul modello di *genetico*, *genetica*, ecc. Qualche es.: «La selezione favorisce i memi che sfruttano a proprio vantaggio l'ambiente culturale» (R. Dawkins, *Il gene egoista*, 2013, trad. di G. Corte e A. Serra); «Steven Pinker […] ritiene che l'analogia tra geni e memi può tutt'al più spiegare come le idee diventano popolari, ma non da dove nascono» (L. Albanese *et al.*, *Popper e l'evoluzionismo*, 2002); «l'evoluzione dei memi si svolge assai velocemente: praticamente nel momento in cui si è in grado di copiare dei memi, essi cominciano a evolversi» (F. Ianneo, *Memetica*, 2005). Fin qui tutto bene; è solo con l'avvento dell'accezione più recente ('immagine, video, brano testuale, ecc., tipicamente umoristico, che viene copiato e diffuso rapidamente dagli utenti dell'Interrete, spesso con piccole e numerose variazioni') che il termine diventa noto al grande pubblico "ignorante"; e gli italiani —privi d'una tempestiva autorità linguistica che l'informasse che c'era una perfetta traduzione— seguendo l'uso per i forestierismi si sono ritrovati a usarlo perlopiù con plurale invariabile («i meme»; assurdamente registrato come forma esclusiva anche da qualche dizionario) e incertezze di pron. (/mème/, /mim/). Noi, seguendo il buon uso, le numerose occorrenze testuali nonché l'etimologia, caldeggiamo naturalmente l'uso con pl. regolare e con *e* aperta, seguendo il nostro *gene*, analogamente (com'è ovvio) a molte altre lingue: fr. *mème* (*gène*), port. *meme* (*gene*), cat. *mem* (*gen*), gal. *meme* (*xene*), ted. *Mem* (*Gen*), gr. mod. μιμίδιο *mimídio* (γονίδιο *gonídio*), ecc.

memer · **mematóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ Semplice der. del v. *memare* 'fare memi' (*mèmo*, *mèmi*, ecc.).

memorandum · **memoràndo**, s.m.: *Tr*.

menhir · **menìro**, s.m. ❧ Cfr. il port. *menir*, l'esp. *menhiro*.

menorah · **menorà**, s.f.: *B*.

menu · **menù**, s.m.: *DO*.

meroplancton · **meroplànto**, s.m. ❧ (→ plancton).

mesa · **mèṣa**, s.f. ❧ Un caso fortunato di parola di forma già italiana (per la pronuncia ci rifacciamo a quella registrata dal *DiPI*, /mèza/ —che sembra seguire i principi "vocale incerta, vocale aperta" e "consonante che s'ignora, consoante sonora"—): per accoglierla completamente è sufficiente abbandonare il plurale sp./ingl. *mesas* in favore d'un regolare italiano *mese*; fra l'altro già registrato da alcuni dizionari (p.es. il *Garzanti*).

metal · **metàllo**, s.m.; **metallàro**, agg.: *DO*, *Tr*. ❧ Visto che *metal* significa semplicemente 'metallo', e abbiamo già il der. *metallaro*, proponiamo (in modo banalissimo, ma non per questo sciocco; ed efficace) di usare appunto *metallo* come nome per questo genere musicale. Inoltre la parola *metallo* è bella e forte, con il richiamo diretto alla sostanza materiale. La traduzione si sente a volte già usata dai cultori del genere. Diremo così «Il metallo è un genere musicale», e «una canzone *metal*» diventerà «una canzone metallara». Per i vari sottogeneri, si vedano le singole voci.

metal detector · **cercametàlli**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*, *Z*; **rilevatóre**

di metàlli, s.m.: *o*; ❧ *Rilevatore di metalli* in linea coi nomi di altri strumenti simili, come *rilevatore di fumo*, *rilevatore di calore*, ecc.

microchippare · **microcippàre**, v.tr. (*microcìppo*, ecc.): *Gz*.

microchip · **microcìppe**, s.m. ❧ (→ chip).

microfilm · **microfìlme**, s.m. ❧ Comp. di *micro-* e *filme* (→ film).

Midwest · **Mèdio Ovèste**, locuz. s.le m., o **Mediovèste**, s.m. ❧ Semplice calco sul modello di *Medioriente*. Per *oveste*, → ovest. Cfr. lo sp. *Medio Oeste*, il port. *Meio-Oeste*, il cat. *Oest Mitjà*.

mihrab · **miràbe**, s.m. ❧ Anche in questo caso la grafia usata non è la traslitterazione corretta (che è *miḥrāb*): perché tenerla? Adattiamo. Cfr. il port. *mirabe* e il prevedibile esp. *mihrabo*.

mikado · **micàdo**, s.m.: *DOP*, *B*.

millennium bug · **bàco dél millènnio**, locuz. s.le m.: *Tr*.

milieu · **miluògo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DM*, *DO*, *Tr*, *Z*; **ambiènte**, s.m.: *DO*, *Tr*.

milord · [come vocativo] **mìo signóre**, locuz. s.le: *o*; [come s.] **milòrdo**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*. ❧ Il *DOP* ha anche *milorde*, il *Battaglia* ha anche *milorte* e *milorte*. Cfr. lord.

minibus · **minibùsse**, s.m. ❧ Comp. di *mini-* e *busse* (→ autobus).

minimarket · **minimercàto**, s.m.: *DO*, *Tr*.

Minnesänger · **minneṣìnghero**, s.m.: *Tr*.

Minnesinger → Minnesänger

mishnāh · **miṣnà**, s.f.: *B*, *DOP*, *Tr*. ❧ Con la maiuscola se nome proprio, *Misnà*. Cfr. il cat. *Mixnà*, il port. *Mixná*.

miss · ❶ [donna non sposata]. **signorìna**, s.f.: *DO*. ❷ [nei concorsi di bellezza]. **reginétta**, s.f. (es. «*miss* Italia» = «reginetta d'Italia»): *DO*. ❧ Volendo, si potrebbe fare un calco e usare *signorina* anche in questo secondo significato, (cfr., p.es., in America, *la señorita Colombia*) e dire così *la signorina Italia*.

mix · **mìsto**, s.m.: *DO*; **miscèla**, s.f.: *DO*; **miscùglio**, s.m. (pl. *-gli*): *DO*; **mescolànza**, s.f.: *DO*; **insième**, s.m.: *DO*; **amàlgama**, s.m. (pl. *-i*): *DO*; **mistióne**, s.f.: *DO*, *Tr*; **combinazióne**, s.f.: *DO*.

mixage · **missàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*, *Tr*.

mixare · **missàre**, v.tr.: *DO*, *Tr*.

mixed feelings · **emozióni** (o **sentiménti**) **contrastànti**, locuz. s.le pl.: *o*.

mixovirus · **mixovìro**, s.m. ❧ Comp. di *mixo-* e *viro* (→ virus). Trattandosi d'un termine tecnico-scientifico, consideriamo tollerabile la *x*. Altrimenti, *-ss-*.

modem · **modémo**, s.m. ❧ L'ingl. *modem* è l'acronimo di *mo(dulator) dem(odulatore)* 'modulatore demodulatore', svolgendo esso ambedue queste funzioni. Il termine è stato adattato o calcato (con risultati simili) nelle lingue sorelle: fr. *modem*, sp. *módem*, cat. *mòdem*, esp. *modemo*. Suggeriamo di restare vicini a questa forma anche noi; come per altre abbreviazioni simili (→ app, sub, ecc.) ci basta aggiungere una lettera per farne un calco pienamente it., *modemo*, da *mo(dulatore) demo(dulatore)*. Dato che il termine si presenta etimologicamente opaco, non essendo visibile la composizione, suggeriamo di usarlo come regolarmente variabile, secondo i caratteri flessionali dell'it.: «un modemo, due modemi».

mohicano · **moicàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*. ❧ Cfr. il port. *moicano*.

moire · **amoèrro** o **amoèrre**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*; (ant.) **moèrro** o **moèrre**, s.m.: *DOP*, *Tr*; **muèrre**, s.m.: *Tr*.

mojito · **moìto**, s.m. ❧ Lo sp. *mojito*, nome di un noto coccotello a base di rumme e limetta, in it. viene solitamente pronunciato /moìto/, sopprimendo il suono [x], difficile da pronunciare per gli italiani e assimilato a [h], che quasi non percepiamo e di solito appunto non pronunciamo. È frequente, nella scrittura, il plurale ibrido *mojiti*, con molte migliaia di attestazioni in Rete. Viene dunque naturale fare un adatt. completo, *moito*, pl. *moiti*. Cfr. il gr. mod. μοχίτο *mochíto*, il rus. мохи́то *moxíto*.

mollah → mullah

monitor · **schérmo**, s.m.: *DO*; **viṣóre**, s.m.: *DO*.

monotype · **monotìpo**, s.f. invar. o s.m.: *DO*, *Z*.

mont-blanc, **montblanc** · **montebiànco**, s.m. (pl. *montebiànchi*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

montgomery · **mongòmeri**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

Mops · **carlìno**, s.m.: *DO*, *Z*.

Morgenstern → morning star

morning star · **stélla dél mattìno**, locuz. s.le f. ❧ Trad. letterale dell'ingl. (e del ted. *Morgenstern*), che non ci sembra ancora registrata dai vocabolari ma è normalmente usata. Cfr. il port. *estrela da manhã*, lo sp. *lucero del alba*.

moquette · **mochétta**, s.f.: *DO*.

morisco · **morìsco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *B*.

motel · **autostèllo**, s.m.: *DM*, *DOP*, *Gb*, *Gz*, *Tr*.

motocross · **motocròsse**, s.m.; **motocampèstre**, s.f.: *DO*, *Z*; **córsa motocampèstre**, locuz. s.le f.: *DO*, *Z*. ❧ {Cfr. Cr60835f} Per l'ingl. *motocross* è registrato il traducente *corsa motocampestre*, o anche solo *motocampestre*, s.f. Tuttavia bisogna rilevare alcuni fatti. 1. Benché *motocampestre* compaia in pressoché tutti i principali vocabolari dell'uso (senza essere marcato come raro o disusato), la diffusione reale del termine è scarsissima se non nulla: una ricerca in Google Libri (2020) restituisce appena una ventina di testi a stampa, e in quasi tutti il termine appare solo in funzione meta-

linguistica; risultati analoghi si trovano ricercando in altri importanti siti e motori di ricerca (p.es., una ricerca generica su Google trova solo una sessantina di risultati, se si va fino in fondo, e anche qui molto sono siti di lingua automatici). Il termine *motocampestre* si è presumibilmente propagato nei vocabolari fino ad oggi per la loro attività di "copia-incolla", a partire dall'inserimento in qualche glossario o dizionario iniziale. 2. Sono presenti (e invece ampiamente usati) dei derivati già pienamente conformi alla nostra fonotassi (*motocrossista*, *motocrossismo*, e analoghi con *ciclo-* anziché *moto-*; *crossodromo*). 3. Nelle lingue sorelle la soluzione uniforme è l'adatt.: sp. *motocrós*, port. *motocrosse*, cat. *motocròs*, gal. *motocrós* (cfr. anche l'esp. *motokroso*). Per tutte queste ragioni, proponiamo anche e soprattutto un adatt. per il termine principale, che —con l'aggiunta d'una singola vocale— ci sembra il modo migliore per avere una nomenclatura completa anche in italiano (→ N5). Adattiamo con *-e* e non con *-o* per mantenere l'uniformità con le lingue sorelle. Analogamente per → ciclocross, autocross.

mountain bike · **biciclétta da montàgna**, locuz. s.le f.: *o*; **rampichìno**, s.m.: *Gb*, *Gz*.

mouse · **tòpo**, s.m.: *SC*. ❧ L'ingl. *mouse* significa esattamente 'topo'. È vero che questa traduzione letterale, al parlante italiano abituato a dire *mouse*, può sembrare strana o fastidiosa, come ogni parola nuova: ma se tutte le lingue (inglese compreso!) hanno chiamato tale oggetto con questo nome, non si vede perché l'italiano debba ostinarsi a usare una parola straniera: fr. *souris*, sp. *ratón*, port. *rato*, cat. *ratolí*, gal. *rato*, ted. *Maus*, esp. *muso*, pol. *mysz*…

mousepad · **tappetìno**, s.m.: *DO*.

mRNA · **ARNm**, s.m. /[,]a[,]ɛrre[,]ɛnneɛ̀mme/. ❧ L'inglese *mRNA* è la sigla di *Messenger Ribo-Nucleic Acid* 'acido ribonucleico messaggero'. Come per → DNA e → RNA, rifacciamo la sigla secondo l'ordine neolatino. *ARNm* si trova in fr., sp., port., ecc.

mucopus · **mucopùsse**, s.m. ❧ Comp. di *muco* e *pusse* (→ pus).

mudéjar · **mudègiaro**, agg. e s.m. (f. *-a*) ❧ Adatt. con *-g(i)-*, più vicino all'etimologia araba, e come si trova in qualche rara attestazione: «nella ſeconda parte tratteremo dello ſcacciamento di quelli, che chiamano Mudegiari […]» (D. Fonseca, *Del giusto scacciamento de Moreschi da Spagna*, 1611); «Forze ne i Mudegiari di Caſtiglia […]» (A. Ziliolo, *Delle historie memorabili de suoi tempi*, 1642); «lamenta che il nonno del sultano […] abbia ordinato ai mudegiari di Pantelleria di emigrare […]» (A. D'Aietti, *Il libro dell'isola di Pantelleria*, 1978). Cfr. il cat. *mudèjar*, l'esp. *mudéharo*.

muezzin · **müezzìno**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; (arc.) **talacimànno**, s.m.: *DO*, *Tr*.

muisca · **müìsca**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-chi*) ❧ Per la *-ü-*, → N2.

mullah · **mullà** o **mollà**, s.m.: *B*, *DM*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *mulao*.

multiplexer · **multiplatóre**, s.m.: *DO*, *Tr*.

muntjak · **muntìaco**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ Seguendo lo sp. *muntíaco*, il port. *muntíaco*; nel lat. scientifico, *muntiacus*. *Muntiaco* è registrato nel *Dizionario Olivetti*.

murales · **muràle**, s.m.: *DO*, *Tr*.

mustang · **mustàngo**, s.m. (pl. *-ghi*): *B*, *DOP*, *Tr*.

N

nadir · **nadìre**, s.m. ❧ In testi antichi si trovano sia *nadire* sia *nadirre*. Consigliamo l'uso della prima forma, con un'erre sola, in linea coll'agg. der. *nadirale* (e — ma è una considerazione secondaria— anche più vicina all'etimo arabo, *nazīr*, con i lunga). Cfr. l'esp. *nadiro*.

nahuatl · **astèco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *B*; **nàguatlo**, agg. e s.m. ❧ (→ azteco) Se *asteco* è sentito come eccessivamente storico e poco adatto a riferirsi alla lingua odierna, proponiamo anche un adattamento (→ N3); cfr. il port. *nàuatle*, l'esp. *naŭatla* o *navatla*.

naib · **naìbo**, s.m.: *Tr*.

nanobot · **nanòboto**, s.m. ❧ Comp. di *nano-* e *(ro)boto* (→ robot).

nanorobot · **nanoròboto**, s.m. ❧ Comp. di *nano-* e *roboto* (→ robot).

nanorod · **nanostécco**, s.m. (pl. *-chi*)

narcos · **nàrco**, s.m. e f. invar. ❧ *Narcos* è il pl. dello sp. *narco*, abbreviazione inform. di *narcotraficante* 'narcotrafficante'. In it. è lecita un'abbreviazione analoga, ma va lasciata invariata nel plurale: «i narco»; oppure regolarizzata con pl. in *-i* (se si vuole usare il forestierismo, va sempre in corsivo: «i *narcos*»).

navigator · **orientatóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ {Cfr. Cr60538f} Ennesimo anglicismo gratuito dal mondo della politica, che quanto a provincialismo non è secondo a nessuno. In italiano diremo più chiaramente *orientatore*, come suggerito da Zoppetti.

'ndrangheta · **andràngheta** (rar. **andrànghita**), s.f. ❧ Banale aggiunta di *a* iniziale, conforme all'etimologia, per diventare una parola italiana.

'ndranghetista · **andranghetìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*)

'ndranghita → 'ndrangheta

near-Earth · **paragèo**, agg. ❧ {Cr20681} Il termine ingl. significa 'vicino alla Terra'; appartenendo a un ambito scientifico non stona farne un grecismo (peraltro di comprensibilità immediata) componendo *para-* e *-geo*.

necton · **nècto**, s.m. ❧ Similmente a quanto fatto per → plancton.

nekton → necton

neodarwinistico · **neodarvinìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *Tr*.

neodarwinismo · **neodarvinìsmo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

neodarwinista · **neodarvinìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *Tr*.

neon · **nèo**, s.m.: *DO*.

neper · **nepèro**, s.m. (pl. *-i*) ❧ (→ N7). Secondo la forma italiana standara del nome dello scienziato, *Giovanni Nepero* (ingl. odierno *John Napier*). Cfr. l'esp. *nepero*.

nepo baby · **figlio di papà**, locuz. s.le m. (f. *figlia di papà*): *DO*, *Tr*.

nerd · **nèrdo**, s.m. (f. *-a*) ❧ Piuttosto che tentare un difficile conio originale, visto che le altre lingue hanno adattato seguiamo anche noi la tendenza. Cfr. lo sp. *nerdo*, l'esp. *nerdo*.

netiquette · **retichétta**, s.f. ❧ Facciamo un immediato calco del termine inglese, comp. di *net* 'rete' e *(et)iquette* 'etichetta'. Cfr. l'esp. *retiketo*.

network · [in àmbito informatico, delle comunicazioni, sociale] **réte**, s.f. (con eventuali aggettivi: [*radio*]*televisiva*, *telematica*, *sociale*, ecc.): *DO*; [in altri àmbiti, talvolta] **retìcolo**, s.m.: *DO*.

New Age · **eranovìsmo**, s.m.; **eranovìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*); **eranovìstico**, agg. (pl.m. *-ci*) ❧ {Cr11449} L'ingl. *New Age* significa 'nuova era'; componiamo *era* e *n(u)ova* (→ N2) con i suff. per creare in it. una terminologia completa.

news · **notìzia**, s.f.: *DO*; **novità**, s.f.: *DO*; **nuòva**, s.f.: *DO*; **notiziàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

newsletter · **bollettìno**, s.m.: *o*. ❧ L'ingl. *newsletter* significa 'bollettino (d'informazioni)'; visto che nell'accezione informatica è in pratica la stessa cosa, solo fatta con la posta elettronica anziché cartacea (e in ingl. si usa infatti la

stessa parola…), è perfettamente chiaro usare la stessa parola anche in it.: ciò che conta, in un caso come questo, è il concetto della pubblicazione periodica, non il supporto cartaceo (come una *pubblicità*, una *fotografia* o un *articolo di giornale* sono tali anche se visti su uno schermo anziché stampati). Nelle altre lingue sorelle, che capiscono il concetto di traduzione, è già così: sp. *boletín*, port. *boletim*.

newton · **neutòno**, s.m. ❧ (→ N7). L'adatt. segue la forma *Neutono* adoperata in passato (p.es. da Algarotti) per italianizzare il nome dello scienziato (cfr. anche il lat. *Neutonus*), così come le forme compiutamente italiane *neutoniano* per *newtoniano* e *neutonianismo* per *newtonianismo*, già registrate e ampiamente usate in passato. Cfr. l'esp. *neŭtono*.

newtonianesimo · **neutonianésimo**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

newtonianismo · **neutonianìsmo**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

newtoniano · **neutoniàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *B*, *Tr*.

newyorkese · **nuovaiorchése**, agg. e s.m. e f.: *DO*, *DOP*.

nichel · (tosc.) **nìchele**, s.m.: *B*; («solo come termine chimico», *DOP*) **nichèlio**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*. ❧ L'adatt. toscano è più in linea coi der., con solo /l/ e non /lj/: *nichelare*, *nichelatore*, *nichelatura*, *nicheloso*, ecc. Simili le considerazioni di Jacono. Cfr. lo sp. *níquel*, il port. *níquel*, il cat. *níquel*, l'esp. *nikelo*.

nickel → nichel

nietzschianesimo · **niccianésimo**, s.m.: *Tr*.

nietzschianismo · **niccianìsmo**, s.m.: *DM*, *DO*, *Gz*, *Tr*.

nietzschiano · **niccià no**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DM*, *DO*, *Gb*, *Gz*, *Tr*.

night → nightclub

nightclub · **locàle nottùrno**, locuz. s.le m.: *DO*.

nihonio · **nïònio**, s.m. (pl. *-ni*) ❧ Semplice adatt. grafico.

ninja · **nìngia**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-gi*, pl.f. *-ge*)

niqāb · **nicàbe**, s.m. ❧ Cfr. il port. *nicabe*, il cat. *nicab*, l'esp. *nikabo*.

no-fly zone · **zòna d'interdizióne al vólo**, locuz. s.le f.: *TI*.

no-hair → teorema no-hair

nomination · **candidatùra**, s.f.: *DO*, *Tr*; **designazióne**, s.f.: *DO*, *Z*; **nominazióne**, s.f.: *Tr*.

nonchalance · **noncalènza**, s.f.: *B*, *DM*; **noncuràn za**, s.f.: *DO*; **disinvoltùra**, s.f.: *DO*; **indifferènza**, s.f.: *DO*.

nonsense · **nonsènso**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*.

nord · **nòrde**, s.m.: *B*, *DOP*; **nòrte**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*; **settentrióne**, s.m.: *DO*; eccetera. ❧ Sia *norde* sia *norte* sono registrati come termini antichi. Sono adattamenti già registrati e con dignità letteraria, nonché semplici e immediati: li accogliamo a braccia aperte. Cfr. lo sp. *norte*, il ted. *Norden*.

no-vax · **antivaccinìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *Tr (Neologismi)*. ❧ *No-vax* è itangl.; nell'ingl. vero si dice perlopiù *anti-vaxxer*.

novelization · **romanzaménto**, s.m.: *B*, *DO*, *Gz*. ❧ In modo più generico, o quando l'opera ricavata non sia un romanzo, si può parlare di *trasposizione letteraria* o *adattamento letterario*.

novichok · **noviciòcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ *Novichok* è una traslitterazione (e adatt. in ingl. e sp.) del russo новичок. In altre lingue si usano adatt. (parziali o totali) diversi, a seconda delle strutture di ogni lingua: fr. *novitchok*, rum. *noviciok*, ted. *Nowitschok*, ned. *novitsjok*, ecc. Adattiamo.

nuovaiorkese → newyorkese

nynorsk · **neonorvegése**, s.m.: *Tr*.

O

ocelot · **ocelòtto**, s.m.: *Tr*; **gattopàrdo americàno**, locuz. s.le m.: *DO*.

odeon · **odèo**, s.m.: *DO*.

off topic · **fuòri tèma**, locuz. avv.le e s.le m.: *o*; [in sigla, *OT*] **FT** /[.]ɛffeti*/: avv. e s.m. ❧ *Off topic*, in sigla *OT*, è frequente nel gergo dei fòri interretali; la trad. banale *fuori tema* (in sigla *FT*) si trova già usata.

offline · **fuòri lìnea**, locuz. avv.le e agg.le: *Tr*. ❧ Simili le lingue sorelle: sp. *fuera de línea*, fr. *hors ligne*. Cfr. online.

oganesson · **oganèsso**, s.m. ❧ L'elemento denominato in ingl. *oganesson* prende il nome dallo scienziato russo Jurij Colakovič Oganesian. L'uscita in *-on* è dovuta al suo appartenere alla diciottesima colonna della tavola periodica, i cui membri —a parte il primo, l'elio, *helium*— in ingl. hanno tutti il nome con questa terminazione: *neon*, *argon*, *krypton*, *xenon*, ecc. In it. tale *n* cade (*neo*, *argo*, *cripto*, *xeno*, ecc.), e quindi seguiremo lo stesso procedimento per *oganesson*, italianizzandolo in *oganesso*. Similmente in altre lingue: sp. *oganesón* (*neón*, *argón*, *criptón*, ecc.), port. europeo *oganésson* (*néon*, *árgon*, *crípton*, ecc.), americano *oganessônio* (*neônio*, *argônio*, *criptônio*, ecc.), cat. *oganessó* (*neó*, *argó*, *criptó*, ecc.).

ogonek · **codétta**, s.f.: *DO*, *Tr*.

ohm · **òmmo**, s.m. (pl. *-mi*) ❧ (→ N7). L'agg. der. *ohmico* sarà corretto in *ommico*. Cfr. lo sp. *ohmio*, l'esp. *omo*.

ohmetro → ohmmetro

ohmico · **òmmico**, agg. (pl.m. *-ci*)

ohmmetro · **ommòmetro**, s.m.

ojibwa · **ogìbüa**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ Semplice adatt., che si trova in vari libri del passato.

ojibway → ojibwa

ojibwe → ojibwa

OK · ❶ [come inter.]. **bène**, avv.: *DO*; **va** (o **sta**) **bène**, locuz.: *DO*; **d'accòrdo**, locuz.: *DO*; **sì**, avv.: *DO*; **occhèi**, inter. o anche agg.: *B*, *DM*, *DO*; **ochèi**, inter: *DOP*; **appròvo**, v.: *DO*; **ci sta** (o **ci sto**), locuz.: *DO*; **VB** /[.]vubbi*/: inter. ❧ Anche per questo termine ci sono già tante possibilità, tra cui anche l'adatt.; se non bastano, si può fare una sigla analoga partendo da materiale it., *VB* da *va bene*. ❷ [come s.]. **approvazióne**, s.f.: *DO*; **vìa lìbera**, locuz. s.le m.: *DO*; **nullaòsta** (o **nùlla òsta**), s.m. invar.: *Tr*; **assènso**, s.m.: *DO*; **benestàre**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*, *DOP*; **beneplàcito**, s.m.: *DO*, *Tr*; **permésso**, s.m.: *DO*, *Tr*; **consènso**, s.m.: *DO*, *Tr*.

okapi · **ocàpi**, s.m.: *B*.

okay → OK

oloplancton · **oloplànto**, s.m. ❧ (→ plancton).

omelette · **omelétta**, s.f.: *DO*, *Gb*, *Gz*.

omicron · **omicrònne**, s.m.: *B*. ❧ Il *Battaglia* registra anche *omicrone* (/-krȯne/), ma sembra meglio *-onne* per coerenza con *ipsilonne* (→ ipsilon).

omnibus · **onnibùsse**, s.m. ❧ (→ autobus). Cfr. il port. *ônibus*, lo sp. *ómnibus*, l'esp. *omnibuso*.

on demand · **a richièsta**, locuz.: *DO*.

online · **in lìnea**, locuz. avv.le e agg.le: *DO*, *Tr*. ❧ Traduzione semplice, chiara e breve; solo l'it. si ostina a usare unicamente l'anglicismo, mentre le lingue sorelle adoperano normalmente l'espressione propria: fr. *en ligne*, sp. *en línea*, port. *em linha*, cat. *en línia*. Cfr. offline.

opossum · **sarìga**, s.f.: *DO*; [*opossum* acquatico (*Chironectes minimus*)] **chironètto**, s.m.: *DO*; [*opossum* d'Australia (*Trichosurus caninus*)] **falangìsta**, s.m. (pl. *-i*): *DO*.

optional · **accessòrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

orbiter · **mòdulo orbitànte**, locuz. s.le m.: *TI*; **orbitatóre**, s.m. ❧ Per il calco diretto, cfr. il fr. *orbiteur*, lo sp. *orbitador*, il cat. *orbitador*, l'esp. *orbitilo*. Vedi anche lander.

ortogneiss · **ortognèsso**, s.m. ❧ Comp. di *orto-* e *gnesso* (→ gneiss).

OT → off topic

ouija · **guìgia**, f. (pl. *-ge*) ❧ Il termine, all'origine un marchio registrato, viene dall'ingl. (dove si pronuncia /ˈwiːʤə/) ed è probabilmente un comp. del fr. *oui* 'sì' e del ted. *ja* 'sì'. Poiché nell'it. genuino non si ha /wi-/ a inizio di parola, adattiamo con *gui-* (→ N3), seguendo inoltre così —cosa che non guasta— lo sp. *güija* (pron. /gwíxa/). Per la /ʤ/ di *-gia*, cfr. anche la pron. fr. /wi.ʒa/.

over · **ultra-**, pref., e **-ènne**, suff. (per es. «gli *over* settanta» = «gli ultrasettantenni»): *DO*; **più che** e **-ènne** (es. «i più che settantenni»): *o*. ❧ Cfr. under.

overbooking · **sovrapprenotazióne**, s.f.: *Tr*.

overdose · **sopraddòse** o **sovraddòse**, s.f.; **superdòse**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ Banalissimo calco. Il pref. ingl. *over-* si traduce esattamente con l'it. *sopra(d)-*; lo riteniamo preferibile a *super-* per unità con le lingue sorelle (e anche con l'ingl., fra l'altro) che usano il prefisso "volgare" anziché quello latino: fr. *surdose*, sp. *sobredosis*, cat. *sobredosi*.

ovest · **ovèste**, s.m.; **occidènte**, s.m.: *DO*; **ponènte**, s.m.: *DO*; eccetera. ❧ Benché sia usato da molti secoli, *ovest* non è conformato come una parola italiana. Abbiamo già *occidente* e *ponente* (e altri più letterari), ma poiché è di uso comune ne facciamo anche un semplice adattamento, sul modello dello sp. *oeste*. Cfr. il port. *oeste*, il ted. *Westen*, l'esp. *uesto* (/u.ˈesto/). I punti mediani saranno *sudoveste* e *nordoveste*; cfr. gli sp. *sudoeste* e *noroeste*.

ozelot → ocelot

P

pacemaker · **segnapàssi** (**artificiàle**), s.m.: *DO*.

package · [in informatica] **pacchétto**, s.m.: *DO*, *Tr*.

packaging · **confezionaménto**, s.m.: *DO*; **confezióne**, s.f.: *DO*; **imballàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **imbàllo**, s.m.: *DO*.

packtong → paktong

paella · **paèglia**, s.f. ❧ Lo sp. *paella* corrisponde etimologicamente all'it. *padella*; quest'ultimo tuttavia non è un traducente buono, appartenendo al medesimo àmbito culinario e prestandosi quindi a facili ambiguità (→ N6). Facciamo un semplice adatt., secondo le modalità consuete dallo sp. (che coincidono con la prima pron. registrata dal *DiPI*, /paɛ̀ʎʎa/). Cfr. il port. *paelha*, il gr. mod. παέγια *paégia*, l'esp. *paeljo*.

paillette · **pagliétta**, s.f.: *DO*; **lustrìno**, s.m.: *DO*.

pain carré · **pancarrè**, s.m.: *Tr*, *Gz*.

paintball · **pittopàlla**, s.f. ❧ L'ingl. *paintball* è il nome sia di questa attività sia del singolo proiettile usato in essa (*paintball* significa infatti 'palla di pittura'). Facciamo un calco del termine usando l'elemento *pitto-* (dal lat. *pictus*) di *pittogramma*, *pittografia*. Anche per noi, il termine indicherà sia il proiettile sia l'attività in generale. Per l'uso nel discorso, si faccia come per altri sporti, p.es. la pallavolo: «un campionato di pittopalla», «le regole della pittopalla», ecc. Il giocatore sarà un *pittopallista*.

pajama party · **fèsta in pigiàma**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Se si vuole usare il forestierismo, è forse preferibile usare la locuz. veramente ingl., *pajama party*, e non *pigiama party* che è itangl., né ingl. né it.

pakistano · **pachistàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

paktong · **alpàcca**, s.f.: *DO*.

palacinka · **palacìnca**, s.f.: *DO*.

paletot · **paltò**, s.m.: *DO*.

palette · [in informatica] **tavolòzza**, s.f.: *DO*.

pallet · **palétta di càrico**, locuz. s.le f.: *Tr*.

palmarès · **àlbo d'òro** o **d'onóre**, locuz. s.le m.: *DO*.

palmer · [tipo di pneumatico] **tubolàre**, s.m.: *DO*.

palmtop · **palmàre**, s.m.: *DO*.

pampa · **pàmpa**, s.f. ❧ Un caso fortunato di parola già conformata secondo le norme dell'italiano: per accoglierla è sufficiente abbandonare il plurale sp./ingl. *pampas* in favore d'un it. *pampe*. Così scriveva già Jacono. Cfr. l'esp. *pampo*.

pamphlet · **panflétto**, s.m.: *B*; **libèllo**, s.m.: *DO*.

pamphlettista · **panflettìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*, *Tr*.

pamphlettistica · **panflettìstica**, s.f.: *DM*, *Tr*.

pamphlettistico · **panflettìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DM*, *DO*, *Tr*.

pancreas · **pàncrea**, s.m. invar.: *B*, *DOP*, *Tr*; (tosc. o poet.) **pancreàsso**, s.m.: *B*; (poet.) **pancreàte**, s.m. invar.: *B*. ❧ Il *DOP* dà *pancrea* come invar., ma essendosi un adatt. poco com. noi proponiamo di farlo regolare: «il pancrea», «i pancrei».

pangender · **pangènere**, agg. e s.m. e f. ❧ Seguiamo quanto fatto per → transgender; cfr. il port. *pangênero*, il cat. *pangènere*.

panjabi · **pangiàbi**, agg. e s.m.: *DM*, *DO*, *Tr*; **pangiàbico**, agg. e s.m. (pl.m. *-ci*): *DM*, *Tr*; **pengiàbi**, agg. e s.m.: *Tr*; **pengiabiàno**, agg. e s.m.: *Tr*.

panka · **pònca**, s.f. invar.: *DM*.

panne · **pànna**, s.f. (es. «avere una panna»; «restare in *panne*» = «restare in panna»): *DO*, *DOP*, *Tr*.

pantacollant · **pantacàlza**, s.f.: *Gz*, *Z*.

pantam → handpan

panteon → pantheon

pantheon · **pànteo**, s.m.: *B*, *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *panteón*, l'esp. *panteono*.

paper · **documénto**, s.m.: *DO*; **stùdio**, s.m. (pl. *-di*): *DO*; **pubblicazióne**, s.f.: *DO*.

papillomavirus · **papillomavìro**, s.m. ❧ Comp. di *papilloma e viro* (→ virus).

papillon · **farfallìno**, s.m.: *DO*; **cravàtta a farfàlla**, locuz. s.le f. (pl. *cravàtte a farfàlla*): *DO*.

papillote · **papigliòtto**, s.m.: *DO*.

papovavirus · **papovavìro**, s.m. ❧ Comp. di *pa(pilloma)*, *po(lioma)*, *va(cuolante)* e *viro* (→ virus).

paprika · **pàprica**, s.f.: *DO*.

paraski · **parascì**, s.m. ❧ Banale italianizzazione.

parkinsonia · **parchinsònia**, s.f.: *DO*, *DOP*.

parquet · **parchè**, s.m.: *DO*, *Tr*; **paviménto a parchétti**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **parchétti**, s.m. pl. (es. «lucidare il *parquet*» = «lucidare i parchetti»): *Tr*.

parsec · **parséco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ L'ingl. *parsec* è comp. di *par(allax)* 'parallasse' e *sec(ond)* 'secondo (sessagesimale)': calchiamo usando *seco(ndo)* come secondo elemento. Il pl. è regolare, *parsechi* (anche perché l'origine composta del termine non è facilmente percepibile). Cfr. lo sp. *pársec*, l'esp. *parseko*, il gr. mod. παρσέκ *parsék*.

partner · **partenàrio**, s.m. (f. *-a*); **compàgno**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **alleàto**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **sòcio**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*, pl.f. *-cie*): *DO*; **collaboratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❧ Adatt. come già in *partenariato*. Cfr. il fr. *partenaire*, il rum. *partener*.

partnership · **partenariàto**, s.m.: *DO*, *Tr*; **alleànza**, s.f.: *DO*; **collaborazióne**, s.f.: *DO*; **società**, s.f. (es. «un lavoro in *partnership* con» = «un lavoro in società con»): *DO*; **compartecipazióne**, s.f.: *DO*; **associazióne**, s.f.: *DO*; [nel diritto inglese] **società in nóme collettìvo** o **società collettìva**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

part-time · **tèmpo parziàle**, locuz. s.le m: *DO*, *TI*, *Tr*; (in funzione attributiva: es. «lavoro *part-time*»): **a tèmpo parziàle,** locuz.: *DO*, *TI*, *Tr*. ❧ Altro anglicismo assolutamente inutile, la cui diffusione è segno del nostro provincialismo. Sp. *tiempo parcial*, fr. *temps partiel*, port. *tempo parcial*.

pascal · **pascàle**, s.m. ❧ (→ N7). Cfr. l'esp. *paskalo*.

pass · **pàssi**, s.m.: *DO*, *Tr*, *Z*; **lasciapassàre**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*, *Z*.

passe-partout · ❶ [chiave che apre parecchie serrature]. **comunèlla**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❷ [parte dell'incorniciatura]. **sopraffóndo**, s.m.: *DO*, *Gb*.

password · **paròla** (o **chiàve**, o **còdice**) **d'accèsso**, locuz. s.le: *DM*, *DO*, *Tr (Sinonimi)*.

pasteurella · **pastorèlla**, s.f. ❧ Semplice adattamento. È vero che *pastorella* ha già altri significati in it. (→ N6), ma visti i differenti contesti ci sembra davvero improbabile che si creino delle confusioni. L'adatt. è identico a quello di *pastorizzare* e derivati.

pasteurellosi · **pastorellòsi**, s.f.

patchouli · **paciulì**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **pasciulì**, s.m.: *DOP*, *Tr*; **pacciulì**, s.m.: *Tr*.

pattern · [a seconda dei sign.] **modèllo**, s.m.: *DO*, *Tr*; **schèma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *Tr*; **configurazióne**, s.f.: *Tr*; **motìvo**, s.m.: *DO*; **disposizióne**, s.f.: *DO*.

payena · **paièna**, s.f.

pâté · **patè**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*, *Gz*.

patois · **dïalètto**, s.m.: *DO*; **vernàcolo**, s.m.: *DO*; **parlàta** (**locàle**, ecc.), s.f.: *DO*; [nell'uso it. prevalente, «il *patois*» quasi per antonomasia] **valdostàno**, s.m.: *DO*; [eventualmente] **patüà** (o **patoà**) s.m.: *B*. ❧ Nell'uso fr. generale, *patois* corrisponde ai nostri *dialetto*, *vernacolo*, *parlata locale* (o *popolare*, e simili); nell'uso it., è usato perlopiù assolutamente («il *patois*» senz'altro aggiunto) per indicare il dialetto valdostano: che si può appunto indicare così (*dialetto valdostano*) o anche solo con *valdostano*, come si fa già per gli altri dialetti della penisola (e per le lingue in generale). Il termine è chiaro e rende superfluo il francesismo; appare similmente non del tutto necessario l'adatt. registrato nel *Battaglia*, *patuà* o *patoà*, essendo i vari sign. già coperti bene da altri termini consolidati; cfr. comunque il port. *patoá* e il cat. *patuès*.

pecan · [albero (*Carya illinoensis*)] **pecàno**, s.m.; [frutto della pianta] **pecàna**, s.f. ❧ C'è già il semiadatt. *pecàn*. Ispirati da Valle, facciamo un adatt. completo; per la massima univocità, coniamo due termini distinti per i due concetti dell'albero e del suo frutto, secondo un modello classico in italiano: il melo e la mela, il pero e la pera, l'albicocco e l'albicocca… E scopriamo, poi, che l'adatt. *pecano* si trova già usato in pubblicazioni novecentesche di àmbito agrario e botanico (*Annali di tecnica agraria*; *Rassegna internazionale di agronomia*; ecc.): perfetto. Cfr. i fr. *pacanier* (albero) e *pécan* (frutto), lo sp. *pacana* (albero e frutto), il cat. *pacaner* (albero) e *pacana* (frutto), i port. *nogueira-pecã* (albero), *noz-pecã* (frutto) e *pecã* (entrambi i sign.), gli esp. *pekanarbo* o *pekankarjo* (albero) e *pekano* (frutto).

peluche · **pelùsce**, s.m.: *B*, *Tr*; **pelùscio**, s.m. (pl. *-sci*): *B*, *Tr*; **pelùscia**, s.f. (pl. *-sce*): *B*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *peluche* (/-ʧe/), il cat. *peluix*, il ted. *Plüsch*, l'ingl. *plush*, l'esp. *pluŝo*.

pemfigo · **pènfigo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

pentathleta · **pentatlèta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

pentathlon · **pèntatlo** (o, alla lat., **pentàtlo**, *DOP*), s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*.

pentatlon → pentathlon

performance · ❶. **prestazióne**, s.f.: *DO*; **rendiménto**, s.m.: *DO*; **efficàcia**, s.f. (pl. *-cie*): *DO*; **efficiènza**, s.f.: *DO*; **risultàto**, s.m.: *DO*. ❷. **eṣibizióne**, s.f.: *DO*; **interpretazóne**, s.f.: *DO*. ❸ [in linguistica]. **eṣecuzióne**, s.f.: *DO*; **performànza**, s.f.: *B*.

permafrost · **permagèlo**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *Gz*, *SC*.

permalink · **permallàccio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ Semplice calco (→ link); cfr. permafrost. Analogo il fr. *permalien*.

personal trainer · **allenatóre personàle**, locuz. s.le m. (f. *allenatrìce personàle*): *o*. ❧ Altro anglicismo squisitamente gratuito e immediatamente traducibile; cfr. lo sp. *entrenador personal*, il port. *treinador pessoal*, il fr. *entraîneur personnel*.

peseta · **peṣèta** (o **pesèta**), s.f. (pl. *-e*): *DOP*, *Gz*, *Tr*, *Z*. ❧ I dizionari non concordano sulla pronuncia dell'esse. In effetti, avendo il termine in sp. una [s], e derivando dallo sp. *peso* (con [s]), corrispondente anche etimologicamente all'italiano *peso* (con [s] che è anche /s/; in ispagnolo non c'è opposizione /s/ ~ /z/), si potrebbe ritenere sensato avere /s/ anche in it.; ma in tal caso, pensandolo come calco, avrebbe più senso che fosse *pesetta* /-tta/; altrimenti, nella forma *peseta*, adattata, è sensato che si siano applicati normalmente i principi (più descrittivi che normativi, ma comunque "efficaci") «vocale incerta, vocale aperta» e «consonante che s'ignora, consonante sonora»: avendo quindi in it. /pezėta/.

peso · [moneta] **péso**, s.m. (pl. *-i*): *B*. ❧ Il nome sp. di questa moneta significa 'peso', con tutte le varie accezioni; facciamo dunque il plurale regolare it. anche per la moneta («mille *pesos* colombiani» = «mille pesi colombiani»), come si faceva già in passato. In tal modo si recupera, anche per l'italofono, il significato più letterale e la concretezza fisica del nome della moneta. Il *Battaglia* riporta alcuni esempi del plurale *pesi*: «si conta non solamente a milioni, ma a milioni di pesi» (M. Soriano).

pesos → peso

petabit · **petabìtto**, s.m. ❧ (→ bit).

petabyte · **petabócco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ (→ byte).

petit-gris · **vàio**, s.m. (pl. *-ài*): *DO*, *Tr*.

pet therapy · **ẓooterapìa**, s.f. ❧ Trad. semplice e trasparente, ancora non registrata nei dizionari ma usata: p.es. nel *Lessico del XXI secolo* dell'Istituto Treccani, proprio come corrispondente di *pet therapy*.

peyote · **peiòte**, s.m. (pl. *-i*) ❧ Semplice adatt.; cfr. il port. *peiote*, il cat. *peiot*, l'esp. *pejotlo*.

peyotl → peyote

phaéton · **fetónte**, s.m. ❧ In it. è stato talvolta usato il semiadatt. *faeton* (/faetȯn/, o anche /faė-ton/, *Battaglia*), che per noi non va bene (→ N13). Il termine deriva «dal nome [francese], *Phaéton*, di Fetonte, personaggio della mitologia greca, figlio del Sole, che morì precipitando nell'Eridano (il Po) perché aveva osato mettersi alla guida del carro paterno nel cielo» (*Treccani*): facciamo un semplice calco di questa bella etimologia.

phi · **fi**, s.m. o f. invar. /fi*/: *DM*, *DOP*.

phillipsite · **fillipsìte**, s.f.: *DO*.

phon → fon

photo finish → fotofinish

photoreporter → fotoreporter

photoshoppato · **fotoscioppàto**, agg.: *DO*.

phylum · **fìlo**, s.m.: *DM*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *filo*, il port. *filo*.

physique du rôle · **fìṣico dél ruòlo**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Traduzione spontanea, che si trova ampiamente attestata in Rete e anche sulla carta stampata. Si possono pensare anche espressioni più trasparenti, a seconda dei sign.: *aspetto tipico*, *fisico del mestiere*, *corporatura adatta*, ecc.

picnic · **picchinìcche**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Semplice adatt. di forma toscana, registrato nel *Vocabolario del vernacolo fiorentino*. L'ingl. *picnic* è a sua volta un adatt., del fr. *piquenique*. Adatt. simili in altre lingue: port. *piquenique*, sp. *pícnic*, ted. *Picknick*, esp. *pikniko*.

picornavirus · **picornavìro**, s.m. ❧ *Picornavirus* è comp. di *pico-*, *RNA* e *virus*. Il termine è entrato in questa forma anche nelle lingue che usano già la sigla neolatina (→ RNA); poiché inoltre in questa forma il termine risulta perfettamente adattabile e la sigla non è neanche più percettibile, ne facciamo un semplice adattamento (→ virus).

pidgin · **pìggine**, s.m. ❧ Cfr. l'esp. *pídgino*.

pièce · **dràmma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*; **òpera teatràle**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*.

pied-à-terre · **piedattèrra**, s.m. invar.: *DM*, *DOP*, *Gb*, *Gz*.

piercing · **pèrcio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ {Cr58160f} L'ingl. *piercing* significa genericamente 'foratura', dal v. *to pierce* 'perforare, trapassare'. In it. e altre lingue, il termine è stato preso per indicare in modo specifico la pratica di perforare parti del corpo per inserirvi anelli e oggetti simili; il forestierismo è usato anche per indicare l'oggetto stesso che si va a inserire. Sp. e cat. risolvono con degli adatt.: rispettivamente *pirsin* e *pírcing*. Il francese ha *perçage*, da *percer* 'forare, bucare' (da cui deriva il v. ingl.). Osserviamo che nel nostro uso meridionale esiste il v. *perciare*, che significa anch'esso 'bucare, perforare': vista la grande vicinanza esteriore, etimologica e semantica coi termini ingl. e fr. (tutti derivano in ultima analisi dal lat. *pertundere*, da cui anche *pertugio*) proponiamo di farne un der. a suffisso zero, corrispondente alla prima voce del verbo (*percio*), per tradurre il sost.; il v. *perciare* potrà quindi assumere il significato specifico di 'fare un percio' (specialmente al rifl.: *perciarsi* = 'farsi un percio').

pigiama party → pajama party

pilaf · **pilào**, s.m.: *B*, *DOP*.

pinax · **pìnace**, s.m.: *DO*, *Tr*.

pince-nez · **stringinàso**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*; **occhiàli a stringinàso**, locuz. s.le m. pl.: *DO*, *Tr*; **occhiàli a mòlla**, locuz. s.le m. pl.: *Tr*.

ping pong · **tennistàvolo**, s.m.: *DO*, *Gb*, *Gz*, *Tr*; **tènnise da tàvolo**, locuz. s.le m. ❧ Il termine *tennistavolo*, in it., è anche "ufficializzato" dal nome della FITET, Federazione Italiana Tennistavolo. È una forma abbreviata dell'itangl. *tennis da tavolo*, che possiamo aggiustare in *tennise da tavolo* (→ tennis). Il termine *tennistavolo* si scrive tutto attaccato, in un'unica parola. Il giocatore si dice normalmente *tennistavolista*. Del tutto analoghi i nomi nelle altre lingue: ingl. *table tennis*, sp. *tenis de mesa*, port. *têni*s (o *ténis*) *de mesa*, fr. *tennis de table*, ted. *Tischtennis*, esp. *tablóteniso*, ecc.

pīnyīn · **pinìno**, agg. e s.m. ❧ Semplice adatt. Cfr. l'esp. *pinjino*.

piqué · **piccàto**, s.m.: *DO*, *Gz*; **picchè**, s.m.: *DO*, *B*, *Gz*.

piranha · **piràgna**, s.f. (pl. *-e*): *B*, *Tr*, *DOP*. ❧ L'adatt., già registrato, è f., come in sp. e port.: «una piragna, due piragne».

pitcher · [nella pallabase] **lanciatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Z*.

pit stop · **sòsta di servìzio**, locuz. s.le m. ❧ {Cr64406}

pixel · **pittèle**, s.m. ❧ {Cr50141f} L'ingl. *pixel* viene da *pix* (per *picture* 'immagine') ed *el*(*element*) 'elemento', quindi 'elemento d'immagine'. In Rete è stato proposto di fare un calco componendo *imm*(*agine*) ed *ele*(*mento*) in *immèle* (pl. reg., *-i*); idea interessante, ma indebolita dalla scarsa somiglianza di forme e suoni col termine ingl., mentre la maggior parte delle lingue ha accolto il termine adattandolo. Possiamo rimediare facilmente sostituendo *imm-* con l'elemento *pitto-* di *pittogramma*, *pittografia* (che deriva dal lat. *pictus* ed è connesso etimologicamente all'ingl. *picture*) e farne un *pittèle*, un po' calco, un po' adattamento; il pl. è regolare, *pitteli*.

pixelato · **pittelato**, agg.

pixellato → pixelato

plafond · ❶ [tutti i sign.]. **plafóne**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. *plafonare*, *splafonare*, *plafoniera*, *plafonatura*, *splafonamento*, ecc. ❷ [in aeronautica]. **quòta di tangènza di regìme**, locuz. s.le f.: *Tr*; (anche semplicemente) **tangènza**, s.f.: *Tr*. ❸ [in economia]. **tétto**, s.m.: *DO*, *Tr*; (genericamente) **lìmite màssimo**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*.

plateau · ❶. [in geografia fisica] **platèa**, s.f.: *DO*, *Tr*; [in vulcanologia] **espandiménto làvico**, locuz. s.le m.: *Tr*; [nella nomenclatura internazionale] **massìccio**, s.m. (pl. *-ci*): *Tr*. ❷. **vassóio**, s.m. (pl. *-ói*): *DO*; **cassétta**, s.f.: *DO*. ❸ [in un diagramma cartesiano]. **pianeròttolo**, s.m.: *Tr*. ❹ [in meccanica, nei vari sign.]. **platò**, s.m.: *Tr*.

planctobio · **plantòbio**, s.m. (pl. *-bi*)

planctofago · **plantòfago**, agg. (pl.m. *-gi*)

planctofito · **plantòfito**, s.m.

planctologia · **plantologìa**, s.f. (pl. *-gìe*)

plancton · **plànto**, s.m. ❧ {Cr61061f} Adattamento dal gr., con consueta semplificazione del gruppo *-nct-* in *-nt*. Analoga semplificazione andrà fatta per tutti i numerosi der. Si noti che *planto-* «fra l'altro come prefisso non potrebbe nemmeno confondersi col *planti-* del latino *planta*, in cui la "vocale compositiva" è ovviamente *i*» ({Cr61069}).

planctonico · **plantònico**, agg. (pl.m. *-ci*) ❧ Sulla conservazione dell'enne nell'agg., pur avendo fatto *planto* da *plancton*, cfr. la coppia *architetto* ~ *architettonico* (e anche lì c'entra il greco).

planctonte · **plantónte**, s.m.

plankton → plancton

player · ❶ [apparecchio]. **lettóre**, s.m.: *DO*; **riproduttóre**, s.m.: *DO*. ❷. **giocatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **protagonìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*; **attóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **competitóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*.

playmaker · **regìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

pleuston · **plèusto**, s.m. ❧ Similmente a quanto fatto per → plancton.

plissé · **plissettàto**, agg.: *DO*.

plot · **tràma**, s.m.: *DO*; **intréccio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*.

plotter · **diagrammatóre**, s.m.: *DO*, *Tr*; **tracciatóre**, s.m.: *Tr*; **tracciatóre di gràfici**, locuz. s.le m.: *DO*; **graficatóre**, s.m.: *Tr*; **registratóre a due coordinàte**, locuz. s.le m.: *Tr*; **registratóre *x-y***, locuz. s.le m.: *Tr*.

pluriball · **pluribólle**, s.m. invar. ❧ È registrato il semiadatt. *pluriboll*; in Rete si trova anche *pluribolle*, che, con felice trovata, rifà la parola usando *bolle* al posto dell'ingl. *ball* 'palla'. Per il suo sapore un po' simpatico ma anche "tecnico" (col pref. *pluri-*), adatto a un prodotto industriale e dalla configurazione geometrica ripetuta, *pluribolle* ci sembra migliore di altri traducenti, come *millebolle* (anch'esso al momento non registrato), che invece ci fa venire in mente piuttosto un'idea di bolle "in disordine" (un sapone, un parco acquatico), non disposte in file precise come in questo oggetto.

pluriboll → pluriball

pochade · **posciàda**, s.f.: *B*.

pochadesco · **posciadésco**, agg. (pl.m. *-chi*): *B*, *DO*, *Tr*; **posciadìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *B*, *Tr*; (meno com.) **posciàdico**, agg. (pl.m. *-ci*): *B*, *Tr*.

pocket · **tascàbile**, agg. e s.m.: *DO*.

pocket book → pocket

pois · **pallìno**, s.m. («a *pois*» = «a pallini», locuz.): *DO*.

poker · **pòchero**, s.m. ❧ Adattiamo; sono già registrati i der. compiutamente it. *pocherista* e *po-*

cherino, e il semiadatt. *pòkero* (nel *Battaglia*). Cfr. lo sp. *póquer*, il port. *póquer*, il cat. *pòquer*, l'esp. *pokero*.

pokerino · **pocherìno**, s.m.: *DO*.

pokerista · **pocherìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

polder · **pòldere**, s.m. ❧ L'adatt. *poldere* si trova in alcuni vecchi testi. Cfr. lo sp. *pólder*, il port. *pólder*, il cat. *pòlder*, l'esp. *poldero*.

poliovirus · **poliovìro**, s.m. ❧ (→ virus).

politically correct · **politicaménte corrètto**, locuz. usata come agg. e s.m.: *DO*.

polis · **pòli**, s.f.: *DOP*.

polka · **pòlca**, s.f.: *DO*, *DOP*.

polonaise · **polàcca**, s.f.: *DO*.

poncho · **pòncio** o **pùncio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*.

poncif · **spólvero**, s.m.: *DO*.

pony · **ponétto**, s.m.: *B*. ❧ Cfr. il fr. *poney* (f. *ponette*), lo sp. *poni*, il port. *póney*, il cat. *poni*, l'esp. *poneo*.

pool genico · **bacìno gènico**, locuz. s.le m. ❧ In ingl. esistono due *pool* diversi, ciascuno con una serie di accezioni. Il primo significa primariamente 'pozza, laghetto' ed è d'origine antica, discendendo dall'anglosassone *pōl*, d'origine germanica. Il secondo risale al tardo '600 e adatta il francese *poule* 'posta al gioco, montepremi'; oggi, il suo significato principale (declinato in varie accezioni specifiche) è pressappoco 'insieme condiviso di cose o risorse da cui attingere all'occorrenza'. L'itangl. *pool genico* viene dall'ingl. *gene pool*; possiamo farne una traduzione semplice, confondendo un po' il significato dei due *pool*, esprimendo comunque efficacemente l'immagine implicata. Cfr. il port. *fundo génico*, lo sp. *acervo génico*.

pop · **pòpo**, agg. e s.m. invar. ❧ L'ingl. *pop* è l'abbreviazione di *popular* 'popolare'. Replichiamo l'operazione, con minima differenza dall'ingl., ottenendo un termine conforme alla nostra fonotassi.

popelin → popeline

popeline · **popelìna**, s.f.: *DO*, *Z*.

pop art · **àrte pòpo**, locuz. s.le. f. ❧ (→ pop).

pop music · **mùsica pòpo**, locuz. s.le. f. ❧ (→ pop).

pop-up · **finèstra a compàrsa**, s.f.: *o*. ❧ {Cr62527f} Non abbiamo trovato la locuz. nei dizionari, ma è ampiamente usata, anche in manuali d'informatica. La traduzione *finestra sovrapposta*, che compare in àmbito legislativo, non ci sembra un granché: è troppo vaga, essendo la sovrapposizione una caratteristica normale (e frequentissima) per le finestre. Quando non si tratta di una finestra, ma di un riquadro che spunta all'interno di una finestra, si può usare *riquadro a comparsa*.

pornostar · **pornoattóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **pornodìvo**, s.m. (f. *-a*): *DO*.

portacontainer · **portacontenitóri**, agg. e s.m. e f.: *DO*, *Gb*, *Tr*. ❧ Cfr. container.

post- · ❶ [come prefisso] **post-** o **pos-** o **poṣ-** (a seconda dei casi), pref.: *DO*. ❧ Il pref. *post-*, nei termini formati modernamente, andrebbe opportunamente semplificato quando forma gruppi consonantici estranei all'italiano (benché non necessariamente ad altre lingue, in particolare — oggi— l'ingl.). Così, nel foggiare nuovi termini (o nel calcarli da altre lingue), si dovrebbe rispettare la regola italiana. Quindi, non *postdatare* ma *posdatare*; non *postverità* ma *posverità*; eccetera. Cfr. trans-. ❷ ['il periodo successivo a']. **dopo-**, primo elemento: *o*. ❧ Si rileva anche un uso di *post-* diverso dal precedente, dove *post-* non è usato come prefisso ma come primo elemento di composti, per dire 'il periodo successivo a': *post-scuola*, *post-partita*, *post-elezioni*… In it. questo concetto si esprime normalmente con *dopo-*: *dopoguerra*, *doposcuola*, *dopocena*, *dopogara*, *dopoelezioni*, *dopoalluvione*, *dopovoto*, *dopolavoro*, ecc. (tutti termini registrati). Si noti che in tutti questi casi *dopo-* non è un prefisso: i termini risultanti dalla composizione, infatti, non mantengono il genere e il numero del secondo elemento, bensì di norma sono s.m. singolari e invariabili: «il doposcuola», «il dopoguerra», «il dopocena», ecc. Usando *dopo-* anziché *post-*, oltre a rimanere in linea con la nomenclatura già in uso, spariscono i problemi di sequenze consonantiche aliene. I termini (a meno che non siano occasionalismi o se ne voglia rimarcare la natura composta) si scrivono tutti attaccati, in un'unica parola, senza trattino: *il dopocena*, non *il dopo-cena* né *il dopo cena*. Unica eccezione, davanti a lettera maiuscola, in cui bisogna usare il trattino: *dopo-Trump*, *dopo-Macron*. Se il secondo elemento è di forma già it., si può però anche univerbare senza problemi: *dopo-napoleone*, *dopoberlusconi*.

post-scuola · **doposcuòla**, s.m. invar.: *DO*.

post-verità · **poṣverità**, s.f. ❧ (→ post-). Cfr. lo sp. *posverdad*.

pothos · [genere di piante] **pòto**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*.

pot-pourri · **pupurrì**, s.m.: *DO*, *Z*.

poujadismo · **pugiadìṣmo**, s.m.: *DO*.

poujadista · **pugiadìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

POV · **PDV**, s.m. /[.]pid[.]divù*/ ❧ L'ingl. *POV* è la sigla di *Point Of View* 'punto di vista'. Si può farne un facilissimo calco con una sigla analoga.

premier · [negli ordinamenti esteri] **prìmo minìstro**, locuz. s.le m. (f. *prìma minìstra*): *DO*; [in Italia] **presidènte dél consìglio**, locuz. s.le m. (f. identico o *presidentéssa dél consìglio*): *DO*; **càpo dél govèrno**, locuz. s.le m.: *DO*. ❧ Per l'Italia, se non ci sono ambiguità, per *presidente del consiglio* è sufficiente anche solo *presidente*.

première · **prìma**, s.f.: *DO*.

première dame → first lady

prequel · **préguito**, s.m. ❧ L'ingl. *prequel* è comp. di *pre-* e *(se)quel* 'séguito'. Facciamo un calco semplice e comprensibile componendo *pre-* e *(se)guito*. Cfr. lo sp. *precuela*, il fr. *préquelle*, il cat. *preqüela*, il gal. *precuela*.

price cap · **tétto al prèzzo** [o **dél prèzzo**, **pér il prèzzo**, **ai prèzzi**, ecc.], locuz. s.le m. (pl. *tétti al prèzzo*, ecc.): *o*; **calmière**, s.m.: *B*, *DO*, *Tr*; **massimàle di prèzzo**, locuz. s.le m. (pl. *massimàli dél prèzzo*): *TI*; (ant.) **mèta**, s.f.: *Tr*. ❧ *Tetto* ha anche questo preciso sign.: «Nel linguaggio econ[omico] e sindacale, livello massimo, o considerato comunque non superabile, di retribuzioni, prezzi e costi, o anche di consumi» (*Treccani*). La preposizione che segue *tetto* può variare a seconda della frase in cui si usa.

pride · **orgóglio**, s.m. (pl. *-gli*): *o*. ❧ Con l'ingl. *pride* si intende la *pride parade*, la 'parata dell'orgoglio' omosessuale, transessuale, ecc. La locuzione *parata dell'orgoglio* (che volendo possiamo anche scorciare in *orgoglio* e basta, per metonimia) è ampiamente attestata nei giornali, con molti esempi anche recenti (2020), ed è semplice e naturale. Anche in questo caso, si osserva che, mentre le lingue sorelle usano in modo predominante o almeno rilevante l'epressione propria, l'italiano ha invece una preferenza per l'inglese. Port. *parada do orgulho*, fr. *marche de fiertés*, sp. *desfile del orgullo*… Dovremmo sprovincializzarci, diventare più coscienti e usare la nostra lingua anche noi. In it., quindi, meglio dire *mese* e *settimana dell'orgoglio* anziché *pride month* e *pride week* (tra gli altri); ecc.

prime · **perìodo d'òro**, locuz. s.le m.: *o*; **perìodo miglióre**, locuz. s.le m.: *o*; **cùlmine** (o **àpice**, ecc.) (**délla carrièra**, ecc.), s.m.: *DO*; **fióre** (**dégli ànni**, **délla carrièra**, ecc.): *DO*, *Tr*; eccetera.

privacy · **privatézza**, s.f.: *DO*, *Tr*; **riservatézza**, s.f.: *DO*.

protégé · **favorìto**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **beniamìno**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **protètto**, s.m. (f. *-a*): *DO*.

pruderie · **pudibonderìa**, s.f.: *Tr*; [più genericamente] **puritanésimo**, s.m.: *DO*.

psammon · **psàmmo**, s.m. ❧ Similmente a quanto fatto per → plancton.

puck · [nell'ochei] **palèo**, s.m.: *DO*, *Tr*; (anche semplicemente) **dìsco**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Tr*.

pudding · **puddìngo**, s.m. (pl. *-ghi*): *B*, *DM*.

pudu · **pudù**, s.m. ❧ (→ N12). Cfr. lo sp. *pudú*.

pug · **carlìno**, s.m.: *DO*, *Z*.

pullover · **pullòvero**, s.m.: *B*. ❧ Adtt. simili nelle lingue sorelle: sp. *pulóver*, port. *pulôver*, esp. *pulovero*.

pulsar · **pùlsare**, s.m. ❧ L'ingl. *pulsar* è comp. di *puls(e)* 'pulsare' e *-ar*, elemento tratto da *quasar* 'quasare' (→ pulsar). Anche qui le lingue sorelle hanno adattato: prendiamo esempio. Difficile la confusione con *pulsàre*, essendo quest'ultimo un verbo; in un raro caso d'ambiguità, si risolverà semplicemente scrivendo il segnaccento. Sp. *púlsar*, cat. *púlsar*, esp. *pulsaro*.

punch · **pònce**, s.m.: *B*, *DM*, *DO*, *Tr*; (meno com.) **pòncio**, s.m. (pl. *-ci*): *B*, *DM*, *Tr*.

punjabi → panjabi

punk · **pùnco**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*) e agg. ❧ Essendosi il termine introdotto pressoché senza variazioni in tutte le lingue europee, seguiamo la tendenza generale e ne facciamo un semplice adattamento. Così anche la forma compiutamente it. *puncabbestia* e la pron. /punkabbèstja/ riportate dal *DOP* per l'ibrido *punkabbestia*. Cfr. l'esp. *punko*.

punkabbestia · **puncabbéstia**, s.m. e f. invar.: *DOP*.

pus · **pùsse**, s.m.; (pop.) **màrcia**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ In lat. è *pus puris*, e quindi in it. dovrebbe essere *pure* (cfr. *purulento*). Tuttavia, in it. *pure* è già usatissimo con altro sign., e vogliamo evitare che il nome dell'essudato possa "contaminare", con l'omofonia, la connotazione di questo avv. e cong.; parimenti vogliamo evitare che i termini *purè* e *purea* si trovino ad avere sgradevoli rassomiglianze. Adattiamo allora secondo la modalità più popolare, che ci evita i problemi suddetti. Cfr. l'esp. *puso*.

puszta · **pùsta**, s.f.: *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*.

puya · **pùia**, s.f.: *DM*, *Tr*.

pycnite · **picnìte**, s.f.: *DO*, *DM*.

Q

qaḍā' → kaza

QE → quantitative easing

qibbūṣ → kibbuz

qibla · **chìbla**, s.f. ❧ Semplice adatt., femminile come in ar., di cui si trova qualche attestazione. Cfr. lo sp. *alquibla*, il port. *quibla*, il cat. *alquibla*, l'esp. *kiblo*.

quad · **quadrimòto**, s.f. invar. ❧ *Quad* è l'abbreviazione dell'ingl. *quad bike*, da *quad*(*ruple*) 'quadruplo' e *bike* 'bicicletta, motocicletta'. Ne facciamo un calco seguendo anche lo sp. *cuatrimoto* o *cuadrimoto*, ottenendo un termine facile e trasparente. Una volta che abbia preso piede, nell'uso informale si potrà abbreviare in *quadri*: «una quadri» = «una quadrimoto».

quantitative easing · **allentaménto quantitatìvo**, locuz. s.le m.: *TI*; **AQ**, s.m. /[.]akkù*/ ❧ Traducente che si trova impiegato nel sito retale della BCE: difficile trovare un'attestazione più autorevole. (Ricordiamo sempre, a proposito, che l'italiano è una lingua ufficiale dell'Unione). La sigla, utile per sintetizzare, discende automaticamente.

quark · **quàrco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Semplice adattamento, come p.es. *quarzo* dal ted. *Quarz*. L'agg. der. corrispondente sarà *quarchico*. Cfr. lo sp. *cuark*, l'esp. *kvarko*.

quarkonio · **quarcònio**, s.m. (pl. *-ni*)

quasar · **quàsare**, s.m. ❧ L'ingl. *quasar* nasce «inizialmente [come] acronimo di *quas*(*i st*)*ar* 'quasi stella', poi reinterpretato come acronimo di *quas*(*i*) (*stell*)*ar* (*radio source*) 'radiosorgente quasi stellare'» (*Treccani*). Si potrebbe tentare un calco; tuttavia, vediamo che in tutte le lingue sorelle il termine è stato adattato (assieme al simile → pulsar), e dopotutto si presta bene: seguiamo allora anche noi. Maschile, come nelle altre lingue e nell'uso prevalente in it. (come indicato dal *Treccani*); con *-e*, seguendo di nuovo le lingue sorelle (quando in sp. finisce per consonte, di norma in it. finisce per *-e*), nonché un'ipotetica latinizzazione. Sp. *cuásar*, cat. *quàsar*, gal. *quásar*, esp. *kvasaro*.

qubit · **cubìtto**, s.m. ❧ L'ingl. *qubit* viene da *qu*(*antum*) *bit* 'bitto quantistico' (→ bit). In it. la sequenza ⟨qub⟩ è inaccettabile, perché la cu può essere seguita solo da un'u consonantica (⟨qu⟩ è sempre /kw/, mentre qui sarebbe /ku/) (questo è il motivo per cui, p.es., *qui* si scrive senz'accento). Lo sp., che in generale con la cu ha un rapporto un po' diverso dal nostro (ricordiamo p.es. che il loro *que* si legge come il nostro *che*), in questo caso si comporta come noi, e ha adattato in *cúbit* (come raccomanda anche la Fundéu). Simili adatt. si trovano in varie lingue (p.es. sl. *kubit*). Adattiamo così anche noi (ma con accentazione piana, seguendo *bitto*; → N11). Se, di primo acchito, l'adatt. pare un po' strano, ricordiamo invece che mantiene un certo parallelismo col termine ingl., la cui composizione rimanda scherzosamente a *cubit* 'cubito' (come unità di misura), come scrive l'*Oxford Dictionary of English*.

quechua · **chèciüa**, agg. e s.m. e f. invar.: *DOP*; **chìciüa**, agg. e s.m. e f. invar.: *DOP*. ❧ È registrato come invar., ma essendo un adatt. raro noi lo renderemmo regolarmente var. secondo le regole it.: *parole checiue*, *le tradizioni dei checiui*. Cfr. l'esp. *kečuo*.

quenelle · **chenèlla**, s.f.: *DO*.

query · **interrogazióne**, s.f.: *DM*, *DO*, *TI*.

quetzal · **chezzàlle**, s.m.; **trogóne splèndido**, locuz. s.le m.: *Tr*. ❧ Adatt. con elle doppia giustificato anche dall'etimo asteco del termine sp., *quetzalli* (pron. /ke-/) 'coda dai colori splendenti'. È anche il nome della moneta del Guatemala. Cfr. l'esp. *kecalo* o *kvecalo*.

quetzalcoatlus · **chezzalcòatlo**, s.m. ❧ Adatt. seguendo quanto fatto con → quetzal; cfr. l'esp. *kecalkoatlo*. Con la maiuscola, *Chezalcoatlo* sarà anche il nome it. del dio da cui lo pterosauro prende il nome (sp. *Quetzalcóatl*, esp. *Kecalkoatlo*).

quichua → quechua

quinoa · **quinòa**, s.f.: *Tr.* ❧ Un altro caso emblematico dell'esteromania italiana in questi anni è quello della quinoa, una pianta diventata famosa nell'àmbito dell'alimentazione. La cosa significativa è che questa pianta ha un nome it. (e quindi non avrebbe nemmeno bisogno di comparire in questo dizionarietto)… nome it. che però è pronunciato (da molti italiani) come se fosse un nome spagnolo… quando in sp. ha un nome diverso e una pronuncia diversa. In it. si scrive *quinoa*; e alla TV lo pronunciano *chinòa*, mentre la pron. it. corretta (si veda p.es. nel *Treccani*) è *quinòa*, con la *u* ben pronunciata, /kwinɔ̀a/. In sp. si chiama *quinua* o, in alcuni stati americani, *quínoa* (con accento grafico obbligatorio), che si pronunciano rispettivamente /kinwa/ e /kinoa/. Si vede bene che trattare questo termine come una parola sp. non ha molto senso, visto che non è spagnola né la sua grafia né la pronuncia spagnoleggiante *chinòa*. Se si scrive *quinoa*, si legga quindi secondo le normali regole dell'it.; mentre se proprio non si resiste al fascino esotico del termine straniero, si scriva allora correttamente *quinua* o *quínoa* (in corsivo, in quando forestierismi) e si pronuncino come si pronunciano davvero in sp., evitando un miscuglio di lingue un po' provinciale.

quiz · **quìzzo**, s.m.; [meno precisamente] **giòco a prèmi**, locuz. s.le m. (pl. *giòchi a prèmi*): *Tr*; [genericamente: insieme di domande] **questionàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*, *Tr*. ❧ Semplice adatt., coincidente con la prima voce del verbo der. *quizzare*. Si confronti con *guizzare* e *guizzo*. Cfr. il pl. ingl. *quizzes*.

quodlibet · **quolìbeto** o **quodlìbeto**, s.m.: *B*.

quolibet → quodlibet

quokka · **quòcca**, s.m. (pl.m. *-chi*) ❧ Banale adatt., al maschile secondo l'uso che ci sembra prevalente in it. (e nelle lingue sorelle); già che adattiamo, lo facciamo con plurale regolare italiano, *quocchi* (cfr. gli es. in → burka). Cfr. il cat. *quoca*, l'esp. *kvokao*, il gr. mod. κουόκα *kouóka*.

R

radar · **ràdaro**, s.m. e agg. ❧ L'ingl. *radar* è l'acronimo di *RAdio Detection And Ranging* 'radiorilevamento e misurazione di distanza'. Stessa situazione di → laser, maser: adattiamo.

radical-chic · **sinìstra al caviàle**, locuz. s.le f.: *Tr (Neologismi)*; **radicalscìcche**, sm. e agg. (pl. *-chi*). ❧ *Sinistra al caviale* è calco del fr. *gauche caviar*. Proponiamo anche un calco-adatt. (→ chic). La sequenza /-lʃ-/ è poco it., ma ci pare tollerabile in un termine iron. come questo, che risulta, così, insieme "difficile" e "popolare"; cfr. anche casi di analoghi troncamenti e ricomposizioni come *imperialregio* con /-lr-/. Come nome astratto si può usare lo stesso *radicalscicche* («il radicalscicche di certi giornalisti»), più vicino all'uso originale ingl. ('l'esibizione modaiola di idee radicali di sinistra' o 'l'abbigliamento, lo stile di vita, o la gente associata a tale affettazione'; termine coniato dallo scrittore statunitense T. Wolfe; mentre in itangl. *radical-chic* indica perlopiù la singola persona con questi caratteri), o anche derivarne un *radicalsciccheria*. In Rete *radicalscicche* è attestato qua e là.

radiotaxi · **radiotassì**, s.m.: *DO*.

radon · **ràdo**, s.m.: *Tr*.

raid · [operazione militare] **incursióne**, s.f.: *DO*.

raion → rayon

rally · **ràlli**, s.m. ❧ {Cr7237} I der. (*rallista*, *rallistico*) ci rendono conveniente l'adattamento. Cfr il port. *rali*, il fr. *rallye*, l'esp. *ralio*.

ramadan · **ramadàno**, s.m. ❧ La traslitterazione esatta è *ramaḍān*; l'adatt. con una *n* sola mantiene (foneticamente) l'allungamento vocalico dell'ar.: [ramaˈdaːno]. Si trova già usato in questa forma in testi del passato. Cfr. lo sp. *ramadán*, il port. *ramadão* (in Europa) o *ramadã* (in Brasile), il cat. *ramadà*, l'esp. *ramadano*.

ranch · **ràncio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ L'ingl. *ranch* è l'adatt. dello sp. *rancho*, termine che è già stato adattato, con altri significati, nell'italiano *rancio*. In it. il termine spagnolo è pronunciato /ràntʃo/, il termine inglese /rǽntʃ/ (in ingl. è /rɑːn(t)ʃ/). È vero che *rancio* ha già altri significati (oltre a quelli del sostantivo, è anche due aggettivi), ma ci sembra che le possibilità di fare confusione siano scarse (→ N6), e, essendo il termine già stato adattato, insufficienti per richiedere un nuovo diverso adattamento: proponiamo dunque di usare *rancio*. Identica la proposta di Valle. Cfr. il cat. *ranxo*, l'esp. *rancho*.

ranchero · **rancièro**, s.m. (f. *-a*) ❧ Con *e* aperta, come negli altri adatt. dallo sp.: *torero*, *pistolero*, ecc. La presenza della *i* in *-cie-* — superflua ai fini della pronuncia— si giustifica per il collegamento a *rancio* (→ ranch), come in *pasticciere* da *pasticcio*, *lanciere* da *lancia*, ecc.

rancho → ranch

random · [a seconda delle sfumature, molto varie, che vanno dall'inform. al tecnico-scientifico] **caṣüàle**, agg.: *DO*; **aleatòrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*; **fortùito** o (alla latina) **fortüìto**, agg.: *DO*; **accidentàle**, agg.: *DO*; **a càṣo**, locuz.: *DO*; **a caṣàccio**, locuz.: *DO*; **confùṣo**, agg.: *DO*; **vàrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*; **irregolàre**, agg.: *DO*; **àlla rinfùṣa**, locuz.: *DO*; **vàrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*; **stocàstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*; **statìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*; **lìbero**, agg.: *DO*. ❧ Molte delle traduzioni sopraelencate sono riprese da voci specifiche della *TIAE*.

randomico → random

ranking · **classìfica**, s.f.: *DO*.

range · **intervàllo**, s.m.: *DO*; **gàmma**, s.f.: *DO*; **portàta**, s.f.: *DO*; **gittàta**, s.f.: *DO*; **forchétta**, s.f.: *DO*; **fàscia**, s.f. (pl. *-sce*; es. «fascia d'età»): *DO*.

ranger · [nei parchi nordamericani] **guardabòschi**, s.m. e f.: *DO*; **guardapàrco**, s.m. e f. (pl.m. *-chi*): *DO*, *Tr*; **guàrdia forestàle**, locuz. s.le f.: *DO*.

rap · **ràppo**, s.m. e agg. ❧ L'adatt. è già insito nei der. *rappare* e *rappista*. Lo facciamo identico

alla prima voce del verbo. Cfr. l'esp *repo* (s.), *repa* (agg.).

rapper · **rappìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*, *Gb*.

ratatouille · **ratatùia**, s.f.: *DM*, *Z*.

rating · ❶ [nella locuz. itangl. «agenzia di *rating*», ecc.]. **classaméntó**, s.m. ❧ Il termine non è registrato con quest'accezione specifica, ma la trad. è semplice e pratica. Cfr. upgrade e downgrade. ❷. **ìndice di gradiméntó**, locuz. s.le m.: *DO*.

rayon · **séta artificiàle**, locuz. s.le f.: *DO*, *Tr*; **ràio**, s.m. (pl. *ràì*): *B*.

readme · **lèggimi**, s.m.: *DO*.

real · [moneta del Brasile] **reàle**, s.m. ❧ Il port. *real* (pl. *reais*) significa 'reale'. L'it. *reale* è già stato nome di numerose monete del passato (*reale*, s.m.: «Moneta d'oro fatta coniare in Sicilia da Roberto d'Angiò […] e, in seguito, ciascuna delle varie monete d'oro o d'argento del regno aragonese e poi del regno di Spagna […]», *Battaglia*): possiamo usarlo benissimo anche per questa moneta moderna.

realgar · **realgàre**, s.m.: *B*. ❧ Cfr. il fr. *réalgar*, lo sp. *rejalgar*, l'esp. *realgaro*.

reality → reality show

reality show · **telerealtà**, s.f. e m. ❧ Facciamo un facile calco dei termini oggi in uso nelle lingue sorelle: sp. *telerrealidad*, fr. *téléréalité*, cat. *telerealitat*. Il termine, usato come femminile, identifica il genere nel complesso; usato come maschile, il singolo programma («guardo un telerealtà» come abbreviazione di «guardo un programma di telerealtà»). Identica la proposta di Valle (ma senza il doppio genere).

reality TV → reality show

Realpolitik · **realìsmo polìtico**, locuz. s.le m. (pl. *realìsmi polìtici*): *DO*, *Tr*; (se l'àmbito è chiaro, anche soltanto) **realìsmo**, s.m.: *Tr*.

reboot · ❶ [in informatica]. **rïavvìo**, s.m. (pl. *-ìi*): *DO*. ❷ [rilancio, nuovo inizio d'una serie]. **rïavvìo**, s.m. (pl. *-ìi*) ❧ Il termine ingl. *reboot*, d'ambito informatico, si traduce in italiano con *riavvio*. Il termine è poi ampliato al sign. di «*Film* o videogioco che si presenta come il nuovo inizio di una serie, pur riprendendone figure e vicende» (*Devoto-Oli*, corsivo nostro). Dato che si tratta d'una semplice estensione dello stesso concetto, manteniamo la stessa trad., immediatamente chiara.

rebus · **rebùsse**, s.m. ❧ Facciamo un adatt. secondo l'uso tosc., come già nei der. *rebussista* e *rebussistico*. Cfr. il fr. *rébus*, l'esp. *rebuso*.

record · **primàto**, s.m.: *DO*; [in funzione aggettivale: es. «sbarchi *record* ad agosto»] **da primàto**, locuz. agg.le: *o*. ❧ Quando l'anglicismo è usato in funzionale attributiva (es. «incassi *record*» o «incassi da *record*») spesso si può anche sostituire con termini più generici, come *eccezionale*, *straordinario*, *senza precedenti*, ecc., valutando come sempre il contesto e il registro linguistico.

recordman · **primatìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*. ❧ *Recordman* (col f. *recordwoman*) è itanglese, non inglese: in ingl. questa parola infatti non esiste, e si dice invece *record holder*.

recordwoman → recordman

Recovery Fund · **Fóndo pér la riprésa**, locuz. s.le m.: *TI*, *Tr (Neologismi)*. ❧ Più ampiamente, *Fondo europeo per la ripresa* (ingl. *European Recovery Fund*). Analogamente nelle lingue sorelle: fr. *Fonds pour la relance*, sp. *Fondo de Recuperación*, port. *Fundo de Recuperação Europeu*.

red carpet · **tappéto rósso**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Cfr. il fr. *tapis rouge*, lo sp. *alfombra roja*, il port. *tapete vermelho*.

redingote · **finanzièra**, s.f.: *DO*, *Z*; **prefettìzia**, s.f.: *DO*; (pop.) **giambèrga**, s.f.: *DO*, *Z*; **redingòta** (e altri adatt.), s.f.: *B*.

referendum · **referèndo**, s.m. ❧ Banale accoglimento del termine latino. Cfr. lo sp. *referendo*, il port. *referendo*.

reggae · **règghe**, s.m. e agg. (pl. *-ghi*) ❧ Facciamo un semplice adatt. secondo la pron. italianizzata registrata dal *DiPI*, /rèegge/.

reggaeton · **regghetóne**, s.m. e agg. (f. *-a*) ❧ Semplice adattamento, come già per → reggae. Sull'accento → N11, e cfr. soprattutto lo sp. *reguetón*. In esp. *regetono*.

relais · **relè**, s.m.: *DO*, *DOP*.

relax · **rilàsso**, s.m.: *B*, *DM*; [a seconda delle sfumature] **ripòso**, s.m.: *DO*; **tranquillità**, s.f.: *DO*; **rilassaméntó**, s.m.: *DO*; **distensióne**, s.f.: *DO*; **ṣvàgo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*; **pàce**, s.f.: *DO*; **rèquie**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ {Cr1249} In it. abbiamo già un gran numero di termini comuni per esprimere le diverse sfumature di questo concetto. Se si cerca un termine ampio, che le raccolga un po' tutte come equivalente esatto del forestierismo, abbiamo *rilasso*, che (oltre ad avere una vistosa somiglianza col termine ingl.) è già registrato col preciso sign. che c'interessa: «Rilassamento, sollievo dalle fatiche, dalle tensioni, o, anche, dalle preoccupazioni. – In senso concreto: occasione di svago o di riposo che procura tale condizione psicofisica» (*Battaglia*). Ricordiamo, a proposito, che quest'uso di *relax* è doppiamente itanglese e non inglese: primo, perché la pronuncia ingl. non è *relàx* né tantomeno *rèlax*, bensì circa *rilàx*; secondo, perché in ingl. *relax* non è un sostantivo bensì un verbo (il s. è *relaxation*). Meglio parlare un buon italiano che un inglese scadente: diciamo *rilasso*.

remake · **rifaciméntó**, s.m.: *DO*; **rïedizióne**, s.f.: *DO*; **nuòva versióne**, locuz. s.le f.: *DO*.

reminder · **promemòria**, s.m. invar.: *DO*, *Tr*; **mèmo** o **mémo**, s.m. invar.: *DM*, *DO*, *Gb*, *Gz*, *Z* (la *e* è aperta per *DO*, *Gz* e i *Sinonimi*

Treccani, chiusa per *DM*, *Gb* e *Z*; il *DOP* per ora non registra); **memoràndo**, s.m.: *Tr*.

remote banking → home banking

rendez-vous · **rendevùsse**, s.m.: *B*; **rendevòsse**, s.m.: *B*; [più genericamente] **appuntaménto**, s.m.: *DO*; **ritròvo**, s.m.: *DO*, **luògo d'incóntro**, locuz. s.le m.: *o*; ecc. ❧ Cfr. l'esp. *rendevuo*, *rendevui*. La voce fr. è stata adattata anche in sp. (*rendibú*), ma con sign. diverso.

rentier · **redditière**, s.m. (f. *-a*): *DO*.

reovirus · **reovìro**, s.m. ❧ (→ virus).

report · [a seconda dei sign.] **resocónto**, s.m..: *DO*; **rappòrto**, s.m.: *DO*; **relazióne**, s.f.: *DO*; **inchièsta**, s.f.: *DO*.

repository · **repoṣitòrio**, s.m. (pl. *-ri*) ❧ {Cr65331f} Proponiamo l'aggiunta di questo sign. informatico specifico a *repositorio*; il termine it. con questo sign. si trova già attestato; tale uso, non (ancora?) registrato dai dizionari, è stato rilevato anche dalla Crusca (in una nota di L. Francalanci, 2020). Si tratta di una banale accezione specialistica: il *Battaglia* registra scrive già «Con metonimia: quantità di oggetti raccolti o ammassati. […] Per simil[itudine]. Repertorio di idee o concetti». Altrimenti, si possono prendere in considerazione termini più generici (eventualmente fornendoli di una specificazione): *archivio*, *repertorio*, *deposito*, *magazzino*…

requiem · **rèquie**, s.f. o m. invar.: *DO*, *Tr*.

reset · **resettàggio**, s.m.: *Gz*, *Tr*.

residence · **casalbèrgo** (o **càsa albèrgo**), s.f. (pl. *càse albèrgo*): *DO*, *Tr*.

retriever · **riportatóre**, s.m.: *B*. ❧ {Cr71646f}

retrogamer · **retrogiocatóre**, s.m. (f. *-trìce*)

retrogaming · **retrogiòco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Comp. di *retro-* e *gioco*, calcando l'inglese; se ne trovano attestazioni in Interrete, e così anche di *retrogiocare* (v.) e *retrogiocatore*.

retrovirus · **retrovìro**, s.m. ❧ Comp. di *retro-* e *viro* (→ virus).

reunion · **rimpatriàta**, s.f.: *DO*, *Tr*; [per un gruppo musicale] **ricomposizióne**, s.f.: *DO*; [più genericamente] **ritròvo**, s.m.: *DO*; **rïunióne**, s.f.: *DO*.

revenge porn · **pornovendétta**, s.f. ❧ La spagnola Fundéu propone *pornovenganza*, *porno de venganza*, *venganza porno* o *porno vengativo*, in particolare la prima. In Rete, circolano il port. *pornografia de vingança*, il fr. *pornodivulgation*, il ted. *Racheporno* (*Rache* = 'vendetta'). Per l'it. si trovano ampiamente diffuse le traduzioni (corrispondenti a quelle della fondazione spagnola) *pornovendetta*, *porno per vendetta*, *vendetta porno*, *porno vendicativo*. Sono tutte valide; l'importante è ricordare che, se si sceglie la prima, va scritta tutta attaccata (è un'unica parola: *pornovendetta*), non col trattino (*porno-vendetta*) né tantomeno con lo spazio (*porno vendetta*). Anche la Crusca, in un comunicato del 2019, si è espressa a favore di *pornovendetta*.

revers · ❶ [nel linguaggio della moda]. **riṣvòlto**, s.m.: *DO*, *Tr*. ❷ [nel tennise]. **rovèscio**, s.m. (pl. *-sci*): *Tr*; [nel pugilato] **cólpo di ritórno**, locuz. s.le m.: *Tr*.

revolver · **rivoltèlla**, s.f.: *DO*.

revolverata · **rivoltellàta**, s.f.: *Gz*, *SC*.

rétro · **retrò**, agg.: *DO*.

retweet · **ritüìtto**, s.m. ❧ (→ tweet).

retweetare → ritwittare

rhinovirus → rinovirus

rho · **ro**, s.m. /rɔ́*/: *DO*, *DOP*.

rhodesiano · **rodeṣiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

rhum → rum

rhyton · **ritóne**, s.m.: *B*, *Z*.

ría · **rìa**, s.f. ❧ {Cr62061f} Termine sp., già compatibile con la nostra fonotassi. Essendo stato accolto nelle altre lingue perlopiù con adattamenti (ingl. *ria*, port. *ria*, rus. рия), facciamo così anche noi: è sufficiente scriverlo senza segnaccento e farne il pl. secondo le regole italiane: «una ria, due rie».

rías → ría

ribovirus · **ribovìro**, s.m. ❧ Comp. di *ribo*(*nucleico*) e *viro* (→ virus).

rider · [a seconda delle sfumature] **ciclofattorìno**, s.m. (f. *-a*): *Tr (Neologismi)*; **fattorìno**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **corrière** (ant. o poet. **corrièro**), s.m. (f. *-a*): *DO*.

ring · ❶ [nel pugilato e simili]. **quadràto**, s.m.: *DO*, *Tr*, *Z*. ❷ [nell'àmbito tessile]. **filatóio ad anèllo**, locuz. s.le m. (pl. *filatói ad anèllo*): *DO*, *Tr*; **filatóio ad anèlli**, locuz. s.le m. (pl. *filatói ad anèlli*): *Z*. ❸ [in economia]. **anèllo**, s.m.: *DM*, *Tr*.

rinovirus · **rinovìro**, s.m. ❧ Comp. di *rino-* e *viro* (→ virus).

ritwittare · **ritüittàre**, v.tr. ❧ (→ twittare).

RNA · **ARN**, s.m. /[.]a[.]ɛrreɛ́nne/: *DM*, *Tr*. ❧ L'ingl. *RNA* è la sigla di *RiboNucleic Acid* 'acido ribonucleico'. Stessa situazione di → DNA. La sigla italiana è già registrata: perché non usarla? Cfr. il fr. *ARN*, lo sp. *ARN*, il port. *ARN*, il rum. *ARN*.

roaming · **itineràn̄za**, s.f. ❧ L'ingl. *to roam* significa 'vagare, girovagare'; *roaming* ne è il gerundio sostantivato. Francesi e spagnoli traducono *roaming* rispettivamente con *itinérance* e *itinerancia*; seguendo i nostri cugini latini ne facciamo *itineranza*. Identica la proposta di Valle.

roast beef → rosbif

robot · **ròboto**, s.m.: *B*, *DM*; [in funzione attributiva: es. «un cane *robot*»] **robòtico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*. ❧ Sono in uso alterati quali *robottino* e *robottone*, derivanti dall'accentazione tronca. Usando *roboto* (che è già registrato), i suoi

alterati avranno una *t* sola: *robotino*, *robotone* (come è già nei der. *robotico*, *robotizzare*). Cfr. il port. *robô*, il ted. *Roboter*, l'esp. *roboto*.

roc · **rùcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Oggigiorno la forma più usata in italiano per chiamare quest'uccello leggendario è *roc* (riforzata, presumibilmente, dall'ingl., analogamente *roc*); ma risalendo la catena etimologica, scopriamo che deriva dall'arabo *rukk*, e in vecchi libri troviamo qualche attestazione di *rucco*: ottimo. «Hor'auuenne che paſſando a volo ſopra quell'adunata gente vno di quelli ſmiſurati augelli, che ſon nomati Rucchi, & Elefanti dell'aria, che predando Tori, Cerui, Caualli, e sì fatti groſſi animali […]» (P. Mancini, *Il prencipe Altomiro di Lusitania regnante*, 1650). Cfr. lo sp. *ruc*, l'altro termine ingl. *rukh*.

rocaille · **roccàglia**, s.f.: *DO*.

rock · **ròcco**, s.m. e agg. (pl.m. *-chi*) ❧ Nel sign. musicale, l'ingl. *rock* non significa 'roccia': è invece la forma abbreviata di *rock and roll*, che vuol dire 'ondeggia e rotola'. Adattiamo, come già nel der. *rocchettaro*. Adattiamo in *rocco* e non in *rocche* per una maggiore facilità della flessione come aggettivo: «musica rocca», «canzoni rocche», «brani rocchi». Cfr. l'esp. *roko*. Si veda anche → rock and roll.

rockabilly · **roccabìlli**, s.m. e agg. ❧ Semplice adatt., secondo la pron. italiana. Cfr. l'esp. *rokabilo*.

rock and roll · **roccherròllo**, s.m. e agg. ❧ Semplice adatt.; usiamo *-o* e non *-e* per tenerci vicini a quanto fatto con similmente a quanto fatto con → rock. Cfr. lo sp. *rocanrol*, l'esp. *rokenrolo*.

rock 'n' roll → rock and roll

rockettaro · **rocchettàro**, s.m. (f. *-a*): *DO*.

rockstar · **stélla dél ròcco**, locuz. s.le f. (pl. *stélle dél ròcco*) ❧ (→ rock).

roller ski → skiroll

rom · **ẓìngaro**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **ẓingarésco**, agg. (pl.m. *-chi*): *DO*; **zigàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

rokkettaro → rockettaro

rosé · **roṣàto**, agg. e s.m.: *DO*.

rosbif · **roṣbìffe** o **ròṣbiffe**, s.m.: *DOP*, *Tr*.

room escape → escape the room

Rottweiler · **rotevillènse**, s.m. ❧ Il ted. *Rottweiler* viene dal nome della città di *Rottweil*. La città non ha, oggigiorno, un esonimo italiano consolidato su cui basarci; dobbiamo allora ricorrere al latino. Abbiamo vari nomi a disposizione: scegliamo *Rotevilla* (riportato in *Orbis latinus* di Grässe; come nome it., nel *Gran dizionario tedesco-italiano* di F. Valentini) e ne abbiamo immediatamente l'agg. der. *rotevillense*, che, sostantivato, sarà il nome della nostra razza canina.

roulette · **rulétta**, s.f.: *B*, *DM*; **rolétta**, s.f.: *B*, *DM*; **rollétta**, s.f.: *B*.

roulotte · **rulòtta**, s.f.: *B*, *DM*; **rulòtte**, s.f.: *B*.

roulottista · **rulottìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *Z*.

roulottopoli · **rulottòpoli**, s.f.: *Z*.

round · ❶. **tùrno**, s.m.: *DO*; [nel pugilato] **riprésa**, s.f.: *DO*; **gìro**, s.m.: *DO*; **partìta**, s.f.: *DO*. ❷ [in usi figurati]. **fàṣe**, s.f.: *DO*; **cìclo**, s.m.: *DO*; **incóntro**, s.m.: DO; **scóntro**, s.f.: *DO*.

router · **instradatóre**, s.m.: *TI*; o, meglio, **istradatóre**, s.m.: *o*. ❧ {Cfr. Cr7041f} Termine non (ancora) diffuso nei dizionari generalisti ma che si trova usato, in Rete e varie pubblicazioni specialistiche. Ha un'aspra sequenza *-nstr-*, ma in casi come questi in it. è lecito e consigliabile semplificarla in *-str-*, quindi *istradatore* (i dizionari in generale registrano infatti, per il v. e l'azione, anche la forma *istradare* e *istradamento*).

routier · **stradìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*.

routinario · **rutinàrio**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ri*): *DO*, *Z*.

routine · **rutìna**, s.f.: *B*. ❧ Cfr. lo sp. *rutina*.

routiniero · **rutinièro**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *Z*.

rugbista · **ovalìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ *Rugbista* non ci darebbe troppo fastidio se fosse pronunciato all'italiana, ma temiamo che al momento sia alquanto difficile: il *DiPI* di Canepari mette la pron. italiana addirittura al quarto posto, indicandola doppiamente come «meno consigliata» (in ordine: /regbìsta/, /ra-/, /rø-/, /ru-/). Visto allora che *rugby* dispone dell'ottimo traducente *pallovale* o *palla ovale*, partiamo da questo per foggiare il nome del giocatore. *Pallovalista* sembra un bisticcio con *pallavolista*: ci limitiamo allora a un semplice *ovalista*. Cfr. *cestista* per i giocatori di pallacanestro.

rugby · **pallovàle**, s.f.: *DO*; **pàlla ovàle**, locuz. s.le f.: *DO*.

rukh → roc

rum · **rùmme**, s.m.: *DM*, *Gb*.

rumor · **vóce**, s.f.: *DO*; **dicerìa**, s.f.: *DO*.

runner · **corridóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **podìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

running · **córsa**, s.f.: *DO*; **podìṣmo**, s.m.: *DO*.

rutherfordina · **ruterfordìna**, s.f. ❧ Semplice adatt., secondo la pron. già registrata dal *DOP*.

rutherfordio · **ruterfòrdio**, s.m. (pl. *-di*) ❧ Semplice adatt., secondo la pron. già registrata dal *DOP*. Cfr. l'esp. *ruterfordio*.

rutherfordite · **ruterfordìte**, s.f. ❧ Semplice adatt., secondo la pron. già registrata dal *DOP*.

ryton → rhyton

S

sac à poche · **tàsca** (**da pasticcière**), locuz. s.le f.: *DOP*, *Tr*.

safety · **antinfortunìstica**, s.f.: *DM*. ❧ {Cr67225} In it. sotto il termine *sicurezza* vanno due branche che in ingl. sono chiaramente distinte: la *safety*, sicurezza contro eventi accidentali, e la *security*, sicurezza contro minacce intenzionali. La distinzione è utile e trova larga applicazione nella normativa, nel lavoro, negli studi. Dove ci sia bisogno di distinguere anche in it., e *sicurezza* risulti troppo generico o ambiguo, per *safety* proponiamo *antinfortunistica*, che esprime bene l'idea degli incidenti involontari, fortuiti; per l'altro, → security. Ricordiamo che un *infortunio* può essere anche mortale, come da dizionari. Terremmo *sicurezza* come termine ampio che abbraccia entrambi i concetti.

safety car · **àuto di sicurézza**, locuz. s.le f. ❧ Altro anglicismo innecessario, in quanto immediatamente traducibile. Cfr. lo sp. *auto de seguridad*, il fr. *voiture de sécurité*, il port. *carro de segurança*.

Sahara · **Saàra**, s.m. ❧ Semplice adattamento. In it. sono pienamente lecite le vocali doppie (*veemenza*, *cooperare*, *sciìta*, *Caaba*, ecc.), che si pronunciano con due suoni distinti: non *sàra* ma *sa-àra*. Cfr. il port. americano *Saara*.

sahariana · **saarià̀na**, s.f.

sahariano · **saarià̀no**, agg.

sakè · **sachè**, s.m.: *DM*.

salat · **salà**, s.m. ❧ La trascrizione scientifica dell'arabo è *ṣalāt*. Adattiamo in un invariabile tronco l'ar. classico *ṣalāh* seguendo lo sp. *azalá* o *zalá*. Cfr. l'ingl. *salah*.

sandhi · **sàndi**, s.m.: *DOP*.

sandwich · **tramezzìno**, s.m.: *DO*.

sampan · **sampàna**, s.f.: *DO*.

sampang → sampan

sancta sanctorum · **sànto déi sànti**, locuz. s.le m.: *Tr*.

sapropel · **sapropelìte**, s.f.: *DO*.

savarin · **savarìno**, s.m.: *DOP*.

scanner · **scansóre**, s.m.: *DOP*. ❧ Per la macchina, il verbo e l'azione compiuta proponiamo rispettivamente *scansore*, *scandire* e *scansione*: parole brevi e chiare, migliori delle più goffe *scansionatore*, *scansionare*, *scannerizzare* (per non parlare del tremendo *scannare*). *Scansore* è già registrato nel *DOP*. Etimologicamente, *scandire* è il verbo corretto, ed è registrato nei dizionari con questa precisa accezione («In informatica e nella tecnica delle comunicazioni, eseguire l'operazione di scansione», *Treccani*). Nell'uso comune, tuttavia, non è molto usato, probabilmente perché ha già altri significati più noti. Non dovrebbe essere un problema eccessivo, usandosi gli altri in contesti differenti ('pronunciare distintamente, staccando le sillabe'; 'accompagnare, inframmezzare, segnare lo scorrere del tempo secondo ritmi regolari e costanti'; ecc.), ed essendoci quindi poca ambiguità (→ N6); se proprio si volesse un termine monosemico, si potrebbe valutare *scansire*. Cfr. lo sp. *escáner*, il port. *escâner*, il cat. *escàner*, il fr. *scanneur*.

scannerizzare · **scandìre**, v.tr. (*scansìsco*, *scansìsci*, ecc.): *DM*, *DO*, *Tr*.

schooner · **scùna**, s.f.: *Gb*, *Gz*.

schwa · **scevà**, s.m.: *DM*, *DO*, *Tr*.

Scientology · **scientologìa**, s.f. (pl. *-gìe*): *B*, *DO*, *Tr*. ❧ La parola è trattata come un nome comune: vuole l'articolo e non richiede la maiuscola (es. «un seguace della scientologia», «le teorie della scientologia»); il termine infatti indica propriamente la dottrina religiosa creata da Hubbard, e non l'associazione che si occupa di propagarla (la Chiesa della scientologia, *the Church of Scientology*). Come in molti altri casi, si rileva che in Italia è ancora la forma inglese a predominare, mentre altrove si usa la forma adattata: fr. *scientologie*, sp. *cienciología*, port. *cientologia*, ecc. L'adepto si dice *scientologista* (ingl. *Scientologist*), come registrato nel *Battaglia*.

scooter · **motorétta**, s.f.: *DO*.

scout · **scàuta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ Abbiamo già i der. *scautismo* e *scautista*, ed è registrato il semia-

datt. *scaut*, quindi viene naturale completare il lavoro; lo facciamo con la terminazione in *-a* anche al maschile, che ci sembra esprimere bene l'elemento di rigore e disciplina del soggetto, e condivide la bellezza classica di *aeronauta*, *astronauta*. Cfr. il cat. *escolta*, il port. *escoteiro*, l'esp. *skolto*.

scoutismo · **scautìṣmo**, s.m.: *DO*, *Z*.

scoutista · **scautìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Z*.

scoutistico · **scautìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Z*.

screensaver · **salvaschérmo**, s.m. (pl. *-chi*): *DO*, *Tr*.

screenshot · **cattùra (déllo schérmo)**, s.f. ❧ Traduzione ancora non registrata dai vocabolari ma ampiamente usata, in testi d'informatica e in Rete; *cattura dello schermo* non è brevissimo, ma, visto l'ambito, nella quasi totalità dei casi non serve l'espressione completa e basta benissimo anche solo *cattura* (→ N6). La *TIAE* ha *cattura dallo schermo* (anziché *dello*): forse una svista? La locuz. itangl. «fare uno *screenshot*» è resa in it. come «catturare lo schermo» (o, volendo, «fare una cattura»). Analogamente nelle lingue sorelle: sp. *captura* (*de pantalla*), fr. *capture* (*d'écran*), port. europeo *captura* (*de ecrã*), port. brasiliano *captura* (*de tela*), cat. *captura* (*de pantalla*), gal. *captura* (*de pantalla*), rum. *captură* (*de ecran*). Il termine *schermata*, a volte usato come traducente, nell'àmbito specifico è un sinonimo di *videata* e non indica quindi esattamente la stessa cosa: per scalzare il forestierismo (spesso giustificato con la sua maggiore precisione e monosemia), ci pare utile avere un traducente univoco, nel campo (ancora → N6).

scuolabus · **scuolabùsse**, s.m. ❧ Comp. di *scuola* e (*auto*)*busse* (→ autobus). Cfr. il ted. *Schulbus*, lo sv. *skolbuss*.

second gentleman · **secóndo signóre**, locuz. s.le m. ❧ (→ first lady).

second lady · **secónda signóra**, locuz. s.le f. ❧ (→ first lady).

security · **securità**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ Per le spiegazioni sul concetto, → safety. L'it. *securità* (lat. *securitas*) è una variante ant. di *sicurtà* 'sicurezza'. Ci sembra una valida soluzione rimetterla in uso con questo sign. specifico: (1) ci aiuta la somiglianza anche esteriore con l'ingl.; (2) si riallaccia al termine recente *securitario*. Terremmo *sicurezza* come termine ampio che abbraccia entrambi i concetti, *securità* e *antinfortunistica*.

segnasub · **segnasubà**, s.m. ❧ Comp. di *segna* (imperativo di *segnare*) e *subà* (→ sub).

seguidilla · **seguidìglia**, s.f.: *DOP*, *Tr*, *Z*; **seghidìglia**, s.f.: *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*; **seghedìglia**, s.f.: *DOP*, *Tr*, *Z*. ❧ Per mantenere più evidente il collegamento con *seguire*, suggeriamo l'adatt. che conserva la *u* (messo infatti in prima posizione dal *DOP*); cfr. l'analogo *guerriglia* (non *gherriglia*) dallo sp. *guerrilla*.

seiche · **sèssa**, s.f.: *DO*, *Tr*, *Z*.

seitan · **seitàno**, s.m. ❧ Semplice adatt.; cfr. lo sp. *seitán*, il gal. *seitán*, l'esp. *sejtano*.

self-control · **autocontròllo**, s.m.: *DO*.

selfie · **sescàtto**, s.m; **sésca**, s.m. (invar. o pl. *-chi*) ❧ Molti hanno proposto di tradurre *selfie* con *autoscatto*, proposta ragionevole; altri hanno fatto notare però che *autoscatto* ha già il sign. di «Dispositivo […] che serve a fare scattare automaticamente, con un certo ritardo, l'otturatore di una macchina fotografica, di solito per consentire a chi fotografa di far parte del soggetto da ritrarre.» (*Treccani*). Ciò crea effettivamente un certo problema, perché i due concetti appartengono al medesimo àmbito (→ N6), la fotografia, e possono benissimo presentarsi insieme. Facciamo nostra allora la proposta di N. Romani, comp. di *sé* e *scatto*, che ci libera da ogni problema di ambiguità. Il termine ha due ulteriori vantaggi: è più corto (solo 3 sillabe), e può essere accorciato ulteriormente, nel linguaggio informale, in *sesca*, bisillabico come il *selfie* inglese: «farsi un *selfie*» = «farsi un sesca».

self-service · **autoservìzio**, s.m. (pl. *-zi*): *B*, *DOP*, *Gb*; **fài da té**, locuz. s.le m. e agg.le /faidattè*/: *o*; **lìbero servìzio**, locuz. s.le m.: *o*; [in funzione attributiva: es. «ristorante *self-service*»] **a lìbero servìzio**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Anche in questo caso, disponiamo di un traducente facile e trasparente, immediatamente comprensibile: basta usarlo, come fanno i nostri fratelli latini: sp. *autoservicio*, port. *autosserviço*, cat. *autoservei*… cfr. anche il fr. *libre-service*. Difficile la confusione con *autoservizio* nel sign. di 'servizio di trasporto con autocorriere […]', essendo quest'ultimo un termine poco usato, e comunque in un contesto diverso (→ N6). In passato, nelle stazioni di servizio, per i rifornimenti di carburante si usava *fai da te*: locuzione semplice e chiara, che si potrebbe benissimo riusare oggi, se smettessimo di venerare l'inglese. (Se si vuole scriverlo univerbato, *faidatté*, con due *t*, per il raddoppiamento fonosintattico). Anche *libero servizio*, sia come termine in sé sia in funzione appositiva («lavanderia a libero servizio»), non ci sembra registrato nei dizionari ma è usato in Rete e nei libri.

seltz → selz

selz · **sèlze**, s.m.: *B*.

semel · **sèmelle**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Z*.

seminole · **seminòlo**, s.m.: *DOP*.

SEO · **OMR**, s.f. /[ˌ]ɔ[ˌ]ɛmmeɛ̀rre/. ❧ Sigla di *Ottimizzazione per i Motori di Ricerca*, ingl. *Search Engine Optimization*.

sepoy · **sipài**, s.m.: *B*, *DM*, *Z*.

seppuku · **seppucù**, s.m. ❧ (→ N12). Vedi anche → harakiri.

serdar · **serdàro**, s.m.: *B*.

serial killer · **assassìno seriàle**, s.m. (f. *assassìna seriàle*): *o*.

serif · **gràzia**, s.f.: *DO*.

serval · **servàlo**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *servalo*.

server · ❶ [in informatica]. **servièntе**, s.m. ❧ Il primo e più generale sign. dell'ingl. *server* è 'cosa o persona che serve'. Tra i traducenti letterali più immediati abbiamo *servitore*, *servente*, *serviente*; scegliamo il terzo, che è il più raro dei tre e quindi si presta meno a confusioni e ambiguità di significato. Inoltre *serviente*, come s.m., significa 'chierico o laico che serve la messa', significato che ha anche l'ingl. *server*. Cfr. il fr. *serveur*, lo sp. *servidor*, l'esp. *servilo*. ❷ [nel tennise]. **battitóre**, s.m. (f. *-trìce*): *Tr*; (non com.) **servènte**, s.m. e f.: *Tr*.

seseo · **sesèo**, s.m. ❧ Semplice adatt. (→ N1); per la *e* aperta, cfr. p.es *rodeo*. Il v. der. *sesear* si può facilmente rifare in it. come *sesearе*. Cfr. ceceo.

set · ❶ [serie di oggetti simili o coordinati]. **insième**, s.m.: *DO*; **assortiménto**, s.m.: *DO*; **sèrie**, s.f. invar.: *DO*; **servìzio**, s.m. (pl. *-zi*).: *DO*; [nell'espressione «*set* di cortesia»] **prodótti** (**di cortesìa**), s.m.pl.: *DO*. ❷ [in cinematografia]. **scèna**, s.f.: *DO*; **stùdio**, s.m. (pl. *-di*): *DO*.

sexting · **sessaggiàre**, v.intr. (*sessàggio*, *sessàggi*, ecc.) ❧ L'ingl. *sexting* è un termine inform. che fonde *sex* 'sesso' e (*tex*)*ting* 'messaggiare' (come s.). In it. si può ricreare componendo analogamente *ses*(*so*) e (*mes*)*saggiare* in *sessaggiare*. Il termine si trova già usato qua e là in Rete.

sexy · **sessüóso**, agg.: *B*. ❧ In it. sono diffuse varie parole che esprimono concetti simili, secondo le varie sfumature (*erotico*, *procace*, *seducente*, *sensuale*, *piccante*…); ma, se si vuole, c'è un termine al momento più raro, ma che è un traducente esatto e può benissimo rimpiazzare *sexy*, essendogli anche strutturalmente corrispondente: *sessuoso*. Ci sembra molto valido perché, attestazioni e considerazioni strutturali a parte, lo troviamo anche fonosimbolicamente efficace.

shaker · **sbattighiàccio**, s.m. invar.: *DO*, *DOP*; **scotitóio** (meglio che *scuotitóio*), s.m. (pl. *-ói*): *DO*, *DOP*.

shakerare · **scecheràre**, v.tr. (*scèchero*, ecc.): *DM*, *Z*.

shakespeariano · **scespiriàno**, agg.: *DO*, *DOP*.

shako · **sciaccò**, s.m.: *DM*.

shampista · **sciampìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DM*, *DOP*, *Tr*.

shampoo · **sciàmpo**, s.m.: *DM*, *DO*, *Gb*. ❧ Anche qui: perché ostinarsi a usare l'ingl. anziché l'it.? Cfr. lo sp. *champú*, il port. *xampu*, il cat. *xampú*, l'esp. *ŝampuo*.

share · **ìndice d'ascólto**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. audience.

sharia · **sciarìa**, s.f. ❧ Poiché *sharia* non è nemmeno una traslitterazione scientifica del termine arabo (come potrebbe essere invece *šarīʿa*), non c'è motivo per conservare questa forma ibrida ("casualmente" identica alla forma inglese); ne facciamo invece un vero adatt. italiano, come già fanno le lingue sorelle: fr. *charia*, port. *xaria*, cat. rum. *şaria*, ecc. (e anche il ted. con *Scharia*).

shark finning → finning

sheqel · **sìclo**, s.m.: *DO*.

sherpa · **scèrpa**, s.m. invar.: *DO*.

shintoismo · **scintoìsmo**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Z*.

shintoista · **scintoìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Z*.

shintoistico · **scintoìstico**, agg. (pl.m. *-ci*): *DO*, *Z*.

shock · ❶ [in generale]. **sciòcche**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Adattiamo, seguendo i der. *scioccare*, *scioccante* (→ N5); cfr. il fr. *choc*, lo sp. *choque*, il port. *choque*, il cat. *xoc*, il rum. *şoc*, l'esp. *ŝoko*. Identica la proposta di Valle. Sull'ambiguità del plurale, → N10. ❷ [a seconda del sign.]. **tràuma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *Tr*; **ùrto**, s.m. (es. «onda d'urto»): *DO*; **ṣbàlzo**, s.m. (es. «*shock* termico» = «sbalzo termico»): *DO*, *Tr*; **cólpo**, s.m. (es. «la perdita della moglie fu per lui un grave colpo»): *DO*; **scòssa**, s.f.: *DO*, *Tr*.

shockante · **scioccànte**, agg.: *DO*.

shockare · **scioccàre**, v.tr. (*sciòcco*, *sciòcchi*, ecc.): *DO*.

shōgun · **sciogùno**, s.m. ❧ Sono registrati il semiadatt. *sciogun* /*ʃogùn/ (o /*ʃȯgun/) e i derivati *sciogunato* e *sciogunale*; facciamo un adatt. completo, con un'enne sola in coerenza coi suddetti. Se ne trova qualche attestazione in scritti del '900, compresa la *Treccani*. Cfr. il fr. *shogoun*, lo sp. *sogún*, il port. *xogum*, l'esp. *ŝoguno*.

shogunale · **sciogunàle**, agg.: *DOP*, *Tr*.

shogunato · **sciogunàto**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

shopaholic · **acquistòmane**, s.m. e f.: *o*; **oniomanìaco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*): *DO*.

shopaholism · **acquistomanìa**, s.f.: *Tr (Neologismi)*; **oniomanìa**, s.f.: *DO*.

shopping · **acquìsti**, s.m. pl.: *DO*; **cómpere**, s.f. pl.: *DO*; **spése**, s.f. pl.: *DO*. ❧ In ingl. *shopping* indica genericamente tutti i generi di acquisti, mentre in itangl. di solito ha un'accezione più ristretta, che fa riferimento a beni di lussi o comunque non di prima necessità: chi usa la locuz. itangl. «fare *shopping*» non sta andando a far la spesa, di solito. Per rendere questa sfumatura, la locuz. può essere resa in it. come «andare per negozi», «andare per vetrine», ecc., come suggerisce Valle (cfr. lo sp. *ir de compras*, *de escaparates*, *de tiendas*).

short selling · **véndita àllo scopèrto**, locuz. s.le f.: *DO*.

shoshone · **scioscióne**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DM*, *DO*, *DOP*. ❧ I dizionari (forse per una distrazio-

ne?) indicano *scioscione* anche per il f. (il *DOP* non precisa); ma è meglio farne *scioscíona*, in linea con gli altri termini variabili con uscita in *-one* al m.: *borgognona*, *buffona*, *padrona*, *commilitona*, ecc. Cfr. il cat. *xoixon*.

show · [a seconda del sign.] **spettàcolo**, s.m.: *DO*; **progràmma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*; **eṣibizióne**, s.m.: *DO*.

showroom · **sàla d'esposizióne**, locuz. s.le f.: *o*; **sàla móstra**, locuz. s.le f. (pl. *sàle móstra*): *o*; [in àmbito automobilistico] **autosalóne**, s.m.: *DO*, *Tr*; [usato perlopiù in àmbito artistico, o comunque non strettamente commerciale] **spàzio espoṣitìvo**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Non abbiamo trovato *sala mostra* nei dizionari, ma si tratta di una locuzione ovvia e trasparente (e quindi tranquillamente usabile anche se non registrata) e corroborata da più di centomila occorrenze in Rete. Anche *spazio espositivo* si trova ampiamente usato, però per ambienti pensati più per mostre d'arte o di vario genere che per prodotti esposti per la vendita al pubblico.

shrapnel · **ṣdràpano**, s.m.: *B*. ❧ Cfr. l'esp. *ŝrapnelo*, il ted. *Schrapnell*.

shrinkflation · **ṣgrammatùra**, s.f.: *Gz*. ❧ Nelle lingue sorelle si sono fatti dei calchi dell'ingl.: fr. *réduflation*, sp. *reduflación*, port. *reduflação*: eventualmente vi si può ispirare per farne *riduflazione*, di cui c'è qualche rara attestazione.

shunt · ❶ [in elettrotecnica]. **derivazióne**, s.f.: *Tr*; **parallèlo**, s.m.: *Tr*. ❷ [in medicina]. **cortocircùito**, s.m.: *DM*, *Tr*.

shuntare · **sciuntàre**, v.tr.: *DM*, *Gz*, *Tr*, *Z*; [in medicina] **cortocircüitàre**, v.tr. (*cortocircùito*, *cortocùiti*, ecc.): *o*. ❧ {Cr64790f} Se *cortocircuito* traduce *shunt* nel sign. medico, è banale avere *cortocircuitare* (infatti già usato) per l'ibrido *shuntare*.

shuttle · **navétta**, s.f.: *Tr*.

sidecar · **motocarrozzétta**, s.f.: *DO*, *Tr*; **motocarrozzìno**, s.m.: *DO*, *Tr*.

siemens · **simènso**, s.m. ❧ In it. *siemens* è pronunciato *sìmens*, quindi adattiamo la prima sillaba secondo la pron.; per il resto, → N7. Cfr. lo sp. *siemensio*, l'esp. *simenso*.

sievert · **sivèrto**, s.m. ❧ (→ N7). Cfr. l'esp. *siverto*.

sikh · **sìco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *B*. ❧ In passato si sono usate ampiamente le forme *sico*, *seico*, *seicco* e raramente *sicco*. Proponiamo la prima, seguendo la pron. più diffusa di *sikhismo*, /sikìzmo/. Cfr. lo sp. *sij*, l'esp. *siko* o *siĥo*.

sikhismo · **sichìṣmo**, s.m. ❧ Semplice adattamento grafico, in linea con *sico* per → sikh. Cfr. lo sp. *sijismo*, il port. *siquismo*, l'esp. *sikismo*.

silhouette · **silüétta**, s.f.: *DO*, *Tr*; **siloétta**, s.f.: *Tr*; **profìlo**, s.m.: *DO*; **contórno**, s.m.: *DO*; **sàgoma**, s.f.: *DO*.

Silicon Valley · **Vàlle dél silìcio**, locuz. s.le f. ❧ In questo caso la trad. è particolarmente necessaria, perché altrimenti molti italofoni crederanno (legittimamente) che il toponimo (informale) significhi 'Valle del silicone'. Cfr. il port. *Valle do Silício*.

silos · **sìlo**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *Gb*, *Tr*.

simblefaron · **simblèfaro**, s.m.: *DO*.

simp · **sottóne**, s.m. (f. *-a*) ❧ Trad. non registrata ma già circolante.

simun · **simùno**, s.m. ❧ Cfr. il fr. *simoun*, lo sp. *simún*, l'ingl. *simoom* o *simoon*, l'esp. *simuno*.

single · **sìngolo**, s.m. (f. *-a*): *B*, *Tr*; **scàpolo**, agg. e s.m.: *DO*; **cèlibe**, agg. e s.m. (rar. f.): *DO*; **nùbile**, agg. e s.f.: *DO*.

sioux · **siù**, agg. e s.m. e f.: *B*, *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *siuo*.

sipahi → sepoy

sir · [a seconda del titolo] **cavalière**, s.m.: *DO*; **baronétto**, s.m.: *DO*; [per entrambi] **sèr**(**e**), s.m.: *B*, *DO*, *Tr*. ❧ {Cr72173f} L'ingl. *sir* è un «Titolo di cortesia inglese, che si antepone, di norma maiuscolo, al nome di battesimo, seguito o no dal cognome […], di cavalieri e baronetti» (*Treccani*). Precisando il titolo, *Sir John* [*Smith*] si potrà rendere in it., dunque, con *il cavalier*[*e*] *John* [*Smith*] o *il baronetto John* [*Smith*]. In alternativa, si può recuperare *ser*[*e*], etimologicamente correlato e di sign. sovrapponibile, solo più generale, con anche simiglianze nei dettagli d'uso («precede il nome proprio», *Battaglia*); fra l'altro, *ser* si è già usato in passato per tradurre questo *sir*, e la pronuncia it. normale di *sir* è /sɛr/ (come testifica il *DiPI*), per cui in un certo senso la corrispondenza nel parlato esiste già. Fuori dal contesto nobiliare l'ingl. *sir* si traduce invece normalmente con *signore*, ma quest'uso di *sir* al momento non si trova in italiano.

sitar · **sitàro**, s.m. ❧ Semplice adatt., con un'erre sola, in linea con l'allungamento vocalico dell'indi *sitār* da cui deriva, e soprattutto col der. *sitarista*. Cfr. l'esp. *sitaro*.

sitcom · **commèdia di sitüazióne**, locuz. s.le f. ❧ Trad. letterale dell'espressione completa (*situation comedy*), che non compare nei dizionari ma si trova usata. Identica la proposta di Valle; in sp. *comedia de situación*.

ska · **sca**, s.m. e agg. /ská*/ ❧ Cfr. l'esp. *skao*.

skateboard · **schettàvola**, s.f.; **schètta**, s.f. ❧ Le lingue sorelle usano soluzioni diverse; dall'adattamento alla locuz. descrittiva, o altro ancora: port. *esqueite*, fr. (rar.) *planche à roulettes*, sp. *monopatín*, ecc. Noi proponiamo una via di mezzo, che ci pare un buon compromesso. L'elemento *tavola* è lo stesso degli altri oggetti simili (→ snowboard, surfboard, ecc.),

mentre *schet-* riprende semplicemente l'adatt. di *skate* in *schettinare* ecc. Il termine risultante, *schettavola*, ci sembra trasmettere un'idea di precisione e di sveltezza. Per il linguaggio informale, se ne può fare un'abbreviazione, *schetta* (con *e* aperta, *schètta*, seguendo *schèttino*, ecc.), come già in ingl. si fa con *skate* (da cui il port. *esqueite*). Essendo italiani, il pl. sarà regolare, «una schetta, due schette». Lo sporte (ingl. *skateboarding*) si designerà con lo stesso nome dell'oggetto, oppure —se vogliamo una massima precisione— *schettavolismo* o *schettismo*.

skateboarder · **schettavolìsta**, s.m e f. (pl.m. *-i*) ❧ Come per gli altri *-boarder*, una volta chiarito il contesto, basterà anche solo *tavolista*; oppure *schettista*, similmente all'analogo ingl. *skater*.

skateboardista → skateboarder

skeleton · [tipo di slittino, e disciplina sportiva] **schèletro**, s.m. ❧ L'ingl. *skeleton* indica un «Tipo di slittino monoposto che consente di raggiungere forti velocità (fino a 130 km orarî); è costituito da due pattini d'acciaio e da un carrello scorrevole sul quale il guidatore si stende bocconi regolando la direzione con la punta delle scarpe munita di ramponi. Anche, lo *sport* che si pratica scendendo con questo attrezzo lungo strette piste a serpentina, ghiacciate» (*Treccani*, corsivo nostro). Letteralmente, *skeleton* significa 'scheletro'; lo slittino è così chiamato «per la semplicità della struttura» (*Devoto-Oli*). La metafora, bella e suggestiva, si può mantenere anche in it., in entrambi i significati. Chi pratica questo sporte sarà uno *scheletrista*.

skilift · **scïovìa**, s.f.: *DO*, *Z*.

skill mismatch · **disallineaménto délle competènze**, locuz. s.le f. ❧ La *TIAE* ha le trad. *sbilanciamento tra domanda e offerta di competenze* e *squilibrio tra domanda e offerta di competenze*: chiare, ma locuz. descrittive troppo lunghe. Ci sembra migliore *disallineamento delle competenze*, più rapido, già ampiamente usato con questo preciso significato.

skiff · [nel canottaggio] **sìngolo**, s.m.: *DO*, *Z*.

skin → skinhead

skinhead · **tèsta rasàta**, locuz. s.le f. (pl. *tèste rasàte*): *Tr*, *Z*.

skiroll · **sci a rotèlle**, locuz. s.le m. ❧ Trad. spontanea, che si trova anche sulla carta stampata. *Skiroll* è itangl.; nell'ingl. vero si dice *roller ski(ing)*.

skunk · **moffétta**, s.f.: *DO*.

slalom · **slàlome**, s.m. ❧ Il termine norvegese ha prodotto i der. *slalomista*, *slalomistico*, *stalomeggiare*: adattiamo. Cfr. lo sp. *eslalon*, il cat. *eslàlom*, l'esp. *slalomo*.

slang · **gèrgo**, s.m. (pl. *-ghi*): *DO*.

slash · **bàrra**, s.f.: *DO*.

slide · **dïapositìva**, s.f.: *DOP*, *Z*; **dïàpo**, s.f. invar.: *Z*.

slideshow · **dïaporàma**, s.m. (pl. *-i*). ❧ Termine non registrato dai dizionari, ma già ampiamente usato. Analogo il fr. *diaporama*.

slogan · **slògano**, s.m.: *B*, *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *eslogan*, il cat. *eslògan*.

smartphone · **telèfono** (o **telefonìno**) **intelligènte**, locuz. s.le m.; **furbòfono**, s.m. ❧ Una traduzione descrittiva (cfr. fr. *téléphone intelligent*, sp. *teléfono inteligente*) e una più rapida e creativa. L'ingl. *smartphone* è comp. di *phone* 'telefono' e *smart*, aggettivo il cui primo significato è 'elegante, alla moda', ma che informalmente significa 'sveglio, furbo, intelligente, abile'. Ne facciamo un calco trasparente, che mantiene il tono leggero che ha *smartphone* in inglese. *Furbofono* si trova già usato in Rete.

smart working · [a seconda dei sign.] **telelavóro**, s.m.: *DO*, *Tr*; **lavóro àgile**, locuz. s.le m. ❧ *Lavoro agile* è una proposta del gruppo Incipit. *Smart working* è puro itanglese, e molti anglofoni nativi non lo capiscono nemmeno: in ingl. infatti non significa 'lavoro da casa', che si dice in modo più trasparente *work from home*.

smash · **schiacciàta**, s.f.: *DO*.

smiley → emoticon

SMM → social media manager

smog · **fùbbia**, s.f. ❧ L'ingl. *smog* è comp. di *sm(oke)* 'fumo' e *(f)og* 'nebbia'. Accogliamo la proposta di Castellani del 1987 di fare un calco componendo le due rispettive parole italiane. Cfr. l'esp. *fumnebulo*, il cat. *boirum* (da *boira* 'nebbia' e *fum* 'fumo'), il gr. mod. αιθαλομίχλη *aithalomíchli* (da αιθάλη *aitháli* 'fuliggine' e ομίχλη *omíchli* 'nebbia'), l'irl. *toitcheo* (da *toit* 'fumo' e *ceo* 'nebbia').

smoking · **smòchino**, s.m. ❧ *Smoking*, letteralmente 'fumando, fumante', è uno «Pseudo-anglicismo, formatosi per ellissi della locuz. ingl. *smoking jacket* ‹smóukiṅg ǧä'kit› 'giacca da sera' (propriam[ente] 'da fumo, per fumare', sost[antivo] verbale di (*to*) *smoke* 'fumare')» (*Treccani*). Nelle lingue sorelle il termine è stato accolto con adattamenti: sp. *esmoquin* (pl. *esmóquines*), cat. *esmòquing*, rum. *smoching*. Adattiamo allora anche noi. Rispetto ad adatt. più antichi simili (con spostamento dell'accento, → N11), manteniamo l'accento sulla prima vocale: abbiamo così maggior somiglianza colla pron. it. dell'anglicismo (/zmɔ́kin(g)/, *DiPI*), e soprattutto coerenza colle lingue sorelle (es.: ingl. *sterling*, it. *sterlína*, sp. *esterlina*; ingl. *shilling*, it. *scellino*, sp. *chelín*; ma *smoking*, sp. *esmóquin*, it. *smòchino*). Per la caduta della *g*, ricordiamo che nell'*-ing* inglese non si pronuncia: il gruppo *ng* identifica il suono [ŋ]. Si vedano anche adatt. in altre lingue: gr. mod. σμόκιν *smókin*, esp. *smokingo*, finl. *smokki*.

smoothing · [in statistica] **lisciaménto**, s.m.: *TI*; **perequazióne**, s.f.: *Tr*.

snack · **spuntìno**, s.m.: *DO*; **merendìna**, s.f.: *DO*; **merènda**,

s.f.: *DO*.

snipe · **beccaccìno**, s.m.: *DO*, *Tr*.

snob · **snòbbe**, agg. e s.m. e f. ❧ Sono registati der. sia con *b* scempia (*snobismo*, *snobista*, *snobistico*) sia con *b* doppia (*snobbare*, *snobbone*). Seguiamo i secondi; rispetto a un adattamento come potrebbe essere *snobo*, l'adatt. con doppia *b* ed *e* finale ci sembra esprimere meglio fonosimbolicamente l'essenza di questa parola (e di questo concetto), che «comincia con un sibilo e finisce con una bolla di sapone» (Jullian). Identica la proposta di Valle, che fa notare come la coppia italo-inglese *snob* ~ *snobbe* riprenda le terminazioni della coppia illustre *Job* ~ *Giobbe*. Cfr. il port. europeo *snobe*, il port. brasiliano *esnobe*, lo sp. *esnob*, il cat. *esnob*, l'esp. *snobo*.

snowboard · **tàvola da néve**, locuz. s.le f.; **nivotàvola**, s.f. ❧ {Cfr. Cr734f} Proponiamo due traduzioni, l'una più "piana", l'altra più sintetica. Designeranno tanto lo sporte quanto l'oggetto con cui si pratica; oppure, se vogliamo una massima precisione, per il primo (ingl. *snowboarding*) possiamo coniare un *nivotavolismo*. Una volta che si sia chiarito il contesto (gli sporti invernali), si potrà usare anche solo *tavola*. Cfr. il fr. chebecchese *planche à neige*.

snowboarder · **nivotavolìsta**, s.m e f. (pl.m. *-i*) ❧ Una volta che si sia chiarito il contesto, basterà anche solo *tavolista*. Cfr. il fr. *nivoplanchiste*.

snowboardista → snowboarder

social · ❶ [come s.]. → social network ❷ [come agg.]. **sociàle**, agg.; **socioretàle**, agg. ❧ In it., nell'uso colloquiale, l'ingl. *social* è usato sia come abbreviazione di *social network* (e si traduce quindi con *rete sociale*) sia come agg. per significare 'delle reti sociali'. Si può fare un'estensione di *sociale* per abbracciare questa nuova accezione; dove serva una maggiore precisione, si può usare *socioretale*, da *retale* (vedi la spiegazione in → Internet) col pref. *socio-*.

social media manager · **gestóre di mèdia sociàli**, locuz. s.le m. (f. *gestrìce di mèdia sociàli*); **GMS**, s.m. o f. /[.]ʤi[.]ɛmmeèsse/

social network · **réte sociàle**, locuz. s.le f. ❧ Traduzione semplicissima ed efficicace. Come al solito sono solo gli italiani a voler usare in maggioranza un'espressione inglese: sp. *red social*, port. *rede social*, fr. *réseau social*, cat. *xarxa social*. Per l'agg. relativo, → social.

soft · **mòrbido**, agg.: *DO*; **leggèro**, agg.: *DO*; **sòffice**, agg.: *DO*; **dólce**, agg.: *DO*; **liève**, agg.: *DO*; **delicàto**, agg.: *DO*; **tènüe**, agg.: *DO*; **blàndo**, agg.: *DO*; **mòlle**, agg.: *DO*; **lène** (ant. **lèno**), agg.: *DO*, *Z*; **mìte**, agg.: *DO*.

soft drink · **analcòlico**, s.m.: *DO*; **bevànda analcòlica**, locuz. s.le f.: *o*.

soft power · **potére mòrbido**, locuz. s.le m. ❧ Trad. non ancora registrata nei dizionari, ma che si trova ampiamente usata (con decine di migliaia d'attestazioni in Rete), anche nei libri, ed è naturale e spontanea.

sol · ❶ [moneta peruviana]. **sóle**, s.m. ❧ Lo sp. *sol* (pl. *soles*), nome dell'attuale moneta del Perù, significa 'sole (astro solare)'; inizialmente la valuta fu denominata *nuevo sol* 'nuovo sole', per distinguerla dalla precedente dallo stesso nome, ma la dicitura *nuevo* è stata poi abbandonata per praticità d'uso. Parlando e scrivendo in it., non c'è motivo per non tradurre: «un sole, due soli». Cfr. l'esp. (*perua nova*) *suno*. ❷ [nota musicale]. **sòlle**, s.m.: *B*. ❸ [soluzione colloidale]. **sòle**, s.m. ❧ Il *Battaglia* riporta a inizio voce solo il pl. *sòli*, ma poi cita Migliorini che scrive «Sol o sòle»: ottimo per noi. Per distinguere da *sóle*, se necessario, si userà l'accento grafico.

solarium · **solàrio**, s.m. (pl. *-ri*): *DO*.

sold out · **tùtto eṣaurìto**, locuz.: *DO*.

sommelier · **sommelière**, s.m. (f. *-a*): *DOP*; **tastavìno**, s.m. e f. invar.: *B*. ❧ Il *Battaglia* dà *tastavino* come invar., ma nel pl. m. si potrebbe anche usare *tastavini* regolare.

soufflé · **sufflè**, s.m.: *B*, *DO*, *DOP*, *Gb*, *Gz*, *Tr*; (non com.) **soffiàto**, s.m.: *DO*, *Tr*; **sufflé**, s.m.: *DOP*. ❧ Cfr. adatt. simili nelle altre lingue: sp. *suflé*, port. *suflê*, cat. *suflé*.

soviet · **sovièto**, s.m.: *B*. ❧ Adatt. con accentazione conforme al russo, e una *t* sola come i der. in it. (*sovietico*, *sovietologo*, ecc.).

spam · **spàmma**, s.f. ❧ Poiché ha già prodotto il der. *spammare* e si presta bene all'adattamento, ci sembra poco conveniente tentare un'altra via (come p.es. hanno fatto invece i francesi coniando *pourriel*) e adattiamo.

spambot · **spammòboto**, s.m. ❧ Comp. di *spamm(a)* e *(r)oboto* (→ spam, robot).

spamming · **spammaménto**, s.m.

spanglish · **spanglése**, agg. e s.m. ❧ Banale calco, da *spa(gnolo)* e *(i)nglese*, come *itanglese* da *ita(liano)* e *(i)nglese*. Cfr. franglais.

speaker · ❶ [nelle trasmissioni]. **annunciatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **locutóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **lettóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Tr*; [al telegiornale] (scherz. o iron.) **meẓẓobùsto**, s.m. (pl. *mezzibùsti*): *DO*, *Tr*. ❷ [in generale, chi parla al pubblico in un evento, a seconda della funzione]. **conduttóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **preṣentatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **telecronìsta**, s.m. e f (pl.m. *-i*): *DO*; **oratóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **relatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❸ [nella Camera dei comuni regnunitense, e assemblee legislative di altri paesi]. **presidènte**, s.m. (f. identico o *presidentéssa*): *DO*, *Tr*. ❹ [macchina]. **altoparlànte**, s.m.: *DO*, *Tr*; **càssa** (**acù-**

stica), s.f.: *DO*.

spelling · ['fare lo *spelling*'] **compitàre**, v.tr. (*cómpito*, *cómpiti*, ecc.): *Tr*; **compitazione**, s.f.: *DO*.

spike · [in virologia, microbiologia] **spìnula**, s.f.: *B*, *Tr*. ❧ L'anglicismo, spuntato nell'àmbito del coronaviro di Wŭhàn, è adeguatamente traducibile con *spinula*, come suggerisce Zoppetti (col parere positivo di alcuni professionisti della materia).

spin · **spìnne**, s.m. ❧ In generale, l'ingl. *spin* significa pressappoco 'rotazione rapida'. Nella fisica quantistica, che è l'àmbito in cui si usa in itangl., indica una qualità delle particelle elementari. Con questo significato, il termine è rimasto invariato o è stato adattato nella maggior parte delle lingue: sp. *espín*, cat. *espín*, sv. *spinn*, esp. *spino*, ecc. Facciamo l'adatt. con *-e* seguendo lo sp. (pl. *espines*), ecc. In it., adattamento da fare con due *n* non solo perché più naturale, ma anche per evitare confusioni con *spina*, *spino*, *spinale*, *spinare*, ecc., che hanno già molti sign. (→ N6). I der. con *n* scempia e simili andranno lievemente corretti (in modo parimenti utile).

spinore · **spinnóre**, s.m.

spinnaker · **fiòcco a pallóne**, locuz s.le m. (pl. *fiòcchi a pallóne*): *DO*, *Tr*; **véla a pallóne**, locuz. s.le f. (pl. *véle a pallóne*): *Tr*; **pallóne**, s.m.: *Tr*.

spin-off · **sèrie** (o **fìlme**, **fumétto**, ecc.) **còstola**, locuz. s.le (pl. *sèrie còstola*, *fìlmi còstola*, ecc.): *o*; (anche solo) **còstola**, s.f. ❧ Sembra buona la proposta di Valle, di usare *costola* in funzione attributiva, con riferimento al tipo di opera a cui ci si riferisce. Una volta che il termine sia entrato un pochino nell'uso, essendo la metafora piuttosto chiara si potrà usare anche solo *costola*, se non si vuole specificare il tipo di opera: es. «*Squadra mobile* è uno *spin-off* di *Distretto di polizia*»: «[…] è una serie costola di *Distretto di polizia*», «[…] è una costola di *Distretto di polizia*».

Spitzenkandidat · **capolìsta**, s.m. e f. (pl.m. *capilìsta*, pl.f. *capolìsta*): *DO*, *Tr*; **candidàto di pùnta**, locuz. s.le m. (f. *candidàta di pùnta*): *o*; [se appropriato] **candidàto presidènte**, locuz. s.le m. (f. *candidàta presidènte*): *o*.

spleen · **splène**, s.m. ❧ *Spleen* significa letteralmente 'milza'; l'umore nero della milza, secondo la medicina ippocratica, causava l'ipocondria. Il termine viene dal gr. σπλήν *splḗn*, che ha prodotto l'analogo it. *splene*, dotto e poco comune, sempre col sign. di 'milza': ci sembra dunque naturale scegliere questa parola come traducente. In it. è inoltre in uso l'agg. *splenetico* col sign. di '(persona) che ha temperamento incline alla malinconia'.

spoils system · **sistèma délle spòglie**, locuz. s.le m. ❧ Il calco esatto dell'espressione inglese si trova già ampiamente usato: svariate migliaia di occorrenze in Rete, con attestazioni anche nei libri fin dall'Ottocento: preciso e difficilmente fraintendibile, lo facciamo nostro. Cfr. l'analogo fr. *système des dépouilles*.

sponsor · **sponsóre**, s.m.; [a seconda delle sfumature] **finanziatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*; **patrocinatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❧ Il termine ingl. è un normale latinismo come tanti: avendo prodotto derivati (*sponsorizzare*, ecc.) ed essendo più o meno entrato alla stessa maniera anche nelle lingue sorelle, lo adattiamo. Per il femminile, la regola consueta per i termini in *-sore* come questo (cfr. L. Serianni, *Italiano*, § III.67) prevede che ci si rifaccia al v. (lat.) *spondere* ('assumere un impegno'), per cui (*sponsore* ≈ *sponditore* →) *sponditrice*. Tuttavia, considerando (1) la particolare opacità di tale v. in it., e quindi di questo femminile, e (2) il fatto che i der. usano *spons(or)-*, non *spond-* ecc., potrebbe essere più sensato adoperare il suff. *-essa*, seguendo il caso simile e comune di *professore* (dal v. lat. *profiteri*), con derivati in *profess(or)-* e il f. *professoressa*. Riassumendo, *sponditrice* e *sponsoressa* sono ambedue possibilità valide; noi propendiamo forse più per la seconda, ma anche la prima va bene. Cfr. lo sp. *espónsor*, l'esp. *sponsoro*.

spork · **forchiàio**, s.m. (pl. *-ài*) ❧ {Cr18060f} Evidentemente, in italiano, *spork* non si presta bene all'adattamento. Essendo comp. di *sp(oon)* 'cucchiaio' e *(f)ork* 'forchetta', se ne può fare un calco componendo analogamente i due corrispondenti vocaboli italiani, ottenendo *cucchietta* oppure *forchiaio*. Di questi due termini, scegliamo il secondo che ci sembra rendere in maniera più intuitiva la natura dell'oggetto. Il termine si trova già usato in Rete.

sport · **spòrte**, s.m. ❧ In questa forma, *sport* non è strutturalmente italiano, anche se "si legge come si scrive" (→ N13). Essendo il termine di uso molto comune, e produttivo di derivati (*sportivo*, *sportività*), lo adattiamo. Con uscita in *-e* perché, come scriveva Castellani nel 1987, «A *-o* è preferibile *-e* nel caso degli anglicismi radicati nell'uso da tempo, nei quali la pronuncia popolare toscana e del resto dell'Italia centro-meridionale […] fa sentire una *e* finale (*filme*, *sporte* e simili)». Cfr. il port. (americano) *esporte* o (europeo) *desporto*, il cat. *esport*, lo sp. *deporte*, l'esp. *sporto*.

spread · **differenziàle**, s.m.: *TI*; **differenziàle di rendiménto**, locuz. s.le m.: *o*. ❧ Ci sono parecchie trad. possibili: *differenza*, *scarto*, *divario*, *margine*… (cfr. → gap). La cosa migliore è scegliere un singolo termine e poi usare sempre quello, dandogli quest'accezione specifica oltre il suo significato generale. *Differenziale* è un vocabolo raro nel linguaggio comune, quindi nei titoli dei giornali potrebbe usarsi senza creare tante ambiguità: «Lo *spread* continua a calare» = «Il differenziale

continua a calare». Se *differenziale* con quest'accezione non convince i matematici, precisiamo che il termine è pensato per il linguaggio comune, non specialistico; come (per es.) si usa generalmente *cifra* come sinonimo di *numero*, ma i due termini hanno poi un sign. ben distinto nell'àmbito matematico. Una certa differenza tra linguaggio specialistico e linguaggio comune è normale.

spritz · **sprìzze**, s.m. ❧ Il termine, «voce dial[ettale] originaria del Triveneto», deriva «forse dal ted. *spritze* 'spruzzo'. Ne facciamo un semplice adattamento.

sputtering · **spruzzaménto catòdico**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **vaporizzazióne catòdica**, locuz. s.le f.: *Tr*.

squark · **squàrco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Comp. di *s*(*upersimmetrico*) e *quarco* (→ quark).

srilankese · **ṣrilanchése**, agg. e s.m. e f.: *DOP*.

stachanovismo · **stacanovìṣmo**, s.m.: *DO*, *Tr*.

stachanovista · **stacanovìsta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*.

staff · [a seconda delle sfumature] **personàle**, s.m.: *DO*; **orgànico**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*; **collaboratóri**, s.m.pl.: *DO*; **grùppo**, s.m.: *DO*; **squàdra**, s.f.: *DO*.

stage · **tirocìnio**, s.m. (pl. *-ni*): *DO*; [a seconda dei casi] **apprendistàto**, s.m.: *DO*; **praticantàto**, s.m.: *DO*. ❧ {Cr6767f} Se si guarda alla sostanza, come riconosciuto da più parti, il sign. com. di *stage* (nell'ambito lavorativo) è praticamente uguale a quello di *tirocinio* (si veda anche la nota della Crusca *«Stage» e «tirocinio»*, di S. Cresti, 2012): le eventuali sottili distinzioni tra i due non riguardano il sign. concreto, ma solo le normative e le loro scelte linguistiche, a volte opinabili. Altri termini validi, a seconda delle sfumature di sign. ricercate, sono *apprendistato* e *praticantato*. Visto tutto ciò, non ci sembra necessaria una neoformazione; ma se ce ne fosse davvero bisogno, si adatti il termine in *stagio* (*stage* deriva dal lat. medievale *stagium*), in accordo col der. *stagista* (→ N5). Ricordiamo inoltre che, se proprio bisogna usare il forestierismo, il termine è fr., e si legge quindi /stáʒ/, non /stéiʤ/: quest'ultima è la pron. dello *stage* ingl., che si scrive uguale ma significa tutt'altro: 'palcoscenico', 'stadio (d'un processo)', ecc.

stakanovismo → stachanovismo

stakanovista → stachanovista

stakeholder · **portatóre d'interèssi**, locuz. s.le m. (f. *portatrìce d'interèssi*): *TI*; **cointeressàto**: agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *Gb*, *Gz*. ❧ La locuz. *portatore d'interessi* si trova ampiamente usata, anche in pubblicazioni specialistiche, ma non è ancora registrata dai vocabolari. È più o meno ugualmente diffusa la variante *portatore d'interesse*. Un'alternativa, con sfumatura forse un po' meno specifica, è *cointeressato*, termine già registrato.

stalker · **tampinatóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ Il v. ingl. *to stalk* ha varie accezioni; quelle che c'interessano qui principalmente sono «inseguire o avvicinarsi furtivamente […] molestare o perseguitare qualcuno con attenzioni ossessive e non desiderate» (nostra traduzione dall'*Oxford Dictionary of English*). Girano alcune proposte di traduzione: *molestatore*, *persecutore*, *tormentatore*, anche *pedinatore*. È chiaro tuttavia che, in quest'àmbito, questi termini risultano troppo generici (→ N6): e infatti vengono accompagnati, per specificare, da aggettivi come *assillante*, ecc. Ma siamo fortunati: esiste, nel nostro linguaggio regionale, una parola che riassume in sé tutte queste sfumature: *tampinare*: «Importunare, molestare qualcuno, soprattutto seguendolo con insistenza» (*Treccani*); «Seguire da vicino, tallonare […] Molestare, importunare: *t*[*ampinare*] *una ragazza* […] Assillare» (*Devoto-Oli*). Il *Battaglia* aggiunge anche «Avvicinare qualcuno, corteggiandolo con insistenza»: elemento importante, visto che spesso l'individuo in questione è mosso da un sentimento amoroso, non ricambiato ed esacerbato. Possiamo dunque dire che *tampinatore* è un equivalente it. pressoché perfetto per l'ingl. *stalker*.

stalkerare · [a seconda dei casi e delle situazioni] **tampinàre**, v.tr. (*tampìno*, ecc.): *DO*; **stàre addòsso** (a qualcuno), locuz.: *DO*; **ficcanasàre**, v.intr. (aus. *avere*): *DO*; **assillàre**, v.tr. (*assìllo*, ecc.): *DO*; eccetera.

stalking · **tampinaménto**, s.m.

standard · ❶ [tutti i significati]. **stàndaro**, s.m. e agg. ❧ Adattamento proposto da Castellani nel 1987, sul modello dello sp. *estándar*. I der. andranno corretti togliendo la seconda *d*. Identica la proposta di Valle. Cfr. il cat. *estàndard*. ❷ [a seconda dei significati, come agg.]. **normàle**, agg.: *DO*; **uṣüàle**, agg.: *DO*; **regolàre**, agg.: *DO*; **canònico**, agg.: *DO*; **unifórme**, agg.: *DO*; **omogèneo**, agg.: *DO*; **unificàto**, agg.: *DO*; **piàtto**, agg.: *DO*; **omogeneizzàto**, agg.: *DO*; **tìpo**, s.m. (in funzione attributiva: «un impianto *standard* prevede…» = «un impianto tipo prevede…»): *DO*; **lineàre**, agg.: *DO*. ❸ [a seconda dei significati, come s.]. **nòrma**, s.d.: *DO*; **cànone**, s.m.: *DO*; **modèllo**, s.m.: *DO*; **tìpo**, s.m.: *DO*; **campióne**, s.m.: *DO*; **formàto**, s.m.: *DO*; **gràdo**, s.m.: *DO*; **mìṣùra**, s.m.: *DO*; **abitùdine**, s.f.: *DO*; **princìpio**, s.m. (pl. *-pi*): *DO*; **mètodo**, s.m.: *DO*; **procedùra**, s.f.: *DO*; **pràssi**, s.f.: *DO*.

standardizzare · **standarizzàre**, v.tr. ❧ Der. di *standaro* (→ standard). Cfr. lo sp. *estandarizar*.

standardizzato · **standarizzàto**, agg. ❧ Cfr. lo sp. *estandarizado*.

standardizzazione · **standarizzazióne**, s.f. ❧ Cfr. lo sp. *estandarización*.

standing desk · **scrivanìa al-**

l'impièdi, locuz. s.le f. (pl. *scrivanìe all'impièdi*) ❧ {Cr59810f} Se si tratta di una postazione regolabile in altezza, può andar bene appunto *scrivania regolabile*; se invece si tratta di una postazione fissa, pensata esclusivamente per lavorarci stando in piedi, la locuz. *all'impiedi* si presta molto bene: cfr. le espressioni simili *mensa all'impiedi*, *posto all'impiedi*, ecc. (si veda la nota della Crusca *«Stare all'impiedi»*, di M. Paoli, 2011).

standing ovation · **ovazióne in pièdi**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ La locuzione ingl. deriva da *ovation* 'ovazione' e dal v. *to stand* 'stare in piedi', e indica un applauso particolarmente lungo e caloroso che il pubblico fa alla fine di uno spettacolo, alzandosi in piedi per manifestare con questo gesto maggiore entuasiasmo e approvazione. *Ovazione*, come *ovation* in ingl., oltre al significato storico indica, per estensione, una «Accoglienza esultante; gioiosa e clamorosa manifestazione di consenso, di approvazione, di entusiasmo, di simpatia da parte di una folla o di un gruppo di persone» (*Treccani*). Si può dunque fare un calco diretto dell'inglese, specificando che la gente si alza, e dire quindi *ovazione in piedi*; la locuzione può apparire un po' ridondante, perché solitamente un'ovazione è sempre fatta stando in piedi, ma se è necessario precisare non c'è nulla di male nel farlo. Cfr., analogamente, il fr. *ovation debout*.

stand-up desk → standing desk

star · **stélla**, s.f.: *DO*; **dìvo**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **celebrità**, s.f.: *DO*.

starlet · **stellìna**, s.f.: *DO*; **starlétta**, s.f.: *DO*.

steakhouse · **bisteccherìa**, s.f. ❧ Traduzione immediata e trasparente, non ancora registrata dai dizionari ma già ampiamente usata. In alternativa, nella stessa situazione, ci sono *braceria* e *griglieria*.

steampunk · **vaporpùnco**, agg. (pl.m. *-chi*) e s.m. ❧ L'ingl. *steam* significa 'vapore'; facciamo dunque un comp. di *vapor(e)* e *punco* (→ punk); cfr. l'esp. *vaporpunko*.

stepchild adoption · **adozióne dél figliàstro**, locuz. s.le f.: *o*; **adozióne dél confìglio**, locuz. s.le f.: *Tr (Neologismi)* ❧ A causa della connotazione lievemente negativa del termine *figliastro*, e del suo risalire a un modello sociale e giuridico della famiglia diverso da quello ordierno, la Crusca sconsiglia la prima delle due locuzioni, preferendole la seconda. *Configlio*, conio di F. Sabatini, è registrato nei *Neologismi Treccani*. Dal punto di vista del'it., tuttavia, il conio della Crusca non sembra ottimale, contrastando colla serie in cui vorrebbe inserirsi: «[a] parte, infatti, le perplessità […] sulla reale necessità d'un termine ‹politicamente corretto› rispetto al tradizionale […] *figliastro* […], sul piano piú propriamente semantico *confratello*, *consorella*, *cognato*, *consuocero* sono tutti termini relativi a parigrado (ovvero se A un confratello di B, B è un confratello di A etc.), sicché un'espressione quale **adozione del configlio* darebbe a intendere che, a adottare il bambino, non sia il compagno del genitore, sibbene il di lui figlio» ({Cr52818}).

stile liberty → art nouveau

stock · [in generale] **stòcche**, s.m. (pl. *-chi*); [a seconda dei casi] **scòrta**, s.f.: *DO*; **giacènza**, s.f.: *DO*; **rimanènza**, s.f.: *DO*; **lòtto**, s.m.: *DO*; **partìta**, s.f.: *DO*; **provvìsta**, s.f.: *DO*; eccetera. ❧ Sono ampiamente integrati i der. *stoccare*, *stoccaggio*, ecc. (→ N5): adattiamo, seguendo la proposta di Valle. Cfr. il port. *estoque*, l'esp. *stoko*.

stockaggio · **stoccàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*.

stockare · **stoccàre**, v.tr. (*stòcco*, *stòcchi*, ecc.): *DO*.

stockista · **stocchìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

stop · ❶ [come s.]. **fermàta**, s.f.: *DO*; **arrèsto**, s.m.: *DO*; **sòsta**, s.f.: *DO*; **férmo**, s.m.: *DO*. ❷ [come avv.]. **férma** o **fermàte** o **férmati**, ecc., v.: *DO*; **bàsta**, inter.: *DO*, *Tr*; **àlto**, inter.: *DO*, *Tr*; **altolà**, inter.: *DO*, *Tr*.

stop-motion · **animazióne a pàsso úno**, locuz. s.le f.; (anche soltanto) **pàsso ùno**, locuz. s.le m. invar. ❧ Al momento l'espressione non figura nei dizionari, ma si trova usata.

stopper · [nell'uso marinaresco] **arrestatóio**, s.m. (pl. *-ói*): *DO*.

strange · [tipo di quarco] **stràno**, agg. ❧ *Strano* in questo senso è registrano nel *Dizionario delle scienze fisiche* (1996) dell'Istituto Treccani. Cfr. lo sp. *extraño*, il fr. *étrange*.

strass · **stràsse**, s.m.: *B*, *DO*, *Tr*; **dïamànte artificiàle**, locus. s.le m.: *DM*.

street food · **cìbo di stràda**, locuz. s.le m. (pl. *cìbi di stràda*) ❧ Traduzione banale, immediata, usata. Cfr. lo sp. *comida callejera*, il port. *comida de rua*.

stress · **strèsse**, s.m. ❧ {Cfr. Cr9263f} L'ingl. *stress* ha una serie di significati che spesso possono essere adeguatamente tradotti con termini italiani, a seconda dell'ambito d'uso (*tensione*, *spossatezza*, *sforzo*, ecc.); tuttavia, nel sign. psicofisico l'anglicismo ha assunto una specificità che lo rende difficilmente scalzabile: poiché ha prodotto der. di lunga data e d'uso comune (*stressare*, *stressante*), ne facciamo un adatt., seguendo anche l'esempio delle lingue sorelle. Adattiamo con *-e* finale in quanto forestierismo radicato da tempo (→ sport); se la parola risultante può sembrare "popolaresca" al primo ascolto, si badi che è un'impressione iniziale: *stresse* condivide infatti la terminazione di parole certo non popolaresche, quali *calesse*, *interesse*, *mèsse*. Identica la proposta di Valle. Cfr. lo sp. *estrés* (pl. *estreses*), il port. (europeo) *stresse* o (americano) *estresse*, il cat. *estrès*, il gal.

estrés, l'esp. *streso*.

stretching · **allungaménto**, s.m.: *DO*.

strip · ❶ [nei fumetti]. **strìscia**, s.f. (pl. *-sce*): *DO*. ❷ [abbr. di *striptease*]. → striptease

striptease · **spogliarèllo**, s.m.: *DO*.

stuntman · **cascatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❧ Cfr. il fr. *cascadeur*, il rum. *cascador*.

suaheli → swahili

suahili → swahili

sub · [tutti i sign.] **subà**, s.m. e f.; **subàcqueo**, s.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*; [con accezione più ristretta] **sommozzatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*, *Tr*. ❧ *Sub* è la «Forma abbreviata del sost. *subacqueo* […], con cui si indica correntemente sia chi pratica gli *sport* subacquei (pesca, gare di immersione), sia i sommozzatori: *un bravo sub*; *una sub molto esperta*; *i sub dei carabinieri hanno ritrovato in fondo al lago la cassetta dei valori*; nella locuz. *fare sub*, praticare *sport* subacquei» (*Treccani*; alcuni corsivi nostri). L'abbreviazione non è strutturalmente it., ma possiamo renderla tale con la semplice aggiunta di una vocale. L'a è accentata seguendo la parola completa, *subà(cqueo)*; il risultato ricorda anche, con simpatico riferimento militare, termini più o meno simili come *parà* e *marò*. Cfr. fan.

subpixel · **sottopittèle**, s.m. ❧ Der. di *pittele* (→ pixel); *sotto-* è qui preferibile a *sub-*, che altrimenti creerebbe un gruppo *-bp-* non italiano.

subsahariano · **subsaariàno**, agg.

substandard · **sottostàndaro**, agg. e s.m. ❧ Der. di *standaro* (→ standard). In questo caso *sotto-* è preferibile a *sub-*, che altrimenti darebbe origine a un gruppo *-bst-* poco italiano; cfr. i casi simili di *sottospecie* (ingl. *subspecies*) e *sottospazio* (ingl. *subspace*).

subwoofer · **ipobarìfono**, s.m. ❧ Comp. di *ipo-* e *barifono* (→ woofer).

sud · **sùde**, s.m.; **meridióne**, s.m.: *DO*; **mezzogiórno**, s.m.: *DO*; eccetera. ❧ *Sud* è usato in italiano da molti secoli, ma non è conformato come una parola italiana; abbiamo già traducenti quali *meridione* e *mezzogiorno* (nonché altri più letterari), ma poiché è di uso comune ne facciamo anche un semplice adattamento. Non con due *d*, come verrebbe spontaneo, ma con una *d* sola per seguire i derivati, numerosi e consolidati: *sudorientale*, *sudista*, *sudamericano*, *Sudafrica*, ecc.; terminazione in *-e* seguendo *norde* (→ nord) ed *este* (→ est). Cfr. il ted. *Süden*, l'esp. *sudo*.

sugar daddy · **paparìno di zùcchero**, locuz. s.le m. ❧ Calco letterale, che si trova già usato in Rete, con qualche occorrenza anche sulla carta stampata. Se la locuz. appare troppo lunga, si può eventualmente pensare a forme più corte, come *papino di zucchero* o *papi di zucchero*; quest'ultima magari aiutata dalla somiglianza di suono con *pan di zucchero*.

suite · **süìta**, s.f. ❧ Il fr. *suite* è in origine il part. pass. f. di *suivre* 'seguire', quindi 'seguìta'. Tuttavia, nel sign. musicale (e più tardi in quello alberghiero), nelle lingue sorelle il termine è stato perlopiù adattato; per la sua specificità, ci accodiamo anche noi. Port. *suíte*, rum. *suita*, esp. *suito*. Per la *-ü-*, → N2.

summit · **vèrtice**: *DO*; **incóntro al vèrtice**, locuz. s.le m. (pl. *incóntri al vèrtice*): *DO*; **conferènza al vèrtice**, locuz. s.le f. (pl. *conferènze al vèrtice*): *DO*. ❧ Cfr. gli analoghi usi di *sommet* in francese e *cumbre* in spagnolo.

supercomputer · **supercomputière**, s.m.; eccetera. ❧ Comp. di *super-* e *computiere*; analoghe costruzioni si possono fare con gli altri traducenti dati sotto → computer. Cfr. il fr. *superordinateur*, lo sp. *supercomputadora*, il port. *supercomputador*.

supermarket · **supermercàto**, s.m.: *DO*.

supertweeter · **iperossìfono**, s.m. ❧ Comp. di *iper-* e *ossifono* (→ tweeter).

surf · **sùrfe**, s.m. ❧ Visto che il termine è entrato più o meno in questa forma nelle lingue sorelle, e ha prodotto derivati (*surfista*, *surfare*…), ne proponiamo un semplice adatt. (→ N5); cfr. il port. *surfe*, l'esp. *surfi* (v.). L'adatt. e i der. saranno da pronunciare rigorosamente all'italiana: *surfare* = /surfàre/, ecc.

surfboard · **tàvola da sùrfe**, locuz. s.le f.; **surfotàvola**, s.f. ❧ Quest'oggetto oggi in it. è noto come «tavola da *surf*»: oltre all'aggiustamento con l'adatt. di *surf*, proponiamo anche un conio più sintetico (cfr. → snowboard, ecc.); simile l'esp. *surfotabulo*.

surplus · **sovrappiù**, s.m.: *DO*; **eccedènza**, s.f.: *DO*; **avànzo**, s.m.: *DO*; **giacènza**, s.f.: *DO*; **resìduo**, s.m.: *DO*.

sushi · **sùsci**, s.m. ❧ Un adatt. tronco, probabilmente, si avvicina di più alla pron. originale del termine in giapponese (il giapp. non ha lo stesso concetto di accento tonico delle lingue europee); tuttavia, nell'adattare, dobbiamo considerare che non stiamo creando un termine nuovo e astratto, ma aggiustando un forestierismo che è già molto diffuso in Italia e, nella pronuncia, di fatto già adattato; e si rileva che la pronuncia piana (*sùsci*) è decisamente preponderante. Poiché *susci*, piano, è conforme alla nostra fonotassi, possiamo accettarlo di buon grado. Questo (invero molto piccolo) scostamento dalla "massima fedeltà" non ci disturba: fa parte di quel "disordinare" per rendere proprio qualcosa (per dirla con Machiavelli), che, se l'it. vuole mettere in atto, non va contro i nostri interessi e propositi; resta comunque valido, se si preferisce, l'adatt. *suscì*. Cfr. il gal.

suxi, l'esp. *sušio*.

suspense · **sospésa**, s.f.; **sospensióne**, s.f.: *DM*, *DO*, *Tr*; [più genericamente] **tensióne**, s.f.: *DO*; **attésa**, s.f.: *DO*; **trepidazióne**, s.f.: *DO*; **apprensióne**, s.f.: *DO*; **incertézza**, s.f.: *DO*. ☙ In it. l'ingl. *suspense* (anche scritto erroneamente *suspence*, *suspance*) è usato col sign. di «Stato di apprensione e di ansiosa attesa con cui si segue l'evolversi di situazioni, soprattutto di opere narrative, teatrali, cinematografiche e televisive, ricche di drammaticità e d'imprevisti e dall'esito incerto […]» (*Treccani*). Ora, questo sign. è pressoché coincidente con una delle accezioni dell'it. *sospensione*: «Stato di apprensione, di ansiosa attesa: *il principe era stato fino allora in una s*[*ospensione*] *molto penosa: a quella notizia, respirò* (Manzoni); con questo sign., anche, e più com[unemente], *s*[*ospensione*] *d'animo* (cfr. l'espressione *stare con l'animo sospeso*)» (*Treccani*). Sempre nel *Treccani*, leggiamo sotto *sospeso*: «Che si trova in uno stato d'incertezza, di attesa ansiosa: *stare con l'animo s*[*ospeso*]; *parla, non mi tenere in s*[*ospeso*]; *Io era tra color che son sospesi* (Dante), cioè nel Limbo, dove le anime vivono nel desiderio, che non sarà mai esaudito, di vedere Dio […]». Visti (1) la prossimità etimologica, (2) il significato pressoché identico, (3) i tanti usi letterari nonché (4) la bellezza poetica di questo «essere sospesi», ci sembra che *sospensione* sia una parola valida per esprimere questo concetto in italiano. Se però si volesse un vocabolo più univoco, si può usare *sospesa*, s.f. (proposta di Migliorini), che ha gli stessi collegamenti etimologici (ma guadagna in brevità e monosemia) ed è in linea con termini comuni: *attesa*, *contesa*, *difesa*, *intesa*…

swahili · **svaìli**, agg. e s.m. e f. ☙ Semplice adatt. (→ N3); in linea anche con la tendenza generale che si osserva nel far precedere il forestierismo dall'art. *lo* («lo *swahili*») e non *il* («il *swahili*»); su Google Libri, nel 2021, 1900 attestazioni della prima sequenza contro 600 della seconda; come mostra Ngram Viewr, la seconda era la più diffusa intorno al 1970, poi è decresciuta costantemente fino a essere oggi solo una piccola minoranza. Cfr. lo sp. *suajili*, il port. *suaíli*, l'esp. *svahila*.

swattare · **svattàre**, v.tr. ☙ (→ watt).

sword and sorcery · **spàda e malìa**, locuz. s.le ☙ Traduciamo più o meno alla lettera, seguendo le lingue sorelle (sp. *espada y brujería*, port. *espada e feitiçaria*) e il modello di *cappa e spada*. Scegliamo il termine *malia*, anziché i più comuni *magia* e *stregoneria*, perché troviamo che questi due termini corrispondano meglio ai termini ingl., rispettivamente, *magic* e *witchcraft*. *Malia* ha inoltre dalla sua il pregio della brevità (→ N14). Si può obiettare che *sorcery* indica più in generale 'l'uso della magia, le arti magiche', mentre *malia* indica un singolo incantesimo o fattura; ma qui non stiamo traducendo il termine *sorcery* da solo: vogliamo un nome per questo genere. *Spada e malia* ci sembra una buona accoppiata, con il significativo contrasto e accostamento fra i due termini.

symphonic metal · **metàllo sinfònico**, locuz. s.le m. ☙ (→ metal).

T

tablet · **tavolétta**, s.f. ❧ L'ingl. *tablet*, nell'accezione tecnologica, è l'abbreviazione di *tablet PC* 'computiere personale (a forma di) tavoletta'. La trad. *tavoletta* per *tablet* è semplice, naturale e intuitiva, richiama in modo simpatico la natura fisica dell'oggetto e, fra l'altro, è già usata normalmente nell'espressione *tavoletta grafica* (ingl. *graphics tablet*). Difficile la confusione con altri oggetti denominati *tavoletta*, vista la diversità del contesto (→ N6). Cfr. il fr. *tablette*, lo sp. *tableta*, il port. *táblete*, il rum. *tabletă*.

tabloid · **tablòide**, s.m. e agg.: *B.* ❧ Cfr. lo sp. *tabloide*, il fr. *tabloïd* o *tabloïde*, il port. *tabloide*, il cat. *tabloide*.

taekwondo · **tequondò**, s.m. ❧ Semplice adatt.; cfr. l'esp. *tekvondo*.

tag · [in informatica] **etichétta**, s.f. ❧ Si potrebbe pensare a un adatt. (*tagga*?), visto anche l'uso del v. der. *taggare*, ma per tradurre questo concetto riteniamo più trasparente, e più italiano, il calco. Ricordiamo che il concetto non è un'invenzione delle reti sociali, ma ha un uso diffuso in informatica, e *etichetta* rende questo significato in modo efficace, gradevole e simpatico (cfr. i ragionamenti fatti per → file). Inoltre, il che non guasta (e anzi è importante), s'inserisce nella serie delle altre lingue neolatine: sp. *etiqueta*, cat. *etiqueta*, port. *etiqueta*, gal. *etiqueta*.

tagalog · **tagàlo**, agg. e s.m. (f. -*a*) ❧ Adatt. sul modello dello sp. *tagalo*, port. *tagalo*, cat. *tagal*.

taggare · [in informatica] **etichettàre**, v.tr. ❧ Cfr. lo sp. *etiquetar*.

tailleur · **taglierìno**, s.m.: *B.*

take-away · ❶ [in funzione attributiva; es. «cibo *take-away*»]. **da aspòrto**, locuz. agg.le invar.: *DO*; **da portàr vìa**, locuz. agg.le invar.: *o*. ❷ [locale che prepara questo cibo]. **locàle da aspòrto**, locuz. s.le m.; (inform.) **aspòrto**, s.m. ❧ {Cr61986f} *Locale da asporto* non è registrato, ma è semplice e chiaro e si trova usato in Interrete. Colloquialmente si potrebbe chiamare anche solo *asporto* (e dopotutto non è che *take-away* sia un termine molto più formale…); difficile la confusione con *asporto* in altre accezioni (→ N6). Un esempio da un libro: «La breve strada principale offriva diversi negozi di pezzi di ricambio per auto, […] un asporto cinese e un paio di negozietti che vendevano magliette, borse di tela e fiori secchi» (D. Merkin, *A un passo dalla felicità*, 2018, trad. di Marina Morpurgo). Cfr. lo sp. *para llevar*.

take-off · [sia nel sign. proprio sia fig.] **decòllo**, s.m.: *DO*.

talent scout · **scovatalènti**, s.m. e f. ❧ Trad. semplice e trasparente, che si trova già usata qua e là in Interrete. Cfr. lo sp. *cazatalentos*, il port. *caça-talentos*.

Talmud · **Talmùde**, s.m. ❧ Adattiamo con una *d* sola, in linea coi der. (*talmudico*, *talmudista*, *talmudismo*, ecc.) e —considerazione secondaria— con l'allungamento vocalico della *u* del termine ebraico, che si mantiene così —foneticamente— anche in it. L'adatt. *Talmude* si trova, perdipiù, già attestato, nell'uso dei secoli scorsi. Qualche es.: «E si noti di più, che non potendo gli Ebrei negare le scritture antiche, & havendo di più per scrittura il Talmude, egli è impossibile, che in moltissime cose non si contradicano, insegnando eglino alle volte cose del tutto contrarie al Talmude […]» (E. Sanz, *Breve trattato nel quale con ragioni* […], 1691); «[…] si vede, come a gran ragione dicemmo noi, che tutte le epoche famose, depositate nel Talmude intorno alla venuta del Messia, si sieno riscontrate, per confessione de' medesimi talmudisti, in Gesù […]. Or, cotesto accordo è senz'altro una pruova splendida per difendere, mercè il Talmude medesimo, la Divinità di Gesù Cristo» (L. Coletta, *La Divinità di Gesù Cristo difesa col Talmude*, 1865). Cfr. il port. *Talmude*, l'esp. *Talmudo*.

tangram · **tangràmma**, s.m. (pl. -*i*): *B.*

tank · ❶. **serbatóio**, s.m. (pl. *-ói*): *DO*; **cistèrna**, s.f.: *DO*; **tànca**, s.f.: *DO*. ❷. **càrro armàto**, locuz. s.le m.: *DO*; **carrarmàto**, s.m.: *DO*; **càrro d'assàlto**, locuz. s.le m.: *DO*.

tapis roulant · ❶ [sistema di trasporto in generale]. **tappéto mòbile**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **tappéto scorrévole**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **nàstro trasportatóre**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*. ❷ [attrezzo ginnico]. **tappéto da córsa**, locuz. s.le m. ❧ La locuz. *tappeto da corsa* non è ancora registrata (o noi non l'abbiamo trovata), ma è semplice, chiara e usata, con decine di migliaia d'attestazioni in Rete e anche in diverse libri.

tarbush · **tarbùscio**, s.m. (pl. *-sci*) ❧ Semplice adatt., non (ancora) registrato dai dizionari ma usato in numerosi libri. Cfr. il fr. *tarbouche*, il cat. *tarbuix*.

ṭaref · **tarèffe**, agg.: *B*, *Tr*. ❧ *Tareffe* è un adatt. ant., usato in passato anche con sign. più generico, ma possiamo benissimo rimetterlo in uso in questa sola accezione specifica.

tartan · **tartàno**, s.m.: *B*.

tartare · **tàrtara**, s.f.: *DO*, *Z*; [se di carne, anche in forma estesa:] **càrne àlla tàrtara**, locuz. s.le f.: *Tr*.

taser · **tàṣero**, s.m. ❧ L'ingl. *taser* è l'acronimo di *Thomas A. Swift's Electric Rifle* 'fucile elettrico di Thomas A. Swift', protagonista d'una serie di romanzi statunitensi. Adattiamo l'acronimo seguendo i casi simili di → laser, maser. Il verbo der. sarà *taserare* 'colpire col tasero', tr.; una *taserata* sarà un colpo di tasero.

tattoo · **tatüàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*.

tau · **taù**, s.m.: *B*, *DOP*, *Tr*. ❧ (→ N12).

taxi · **tassì**, s.m.: *DO*; **autopùbblica**, s.f.: *DO*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *taksio*.

taylorismo · **tailorìṣmo**, s.m. ❧ Adatt. secondo la pron. it., registrata da diversi dizionari. Cfr. l'esp. *tajlorismo*.

taylorista · **tailorìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*)

tayloristico · **tailorìstico**, agg. (pl.m. *-ci*)

tchi · **ci**, agg. e s.m.: *DM*, *DO*, *Tr*.

teak · **tècca**, s.f. ❧ {Cr13393} In ingl. *teak* è pronunciato /tiːk/, mentre in italiano la pron. è /tɛ́k/, come negli adattamenti parziali *teck* e *tek* (che ricalcano le identiche forme francesi). Il termine viene dal port. *teca*, di origine indiana. Seguendo port. e sp., adattiamo al femminile. Questo adatt. (*tecca*) si trova usato nella *Relazione del Regno Barmano* ('birmano') di Sangermano. Cfr. il rum. *tec*.

team · **squàdra**, s.f.: *DO*; [genericamente] **grùppo**, s.m.: *DO*.

tec' → tej

tecc' → tej

teck → teak

teepee → tepee

tegg' → tej

tej · **tècce**, s.m.: *DOP*.

tek → teak

telebanking → home banking

telefax → fax

telefilm · **telefìlme**, s.m. ❧ Comp. di *tele-* e *filme* (→ film).

telemarketing · **telemercatìstica**, s.f. ❧ Comp. di *tele-* e *mercatistica*.

telequiz · **telequìzzo**, s.m. ❧ Comp. di *tele-* e *quizzo* (→ quiz).

telson · **pigìdio**, s.m. (pl. *-di*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

temporary shop · **negòzio temporàneo**, locuz. s.le m. (pl. *negòzi temporànei*): *o*; **negòzio a tèmpo**, locuz. s.le m. (pl. *negòzi a tèmpo*): *o*.

tenar · **tènare** o (con accentazione alla fr. non com. e «non giustificata», *DOP*) **tenàre**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*.

tender · **càrro scòrta**, locuz. s.le m. (pl. *càrri scòrta*): *Tr*.

tennis · **tènnise**, s.m. ❧ L'ingl. *tennis* deriva dal fr. antico *tenes* 'tenete'. Considerando la presenza di derivati (*tennista*, *tennistico*), il lungo uso in it., e il fatto che le altre lingue hanno optato per l'adatt., adattiamo anche noi. Manteniamo la *s* (anziché fare p.es. *tenni*) per mantenere la coerenza col der. *tennistavolo* (termine ufficializzato in it. dalla *Federazione Italiana Tennistavolo*). Sp. *tenis*, port. *ténis*, gal. *tenis*, gr. mod. τένις *ténis*, esp. *teniso*.

teorema no-hair · **teorèma della calvìzie**, locuz. s.le m. ❧ L'ingl. *no-hair theorem* letteralmente significa pressappocco 'teorema dell'assenza di capelli', dove i capelli rappresentano metaforicamente un tipo d'informazione che, appunto, non si ha. La resa itangl. «teorema *no-hair*» (oltre a contenere un forestierismo evitabile) appare erronea perché sembra esprimere un rapporto di aggettivazione: ma *no-hair* non è riferito a *theorem*, bensì ne è l'oggetto: è il "teorema del[l'essere] *no-hair*". Superando l'itanglese e passando all'italiano, la trad. *teorema della calvizie* è usata da F. de Felice in *Gli incerti confini del cosmo*, 2000; riportiamo il brano per la suggestività dell'immagine: «A dispetto del grandissimo numero di stati fisici di cui è composta la materia […] in un buco nero, quest'ultimo appare un oggetto *semplice* in quanto è completamente individuato, almeno al livello non quantistico, da tre parametri soltanto, cioè, come detto, dalla massa, momento angolare e carica elettrica. L'azione dell'orizzonte degli eventi di schermare le proprietà della materia collassata, facendo trasparire solo le tre quantità mezionate, rende il buco nero simile a una testa completamente calva di cui [si possono] apprezzare solo la grandezza, la forma più o meno sferica e la lucentezza della cute. Tale paragone ha valso al teore-

ma, che attribuisce al buco nero al più tre gradi di libertà (massa, momento angolare e carica elettrica), il nome di *teorema della calvizie*». Si trovano trad. analoghe nelle lingue sorelle: fr. *théorème de calvitie*, sp. *teorema de la calvicie*, port. *teorema da calvície*.

tepee · **tipi**, s.m.: *DO*, *Gb*, *Tr*; **tipì**, s.m.: *Gb*. ❧ Cfr. lo sp. *tipi*, il fr. *tipi*, l'esp. *tipio*.

terabit · **terabìtto**, s.m. ❧ (→ bit).

terabyte · **terabócco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ (→ byte).

terminal · **terminàle**, s.m.: *DO*; **capolìnea**, s.m. invar.: *DO*. ❧ Cfr. air terminal.

termos · **tèrmo**, s.m.: *B*. ❧ Cfr. lo sp. *termo*.

termoscanner · [a seconda della funzione] **termoscansóre**, s.m.; **termorilevatóre**, s.m.: *o*. ❧ Per il primo, → scanner. Valide anche locuz. più lunghe a seconda del congegno, del tipo *termometro a distanza*, *termometro a infrarossi*…

test · **pròva**, s.f.: *DO*; **esàme**, s.m.: *DO*; **esperiménto**, s.m.: *DO*; **verìfica**, s.f.: *DO*; **collàudo**, s.m.: *DO*; **tèste**, s.m.: *DM*, *Gb*, *Tr*.

texture · [a seconda delle sfumature] **gràna**, s.f.: *DO*; **consistènza**, s.f.: *DO*; **composizióne**, s.f.: *DO*; **struttùra**, s.f.: *DO*; **testùra**, s.f.: *B*, *DO*, *Tr*. ❧ Si può valutare un recupero, con accezione più moderna, di *testura*, termine etimologicamente analogo all'ingl. *texture* e già dotato, oltre al sign. primario di 'tessitura', di sign. estensivi simili a quelli del termine ingl.: «Struttura costitutiva di un corpo, di una materia; insieme ben disposto di parti che compongono un edificio, un manufatto» (*Battaglia*). Cosicché l'attribuzione della nuova accezione sarebbe solo una piccola aggiunta, e comunque in linea con le precedenti. Cfr. lo sp. *textura*, il fr. *texture*.

thailandese · **tailandése**, agg. e s.m. e f.: *DO*.

thanage · **tanàto**, s.m. ❧ Come *ducato*, *papato*, ecc.

thane · **tàno**, s.m. ❧ In latino è *thanus*; l'it. *tano* non è al momento registrato dai vocabolari, ma si trova in vari testi dall'Ottocento a oggi, in particolare nel pl. *tani*.

the · **tè**, s.m.: *DO*.

theremin · **teremìno**, s.m. ❧ Banale adatt.; cfr. il fr. *thérémin*, lo sp. *theremín*, il port. *teremim*, l'esp. *teremino*.

thermos → termos

theta · **tèta**, s.m. o f. invar.: *DO*.

think tank · **pensatóio**, s.m. (pl. *-ói*) ❧ L'ingl. *think tank* significa letteralmente 'serbatoio, cisterna di pensiero'. Sul modello delle lingue sorelle se ne potrebbe fare *gruppo* o *circolo di riflessione*, oppure *laboratorio* o *fabbrica d'idee* (fr. *groupe de réflexion*, *laboratoire d'idées*; sp. *laboratorio de ideas*; port. *círculo de reflexão*, ecc.); un'altra possibilità è usare una locuzione più descrittiva, come *gruppo d'esperti*. Queste traduzioni, ancorché sicuramente buone, presentano tuttavia due difetti. 1. Sono lunghette: la più corta ha cinque sillabe, contro le due di *think tank*. Mancando di questa brevità anche allitterativa, partono svantaggiate nella gara contro l'anglicismo. 2. Soprattutto, non sembrano riprodurre efficacemente quel tocco informale e un po' poetico che rende bella l'espressione inglese. Una traduzione letterale avrebbe di nuovo la pecca della lunghezza; ci sembra allora che una buona scelta, in particolare per l'immagine mentale che evoca, possa essere il termine *pensatoio*. Proponiamo dunque d'espanderne il sign. ad abbracciare l'accezione di *think tank*; perdipiù —il che è promettente— in non pochi casi *pensatoio* si trova già usato proprio col significato che c'interessa.

tholus · **tòlo**, s.m.: *DO*, *DOP*.

thorn · **tòrne**, s.f. ❧ Lettera anglosassone e islandese (⟨þ⟩, ⟨Þ⟩), nell'ingl. odierno sostituita dal digramma *th* (come l'edde, → edh). Il nome è usato in forma adattata in varie lingue: adattiamo anche noi.

thread · **filóne**, s.m. ❧ L'ingl. *thread* ha tra i suoi significati quelli di 'filo', 'filone (minerario)', 'tema o caratteristica presente continuativamente in una situazione o all'interno di un testo'. È quindi evidente la somiglianza con l'it. *filone*. Soprattutto, ciò che ci spinge a proporlo è il fatto che, benché tale accezione non sia ancora registrata dai dizionari, *filone* si trova già ampiamente usato con questo significato nel suo ambiente naturale, l'Interrete. Il traducente ha quindi dalla sua la prerogativa più forte, quella dell'uso.

thyratron · **tiratróne**, s.m.: *B*, *DOP*.

tic · [movimento involontario] **tìcchio**, s.m. (pl. *-chi*): *Tr*.

tidale · **mareàle**, agg.: *Tr (Dizionario delle scienze fisiche)*. ❧ *Tidale* è un adatt. dell'ingl. *tidal* 'pertinente o relativo alla marea, alle maree', da *tide* 'marea'. Benché il termine sia adattato alla nostra fonotassi, ci sembra un anglicismo particolarmente gratuito: perché usare un termine ingl. (e opaco) per esprimere questo concetto in it.? La forma it. *mareale*, fra l'altro, in Google Libri ha al momento (2021) più attestazioni di *tidale* (e lo stesso per la forma pl.). Lo stesso ragionamento vale per i der., *intermareale*, *submareale*, ecc. Cfr. lo sp. *mareal*, il cat. *mareal*.

tiki-taka · **tichitàca**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Il termine viene dallo sp., e corrisponde all'onomatopea italiana *ticchetacche*; visto che il termine è passato nelle varie lingue senza essere rifatto come un calco, anche noi prendiamo la via dell'adattamento. *Tichitaca* si scrive tutto unito, senza trattino, similmente alla grafia consigliata per lo sp., *tiquitaca*, anch'essa univerbata.

tilt · (fig.) **cortocircùito**, s.m.:

DO; (inform.) **córto**, s.m.: *DO*. ❧ Come scrive Valle, l'uso di *tilt*, nell'espressione «essere in *tilt*» o «andare in *tilt*», è solo itangl.: «La lingua inglese, in nessuna delle sue varietà, autorizza un uso di *tilt* simile a quello presente nell'espressione italiana», cioè «'bloccarsi', 'perdere lucidità', 'perdere il dominio di sé'». Tuttavia, il problema è presto risolto, perché in it. abbiamo un termine che si usa per esprimere proprio lo stesso concetto, con la stessa metafora uomo-macchina: *corto-circuito* (o anche solo *corto*, informalmente). Il *Devoto-Oli* scrive: «scherz. *Andare in cortocircuito*, cedere improvvisamente allo *stress*» (corsivo nostro). Le locuzioni itanglesi «mandare in *tilt*» o «mettere in *tilt*» —oltre che esprimersi nello stesso modo ma con *cortocircuito*— possono dirsi anche col v. der. tr., *cortocircuitare*; es. «le dichiarazioni dell'ambasciatore hanno cortocircuitato le trattative» (Valle).

timeline · ❶. **cronologìa**, s.f. (pl. *-gìe*): *DO*; **cronistòria**, s.f.: *DO*. ❷. **tabèlla di màrcia**, locuz. s.le f.: *DO*; (**crono**)**progràmma**, s.m. (pl. *-i*): *DO*, *Tr*; **scalétta**, s.f.: *DO*; **tempìstica**, s.f.: *DO*. ❸ [nella fantascienza e simili]. **lìnea temporàle**, locuz. s.le f.

timer · ❶ [dispositivo di uso comune]. **contaminùti**, s.m.: *DO*. ❷ [in elettrotecnica]. **temporizzatóre**, s.m.: *DO*.

tiratron → thyratron

toast · **tòsto**, s.m.: *DO*.

toffy → toffee

toffee · **tòffe**, s.m. o f.: *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *tofe*, l'esp. *tofeo*.

tofu · **tofù**, s.m. ❧ (→ N12). Cfr. il fr. *tofou*.

toilette · **toelètta**, s.f.: *DO*; **tolètta**, s.f.: *DO*; **toelètte**, s.f.: *DO*; (rar., lett.) **telétta**, s.f.: *DO*; **gabinétto**, s.m.: *DO*; **bàgno**, s.m.: *DO*; **servìzi**, s.m.pl.: *DO*.

tokai → tokaj

tokaj · **tocài**, s.m.: *DO*, *DOP*.

tokaji → tokaj

tokamak · **tocamàcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ {Cr57358f} *Tokamak* è la traslitterazione del rus. токамак, un acronimo che sta per 'macchina (per fusione nucleare) a camera toroidale' o, secondo altre fonti, 'camera toroidale con campo magnetico assiale'. Il termine è passato nelle varie lingue rimanendo più o meno inalterato: seguiamo la tendenza generale adattando. Cfr. il prevedibile esp. *tokamako*.

ton · **tóne**, s.m. ❧ Estratto da *megatone*, *chilotone*.

tonneau · [in aeronautica] **mulinèllo**, s.m.: *DO*, *Z*.

top · ❶ [vertice d'una classifica, con un numero; es. «la *top* 3»]. **i prìmi** [numero] (**in classìfica**), locuz.: *o*; **i migliori** [numero], locuz.: *o*. ❧ Es.: «la *top* 10 dei calciatori» = «i migliori dieci calciatori», «i primi dieci calciatori [in classifica]». ❷ [tipo di quarco]. **cìma**, s.f. (di solito in funzione attributiva) ❧ In linea con lo sp. *cima*, il cat. *cim*.

topinambur · **topinambùro**, s.m.; **eliànto** (**tuberóso**), s.m.: *Tr*; **girasóle tuberóso**, locuz. s.le m.: *Tr*; **patàta** (o **girasóle**) **del Cànada**, locuz. s.le: *DO*, *Tr*; **tartùfo di cànna**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; **tartùfo d'Amèrica**, locuz. s.le m.: *DO*; [genericamente] **tartùfolo**, s.m.: *Tr*. ❧ La pianta dispone già d'un gran numero di nomi, ma proponiamo anche un adattamento completo di quello più usato, che si trova già in molti libri.

top job · **càrica apicàle**, locuz. s.le f.: *o*. ❧ Per l'ingl. *top job* 'lavoro al vertice' si trova usata la locuzione *carica apicale*, di registro sostenuto ma alquanto diffusa nei giornali.

top model · **supermodèlla**, s.f. (m. *-o*): *B*. ❧ Termine trascurato da quasi tutti i dizionari, ma trasparante e usato più che ampiamente (più di 100.000 occorrenze su Google nel 2020). Cfr. lo sp. *supermodelo*, il port. *supermodelo*, nonché… l'ingl. *supermodel*.

torah · **torà**, s.f.: *DO*, *SC*, *Z*. ❧ Cfr. lo sp. *torá*, l'esp. *Torao*.

tortilla · [sottile focaccia messicana] **tortìglia**, s.f.: *B*. ❧ Cfr. l'esp. *tortiljo*.

tory · **tòri**, s.m.: *B*.

totem · **tòtemo**, s.m. ❧ Facciamo un adatt. (con una *m* sola, in linea coi der. *totemico* e *totemismo*). Cfr. lo sp. *tótem*, il port. *tóteme*, il cat. *tòtem*, l'esp. *totemo*.

touché · **toccàto**, agg.: *DO*.

touch screen · **schérmo tàttile**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Analogamente nelle lingue sorelle: sp. *pantalla táctil*, fr. *écran tactile*, port. *ecrã tátil*, rum. *ecran tactil*.

toupet · [sign. storici vari] **tupè**, **tuppè** o **toppè**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Tr*; [sign. più moderno] **parrucchìno**, s.m.: *DO*; **postìccio**, s.m. (pl. *-ci*): *DO*, *Tr*; **postìcci**, s.m. pl.: *DO*, *Tr*.

tourniquet · ❶. **tornèllo**, s.m.: *DO*, *Z*. ❷. **tornànte**, s.m.: *DO*, *Z*; **serpentìna**, s.f.: *DO*. ❸. **làccio** (o altro strumento) **emostàtico**, locuz. s.le: *DO*, *Z*.

tour operator · **operatóre turìstico**, locuz. s.le m. (f. *operatrìce turìstica*): *DO*, *Tr*; **agènte turìstico**, locuz. s.le m. (f. *agènte turìstica*): *DO*, *Tr*.

tout court · [a seconda dei sign.] **in brève**, locuz.: *DO*; **a fàrla brève**, locuz.: *DO*, *Tr*; **sènz'àltro aggiùnto**, locuz.: *o*; **sènz'aggettìvi**, locuz.: *o*; **sènz'àltro**, locuz.: *DO*; **pér antonomàsia**, locuz.: *Tr*. ❧ {Cr66598f} *Senz'altro aggiunto* è un'espressione usata da Leopardi. Se ci sentiamo "cattivi", possiamo valutare di sostituire un forestierismo con… un altro forestierismo; ma è un latinismo, per cui è un caso particolare: *sic et simpliciter*.

trailer · **pròmo**, s.m. invar.: *DM*, *DO*, *Gb*, *Z*; **prossimaménte**, s.m. invar.: *DM*, *Gb*.

tram · [il mezzo, la vettura] **tràmme**, s.m.: *B*; [il sistema, gli impianti] **tranvìa**, s.f.: *DO*. ❧ Per avere una distinzione precisa tra i concetti (→ N6), proponiamo di usare *tranvia* per indicare la linea, gli impianti, e *tramme* per la vettura. Per questi termini e i vari der. (*tranviario*, *tranviere*, i tanti registrati nel *Battaglia*), sempre meglio *-nv-* che *-mv-*. Cfr. gli esp. *tramo* 'tramme' e *tramvojo* 'tranvia'.

trance · **tránse**, s.f.; [genericamente] **ipnòsi**, s.f.: *DO*; **èstasi**, s.f.: *DO*. ❧ Facciamo un facile adatt., seguendo le lingue sorelle: sp. *trance*, fr. *transe*, port. *transe*, gal. *transo*, rum. *transă*; cfr. anche l'esp. *tranco*. Il pl. sarà reg., *le transi*.

tranchant · **nétto**, agg.: *DO*; **decìso**, agg.: *DO*; **perentòrio**, agg. (pl.m. *-ri*): *DO*; **tranciànte**, agg.: *DO*.

tranche · [a seconda dei sign.] **quòta**, s.f.: *DO*; **porzióne**, s.f.: *DO*; **trància**, s.f. (pl. *-ce*): *B*, *DO*; ecc.

trans- · **trans-** o **tras-** o **traș-** (a seconda dei casi), pref.: *DO*. ❧ Il pref. *trans-*, nei termini formati modernamente, andrebbe opportunamente semplificato quando forma gruppi consonantici estranei all'italiano (benché non necessariamente ad altre lingue, in particolare —oggi— l'ingl.: p.es., ingl. *transport*, it. *trasportare*; ingl. *transform*, it. *trasformare*; ingl. *transducer*, it. *trasduttore*). Così, nel foggiare nuovi termini (o nel calcarli da altre lingue), si dovrebbe rispettare la regola italiana. Quindi, non *transnazionale* ma *trasnazionale*; non *transnettuniano* ma *trasnettuniano*; eccetera. Cfr. → post-.

transcriptasi · **trascrittàsi**, s.f.: *DO*.

transfert · **traslazióne**, s.f.: *DO*.

transfobia · **transofobìa**, s.f. ❧ {Cr63634f} *Transfobia* 'avversione nei confronti dei transessuali', dall'ingl. *transphobia*, non è ottimale fonotatticamente per la presenza del gruppo *-nsf-*, poco italiano. Il termine può essere aggiustato facilmente, e reso più coerente con la sua forma grecheggiante, con l'aggiunta di una *-o-* connettiva, come di norma nei termini in *-fobia*. Peraltro, la forma cosiffatta ha già un numero consistente di attestazioni in Rete (più di 3000 nel 2020), come anche *transofobo* e *transofobico*.

transfobico · **transofòbico**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ci*)

transfobo · **transòfobo**, agg. e s.m. (f. *-a*)

transgender · **trasgènere**, agg. e s.m. e f. ❧ {Cr4113f} Non è sufficiente usare *transessuale*, perché in quest'àmbito molti ritengono che i concetti di "genere" e "sesso" siano cose distinte. Facciamo allora un semplice calco, facilmente comprensibile. *Tras-* è qui preferibile a *trans-*, che altrimenti formerebbe un gruppo *-nsg-* poco italiano. Il termine, come tutti gli analoghi der. di *genere* (*ambigenere*, *congenere*, *unigenere*, ecc.) forma un regolare pl. *trasgeneri*. Cfr. lo sp. *transgénero*, il fr. *transgenre*, il cat. *transgènere*, ecc.

transistor · **transistóre**, s.m.: *DO*.

transponder · **trasponditóre**, s.m.: *Tr*.

travel blogger → blogger

traveler's check → blogger

traveller's cheque · **asségno turìstico**, locuz. s.le m.: *DO*, *TI*, *Tr*; **asségno per viaggiatóri**, locuz. s.le m.: *DO*, *TI*, *Tr*.

trekking · **escursionismo**, s.m.: *DO*.

trench · **trènce**, s.m.: *B*.

trench coat → trench

trend · **tendènza**, s.f.: *DO*; **andaménto**, s.m.: *DO*; **mòda**, s.f.: *DO*.

trendy · **àlla mòda**, locuz. agg.le: *DO*; **di tendènza**, locuz. agg.le: *DO*.

triage · **trïàggio**, s.m. (pl. *-gi*) ❧ In fr., *triage* significa genericamente 'selezione, smistamento'. Il termine, com'è usato in it., ha un'accezione specifica nell'àmbito medico. Considerando le scelte di traduzione delle altre lingue (sp. *triaje*, port. *triagem*, cat. *triatge*, ingl. *triage*), scegliamo la via dell'adattamento. Come v., si trova, in linea con *triaggio*, *triaggiare*, informale: anziché "ufficializzare" quest'ultimo, si potrebbe rimettere in uso, risemantizzandolo con quest'accezione specifica, l'ant. *triare*: «Scegliere, Cavare da un maggior numero con scelta, con preferenza» (*Tommaseo*).

triathleta · **trïatlèta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *DOP*, *Tr*.

triathlon · **trìatlo**, s.m.: *DOP*.

triatlon → triathlon

trickle-down · **stillazióne**, s.f. ❧ {Cr60056} La stillazione è, «In selvicoltura e arboricoltura, il cadere delle gocce di acqua piovana dalle piante più alte su quelle sottostanti […]» (*Treccani*): metafora che si addice a questo concetto economico, nonché traduzione pressoché letterale del termine inglese. Simili, nel mantenere la metafora dell'acqua che scorre, le soluzioni delle lingue sorelle: fr. *ruissellement*, sp. *derrame*, port. *gotejamento*.

trip · [nel gergo dei drogati] **vïàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*.

tris · **trìsse**, s.m. ❧ Semplice adatt., come già per → bis.

troika · **tròica**, s.f.: *B*, *DO*, *DOP*, *Tr*, *Z*. ❧ Per l'uso proprio, in qualche caso di può valutare anche *triga*; tuttavia, in una triga «in genere il terzo cavallo era attaccato al carro, ma fuori del giogo, di riserva» (*Treccani*), cioè in pratica tiravano solo due cavalli, il che è una differenza concettuale non trascurabile. Per l'uso fig. si possono usare, a seconda dei casi e delle sfumature, anche *triunvirato* (meglio che *-mv-*), *triade*, *terna*, *terzetto*, *trio*, ecc. Nell'àmbito comunitario, tuttavia, il termine ha assunto una sua specificità (BCE, FMI e Commissione europea), quindi suggeriamo di usare il

semplice adatt. *troica*.

trojan · **cavàllo di Tròia**, locuz. s.le m. (pl. *cavàlli di Tròia*): *DO*, *Tr*; **troiàno**, s.m. ❧ Per indicare un programma informatico del tipo chiamato in ingl. *Trojan horse*, i dizionari riportano il traducente letterale *cavallo di Troia*; tale locuzione, per quanto ovvia e scontata, non incontra molta fortuna perché costretta a confrontarsi col ben più breve anglicismo *Trojan* 'troiano', estratto da *Trojan horse* (quest'uso semplificato non è solo dell'it. ma anche proprio dell'ingl.). Ne proponiamo allora un facile calco. Così anche la proposta di Valle.

Trojan horse → trojan

troll · **tròllo**, s.m. (f. *-éssa*) ❧ Adattamento immediato (valido sia per il sign. proprio sia per quello fig.), come nel recente der. *trollare*. L'adatt. *trollo* non è al momento registrato dai dizionari, ma si trova usato fin dall'Ottocento; ad esempio nella *Storia universale* (1838–1846) di Cesare Cantù. Il femminile *trollessa*, dall'appropriato sapore fiabesco (simile a *orchessa* per *orco*, e anche *gigantessa*, *dragonessa*…), si trova anche in libri recentissimi. Vale la pena di segnalare che J. R. R. Tolkien, la cui opera probabilmente ha contribuito in modo notevole a popolarizzare il termine in ingl. e poi in it., suggeriva (così in una lettera del 1973 alla traduttrice E. Jeronimidis Conte) di trasporre il termine in it. proprio con un adatt., «*trolle* o *trollo*», pur senza essere consapevole (verosimilmente) che un adatt. del genere fosse già circolato. Cfr. lo sp. *trol*, l'esp. *trolo*.

truka · **trùca**, s.f.: *DO*.

trumeau · [in tutti i sign.; *Z* registra solo come mobile] **trumò**, s.m.: *B*, *DM*, *Gz*, *Z*.

tse-tse · [solo nel nome della «mosca *tse-tse*»] **zezzè**, agg.; [come equivalente della locuz. completa] **glossìna**, s.f.: *DO*. ❧ Cfr. l'esp. *ceceo*.

tsar → zar

tsunami · **zunàmo**, s.m. ❧ Il termine giapp. è stato adattato in moltissime lingue. Per l'it., proponiamo un adatt. completo var. (→ N8); cfr. l'esp. *cunamo* (in esp. *c* = /ʦ/).

tuareg · **tüarègo**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ghi*) ❧ Cfr. il fr. *touareg* (f. *touarègue*), il port. *tuaregue*, l'esp. *tuarego*.

tuner · **sintonizzatóre**, s.m.: *DO*, *Tr*.

tunnel · **tùnnelle**, s.m.; **galleria**, s.f.: *DO*; **tráfóro**, s.m.: *DO*. ❧ {Cr70504f} Vista la lunga diffusione, anche nelle lingue sorelle (sp. *túnel*, port. *túnel*, cat. *túnel*, rum. *tunel*; cfr. l'esp. *tunelo*), come al solito più reattive di noi, facciamo un adattamento. Accogliamo l'adatt. tosc., con *l* doppia, con *u* accentata come nelle lingue sorelle; l'*l* doppia ci sembra più naturale nel der. *tunnellare* (cfr. l'ingl. —non statunitense— *tunnelling*, *tunnelled*, ecc.). L'adatt. *tùnnelle* è documentato nell'uso pop. già nell'Ottocento.

turbofan · **turbovèntola**, s.f.: *Tr*.

turkmeno · **turcomànno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

turning point · **pùnto di svòlta**, locuz. s.le m.: *o*.

turnover · ❶ [della forza lavoro, del personale]. **sostituzióne**, s.f.: *DO*, *Tr*; **avvicendaménto**, s.m.: *DO*, *Tr*; **ricàmbio**, s.m. (pl. *-bi*): *Tr*; **rotazióne**, s.f.: *DO*; **turnazióne**, s.f.: *DO*; **alternànza**, s.f.: *o*. ❷ [nel linguaggio commerciale]. **giro** (o **volùme**) **d'affàri**, locuz. s.le m.: *DO*.

tweed · **tüéda**, s.f. ❧ Secondo il *Devoto-Oli*, l'ingl. *tweed* deriva «Da *tweel*, trascr[izione] errata dell'inglese di Scozia *twill*, con sovrapposizione di *Tweed*, nome di un fiume scozzese lungo il quale si trovano i lanifici specializzati in questo tipo di tessuto». Seguendo l'etimologia, usiamo allora il nome it. di questo fiume (*Tueda*, femminile) per dare un nome it. a questo tessuto. Non siamo sicuri sulla pron. del nome (*-è-* o *-é-*?): in attesa d'una voce del *DOP* che dirima, optiamo per la *e* chiusa. Cfr. l'esp. *tvido*.

tweeter · **ossìfono**, s.m. ❧ {Cr19342} Piuttosto che tentare un calco (*tweeter* significa 'cinguettatore') preferiamo coniare un termine tecnico componendo il gr. ὀξύς *oxýs* 'acuto' con *-fono*. Cfr. woofer.

tweet · **tüìtto**, s.m. ❧ Semplice adatt., già insito nel verbo ibrido *twittare*. Per la *-ü-* (/tu.ìtto/, non /twìtto/), → N2. Cfr. lo sp. *tuit*.

tweetare → twittare

tweeting · **tüittìo**, s.m. (pl. *-ìi*) ❧ Cfr. lo sp. *tuiteo*.

twi → tchi

twit → tweet

twittare · **tüittàre**, v.tr. ❧ Banale adattamento grafico, secondo le regole dell'italiano. Cfr. lo sp. *tuitear*.

tycoon · **magnàte**, s.m.: *DO*; **grànde industriàle**, locuz. s.le m. e f.: *o*; **grànde imprenditóre**, locuz. s.le m. (f. *-trìce*): *o*.

typeface · **pòlizza**, s.f. ❧ Il linguaggio dell'àmbito, in it., è oggi piuttosto confuso; proponiamo di sistemarlo usando *fònte* (→ N2; in corrispondenza dell'ingl. *font*) per indicare l'insieme di caratteri di un dato peso e stile, mentre *polizza* (in corrispondenza dell'ingl. *typeface*) per tutta la famiglia di fònti imparentate (p.es., il *Times New Roman* è una polizza; il *Times New Roman* grassetto corsivo è una fònte). Fra l'altro una tale corrispondenza sembra che si sia usata in it. fino a non molti decenni fa. Cfr. il fr. *police d'écriture*.

tzar → zar

tze-tze → tse-tse

U

UAP · **FANI**, s.m. /fàni/ ❧ Calco immediato (*fenomeno aereo non identificato*), che si trova già usato qua e là in sp. e che noi possiamo adottare identicamente. Dato che si scrive come si pronuncia, se si consolidasse nell'uso si potrebbe scrivere in lettere minuscole, *fani*, come *ovni* e *sida* (→ UFO, AIDS).

UFO · **òvni**, s.m.: *Gz*; [meno precisamente] **dìsco volànte**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*. ❧ *Ovni* è la sigla di *oggetto volante non identificato*; poiché si pronuncia come una parola comune e non *ò-vu-ènne-i*, proponiamo di trattarlo come un nome comune e scriverlo in lettere minuscole («un ovni»). Anche in questo caso (proprio come per → AIDS, DNA) gli italiani sono gli unici, tra i popoli latini, a preferire massicciamente *ufo* a *ovni* (che è comune a spagnolo, francese, portoghese, catalano, gallego…). Cfr. l'esp. *nifo*, analogamente composto, da *NeIdentigita Fluganta Objekto*. Esiste poi la locuz. (di tono più informale) *disco volante*, che non è un sinonimo esatto (un ovni non è infatti necessariamente un disco volante) ma in molti casi generici si può usare. La sequenza *-vn-* non è del tutto it.; possiamo tollerla in quanto termine raro, come solitamente abbiamo una maggiore tolleranza per sequenze difficili nei termini scientifici. (Se si ritenesse necessario adattarla meglio, consigliamo l'anaptissi, inserendo una *o* in coerenza con *volante*, facendone quindi *òvoni*).

ufologia · **ovniologìa**, s.f. ❧ Facile conio, similmente ai vari der. delle lingue sorelle, perlopiù non registrati dai dizionari ma ampiamente usati; p.es. il fr. *ovniologie*, raccomandato dall'Ufficio chebecchese della lingua francese. Per la sequenza /-jo-/, → ovniologo.

ufologico · **ovniològico**, agg. (f. *-a*, pl.m. *-ci*)

ufologo · **ovniòlogo**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-gi*) ❧ Per la sequenza /-jɔ-/ facciamo riferimento a *tisiologo* (di composizione analoga, da *tisi*), dato come /tizjɔ̀logo/ nel *DOP*.

UK · **RU**, s.m. /rù*/: *Gz*. ❧ Il vocabolario non precisa la pronuncia, ma /rù*/ sembra preferibile, rispetto a /[.]ɛrreù*/, per brevità. Inoltre, rispetto ad altri casi (→ USA), ciò permette di usare gli stessi articoli (il che per qualcuno potrebbe essere un valore aggiunto): «il Regno Unito» ~ «il RU».

ukulele · **uculèle**, s.m. o f. ❧ Cfr. il fr. *ukulélé*, lo sp. *ukelele*.

ultimatum · **ultimàto**, s.m.: *B*, *DOP*. ❧ Implicito nel der. *ultimativo*.

ultras · **ultrà**, agg. e s.m. e f.: *DO*, *DOP*.

Umlaut · ❶ [processo]. **metafonèṣi**, s.f.: *DO*, *Z*. ❷ [segno diacritico ⟨¨⟩]. **dïèreṣi**, s.f.: *DO*.

umus → humus

unboxing · ❶ [genericamente]. [a seconda delle sfumature] **spacchettaménto**, s.m.: *DO*; **scartaménto**, s.m.: *o*; **sconfezionaménto**, s.m.: *o*; **diṣimballàggio**, s.m. (pl. *-gi*): *DO*; **ṣballaménto**, s.m.: *DO*; **ṣballatùra**, s.f.: *DO*. ❷ [tale operazione come forma di recensione di articoli commerciali]. (**video**)**spacchettaménto**, s.m.: *o*; ecc. (gli stessi termini, eventualmente col pref. *video-*); (**vìdeo di**) **spacchettaménto**, s.m.: *o*; ecc. (gli stessi termini, eventualmente nelle locuz. *video di spacchettamento*, *di disimballaggio*, e simili). ❧ Secondo una nota della Crusca (2021) firmata da M. Di Carlo, l'anglicismo (particolarmente gratuito, notiamo noi) si è diffuso (oltre che per il consueto maggior prestigio percepito nell'ingl. dagl'italofoni) perché «[…] in italiano serviva una parola che designasse un nuovo referente oltre al semplice *spacchettamento*, e cioè il video che ritrae il momento in cui un prodotto viene tolto dalla scatola, girato di solito da un *influencer* con lo scopo di sponsorizzarlo o semplicemente recensirlo». Sembra una motivazione piuttosto debole, ma se davvero si sente questa necessità espressiva specificissima si può ricorrere al pref. *video-* (*vi-*

deospacchettamento, *videodisimballaggio*, ecc.) o, forse più italianamente, a una locuz. con *video di* (*video di spacchettamento*, *video di disimballaggio*, ecc.): soluzioni lunghissime rispetto all'anglicismo, certo, ma che dopotutto si userebbero solo ogni tanto, mentre normalmente si parlerà solo di *spacchettamento*, *disimballaggio*, capendosi comunque bene (se, chiaramente, abbiamo un minimo d'elasticità mentale).

under · ❶ [riferito a persone]. **infra-**, pref., e **-ènne**, suff. (es. «gli *under* venti» = «gli infraventenni»): *DO*; **méno che** e **-ènne** (es. «i meno che ventenni»): *o*. ❷ [per categorie sportive]. **infra** (es. «i campionati *under* 21» = «i campionati infra 21»). ❧ {Cr61540} Cfr. → over.

unfolloware · **disseguíre**, v.tr. (*disséguo*, ecc.) ❧ Calco banale e trasparente, da *seguire* col pref. *dis-*, come *disaccoppiare*, *disaggregare*, *dissacrare*, *disserrare*, e molti altri. Potrebbe esserci qualche perplessità per il fatto che questi esempi sono ricavati da verbi che esprimono azioni puntuali, mentre *seguire* è continuativo. È vero; tuttavia, nell'àmbito delle reti sociali *seguire* è usato anche con accezione puntuale, per indicare appunto l'atto con cui si diventa seguitore di qualcuno: considerando questo, appare legittimo anche *disseguire* per l'azione opposta, analogamente puntuale.

unfollower · **disseguitóre**, s.m. (f. *-trìce*) ❧ Da *disseguire* (→ unfolloware) e *seguitore* (→ follower).

unobtainium · **inottènio**, s.m. (pl. *-ni*) ❧ L'ingl. *unobtainium* è comp. di *un-* 'non', (*to*) *obtain* 'ottenere', e del suff. lat. *-ium* di molti elementi chimici, significando dunque 'materiale non ottenibile': ne facciamo un calco componendo i corrispondenti *in-*, *otten*(*ere*) e *-io*, ottenendone *inottenio*.

up · [tipo di quarco] **su**, in funzione attributiva o anche come s.m. ❧ Cfr. lo sp. *arriba*.

upgrade · **proclassaménto**, s.m. ❧ {Cr61417} Da *declassamento* (corrispondente all'ingl. → downgrade), con cambio di prefisso: da *de-* a *pro-* 'in avanti'.

upload · **caricaménto**, s.m.: *DO*.

uppercut · **montànte**, s.m.: *DO*.

urban fantasy · **fàntaṣi urbàno**, locuz. s.le m. ❧ (→ fantasy).

urdu · **urdù**, agg. e s.m. e f.: *DO*.

uruguayano · **uruguaiàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*, *DOP*, *Tr*; rar. **uruguàgio**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-gi*; pl.f. *-gie* o *-ge*): *DO*, *DOP*.

USA · **SUA**, s.m.pl. /sùa/ ❧ La sigla ingl. sta per *United States of America* 'Stati Uniti d'America', e si può facilmente rifare in italiano. Per la pronuncia, per brevità la sigla si leggerà /ˈsua/ anziché /[.]ɛsse[.]uà*/ (come anche la sigla ingl. *USA* all'italiana si legge /ùza/ e non /[.]u[.]ɛsseà*/); l'articolo da usare, com'è normalmente davanti a *su-*, sarà quindi *i*: «gli Stati Uniti d'America» = «i SUA». Anche in questo si rileva che, rispetto ad altri della nostra famiglia linguistica, gli italiani sono cocciuti nell'usare esclusivamente la sigla inglese: sp. *EUA* o *EE. UU.*, port. *EUA*, cat. *EUA*; in fr. invece è prevalente l'anglicismo, come da noi. Ne approfittiamo per segnalare un altro anglicismo correlato: in it., le parole *America* e *americano* fanno riferimento alla totalità del continente, dalla Groenlandia alla Patagonia, e non vanno usate per significare 'SUA' e 'statunitense'; senza scendere nei dettagli, quest'uso è un altro anglicismo e un segno di statunitocentrismo, che, fra l'altro, costituisce una certa mancanza d'attenzione per gli altri 650 milioni di americani, che sono tali pur non essendo statunitensi. In it., disponendo di termini chiari e ben distinti (come in altre lingue: sp. *americano* e *estadounidense*, fr. *américain* e *états-unien*, ecc.), si badi quindi a usare *americano* e *statunitense* con i loro significati propri.

usbeko → uzbeko

uzbeco → uzbeko

uzbeko · **uṣbèco** o (ant.) **uṣbècco**, agg. e s.m. (f. *-a*, pl.m. *-chi*): *DO*, *DOP*.

V

Valhalla → Walhalla

valzer · **vàlza**, s.f. ❧ Adatt. in linea coi der. *valzare*, *valzante* (registrati nel *Battaglia*) e modellato sugli analoghi francese *valse* (f.) e portoghese *valsa* (f.); in sp. *vals* o (in America) *valse*, in cat. *vals*. Cfr. l'ingl. *waltz*, il ted. *Walzer* (da cui derivano gli altri), l'esp. *valso*.

vamp · [a seconda delle sfumature, anche molto diverse] **dònna fatàle**, locuz. s.le f.: *DO*; **vampìra**, s.f.: *B*; **vampiréssa**, s.f.: *B*; **dònna vampìro**, locuz. s.le f. (pl. *dònne vampìro*): *Tr*; **mangiauòmini**, s.f.: *DO*, *Tr*; **malïàrda** (o **maliàrda**), s.f.: *DO*, *DOP*; (scherz.) **fatalóna**, s.f.: *DO*, *Tr*.

vaping · **ṣvàpo**, s.m.; **ṣvapàre**, v. intr.: *Tr (Neologismi)*. ❧ Traduzioni non ancora registrate ma ampiamente usate da anni; *svapare* dall'ingl. *to vape* (con *s-* intensiva), a sua volta da *vapour* 'vapore'; il sostantivo fatto a suffisso zero, in somiglianza, p.es., alla coppia *fumo* ~ *fumare*: così *svapo* ~ *svapare*. Già diffusi anche *svapata* (registrato nei *Neologismi Treccani*) e *svapatore*.

vedette · **vedétta**, s.m.: *Tr*, *Z*. ❧ Cfr. star.

velocross → ciclocross

velotaxi → bicitaxi

vermouth → vermut

vermut · **vermùtte**, s.m.: *B*, *DO*.

vibe · (inform.) **vìbra**, s.f. (pl. *-e*) ❧ L'ingl. *vibe* è un termine informale che significa «lo stato emotivo di una persona o l'atmosfera di un luogo, in quanto trasmessa e percepita da altre persone» (trad. dall'*Oxford Dictionary of English*). Il termine è un'abbreviazione di *vibration* 'vibrazione'. In sp. esiste già *vibra*, col medesimo significato: «sensazione o sentimento istintivo che una persona percepisce come emanati da un'altra persona, da un luogo, da un oggetto» (trad. dal *Diccionario de la lengua española*). Il termine ci sembra simpatico ed efficace e lo facciamo nostro: *vibra*. Essendo italiani, il pl. sarà regolare, *vibre* (cfr. analoghe abbreviazioni: *chili*, *loghi*, ecc.). Si trova già usato: «Non saprei spiegarlo bene. Sono vibre che sento. È come se avesse voluto ammonirci, e anch'io credo che facciamo bene a scendere verso il paese» (E. Brizzi, *Nessuno lo saprà*, 2015).

videoblog · **videoblòggo**, s.m. (pl. *-ghi*); pop. **videoblògghe** (pl. *-ghi*) ❧ Comp. di *video-* e *bloggo* (→ blog).

videochat · **videociàtte**, s.f. ❧ Comp. di *video-* e *ciatte* (→ chat).

videomaker · **videàsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*); [con sign. più ristretto] **videoamatóre**, s.m. (f. *-trìce*): *DO*. ❧ {Cr40017f} Proponiamo una facile variazione di *cineasta*, sostituendo *vide(o)-* all'elemento *cine-*, seguendo il fr. *vidéaste* e il port. *videasta*; si noti il parallelismo risulante tra "*filmmaker* ~ *cineasta*" e "*videomaker* ~ *videasta*".

view · **vịṣualizẓazióne**, s.f.: *Tr*; **vìṣüa**, s.f. (pl. *-e*) ❧ Per il linguaggio informale e informatico, sempre alla ricerca della massima brevità per inseguire gli anglicismi, proponiamo una semplice abbreviazione (→ N14). Il plurale è regolare, *visue*; cfr. p.es. *logo*, pl. *loghi*, da *logotipo*, e *chilo*, pl. *chili*, da *chilogrammo*.

villain · **cattìvo**, s.m. (f. *-a*): *Tr*; **antagonìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

vinaigrette · **vinagrétta**, s.f. ❧ Un facile calco-adatt.: in it. è registrato (p.es. nel *Battaglia*) l'ant. *vinagro* 'aceto'. E in Interrete *vinagretta* si trova già usato: ottimo. Analogamente nelle lingue sorelle: sp. *vinagreta*, port. *vinagrete*, cat. *vinagreta*; cfr. anche l'esp. *vinagreto*.

vintage · ❶ [genericamente]. [a seconda delle sfumature] **d'annàta**, locuz. agg.le: *DO*; **d'època**, locuz. agg.le: *Tr*; **vècchio stìle**, locuz.: *o*. ❷ [di vini]. **milleṣimàto**, agg.: *DO*.

virus · **vìro**, s.m. ❧ Il termine attuale rappresenta un uso moderno del lat. *virus*, derivante, tra i molti significati, in particolare da quelli di 'veleno' e 'succo, secrezione', con significato evolutosi via via che la scienza medica acquisiva maggiori conoscenze. In italiano, visti anche i numerosi

der. (*virale*, *viroide*, *virogenesi*, *virologia*, *virosi*, ecc.), il termine diviene naturalmente *viro*. È vero che *viro* esiste già in it. con un altro significato (→ N6); ma si tratta di un termine molto raro, un latinismo poetico (non da *virus* ma da *vir*) che molti nemmeno conoscono: per cui la cosa è tollerabile.

visir · **vịsìre**, s.m.: *DOP*, *Gb*; **vịsìrre**, s.m.: *DO*, *Gb*, *Tr*. ❧ Con erre scempia è in linea col der. *visirato*.

vlog · **vlòggo**, s.m. (pl. *-ghi*); pop. **vlògghe** (pl. *-ghi*) ❧ (→ blog).

vlogger · **vlogghìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ Der. di *vloggo* (→ vlog), col suff. *-ista*, sul modello di *blogghista* (→ blogger).

vodka · **vòdca**, s.f.: *B*, *DM*, *DOP*. ❧ La sequenza /dk/ non è molto italiana. Si può tollerarla, considerando che compare in un termine "esotico" e relativamente raro, oppure —forse meglio— si può adattarla, magari secondo una modalità "pop.", adatta alla connotazione dell'oggetto, del tipo *vòddeca*.

volapük · **volapùcco**, s.m. e agg. (f. *-a*, pl.m. *-chi*) ❧ Cfr. il port. *volapuque*, l'esp. *volapuko*.

vol-au-vent · **volalvènto**, s.m. invar.: *B*; **rùstico**, s.m. (pl. *-ci*): *Tr*; **turbantìno**, s.m.: *Tr*. ❧ *Volalvento* è un calco semplice e bello, già registrato. Il *Battaglia* non specifica l'invariabilità, ma così si trova usato ed è comunque ragionevole, vista la struttura del termine (invar. anche in fr.); il pl. var. non è comunque censurabile. Invece adattamenti (comunque di suono molto simile) in altre lingue: sp. *volován*, esp. *volovano*.

volée · **volàta**, s.f.: *DO*, *Tr*.

volt · **vòlta**, s.m. (pl. *-i*) ❧ (→ N7). Ripristiniamo il cognome it. dello scienziato; visto che ci piacciono le parole var., ne facciamo il pl. reg., «un volta, due volti». Nel pl. si potrà eventualmente usare il segnaccento (*vòlti*) per evitare l'ambiguità col pl. di *volto*, ma il contesto dovrebbe essere sufficiente a chiarire. Cfr. lo sp. *voltio*, l'esp. *volto*.

voltairiano · **volterrìano** o **volterìano**, agg.: *DOP*, *Tr*.

voxel · **vottèle**, s.m. ❧ L'ingl. *voxel* è comp. di *vo*(*lume*) 'volume' e (*pi*)*xel* 'pittele' (→ pixel). Facciamo un'analoga composizione.

voyeur · **guardóne**, s.m. (f. *-a*): *DO*; **scopòfilo**, s.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*.

voyeurismo · **guardonìsmo**, s.m.: *DOP*, *Gb*; **scopofilìa**, s.f.: *DO*, *Tr*; **scopolagnìa**, s.f.: *B*; **scoptofilìa**, s.f.: *B*; **pornoscopìa**, s.f.: *B*.

W

W3 → World Wide Web

waffle · **gòffre**, s.m. ❧ {Cfr. Cr29406f} L'ingl. *waffle* ha equivalenti già diffusi nelle lingue sorelle: fr. *gaufre* (f.), sp. *gofre* (m.), port. (m.) *gofre*, cat. *gofra* (f.); sia questi sia l'ingl. *waffle* derivano da un germanico *wafel* 'favo di miele' (per il disegno impresso). In it. i fr. *gaufre* e *gaufrer* sono già stati adattati come *goffratura* e *goffrare*; facciamo dunque un ulteriore piccolo adatt. (con due effe seguendo questi termini già consolidati) mettendoci in linea col resto della famiglia latina.

wahabismo → wahhabismo

wahabita → wahhabita

wahhabismo · **vaabìsmo**, s.m. ❧ Semplice adattamento, secondo la pron. indicata dal *Treccani* (*vaa-*) e dal *DiPI* (per *wahabismo*), /vaabizmo/. Cfr. il port. *vaabismo*.

wahhabita · **vaabìta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*) ❧ Semplice adatt., secondo la pron. indicata dal *Treccani* (*vaa-*) e dal *DiPI* (per *wahabita*), /vaabita/.

wahlenbergia · **valembèrgia**, s.f. (pl. *-ge*) ❧ Semplice adatt., secondo la pron. indicata dal *Treccani*.

Walhall → Walhalla

Walhalla · **Valàlla**, s.m.: *B*, *DM*, *DOP*, *Z*.

wālī · **valì**, s.m.: *DOP*, *Tr*. ❧ Cfr. lo sp. *valí*, il port. *váli*, il cat. *valí*,

wapiti · **vàpiti**, s.m.: *DM*, *DO*, *DOP*, *Gb*, *Gz*, *Tr*, *Z*.

washingtonia · **vascintònia**, s.f.

water · **tàzza**, s.m.: *DO*, *Tr*.

waterpolista · **pallanuotìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*.

water polo · **pallanuòto**, s.f.: *DO*.

watt · **vàtto**, s.m. ❧ In italiano il *watt* è già pronunciato *vat*: non resta che completare l'adattamento. Sull'adattare i nomi delle unità di misura, → N7. Cfr. lo sp. *vatio*, l'esp. *vato*.

wattato · **vattàto**, agg.

wattmetro · **vattòmetro**, s.m.

wattometro → wattmetro

wattsecondo · **vattosecóndo**, s.m.

watusso · **vatùsso**, agg. e s.m. (f. *-a*): *DO*.

wave pool · **piscìna a ónde**, locuz. s.le f. ❧ Traduzione semplice e immediata, che si trova già usata in vari libri; cfr. il fr. *piscine à vagues*.

weaboo · **giappomìnchia**, s.m. e f. invar. ❧ Per il termine ingl. *weaboo* (o *weeaboo*) si trova già ampiamente usato (migliaia di occorrenze in Rete) l'it. *giappominchia*, con identico significato e uguale connotazione spregiativa.

web → World Wide Web

weber · **vebèro**, s.m. ❧ (→ N7, N11). Cfr. lo sp. *wéber* o *weberio*, l'esp. *vebero*.

weeaboo → weaboo

weekend · **fìne settimàna**, locuz. s.le m. o f., invar.: *DO*, *DOP Tr*; (inform.) **fìnese**, s.m. (rar. f.) ❧ L'it. dispone d'una traduzione perfetta, chiara e diffusa, con l'unico "difetto" di avere 6 sillabe, contro le 2 del termine ingl. Per il linguaggio colloquiale, ne proponiamo allora un'abbrevia-zione sdrucciola, *finese* da *fine se(ttimana)*, calcata sullo sp. (analogamente colloquiale) *finde* (da *fin de semana*); cfr. l'altrettanto inform. *chìssene*, da *chi se ne (frega)*.

welfare economics · **economìa del benèssere**, locuz. s.le f.: *Tr*.

welfare state · **stàto sociàle**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*; [con «sfumatura negativa»] **stàto assistenziàle**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr*.

wendigo · **guèndigo**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-ghi*) ❧ Per l'adatt. con *g-*, → N3. Per il pl.: consapevoli del «gran numero di oscillazioni e [del]le difficoltà», sappiamo anche che, se ci si accontenta «di stabilire delle tendenze, […] in linea di massima, i nomi piani (parossitoni) mantengono la consonante velare, mentre quelli sdruccioli (proparossitoni) la mutano in palatale» (L. Serianni, *Italiano*, § III.106). Guardiamo i termini simili (sdruccioli in *-igo*): abbiamo i com. *obbligo* e *prodigo*, col pl. stabile in *-ghi*; c'è poi il rar.

pènfigo, che per il *Devoto-Oli* fa il pl. in *-gi*, per il *Treccani* in *-ghi*, e per il *DOP* non si sa… e *steatòpigo*, che fa *-gi*. In questo caso, per vicinanza ai comuni *obbligo* e *prodigo*, ci sembra più naturale un pl. *guendighi*.

western · **cappellóne**, s.m.: *Tr*; **filme di cappellóni**, locuz. s.le m.: *DO*, *Tr* . ❧ (→ film). Si può pensare anche a soluzioni ispirate allo sp., come *pellicola di vaccari* (→ cowboy).

wheeling · **impennàta**, s.f.: *DO*.

whig · **vigghi**, s.m.: *B*. ❧ Il *Battaglia* lo registra come pl.; per il sing., possiamo farlo invar. (lì c'è «sm. plur. Invar»), in parallelismo a *tori* (→ N8): «un vigghi», «il partito vigghi».

whiskeria · **guischerìa**, s.f. ❧ Cfr. lo sp. *güisquería*.

whiskey → whisky

whisky · **guìsco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Per l'adattamento con la *g*, → N3; per la desinenza, → N8. Seguiamo la proposta di Castellani. Cfr. lo sp. *güisqui*, il port. *uísque*.

whiskyteca · **guiscotèca**, s.f.

white-out · **abbiànco**, s.m. (pl. *-chi*); **tèmpo lattiginóso polàre**, locuz. s.le m.: *TI*. ❧ Proponiamo un termine univoco in simmetria con quanto fatto per → black-out (*black* = 'nero', *white* = 'bianco').

wicca · **guìcca**, s.f. ❧ (→ N3).

wiccan · **guiccàno**, agg. e s.m. (f. *-a*)

wiki · **vìchi**, agg. e s.m. e f. ❧ Come fatto per → Wikipedia. Si noti fra l'altro che in avaiano (il termine deriva dall'avaiano *wiki-wiki* 'celere') c'è un'oscillazione fra [v] e [w] (e [ʋ], a metà), con la tendenza a realizzare il fonema proprio come [v] davanti a *i*: il che rende ancora più naturale e ovvio, in it., l'adatt. con /v/. Cfr. l'esp. *vikio*.

wikilink · **vichïallàccio**, s.m. (pl. *-ci*) ❧ Comp. di *vichi* (→ wiki) e *allaccio* (→ link).

Wikipedia · **Vichipedìa**, s.f. ❧ Semplice adattamento, seguendo la pronuncia indicata dal *DOP*; per l'adattamento della *w*, → N3; l'accentazione segue per coerenza interna quella di *enciclopedìa*. Usato come nome comune, è preferibile con la minuscola e si pluralizza regolarmente (si vedano di nuovo le indicazioni del *DOP*): es. «le vichipedie neolatine». Come nome proprio singolare, consigliamo l'uso dell'articolo («la Vichipedia») similmente a come si fa in portoghese e catalano. Traduzioni in altre lingue: cat. *Viquipèdia*, gr. mod. Βικιπαίδεια *Vikipaídeia*, lat. mod. *Vicipaedia*, esp. *Vikipedio*, romancio *Vichipedia*.

wikipediano · **vichipedïàno**, agg. e s.m. (f. *-a*)

Wild West · **Selvàggio Ovèste**, locuz. s.le m. ❧ Semplice calco. Per *oveste*, → ovest. Cfr. lo sp. *salvaje Oeste*.

willemite · **villemìte**, s.f. ❧ Come da pron. già registrata dai vocabolari (p.es. il *Treccani*), /vi-/.

winch · **verricèllo**, s.m.: *Tr*; **vìnci**, s.m.: *B*, *Tr*. ❧ Cfr. l'esp. *vinĉo*.

windigo → wendigo

wind shear · [a seconda del sign.] **gradiènte** (**délla velocità**) **dél vènto**, locuz. s.le. m.: *Ti* (vedi sotto); **cesoiàta (dél vènto)**, locuz. s.le f. ❧ {Cr12155f} L'ingl. *wind shear* è un'espressione apparentemente difficile da tradurre perché è usato con sign. diversi, che a volte vengono confusi ma, appartenendo a un ambito tecnico, devono essere distinti; per prima cosa dunque bisogna capire che cosa s'intenda dire con questa locuzione. Il primo sign. è quello di una precisa entità fisico-matematica; come tale, è facilmente traducibile: la *TIAE* indica *gradiente di vento* e *gradiente trasversale della velocità del vento* (eventuali precisazioni si useranno per chiarire, almeno di primo acchito, in che accezione stiamo usando l'espressione). Il secondo sign. è invece quello "impreciso" di un valore alto in questa grandezza, vale a dire, concretamente, una variazione brusca nell'intensità o nella direzione del vento, solitamente misurata rispetto a un parametro spaziale in quanto pericolosa per gli aeroplani. Osserviamo che *shear* significa 'tagliare, recidere, tosare'; *shears* sono le cesoie; *shear stress* vuol dire 'sforzo di taglio' (tradurre con *taglio*, in quest'accezione, non ci sembra una soluzione buona perché il termine indica già una grandezza precisa, mentre qui vogliamo un nome per un valore "alto" di una grandezza). Vediamo le lingue sorelle (con simili ambiguità): sp. *cizalladura* o *cortante*, fr. *cisaillement*, cat. *cisallament*, port. *cortante*, *gradiente*, *tesoura*, *cisalhamento*. In italiano potremmo usare *cesoiata del vento* (chiarito l'àmbito, basterà poi solo *cesoiata*), che trasmette bene la bruschezza recisa (e la pericolosità) di questo fenomeno.

windsurf · **tàvola a véla**, locuz. s.le f.: *DO*; **velitàvola**, s.f. ❧ Similmente a quanto fatto per → snowboard; come lì, il termine potrà indicare tanto lo sporte quanto l'oggetto; oppure, se ci serve una massima precisione, per lo sporte (ingl. *windsurfing*) possiamo coniare un *velitavolismo*. Una volta chiarito il contesto basterà anche solo *tavola*. Cfr. il fr. *planche à voile*.

windsurfer · **velitavolìsta**, s.m e f. (pl.m. *-i*) ❧ Una volta chiarito il contesto, basterà anche solo *tavolista*. Cfr. il fr. *véliplanchiste* (o anche solo *planchiste*).

windsurfista → windsurfer

wojtyliano · **voitilìano**, agg.: *DOP*.

wolffia · **vòlfia**, s.f. ❧ Resa grafica della pronuncia italiana registrata dai dizionari, /vɔ̀lfja/.

wolframio · **volfràmio**, s.m.: *DO*.

wolframite · **volframìte**, s.f.: *DO*.

woofer · **barìfono**, s.m. ❧ {Cr19342} Piuttosto che tentare un calco (*woofer* significa 'abbaiatore') preferiamo fare un semplice

termine tecnico componendo *bari-* e *-fono*. Cfr. tweeter.

Worcester sauce → Worcestershire sauce

Worcestershire sauce · **sàlsa vorcestrènse**, locuz. s.le f.; (anche solo) **vorcestrènse**, s.f. ❧ Questa salsa (*sauce*) tipica inglese prende il nome dalla città (*Worcester*) o contea (*Worcestershire*) di cui è originaria. La città e la contea non hanno oggi un esonimo consolidato in it.; ma vari nomi sono stati usati in passato, in it. e lat.; scegliamo quello che più somiglia al nome ingl. mod. (*Vorcestria*), il cui etnico è *vorcestrense*. Qualche es.: «ma in ciascun giorno nella nostra Chiesa convenuto fosse al canto de' Divini Offizj, ed alla celebrazione dell'incruento Sagrifizio; siccome stabilito fu dal Concilio Vorcestrense […]» (G. di Capua Capece, *Dissertazione intorno alle due campane* […], 1750); «i Sinodi susseguenti levarono quest'abuso de' Diaconi, com'è chiaro dal Vorcestrense del 1240» (P. Sarnelli, *Lettere ecclesiastiche*, 1716). I propugnatori del forestierismo obietteranno che *vorcestrense* è una parola difficile, poco scorrevole; è vero, ma se un italiano è capace di scrivere senza errori *Worcestershire* (e pronunciarlo correttamente… /ˈwʊstəʃɪə/), sarà sicuramente in grado anche di scrivere e leggere *vorcestrense*. Se il contesto culinario è chiaro, si può usare anche l'agg. da solo, come s.f.: «la salsa vorcestrense» = «la vorcestrense».

word processor · **progràmma di videoscrittùra**, locuz. s.le m.: *o*.

World Wide Web · **Téla di Tùtta la Tèrra**, locuz. s.le f.; **Téla**, s.f.; **TTT**, s.f. /[.]tit[.]titti*/ ❧ Anche se nell'uso com. *Internet* e (*World Wide*) *Web* sono usati come sinonimi, dal punto di vista tecnico si tratta di cose ben distinte (→ Internet). Premesso che nel parlato di tutti i giorni non è richiesta particolare precisione in merito, è però anche necessario avere termini più esatti e distinti quando bisogna trattare dell'ambito tecnico. Poiché abbiamo già (*Inter*)*rete* per (*Inter*)*net*, per *web* la scelta cade facilmente su *tela* (il riferimento, tanto in it. quanto in ingl., è alla tela del ragno); cfr. il fr. *Toile*. La locuz. completa, *World Wide Web*, può essere facilmente ricalcata, mantenendo l'allitterazione delle iniziali, in *Tela di Tutta la Terra* (cfr. l'esp. *Tut-Tera Teksaĵo*, il lat. mod. *Tela Totius Terrae*), in sigla *TTT*.

worm · **vèrme**, s.m. ❧ L'ingl. *worm* significa letteralmente 'verme'. Seguendo l'esempio delle lingue sorelle, estendiamo il termine anche a quest'accezione informatica: fr. *ver*, sp. *gusano*.

wormhole · **bùco di vèrme**, locuz. s.le m. ❧ L'ingl. *wormhole* significa letteralmente 'buco di verme'. Proponiamo questo calco semplice e trasparente, che mantiene l'immagine curiosa del termine ingl., vedendo che le lingue sorelle (e non solo) hanno scelto tutte la via del calco: sp. *agujero de gusano*, fr. *trou de ver*, port. *buraco de minhoca*, cat. *forac de cuc*, gal. *buraco de verme*, rum. *gaură de vierme*, esp. *vermotruo*, ted. *Wurmloch*… Manchiamo solo noi!

wormiano · **vormiàno**, agg.

wow · **uào**, inter.: *Tr*; **uàu**, inter.: *DO*, *Tr*. ❧ Abbiamo una /w/ che non soddisfa le nostre norme fonotattiche (→ N2); in *uau* /wáu/ si viola anche la regola per l'uscita in *-u* (→ N12). Non sono, insomma, adatt. ottimali; ma potremmo ritenerli accettabili in quanto interiezioni, che si collocano sempre ai margini della fonotassi di qualsiasi lingua (magari corsivandoli: «*Uao*, è bellissimo!»). Cfr. lo sp. *guau* (→ N3).

writer · **graffitàro**, s.m. (f. *-a*): *DO*, *Tr*; **graffitìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*; **muralìsta**, s.m. e f. (pl.m. *-i*): *DO*, *Tr*.

WWW → World Wide Web

wynn · **guìnne**, s.f. ❧ Lettera inglese antica (⟨ƿ⟩, ⟨Ƿ⟩), nell'ingl. odierno sostituita dalla vu doppia (⟨w⟩, ⟨W⟩). Ne facciamo un semplice adatt. (→ N3).

X

x, **X** → ics

xenon · **xèno**, s.m.: *DO*, *DOP*, *Z*.

xerogel · **xerogèla**, s.m. (pl. *-i*) ❧ Da *gela* (→ gel) col pref. *xero-*.

xylella · **xilèlla**, s.f. ❧ La *Xylella fastidiosa* manca d'un nome volgare in italiano. Ci limitiamo ad accogliere il nome latino secondo la pron. usata comunemente; sul mantenimento della *x*, → N4.

Y

y, **Y** → ipsilon

yoguarondi · **giaguaróndi**, s.m.: *Tr*.

yak · **iàcco**, s.m. (pl. *-chi*) ❧ Semplice adattamento. Cfr. lo sp. *yac*, il port. *iaque*, il cat. *iac*, l'esp. *gjako*.

Yahveh → Jahve

Yahweh → Jahve

yahwista · **iavìsta**, s.m. e agg. (pl.m. *-i*) ❧ Adatt. secondo la pron. registrata dai dizionari.

yacht · **pànfilo**, s.m.: *DO*.

yamatologia · **iamatologìa**, s.f. (pl. *-gìe*): *DO*.

yamatologo · **iamatòlogo**, s.m. (f. *-a*, pl.m. *-gi*): *DO*.

yankee · **iànche**, s.m. e f. (pl. *-chi*) ❧ Semplice adattamento, con terminazione variabile italiana (→ N8). Cfr. lo sp. *yanqui*, il port. *ianque*, l'esp. *jankio*.

yard · **iàrda**, s.f.: *DO*.

yatagan → iatagan

yeísmo · **ieìsmo**, s.m. ❧ Banale adattamento.

yeísta · **ieìsta**, agg. e s.m. e f. (pl.m. *-i*)

yen · **ièno**, s.m. ❧ Semplice adatt., seguendo il lat. mod. *ienum*; cfr. il port. *iene*, il gal. *ien*, l'esp. *eno*.

yiddish · **ìddisce**, s.m. e agg.; **giudeotedésco**, s.m. e agg. (pl.m. *-chi*) ❧ Adattiamo, seguendo le lingue sorelle: sp. *yidis* o (argentinismo) *ídish*, port. *iídiche*, cat. *ídix*, rum. *idiș*; cfr. l'esp. *jido*. Per *giudeotedesco*, cfr. lo sp. *judeoalemán*, l'esp. *judgermana* (*lingvo*).

yobi- · **iobi-**, pref.

yocto- · **iocto-**, pref. ❧ Cfr. l'esp. *jokto-*. Manteniamo *-ct-* anziché mutarlo in *-tt-* in quanto termine scientifico, e per evitare confusione con parole simili.

yoga · **iòga**, s.m. e agg. invar.: *B*, *DO*, *DOP*, *Gb*, *Gz*.

yogh · **iògghe**, s.f. (pl. *-ghi*) ❧ Lettera inglese antica (⟨ȝ⟩, ⟨Ȝ⟩). Ne facciamo un semplice adatt.

yoghi → yogin

yogi → yogin

yogin · **iòghi**, s.m.: *B*, *DOP*.

yogurt · **iogùrto**, s.m. ❧ Essendo già registrato il der. *iogurtiera*, anche qui ne consegue immediatamente l'adattamento, seguendo il lat. mod. *iogurtum*. Cfr. il fr. *yaourt*, lo sp. *yogur*, il port. *iogurte*, il cat. *iogurt*, il rum. *iaurt*, l'esp. *jogurto*.

yogurtiera · **iogurtièra**, s.f.: *DM*.

yole · **iòle**, s.f.: *DO*.

yotta- · **iotta-**, pref. ❧ Cfr. l'esp. *jota-*.

yo-yo · **ioiò**, s.m. ❧ Semplice adatt.; cfr. il port. *ioiô*, il gal. *ioió*.

yprite · **iprìte**, s.f.: *DO*, *DOP*.

ypsilon → ipsilon

yucca · **iùcca**, s.f.: *B*, *DO*, *DOP*.

yurta · **iùrta**, s.f.: *B*, *DM*, *DOP*.

yttrio · **ìttrio**, s.m.: *DO*.

Z

zar · **zàro**, s.m. (f. *zarìna*, ant. *zàra*): *B*. ❧ Cfr. il rum. *ţar*, il gr. τσάρος *tráros*, l'esp. *caro* (in esp. *c* = /ʦ/), l'estone *tsaar*, il lituano *caras*.

zauia → zāwiya

zauiet → zāwiya

zaviet → zāwiya

zāwiya · **ẓàvia**, s.f.: *DOP*, *Tr*. ❧ È registrato il semiadatt. *zauia* /*dzȧwja/, ma si tratta di una forma non del tutto it. (→ N2), è meglio l'adatt. completo. Cfr. il fr. *zaouïa*, lo sp. *zagüía*, il port. *zauia*.

zend · **ẓèndo**, s.m.: *B*, *DM*.

zenit · **ẓ̱ènito**, s.m. ❧ Semplice adatt., a partire dall'accentazione *zènit*, e con una sola *t* in accordo coll'agg. der. *zenitale*. Di *zenito* si trovano attestazioni fin dal '500; qualche es.: «Ma quando il Sole ſarà fra l'equinottiale, e fra'l Zenito […]» (N. di Nale, *Dialogo sopra la sfera del mondo*, 1579); «ha due volte all'anno il sole allo zenito» (G. Majocchi, *Elementi di fisica*, vol. II, 1855); «Padre! Le tue faville popolan lo Zenito» (*Poesia. Rassegna internazionale*, 1906). Cfr. lo sp. *cénit*, il fr. *zénith*, il port. europeo *zénite* e brasiliano *zênite*, l'esp. *zenito*.

zip · **cernièra làmpo**, locuz. s.le f. (pl. *cernière làmpo*): *DO*, *Z*; **chiusùra làmpo**, locuz. s.le f. (pl. *chiusùre làmpo*): *DO*, *Z*; **làmpo**, s.f. invar.: *DO*, *Z*.

Zither · **cétra** (**da tàvolo**), s.f.: *Tr*.

złoty · **ṣlòto**, s.m.: *B*, *DOP*; **ṣlòti**, s.m.: *DOP*. ❧ Cfr. lo sp. *esloti*, l'esp. *zloto*.

zombie · **ẓ̱ómbo**, s.m. (f. *-a*) e agg. ❧ Anziché limitarci ad adattare in *zombi*, preferiamo fare un lavoro completo e forniamo il termine di tutte le desinenze per maschile e femminile, singolare e plurale (→ N8). Di questa italianizzazione più "forte" si trovano diverse attestazioni; *zombo* è perfino inserito nell'esponente nel *Dizionario di parole nuove* (1986) di M. Cortelazzo e U. Cardinale. Cfr. lo sp. *zombi*, il port. *zumbi*, l'esp. *zombo*.

zoning · **ẓoniẓ̱zazióne**, s.f.: *DO*.

zoom · **ẓ̱ùmo**, s.m. ❧ Semplice adattamento, seguendo i der. *zumare*, *zumata*. Con una *m* sola e la *o* finale, l'adatt. (coincidente con la prima voce del verbo der.) risulta vicino al termine inglese, riproducendone l'allungamento vocalico: /zuːm/, [*ˈdzuːmo]. Cfr. lo sp. *zum*, l'esp. *zomo*.

zoomare · **ẓumàre**, v.intr. (aus. *avere*) e tr.: *DO*, *Z*.

zoomata · **ẓumàta**, s.f.: *DO*, *Z*.

zooplancton · **ẓ̱ooplànto**, s.m. ❧ (→ plancton).

zulu · **ẓulù**, agg. e s.m. e f.: *DO*.

zwingliano · **ẓüinġliàno**, agg. e s.m. (f. *-a*): *Tr*, *Z*. ❧ Conformemente al nome italiano del teologo svizzero, *Ulrico Zuinglio* (/*dzu.ˈingljo/).

zwinglismo · **ẓüinġlìṣmo**, s.m.: *Tr*, *Z*.

ঋ